Anno 99 Numero 147

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 23 Giugno 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia s. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,80; *U.S.A. cents 35

I NODI DELLA POLITICA INTERNAZIONALE

La parte dell'Europa

Vietnam del Sud e Repubblica Dominicana sono sempre alla ribalta della politica mondiale: non per la importanza propria dei due Paesi, ma per i contrasti fra grandi potenze condensatisi intorno a quei due modesti nuclei: contrasti divenuti più complicati da quando ci si è cacciato in mezzo l'interventismo disgregatore di De Gaulle.

Per ambedue abbiamo una ripresa di tentativi pacificatori. A Santo Domingo si torna a parlare di tregua tra le due fazioni. A questo proposito, io preferirei chiamare i seguaci di Caamano non «ribelli», ma «insorti». Il governo contro cui è avvenuta l'insurrezione proveniva da un colpo di Stato, e per qualche tempo non fu riconosciuto dagli Stati Uniti. Insomma, fu esso medesimo il frutto di una ribellione, che ha poi suscitato la controribellione di Caamano.

Torniamo al punto: a me sembra che la prima necessità a Santo Domingo sia quella di un chiarimento preciso, autentico, di quanto succede laggiù. Occorre saper esattamente quello che fanno, e quello che vogliono, Caamano, Imbert, Stati Uniti, Osa. Infelice è stata la condotta della maggioranza del Consiglio di sicurezza (e prima ancora del segretario generale Thant) rispetto all'Osa. Checché si dica, l'Osa rappresenta un principio di organizzazione interamericana, non privo certamente di difetti, ma che tuttavia occorre utilizzare, migliorandolo. A esso, pertanto, andava lasciata la cura primaria per una sistemazione pacifica immediata, pure esercitando un alto controllo, soprattutto per l'accertamento quotidiano della situazione di fatto. In pratica, tutto ha finito per essere in mano dell'Osa e degli Stati Uniti; ma la primitiva ostilità dell'Onu contro l'Osa ha indebolito l'Osa medesima di fronte agli Stati Uniti, o piuttosto di fronte alle probabili tendenze di taluni elementi attivi americani.

L'indirizzo di Johnson per Santo Domingo è sostanzialmente giusto, e sono state corrette da lui stesso certe «punte» del primo momento. Ma occorre una esatta esecuzione dei suoi ordini, senza straripamenti. «*Surtout, pas trop de zèle*». E occorre altresì che l'autorità primaria dell'Osa sia effettiva.

Quanto sia sincera e profonda la volontà di pace di Johnson — ignorata o travisata da certi elementi di sinistra francesi e inglesi, e soprattutto da De Gaulle con la sua assurda crociata contro l'«egemonia» americana — appare adesso una volta di più dalla sua accettazione che qualche elemento del Vietcong partecipi alle auspicate trattative. Contemporaneamente (e forse la contemporaneità non è accidentale) c'è il progetto di un approccio, di uno scandaglio, da parte di una commissione del Commonwealth. Forse, piuttosto che di una rappresentanza ufficiale del Commonwealth — per cui già si intravede che sarebbe difficile ottenere l'unanimità di questo — si potrebbe parlare di alcuni membri del Commonwealth, in rappresentanza morale di questo e del terzo mondo.

E' da augurarsi che il tentativo abbia corso (quale che debba esserne poi il risultato specifico), perché gioverebbe a spezzare quel blocco, o quella crosta di anti-occidentalismo che si è formata intorno al terzo mondo, e che adesso è, sia pure inconsciamente, rafforzata dalla politica gollista. In quanto al successo finale, non c'è molto da sperare, data la pregiudiziale di Hanoi, o piuttosto di Pechino, del ritiro preventivo e totale delle forze americane dal Vietnam: pregiudiziale a cui ha portato un rafforzamento politico-morale notevole il «quos ego» di De Gaulle, e questa volta con piena coscienza.

* *

Non metterei per terza, come attualità immediata in questo quadro internazionale, la questione dell'unione, o integrazione europea. A me tutti i discorsi, e specialmente quelli ufficiali, che si fanno in proposito mi paiono fatti tanto per dire: per salvare la faccia. Le confusioni e contraddizioni verificatesi circa l'esito dell'ultimo incontro De Gaulle-Erhard mi paiono altamente istruttive in proposito. Né De Gaulle ha intenzione di cambiare di una linea il suo atteggiamento negativo; né Erhard ha l'intenzione di prospettare in risposta la denunzia del patto franco-tedesco: unico mezzo reale di pressione che egli possiede.

Se qualche cosa di concreto si vuol fare veramente dai cinque, occorre, mi sembra, metter da parte per adesso i discorsi generici di unione o integrazione europea, e tanto più (si capisce) di allargamento, confederazione, federazione: e insistere su un punto concreto. Il quale non può essere se non la fusione delle tre comunità. Sappiamo fino da adesso che De Gaulle è contrario; ma su quel terreno l'intransigenza assoluta è assai più difficile per lui. Uno dei mezzi di pressione potrebbe essere l'intesa in proposito dell'insieme dei datori di lavoro e dei lavoratori della Cee: quei lavoratori di cui l'ottimo Santi ha pateticamente deplorato l'esclusione — mai avvenuta, e anzi smentita ogni giorno dai fatti — dall'opera di costruzione europea. (Probabilmente Santi diceva «lavoratori», e pensava «comunisti». Ma neppure i comunisti sono esclusi: sono essi che si escludono, combattendo sotto la direzione cinogollista l'unione europea).

In una eventuale trattativa con De Gaulle circa la fusione delle tre comunità, ci si guardi bene dall'idea di comperare una sua adesione con eccessive concessioni sul terreno agricolo comunitario. In attesa della egemonia politica, si direbbe che De Gaulle pensi a una egemonia economica francese. Occorre che egli si persuada che la seconda è tanto inaccettabile e irrealizzabile quanto la prima.

Luigi Salvatorelli

Incertezza e tensione a quattro giorni dal colpo di Stato

Nuove dimostrazioni ad Algeri la truppa carica centinaia di giovani

La giornata era trascorsa in un'apparente calma; l'esercito presidiava i punti strategici della città - Allo scendere della notte, gruppi di manifestanti sempre più numerosi sono scesi per le strade al grido di «Viva Ben Bella» - I sostenitori del capo deposto hanno anche tentato di innalzare una barricata, subito abbattuta dalla polizia - Si sono viste sfrecciare autoambulanze, forse negli scontri si sono avuti dei feriti - Solo i giovani si battono per Ben Bella; il resto della popolazione attende intimorita l'evolversi della situazione, senza parteggiare né per una parte né per l'altra

Prima corrispondenza sfuggita alla censura

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 22 giugno

Dopo una giornata di calma apparente, nuove dimostrazioni sono avvenute stasera ad Algeri. Centinaia di giovani, in gruppi compatti e ben organizzati, hanno cercato di raggiungere il centro della città al grido di «Viva Ben Bella», ma sono stati respinti dalla polizia che ha usato gli idranti per disperdere i dimostranti.

I giovani si sono ritirati ma hanno cercato di raggrupparsi nuovamente nelle vicinanze dell'ufficio postale centrale. Reparti dell'esercito sono entrati in azione costringendoli ancora a retrocedere.

I giovani hanno eretto subito dopo una barricata con bidoni della nettezza urbana, ma la polizia ha rapidamente rimosso l'ostacolo. Altri giovani hanno percorso la città a bordo di automobili suonando a distesa con i clacson.

Nella via più elegante di Algeri i giovani hanno issato sulle loro spalle un poliziotto, gridando: «La polizia è con noi». L'agente ha cercato in tutti i modi di liberarsi, senza riuscirvi.

A quanto viene riferito, numerosi dimostranti sarebbero rimasti feriti in uno scontro con la polizia. I dimostranti hanno visto un paio di ambulanze percorrere a grande velocità le vie centrali, precedute da una scorta di motociclisti.

(Ass. Press)

La polizia interviene con gli idranti contro gli studenti che protestano ad Algeri (Tel. «Associated Press»)

Nella città presidiata dalle truppe in armi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 22 giugno.

Per raccontare la storia dei primi due giorni del regime Boumedienne — domenica e lunedì — stamattina alle undici abbiamo dovuto lasciare Algeri in aereo e rientrare a Parigi, da dove stasera telefoniamo questa prima corrispondenza non censurata. Fino a stamane, infatti, da Algeri era assolutamente impossibile comunicare con l'estero: telegrafo e telefono bloccati sia in arrivo che in partenza, la legione di giornalisti presenti nella capitale algerina poteva trasmettere tramite un'unica telescrivente dell'agenzia nazionale solo dopo avere sottoposto i propri articoli — redatti obbligatoriamente in lingua francese — alle forbici del censore, che tagliava inesorabilmente ogni accenno alle manifestazioni di protesta e ogni considerazione politica che non fosse di plauso alla linea del nuovo regime. Se molte notizie sono trapelate ugualmente lo si deve alle indiscrezioni delle ambasciate o all'iniziativa di altri colleghi rientrati tempestivamente in Francia.

Domenica mattina quando arrivammo ad Algeri quello che più colpiva nella città inondata dal sole era la calma eccessiva, tesa della folla, e soprattutto dei gruppi di giovani che gremivano i caffè all'aperto. Pochissimi leggevano i giornali che recavano a titoli cubitali il primo proclama del Consiglio Rivoluzionario; pochi raccoglievano i manifestini che qualche macchina militare veniva lanciando per le vie cittadine. C'era nell'aria un senso di attesa che sarebbe esagerato definire ostile, ma che non era neppure benevola. Ognuno aspettava in silenzio, ecco tutto, nell'evidente certezza che prima o poi sarebbe successo qualche cosa.

Nel tardo pomeriggio, all'ora in cui la gente si riversa all'aperto per la passeggiata serale, la folla si fece più numerosa, il traffico più intenso, ma non aumentò l'animazione. Anzi, quel generale senso d'aspettativa si fece più evidente e pesante. Quando i primi gruppi di ragazzi cominciarono a passeggiare ostentatamente in mezzo alla strada senza dir parola, pensammo che quella fosse la scintilla; di lì a poco la popolazione avrebbe potuto dividersi in due schiere: da una parte gli avversari di Ben Bella, che avrebbero inneggiato al nuovo governo, dall'altra i suoi fedeli, pronti a marciare per sostenere colui che fino a poche ore prima era stato il loro idolo incontrastato. Invece quella scintilla non provocò alcun incendio: la folla non prese parte né pro né contro: dai balconi dell'avenue Charles Peguy, dai caffè dell'avenue Michelet, dalle finestre degli enormi palazzoni che digradano verso il mare, una folla scura, imperscrutabile, serissima, che non si capiva affatto per chi parteggiasse, restò a guardare quel che stava succedendo. Anche dopo cena, quando i dimostranti si fecero più aggressivi e la continua affluenza di truppe creò in città la tipica atmosfera di stato d'assedio, moltissimi algerini se ne restarono nelle strade e nelle piazze senza mostrare minimamente quella tendenza a porsi al riparo, quella inclinazione al fuggi fuggi che di solito è il primo sintomo di ogni sommovimento.

I manifestanti erano quasi tutti giovanissimi: studenti, studentesse, proletari adolescenti, che non avevano certo la irruenza cupa e terribile delle grandi masse in rivolta. Con fischietti, con tamburi improvvisati, o anche semplicemente battendo le mani, scandivano sincronicamente un ritmo in cinque tempi: Ti ti - ta ta ta *che riproduceva in qualche modo un grido famoso in tutta l'Algeria:* Ja-ha-Ben Bellà, *viva Ben Bella. Dalle ripide straduzze della casbak, dai quartieri a monte della città scendevano a gruppi verso place du Cheval, verso place Bresson, verso le grandi vie eleganti del centro. Per far più rumore abbattevano i bidoni colmi di spazzatura allineati davanti alle porte dei quartieri popolari e li rotolavano lungo il selciato in discesa cercando di indirizzarli contro le forze di polizia e contro i reparti militari che ostruivano le estremità delle strade.*

Gli scontri più violenti si sono avuti lungo il grande boulevard Michelet, che sbocca dalla galleria che passa sotto le Facultés. Migliaia di bottiglie rotte, centinaia di bidoni rovesciati, ma anche qui neppure uno sparo, neppure un ferito. Molti arresti, invece, che però la polizia sembrava operare quasi contro voglia.

Alle due di notte, quando la calma si è ristabilita e le strade si sono finalmente vuotate, il centro di Algeri, tappezzato di schegge di bottiglie, ingombro di bidoni abbandonati, lordo di spazzature rovesciate che emanavano una soffocante nuvola rancida, era presidiato da un imponente schieramento di militari silenziosi che controllavano ogni incrocio.

Per nulla intimoriti da un così imponente schieramento di forze, ieri, lunedì, i giovani sono tornati all'assalto. Oltre al grido rituale: Ja-ha-Ben Bellà, *ne avevano escogitato un secondo altrettanto ritmato e suggestivo:* Bou-me-dienne a-ssassin!, Bou-me-dienne a-ssassin!, *Boumedienne assassino! Ma nonostante tanto impeto, l'entusiasmo per Ben Bella, o per lo meno il desiderio e il coraggio di manifestarlo apertamente, non si erano estesi ad altre categorie della popolazione. Anche ieri i gruppi di dimostranti erano formati quasi esclusivamente da giovanotti, da ragazze, da adolescenti.*

Di fronte a queste manifestazioni tutti gli stranieri si ponevano sempre la stessa domanda: perché i protagonisti erano quasi esclusivamente giovanotti, ragazze, e adolescenti sia del ceto universitario sia — anche più numerosi — degli strati più poveri della popolazione? La risposta non è difficile. Ben Bella, pur con tutti i suoi difetti, che nessuno ad Algeri nega, era pur sempre il simbolo della lotta contro l'imperialismo, l'«eroe nazionale» che aveva guidato idealmente il Paese verso la libertà. Buon oratore, estroverso, empirico, alla mano con chi non gli dava fastidio per lo meno quanto duro con i rivali politici, aveva tutte le doti per essere idealizzato dai giovani.

Se Ben Bella conta fra i giovani e i giovanissimi i suoi sostenitori, il nuovo governo, per contro, ha riscosso numerosi favori, per altro manifestati sottovoce, fra i commercianti, i piccoli industriali, i ceti medi. Insomma fra coloro che sono stati più duramente colpiti dalla grave situazione economica in cui è venuta a trovarsi l'Algeria negli ultimi tempi. Tutti costoro sperano che il nuovo regime operi una sterzata in campo economico abbandonando, per lo meno parzialmente, le forme di socializzazione e di autogestione instaurate da Ben Bella, e rimettendo in valore alcuni principi tradizionali del liberismo economico. Naturalmente è difficile dire se queste speranze siano fondate o meno. Sta di fatto che ad Algeri la rivoluzione del 19 giugno è interpretata come una sterzata moderata verso destra tanto sul piano economico, quanto su quello del costume religioso.

Anche più difficili le valutazioni nel campo della politica estera, dato che l'avvicinamento dell'Algeria alla Cina sembra esclusivamente strumentale. Pechino ha puntato tutte le sue carte sul nuovo governo perché vuole che si tenga ad ogni costo la conferenza afro-asiatica dove, se non verrà ammessa l'Unione Sovietica, avrà il ruolo di leader incontrastato. Del pari Boumedienne tiene moltissimo all'appoggio cinese perché, se la conferenza si terrà, il suo governo ne uscirà notevolmente rafforzato.

Ma dopo? Un solo dato di fatto sembra certo: l'esercito si è schierato compatto con Boumedienne.

Gaetano Tumiati

Secondo fonti diplomatiche

Disordini in tutta l'Algeria

Dura repressione dei militari

Giovani studenti durante una manifestazione nel centro di Algeri (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 giugno.

(r. s.) Secondo fonti diplomatiche italiane e straniere Ben Bella sarebbe prigioniero nel Sahara, sorvegliato da allievi ufficiali fedelissimi a Boumedienne.

Ad Orano sarebbero avvenute sparatorie con numerosi morti. A Costantina è in corso uno sciopero e i disordini sono ininterrotti. A Bona lo sciopero generale è guidato dai sindacati che si sono schierati con Ben Bella. In tutta l'Algeria gli armati di Boumedienne sparano a vista.

L'impressione dell'ambasciatore americano ad Algeri è che Boumedienne ce la farà, anche perché la repressione è durissima.

E' stata confermata la notizia che Boumedienne fece fare l'altro giorno quattro ore di anticamera all'ambasciatore cinese che aveva preannunciato un messaggio urgente del proprio governo. E' confermato anche il racconto della caduta di Ben Bella: cadde come Kruscev. Fu messo, cioè, in minoranza all'Ufficio politico (6 voti a favore, 10 contro) ma, tranquillo, disse che si rimetteva al Comitato centrale e se ne andò a casa. Due ore dopo fu arrestato. All'Ufficio politico Ben Bella avrebbe difeso una linea di equidistanza tra Russia e America.

Per il ministero degli Esteri nella faccenda non c'entrano i cinesi, c'entra invece Nasser nonostante le contraddizioni rivelate dal suo comportamento e dai passi in favore di Ben Bella.

Ben Bella ferito durante l'arresto?

Parigi, 22 giugno.

Un giornalista giunto questo pomeriggio a Parigi da Algeri ha riferito alcune voci secondo cui Ben Bella sarebbe rimasto ferito al momento dell'arresto e si troverebbe ora detenuto in una imprecisata località dell'Algeria meridionale.

Notizie da Tunisi riferivano, questo pomeriggio, che l'atmosfera sarebbe piuttosto tesa a Bona in seguito a manifestazioni in favore di Ben Bella svoltesi ieri mattina.

I "BEATLES" A MILANO

Un paese sprecone e provinciale

I quattro cavalieri dell'Impero britannico, Ringo, John, Paul e George, «Beatles» in arte, stanno per arrivare in Italia, dove — a Milano, Genova e Roma — li attendono decine di migliaia di «fans», come si chiamano i tifosi delle esibizioni canore o musicali, ben più fanatici dei loro omologhi appassionati di spettacoli sportivi. Si sa difatti che la carovana del cosiddetto Cantagiro suscita le folle più di quella del Giro d'Italia in bicicletta e dello stesso «Tour de France». Al velodromo Vigorelli di Milano sono del resto stati venduti più biglietti per i Beatles che per l'incontro di pugilato Benvenuti-Mazzinghi, valevole per un titolo mondiale, mentre nel Palazzo dello Sport di Parigi, l'altra sera, seimila «fans» entusiasmati e scatenati all'assalto del palcoscenico hanno fatto più danni delle folle che per gioia o per rabbia devastano gli stadi dove si gioca al calcio.

La componente finanziaria connessa ad un fenomeno di questa ampiezza è ovviamente nell'ordine dei miliardi. Due miliardi [illegible] si [illegible] fino ad ora guadagnati i quattro Beatles, secondo i calcoli del fisco inglese; ogni loro spettacolo in Italia è assicurato per un miliardo dai Lloyds di Londra, ed ancora in miliardi, naturalmente, è valutato il pur imprecisabile giro d'affari ulteriormente messo in moto dal quartetto, ivi compresa l'industria di confezione di parrucche alla Beatles che sono messe in vendita in Italia a 5500 lire il pezzo. Si tratta insomma di un'impresa ad effetto moltiplicatore, di ritmo sorprendentemente rapido, anche tenendo conto dei molto elevati livelli di partenza.

Per quaranta minuti di esibizione a Milano, i Beatles infatti percepiranno quaranta milioni, e sembra d'altra parte che la tariffa di un milione al minuto sia il più alto livello di partenza che l'impresa dei Beatles abbia [...] in qualunque paese del mondo. Si dice che a Parigi, per tre quarti d'ora, si sarebbero invece accontentati di sei milioni, ed è una differenza giustificata da due motivi.

A Parigi cercavano una rivincita dopo il relativo insuccesso patito l'anno scorso, e quindi avevano accettato condizioni finanziarie di sfavore, per poi rifarsi in Italia, dove si avanza sul sicuro, essendo il nostro un Paese sprecone — e provinciale per di più — quando si tratta di far figura e di scialare nelle cose superflue. Si rosica sul necessario, e per nasconderne il difetto si sperpera in spettacoli, calcio o yè-yè, in attori del cinema, atleti e cantautori. In questi campi, da paese povero, l'Italia non soltanto regge la concorrenza internazionale ma la rende impossibile ai più ricchi.

Dagli stessi giornali in cui si legge dei compensi per i Beatles, si apprende infatti che a Milano l'Inter è pronta a sborsare 330 milioni per l'acquisto di Altafini, un «attaccante» del Milan. Sembra però che il Milan non sia disposto a cederlo per meno di 600, ciò che avrebbe piombato nella costernazione anche il Napoli, che si era illuso di poter concorrere all'asta Altafini con un'offerta base limitata a 250 milioni, affatto incongrua sul mercato di questo genere di divi. Poi si sa, senza alcuna meraviglia, che sono tutte o quasi tutte rovinosamente indebitate, le nostre società calcistiche, con alcuni dei loro responsabili esposti al rischio della bancarotta personale, o nell'incapacità di far fronte agli impegni che essi hanno per altre loro attività di genere più serio.

Ma quando accade che per lo sciupio di una squadra di calcio si dimenticano talvolta interessi ben più importanti per la collettività nazionale, non è più lecito neppure lamentarsi che l'impresario dei Beatles consideri un diritto l'essere esoso nei confronti degli italiani, i più pronti nel mondo alle spese di lusso. Così sarebbe vano anche il moralismo che si volesse esercitare attorno all'esibizione del quartetto inglese e all'entusiasmo dei suoi fanatici italiani perché sono le cause e non le conseguenze da curare, se c'è un fenomeno morboso. Le cause sono le nostre colpe, le nostre insufficienze di generazione e di società, e non ci è permesso farne carico agli adolescenti che noi avessimo educato male.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Argomenti di attualità

Caldo, esami, prezzi

La temperatura è adatta alla stagione; ma il caldo è giunto improvviso ed aggravato dall'umidità - I ragazzi sognano le vacanze; finiscono oggi le prove nelle elementari e in settimana quelle nelle medie - Per l'alimentazione i medici suggeriscono frutta e verdura, ma i prezzi sono sostenuti

Una decina di giorni fa la temperatura media era di 13 gradi, la massima rasentava appena i 18 e di notte si scendeva a 11 gradi. La gente brontolava e accendeva le stufette elettriche; si lamentavano anche i negozianti dicendo che il tempo inclemente danneggiava le vendite dell'abbigliamento estivo e delle bibite. Adesso la situazione s'è rovesciata, il termometro sale sui 30 gradi, resta per la maggior parte della giornata sui 24 e al minimo scende a 18-19 gradi. La gente ha cominciato a lamentarsi per il caldo, che a dire la verità è sui livelli dello scorso anno, perfettamente in regola con la stagione. Con un'aggravante, però: quella di essere esploso all'improvviso, accompagnato da un tasso di umidità — ieri 68 per cento — che rende l'aria afosa, e così pesante da non lasciar nemmeno avvertire il refrigerio di qualche goccia di pioggia.

Quando il caldo arriva da un giorno all'altro, l'organismo, provato dalle fatiche dell'anno, ne risente: nervosismo, stanchezza, debilitazione, insonnia, inappetenza. Tutti sentono il bisogno di un po' di frescura e la vanno a cercare dove c'è: di sera le strade collinari sono la mèta di parecchi torinesi. Da ieri l'apertura delle piscine offre sollievo ai giovani nelle ore libere dallo studio e dal lavoro. Le piscine di Torino sono nove: l'anno scorso ne entrarono circa 400 mila persone. Ieri, malgrado il cielo nuvoloso, sono stati venduti mille biglietti alla piscina dello Stadio Comunale e altrettanti alla Palestrina, 500 alla piscina di Parco Sempione, un centinaio al Lido Torino; per essere il primo giorno, feriale e senza sole, l'afflusso si può considerare notevole. Diventerà folla il sabato, la domenica, soprattutto nel periodo delle grandi vacanze.

Fiumi e torrenti continuano ad attrarre gli appassionati del nuoto là dove le piscine non esistono. Le due disgrazie di Carignano e Condove, seguite a quella di Avigliana, dovrebbero suonare di tragico mònito a chi affronta, senza le dovute cautele, le insidie dell'acqua libera.

Parecchi ragazzi, liberi dagli impegni di scuola, sono già partiti per le vacanze; altri contano i giorni, gli esami sono agli sgoccioli. Ieri hanno terminato le prove i 13.800 alunni della seconda elementare, oggi le finiscono i 13 mila di quinta: dal 26 al 30 consegna delle pagelle. Gli orali per la licenza media e di avviamento e per l'ammissione al liceo si concluderanno venerdì e sabato; i primi scrutini saranno pubblicati forse già nella stessa giornata di sabato, tutti gli altri lunedì prossimo.

Per i 6340 studenti di Torino e provincia che devono affrontare gli esami di maturità, di abilitazione magistrale, commerciale e tecnica, il peggio deve ancora venire: il 1° luglio prima prova, con lo scritto d'italiano.

Nell'alimentazione dei giovani sottoposti allo sforzo finale, e in quella di tutti i lavoratori per i quali la fatica è resa più pesante dal caldo, i medici e i dietologi fanno larga parte alla frutta e alla verdura, consumate fresche e non troppo condite.

Purtroppo, malgrado gli abbondanti raccolti e gli arrivi in quantità ai mercati generali, i prezzi si mantengono piuttosto sostenuti, sia nei negozi che nei mercati rionali. A questo proposito la consigliera dott. Dipietrantonio ha presentato una interrogazione urgente all'assessore dott. Costamagna. Chiede i motivi «del pesante aumento dei prezzi al minuto della frutta e verdura» e poiché il foglio prezzi della Direzione mercati annuncia quotazioni all'ingrosso inferiori a quelle dello scorso anno, chiede di chiarire «perché i negozianti sostengono che i prezzi del mercato all'ingrosso non costituiscono un termine valido di raffronto con il costo reale della merce».

Con la scorta di un esperto, ieri abbiamo rilevato alcuni prezzi indicativi. *Mercato di piazza Borromini*: fragoloni 350-450 lire il chilo; ciliege nere 160-200; albicocche 250-400; pomodori 200-300; zucchini 150; fagiolini medi 200; piselli 200; funghi 2500-3000; carote 180; patate 100; melanzane 500-600. *Mercato di corso Svizzera*: fragoloni 500-600 lire il chilo; fragoline nere 1600; pesche 250; funghi 3800; zucchini 200; ciliege da [illegible] 140; ciliege vittone 400; pomodori 300-400. *Negozi* (una media tra sei di rioni diversi): fragoloni 350; ciliege vittone 500; zucchini 200; vignola 350; pesche 450-500; asparagi 450; funghi 2500-3000; fagiolini pregiati 350, medi 200, grossi 180; albicocche 350-700 (in un negozio di primizie 800); melanzane 500; zucchini 180-200.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 26,6
MINIMA	+ 19,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,1; press. 739,5; umid. 68%; cielo nuvoloso. Previsioni: possibilità temporalesche. Temp. a Caselle: mass. +25,2; min. +18,8; media +22,3.

Il dottor Calleri si dimette da sindaco di Moncalieri

Resterà come assessore

Il dott. Calleri di Sala, recentemente nominato presidente della Cassa di Risparmio, presenterà nella prossima settimana al Consiglio comunale di Moncalieri le dimissioni dalla carica di Sindaco. «A norma della legge bancaria del 1936 — ha spiegato — la carica di sindaco è incompatibile con quella di amministratore di istituti bancari che operino con le loro filiali nel Comune. In passato, il Comitato interministeriale del credito ha frequentemente concesso deroghe a questa norma, ma nell'anno scorso il ministro del Tesoro on. Colombo ha richiamato alla sua stretta osservanza».

Il dott. Calleri continuerà tuttavia a far parte della Giunta come assessore. La legge dispone infatti che, qualora la banca non eserciti servizio di tesoreria per il Comune, le cariche di assessore e di consigliere non sono incompatibili. «In questo modo — ha dichiarato il dott. Calleri — *intendo continuare a dare la mia collaborazione alla realizzazione del programma della Giunta di centro-sinistra che ho fino ad ora presieduto*». In pratica, le dimissioni del Sindaco non provocheranno alcuna crisi: vi sarà un semplice scambio di incarichi tra il dott. Calleri e uno degli attuali assessori.

Scuole e «giusta causa» in Consiglio provinciale

Approvato l'acquisto dell'Istituto Europa - Mutuo per i trafori

Il Consiglio provinciale si è aperto ieri con un'interrogazione dell'avv. Trabucco (dc) che ha proposto alla provincia di realizzare la strada Nivolet-Val Savaranche. L'assessore geom. Botta ha risposto che l'arteria si snoda in territorio valdostano e che la Regione ha già chiesto il contributo dello Stato.

L'assemblea ha discusso la «giusta causa» nel licenziamenti. A proposito del disegno di legge presentato dal Governo, Gatti (pci) chiede che «si renda obbligatoria la riassunzione in caso di mancato rispetto della giusta causa». A lui si uniscono psi e psiup.

Il capo gruppo dc cav. Ella ha presentato un ordine del giorno di appoggio al disegno di legge governativo, sottoscritto anche dai socialdemocratici (dott. Roba). Sull'argomento è intervenuto, a titolo personale, anche l'assessore Morra della Cisl. Il dott. Ricci (pli) ha affermato che «l'intervento della legge è una menomazione per il sindacato». Dopo la risposta del vice presidente Elio Borgogno, che ha rilevato «l'unanimità del Consiglio sul principio della giusta causa», sono stati votati due ordini del giorno. Il primo, delle minoranze, ha avuto 16 voti favorevoli; il secondo dc e psdi, ha ottenuto 17 voti.

L'assessore alle finanze cav. Teppati ha proposto un mutuo di 1 miliardo con la Cassa di Risparmio per la partecipazione della Provincia all'aumento di capitale delle società del Gran San Bernardo, della Torino-Ivrea e del Fréjus. Il cav. Tosi (psi) ha sostenuto che la spesa proposta per le grandi comunicazioni è sproporzionata rispetto ad altri settori.

Il Consiglio ha deliberato l'acquisto dell'istituto «Europa» di Ivrea con una spesa di 540 milioni. Ospiterà una scuola tecnica per periti industriali. All'unanimità l'assemblea ha poi approvato il progetto di studio proposto dall'assessore dott. Arrigo, per il piano della scuola. Infine sono stati eletti i rappresentanti della Provincia nella Giunta provinciale amministrativa: prof. Cassacchi, prof. Siniscalco, prof. Romano e dott. De Vito; supplenti prof. Trovato e avv. Fulfini. Per la sezione tributi ha designato l'avv. Galliano, il dott. Pitet ed il dott. Jona Celesia; supplenti il dott. Piacenza, l'avv. Mazzoleni e l'avv. Majorino.

Una quarantenne salvata ai Murazzi

«Mi sono gettata nel Po perché il fidanzato voleva sfruttarmi»

E' in osservazione all'ospedale - Altra vicenda: una donna arrestata per truffa dice ai carabinieri: «Io, ma vi sbagliate, sarà la mia cameriera»

Ieri mattina verso le 10 il falegname Carlo Ballauri, 32 anni, che lavora sotto i Murazzi e di fronte alla diga di piazza Vittorio, notava una donna seduta sulla spalletta di protezione della strada che scende verso il Po. Qualche minuto dopo, si accorgeva che la sconosciuta era entrata nell'acqua, dirigendosi verso il centro del fiume. Il Ballauri, intuendo le disperate intenzioni della donna, la inseguiva riuscendo ad afferrarla per i vestiti prima che raggiungesse il punto in cui la corrente è pericolosa.

Dopo averla riportata a riva, il falegname chiedeva a un passante di telefonare alla Croce Rossa. Un'ambulanza andava a prelevare la sventurata e la trasportava all'ospedale San Giovanni di dove, dopo le prime cure, è stata trasferita alle Molinette e ricoverata in osservazione per controllare le sue condizioni psichiche. Pare che la donna sia già stata degente in case di cura per malattie mentali. Si tratta della quarantenne Maria Nieddu Masserata, nativa di Aziari e domiciliata con la madre, Giuseppa Rosa, in via Bava 37.

Nel pomeriggio, uscendo dal torpore in cui era caduta subito dopo il salvataggio, ha raccontato una drammatica vicenda, la cui attendibilità è ora al vaglio della polizia. La Masserata sostiene di essersi fidanzata, circa tre mesi fa, con un manovale che lavora a Bardonecchia e ogni settimana rientra a Torino per rinnovarle una proposta oltraggiosa: di scendere sul marciapiede, per procurargli i soldi necessari all'acquisto di una «Giulietta». Domenica la donna — sempre prestando fede al suo racconto — aveva litigato con la madre e se n'era andata di casa trascorrendo la notte presso un'amica. Lunedì aveva dormito in albergo. Al mattino, in una crisi di sconforto, aveva deciso di morire nel Po.

— «Ma io non sono Giuseppina Manassero! Questo è il nome di una domestica che avevo un paio d'anni fa». Così ieri mattina una donna ricercata per truffa da oltre un anno ha tentato di sfuggire ai carabinieri del nucleo giudiziario che l'avevano sorpresa all'uscita di via Coppino 96 dove aveva trovato rifugio. Inutile commedia.

Giuseppina Manassero, nata 30 anni fa a Buenos Aires, già abitante a Moncalieri in via Cairoli 4, deve rispondere di parecchi imbrogli. Per alcuni è già stata condannata e ha 10 mesi da scontare. Per altri l'istruttoria è in corso.

Tra queste truffe la più curiosa è quella commessa fra il maggio e il settembre '63 ai danni della Artex di Torino. Avuto l'incarico dalla ditta di vendere con pagamento dilazionato pacchi di biancheria di valore rilevante, la Manassero non faticò molto per trovare i clienti. Compilò delle copie-commissioni con nomi fittizi e si fece consegnare i pacchi per recapitarli di persona. Poi vendette la merce per conto proprio oppure la portò ad agenzie di prestiti su pegno. Per completare la messinscena consegnò alla ditta cambiali a nome e firma delle stesse persone inesistenti che figuravano sulle commissioni. In tal modo incassò non solo il provento della vendita degli 67 pacchi, ma anche la percentuale per gli affari andati a buon fine: un totale di 800 mila lire.

IN PAGINA XIII:

Il delitto dell'autostrada

Dopo il crimine forse l'assassino andò a frugare nella camera della vittima

La situazione del turismo è giudicata soddisfacente

Tariffe di alberghi e ristoranti

Il vice-prefetto dott. Veglia ha presieduto ieri una riunione degli enti interessati al turismo. Hanno partecipato, tra gli altri, l'on. Fusi, l'avv. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, il dott. Bottinelli dell'Associazione dei commercianti, il col. dei carabinieri Ceva, l'ing. Funghini, capo del Compartimento ferroviario e l'ing. Bertolotti di Torino Esposizioni.

Sono stati discussi problemi inerenti alla campagna del silenzio ed ai prezzi dei pubblici locali. A proposito del silenzio l'on. Fusi ha espresso il timore che «l'azione del Comune, volta anche a favorire la permanenza dei turisti nella nostra città, ottenga scarsi risultati». Circa i prezzi dei ristoranti ha detto che «le cose vanno abbastanza bene; ci sono pochi reclami per gli alberghi; sui ristoranti la vigilanza delle autorità è costante e tempestiva».

Inoltre è stata sottolineata l'utilità delle microstazioni dei carabinieri, a cui sono addetti elementi in grado di parlare una o più lingue straniere. Per la valorizzazione ed il risanamento morale del Valentino «elemento di grande attrazione turistica», l'ing. Bertolotti ha chiesto che «sia potenziata la illuminazione del parco».

Una cooperativa in liquidazione

Ci telefonano da Roma:

Con un decreto del ministro per il Lavoro, la Società Cooperativa dipendenti Grandi Motori, costituita con rogito notaio Ghiggia il 20 dicembre '63, viene posta in liquidazione coatta amministrativa perché non disponeva di attività sufficienti per il pagamento dei debiti. Liquidatore avv. Tetrellini.

Approvato con 41 voti favorevoli il bilancio dei tram in Consiglio

Concluso il dibattito tra i consiglieri, hanno ancora parlato il sindaco prof. Grosso e l'assessore prof. Zignoli - «I problemi dei tram sono allo studio, ma non si possono risolvere tutti dall'interno: occorre l'aiuto statale»

Il Consiglio comunale ha proseguito ieri sera la discussione sul bilancio preventivo dell'azienda tranviaria. L'on. Castagno (psiup) lamenta che il disavanzo aumenti costantemente, senza che venga preso nessun provvedimento: «*Si fa derivare tutto dalla concorrenza della motorizzazione privata, ma questo è un fenomeno progressivo che era già in pieno sviluppo quattro anni fa*».

Cecere (pci): «*Anche in occasione dell'ultimo aumento di tariffe la Giunta aveva promesso nuovi servizi e innovazioni tali da rendere più snella e meno caotica la circolazione; ma l'impegno non è stato mantenuto*».

L'ing. Micco (pli) rileva che per la diminuzione di passeggeri si invocano gli intralci della circolazione e la recessione economica, dimenticando di dire che il decentramento industriale ha allontanato molti utenti. E' quindi necessario «*mettere in atto gli strumenti per la riduzione dei costi e delle spese, contenendole prima e riducendole poi sistematicamente*». Bisogna «*lasciare da parte ogni considerazione sul personale, mirandosi a porre un preciso catenaccio sulle assunzioni*».

Conclude il dibattito il dr. Bodrato (dc), che dichiara: «*Due sono le cause del deficit: il calo dei passeggeri, l'aumento dei costi di gestione. Sono cause generali, presenti in tutte le grandi città italiane e straniere (a Torino la situazione è anzi migliore che altrove) perché dipendono dalla "concorrenza" privata, che sottrae le utenze e, occupando la superficie stradale, rallenta la corsa dei mezzi pubblici. Occorre una più generale politica urbanistica*».

Segue la replica dell'assessore prof. Zignoli. Egli ribadisce il concetto di «*trasporto pubblico inteso quale servizio sociale, che come tale deve essere a carico della comunità e non dei soli interessati*».

L'assessore nega inoltre la asserita mancanza di studi nel corso delle ultime amministrazioni: «*L'Azienda ha a disposizione due uffici-studi, esistono, lavorano e producono. Il materiale raccolto è interessante e chiunque può constatarlo*». Il prof. Zignoli ha organizzato inoltre al Politecnico, nell'istituto da lui diretto, numerose indagini in materia: sul volume e la velocità del traffico nelle sue zone urbane del centro, semi-periferia e periferia; sulla velocità commerciale di dieci percorsi; sul traffico merci.

Il prof. Lamberto (psi) annunzia il voto contrario dei socialisti «*non solo per il bilancio in sé, ma anche perché non sono stati mantenuti i promessi provvedimenti*». L'avv. Dezani (dc) spiega il voto favorevole illustrando le varie voci del bilancio, con particolare riguardo a quelle che giustificano il passivo.

Il Sindaco conclude: «*Il concetto di "azienda" risale al tempo in cui nacquero i singoli enti, ma è ormai superato, oggi si tratta di "servizio" sociale vero e proprio. Come tale va senz'altro migliorato, ma non si può pretendere di sanare gli ingenti e crescenti deficit all'interno*». Presto, annuncia, avverrà un incontro fra i sindaci di grandi città italiane per sollecitare l'intervento governativo per sanare i disavanzi delle aziende di pubblico trasporto su piano nazionale. Poi il bilancio è stato approvato con 41 sì e 22 no.

Delitto di Moncalieri: il grido accusatore della madre dell'ucciso

«Maria sa, perché non parla?»

Dramma durante il funerale: la madre si getta sulla bara e vuole che i becchini riaprano la cassa - Non è possibile; allora fratelli e sorelle levano l'urlo funereo e lanciano precise accuse - Dopo la sepoltura formano un consiglio di famiglia per aiutare i carabinieri a smascherare l'assassino - La ragazza ferita dà una nuova versione dell'omicidio: il fidanzato correva intorno alla Vespa, poi l'aggressore lo raggiunse, lei tentò di fermarlo e fu colpita - Ma a sera il racconto cambia: «Erano più d'uno» - Rilasciato dopo due giorni di interrogatori Sabino Troncone, detto Giovanni

Il disperato dolore della madre e dei fratelli sulla bara di Sabino. Maria in ospedale racconta la nuova versione del delitto

Drammatici funerali di Sabino Alvigi, il giovane ucciso a coltellate sulla sponda del Po. Alle 16, i fratelli sono andati con un furgone a prelevare il feretro al cimitero. C'era anche Carmine, gli occhi gonfi di sonno: interrogato per tutta la notte dai carabinieri, era uscito solo a giorno fatto dalla caserma. Davanti all'alloggio di via Canonica 10, corone di fiori sono state deposte sul furgone: una della mamma, dei fratelli e delle sorelle, una degli amici, una degli inquilini dello stabile, una del suo datore di lavoro. Cupi, vestiti di nero, scendono la madre e gli altri parenti. Nella parrocchia di Borgo Roma, il feretro viene benedetto: poco dopo è di nuovo al cimitero, sulle corde a lato della fossa.

Qui, il dramma. «*Figlio mio, t'ho visto uscire di casa* — urla la madre — *e non sei più tornato. Ti voglio ricordare da vivo e anche da morto, voglio vederti ancora una volta*». Gli affossatori dicono che non è più possibile aprire la cassa, qualcuno va a telefonare in Comune per chiedere il permesso. Il tempo trascorre lento, sotto un sole rovente, il gruppo vestito di nero è immobile e silenzioso attorno alla bara. Poi giunge un impiegato del cimitero, spiega che ci vuole un permesso della magistratura. La madre scoppia in pianto, si getta sulla bara, la abbraccia e la bacia. «*E' stata Maria* — grida — *è stata lei che me l'ha fatto uccidere*». Anche la sorella Luisa piange e grida: «*Il mio fratello bello s'è portata via, voglio che sia vendicato*». In disparte, cupo, c'è anche Vincenzo, il fratello di Maria.

Poi, la madre sembra calmarsi: prende una manciata di terra, la getta sulla bara, i parenti la trascinano via. La bara scende lentamente nella fossa, tutti i presenti sfilano gettando una zolla di terra, poi si allontanano in silenzio. Si saprà più tardi che si sono riuniti tutti: un consiglio di famiglia per decidere di condurre un'inchiesta privata e aiutare i carabinieri a scoprire l'assassino. «*Maria deve sapere chi è, o per lo meno immaginarlo*», dicono. Sono stravolti dal dolore, probabilmente non ragionano con serenità: «*Come ha fatto a salvarsi?* — domandano in tono polemico —. *L'assassino non avrebbe avuto difficoltà a raggiungere una donna ferita. La verità è che la coltellata se l'è presa per sbaglio*». Uno zio di Sabino ha fatto chiamare Vincenzo, il fratello di Maria, dai carabinieri. C'è stato un serrato contraddittorio.

«*Dillo con chi ti sei preso a pugni due mesi fa*» ha detto lo zio. Sostiene che tra Vincenzo e Sabino correva cattivo sangue, c'erano delle liti. Ma Vincenzo ha un alibi inattaccabile per l'ora del delitto. «*Se tu non sai nulla* — ha concluso il suo accusatore — *tua sorella sa certamente qualcosa. Ti do due ore di tempo per farti dire da lei il nome di chi ha ucciso Sabino*». Che Maria sappia qualcosa e non voglia dirlo anche gli inquirenti lo sospettano. Ieri sia la squadra mobile sia il tenente Formato e il maresciallo Revelli dei carabinieri, l'hanno di nuovo interrogata. Si sperava che, una volta saputo che Sabino è morto, la sua reticenza sarebbe caduta.

«*Sabino è stato ucciso*», le hanno detto. «*Non è vero, non ci credo*», ha risposto scuotendo la testa. Le hanno fatto vedere «*La Stampa*», ha letto la descrizione della morte del fidanzato con calma, senza dar segni di dolore. «*Anzi* — ha detto il tenente Formato — *quando ha deposto il giornale, sul suo viso c'era un'espressione indefinibile: come se si sentisse sollevata, si fosse tolta un peso dal cuore*».

Maria ci ha ripetuto il racconto dell'aggressione. Eccolo. Parlava lentamente, con difficoltà: alle contestazioni e alle domande sfuggiva dicendo: «*Mi fa male, sono molto stanca*». Ci ha detto che l'appuntamento con Sabino era per le 21: ma il fratello di lei tardava a uscire, ed ha potuto sgusciare di casa con un quarto d'ora di ritardo. «*Andiamo sul Po*», le ha annunciato Sabino. «*Allora* — dice Maria — *sono tornata a casa per cambiarmi: non volevo impolverare il vestito della festa*». Sulla sponda del fiume, hanno disteso a terra il telone di nylon e gonfiato il cuscino pneumatico.

«*Eravamo abbracciati* — racconta Maria — *quando ho sentito dei fruscii tra i cespugli. Ho detto che avevo paura, ma Sabino ha riso. Mi ha risposto di stare tranquilla. Un istante dopo, l'ombra di un uomo basso e tozzo si è profilata contro il cielo, una voce ha gridato: "Disgraziati, che cosa fate?". Sabino si è alzato, c'è stata una colluttazione: è riuscito a sfuggire alla presa dell'altro ed è corso verso la sua Vespa, si è messo a girarle attorno. L'altro lo inseguiva: la Vespa è caduta, è riuscito a raggiungerlo e a gettarlo a terra. Ha cominciato a colpirlo selvaggiamente; sono corsa, l'ho preso per i capelli, ma mi sono sfuggiti. Erano corti, come tagliati a spazzola*».

Sabino è riuscito a rialzarsi: «*Scappa*», ha gridato. «*Io sono fuggita* — racconta Maria — *ma l'uomo mi è corso dietro, mi ha colpito alla schiena. Credevo che fosse solo un pugno*». Solo al distributore di benzina, sulla strada, si è accorta che perdeva sangue. Questa versione differisce da quella che ha dato ai carabinieri. Ad essi ha raccontato che a fuggire è stato l'assassino: «*Sono rimasta sola col corpo di Sabino, ho tentato di trascinarlo per qualche metro. Solo quando mi sono accorta che le mie mani erano bagnate di sangue l'ho lasciato cadere terrorizzata e sono corsa verso la strada, in cerca di aiuto*».

Verso sera, interrogata di nuovo dai carabinieri, ha fornito un'altra stupefacente versione: gli aggressori erano più d'uno, c'erano altre ombre nel buio. Ha fatto il nome di un altro giovane, che la corteggiava, sembra, senza successo. Questo giovane è stato rintracciato dalla polizia ed è stato portato in questura per essere interrogato.

A tarda notte, dopo due giorni di interrogatori, è stato rilasciato il cugino della ragazza, Sabino Troncone, detto Giovanni. Abbiamo chiesto alla giovane in che rapporti era col lontano cugino: «*Non sono mai uscita con lui*», risponde vivacemente Maria. Ma poi ammette: «*Sì, mi corteggiava. Per un anno e mezzo, prima di trasferirsi in casa di Sabino, ha abitato da me: gli facevo da mangiare. Quando mi vedeva in compagnia di Sabino Alvigi non mi salutava mai*».

A tre giorni dal delitto, dunque, tutto è ancora avvolto nel più fitto mistero. Gli inquirenti seguono la nuova, labile traccia fornita da Maria. E' la terza volta in poche ore che le indagini si arenano di fronte alle differenti dichiarazioni della ragazza. Se Maria sa qualcosa, perché non vuole parlare? «*La sua famiglia e quella del fidanzato* — dicono i carabinieri — *sono legate da vincoli di parentela. Forse per questo le indagini incontrano tante difficoltà*».

Specchio dei tempi

A quella studentessa, maturità «ad honorem» anche senza esame - A.E.M.: gli stipendi e le statistiche - Al rifugio «Torino» sul Bianco, un pericolo mortale - Ipocrisia ed amore degli animali

Una lettrice ci scrive da Rapallo:

«Brava, signorina maturanda del "G. Ferraris"! A lei, io, insegnante del liceo classico "Doria" di Genova, darei la maturità ad honorem per aver chiaramente dimostrato la medesima col suo chiaro, convincente e semplice ragionamento. In tempi di così demagogico pietismo da parte di tutti (ministri, provveditori ecc. ecc.), ella dimostra con dignità che, fatto il suo dovere, si sente non un'eroina, ma una ragazza consapevole. Con molti auguri di esito felice del suo lavoro, la saluto caramente».

Elda Gerundo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, desideriamo rispondere al signor Bernard Chaquet e a tutti coloro che si sono fatti una cattiva opinione di noi.

«Le ingiustizie sociali certamente esistono, e sono maggiormente puntualizzate quando giornali "indipendenti" ed eminenti assessori (in veste di Soloni) fanno di tutte le erbe un fascio sommando lo stipendio del manovale a quello del dirigente, indi dividendo per due. In realtà ciò non avviene e non potrà avvenire mai. Basti pensare al famoso apologo di quei due individui che mangiarono rispettivamente quattro polli e zero polli: media due polli. Con il risultato che il primo ingrassò, il secondo crepò di fame. Noi dipendenti saremmo felicissimi di poter incontrare (se esiste) il signor Chaquet, discutere un po' con lui e poter così aumentare il suo stupore. Distinti saluti».

Seguono 35 firme

Una lettrice ci scrive da Rapallo:

«La luttuosa notizia di una persona che precipita dal sentiero che unisce la stazione d'arrivo del secondo tronco della funivia del Bianco col nuovo rifugio Torino è la terza che apprendo dai quotidiani. Probabilmente altre notizie del genere mi sono sfuggite, e il numero delle vittime è superiore.

«E' giusto che un posto meraviglioso, frequentato da migliaia di turisti, in parte persone anziane e bambini, non sia reso più sicuro con una solida ringhiera di protezione? Dal punto d'arrivo del secondo tronco della funivia al nuovo rifugio Torino esiste anche una galleria, ma i più la ignorano (inoltre è tanto ripida e faticosa che è meglio non parlarne). La via "normale" è un ripido sentiero a tornanti, protetto solo nella primissima parte da una ringhiera a sbarre, anche queste troppo distanziate.

«Dopo quel breve tratto pseudo-protetto, c'è la rimanente parte di sentiero che è pericoloso perché ripido, spesso ghiacciato anche in estate, e perché ha sotto di sé un baratro di duecento metri! Su di esso si avventurano colonne di gitanti inesperti di montagna, talvolta con calzature inadatte, persone anziane con l'organismo già alle prese con i fenomeni provocati dall'altitudine. E bambini, tanti bambini tenuti per mano da madri e nonne traballanti sui tacchi alti, o lasciati liberi di correre, mentre con gli occhi guardano incantati vette e ghiacciai...

«E non è detto che possano scivolare solo i bambini e le persone anziane o inesperte. Ho visto con i miei occhi, tre estati fa, "partire in picchiata" un valente maestro di sci (con sulla spalla un bel carico di sci dei suoi clienti), il quale è riuscito a trattenersi sul ciglio del precipizio per merito della sua abilità e per grazia di Dio. Ma non tutti sono maestri di sci, non tutti sono alpinisti. Grazie per avermi ascoltato. Una tua fedele lettrice rivierasca».

Enrica Solari

Un lettore ci scrive da Roma:

«Negli ultimi tempi un garbato dibattito si è acceso fra lettori di questa popolare rubrica perché un signore inglese ha osservato che gli italiani amano poco gli animali. Credo che quel signore non sia completamente nel torto, se ha inteso dire che fra i popoli nordici l'amore per gli animali è più diffuso che da noi.

«A Londra, nelle adiacenze della centralissima stazione di Charing Cross, si legge un cartello che tradotto alla lettera in italiano suona così: "I piccioni sono qui causa di danno, come è noto a molti viaggiatori con loro disagio. La Ferrovie Britanniche chiedono la vostra collaborazione e vi pregano di non dare loro alcun nutrimento. Questo ridurrà il danno e contribuirà a mantenere netti i paraggi".

«Io sono un ammiratore degli inglesi, e vorrei aggiungere che condivido i motivi che hanno determinato l'affissione del cartello. Ma, leggendolo non ho potuto fare a meno di pensare che, quando gli animali sono causa di fastidio, gli inglesi suggeriscono semplicemente di lasciarli morire di fame. Ed ho ricordato che i piccioni di Venezia, pur così dannosi ai monumenti della città, e qualche volta incomodi anche ai turisti, ricevettero sempre il loro nutrimento, anche durante il tragico assedio del 1849, quando la piccola Repubblica di San Marco fu ridotta alla fame, come scrisse il Poeta: "...Il morbo infuria, il pan ci manca..." Con stima».

Segue la firma

Orario dei negozi — Domani, festa di S. Giovanni, e martedì, San Pietro e Paolo, sono aperte fino alle ore 13 le panetterie e rivendite di pane, le latterie ed i negozi di fiori. Chiusi tutti gli altri esercizi.

La spogliarellista «Lady Chinchilla» citata per inadempienza contrattuale

L'ufficiale giudiziario le ha pignorato i gioielli - Altro processo: l'ex bancario di Santena condannato a un anno e mezzo e scarcerato

«Lady Chinchilla», nota spogliarellista internazionale, è stata citata dinanzi al nostro Tribunale per inadempienza contrattuale; alcuni suoi gioielli, per un valore di mezzo milione, sono stati pignorati. La causa contro l'artista, il cui vero nome è Gertrude Berta Forstner, è stata intentata da Haina Levy, proprietario di un «night» di Jaffa (Tel Aviv), il «Caliph Restaurant». Gli avvocati Ubertazzi di Milano e Bertola di Torino, legali del Levy, sono stati costretti a ricorrere alla magistratura torinese perché «Lady Chinchilla» si trovava in quel momento nella nostra città, alloggiata in una pensione di via S. Francesco da Paola.

«Lady Chinchilla» doveva esibirsi nel locale di Jaffa dal 15 luglio al 31 agosto dell'anno scorso, per un compenso di 800 dollari alla settimana. Invece la Forstner non si è mai recata in Israele, neanche quando il suo impresario, Luigi Ivaldi di Milano, d'accordo con il Levy, le aveva offerto di riparare all'inadempienza esibendosi al «night» nel febbraio scorso.

Ora l'israeliano chiede che la spogliarellista lo risarcisca con tremila dollari, secondo quanto è stabilito dal contratto. In attesa della sentenza, su decreto del Presidente del Tribunale, l'ufficiale giudiziario si è recato nella pensione di «Lady Chinchilla» e ha pignorato un cofanetto contenente anelli, collane e bracciali. Verranno restituiti all'artista solo se farà fronte ai suoi impegni.

* *

Si è concluso ieri alla seconda sezione del Tribunale (pres. Guillot, p.m. Silvestro, canc. Sacco) il processo contro Lorenzo Casagrande, 51 anni, già dirigente dell'agenzia di Santena della Cassa di Risparmio. I fatti che l'hanno condotto in giudizio vennero alla luce durante la recente inchiesta del giudice istruttore dott. Barbaro su ammanchi alla Cassa di Risparmio di Acilia. Si scoprì che il Casagrande, pur essendo estraneo a quell'episodio, si era fatto affidare da tre clienti della banca — Ghio, Rubatto e Polione — circa 12 milioni per l'acquisto di titoli che non era poi stato in grado di consegnare. L'imputato che appartiene ad una stimata famiglia del Chierese, era stato colpito dall'ordine di cattura e dalla denuncia per malversazioni in danno di privati e falso, quando ormai aveva lasciato la Cassa di Risparmio e si era dedicato ad un altro lavoro.

Ieri, difeso dall'avv. Dalgrosso, l'ex funzionario ha sostenuto che il denaro gli venne affidato da amici i quali avevano fiducia in lui come persona e non in quanto era direttore di banca. Il crollo della Borsa lo aveva poi messo in gravi difficoltà, ma per non danneggiare gli amici aveva pagato di tasca sua.

I testimoni hanno sostanzialmente avvalorato questa tesi. Il p.m. ha insistito sulla colpevolezza dell'imputato e ha proposto un anno e 7 mesi di reclusione. Il Tribunale l'ha condannato a un anno e mezzo (con l'interdizione per tale durata dai pubblici uffici) e 20 mila lire di multa; gli ha concesso le attenuanti generiche e la libertà provvisoria. Il Casagrande è stato immediatamente scarcerato.

Pétain contro la Terza Repubblica

Il processo di Riom

Riom, giugno.

Ho già parlato dell'impronta severa che il giansenismo sembra avere lasciato nell'aria di questa città, perfino nei suoi bellissimi palazzi di lava grigio-scura. Ma ancor più questa impronta è dovuta al carattere di *ville judiciaire* che Riom ebbe in passato, e conserva tuttora. (E del resto, magistratura e giansenismo non andarono disgiunti: i «parlamenti» dell'antico regime furono spesso roccaforti di spirito giansenista).

Questa fisionomia caratteristica è il frutto di una evoluzione secolare. Già nel Trecento, attorno al *bailli*, si era adunata una turba di legulei; e così fu quando al *bailli* successe il *sénéchal*. La *Sénéchaussée d'Auvergne* fu uno dei grandi tribunali del tempo. I procuratori, *huissiers*, *clercs*, avvocati che vi facevano ressa lo avevano reso famoso. La tradizione giudiziaria, basata sulla celebre *Coutume d'Auvergne*, sopravvisse a lungo, permeò di sé la vita della città allora fiorente.

Il caratteristico vanto di Riom fu però insidiato e alla fine mortificato dalla rivalità della vicina Clermont. La *querelle* fra le due città fece sì che, col passare dei secoli, a Riom *le beau* sempre più si venisse contrapponendo, nel suo rigoglio di città nuova, Clermont *le riche*. Il lungo duello si concluse con la scelta di Clermont a capoluogo del dipartimento del Puy-de-Dôme. Oggi Clermont-Ferrand è quindici volte più grande di Riom. La sua alacrità espansiva, la sua attivissima università, le sue industrie (con la Michelin in testa) contrastano col silenzio di Riom, col suo tono dimesso di vecchia piccola provincia.

L'unica rivincita consentita a Riom sulla più fortunata rivale fu appunto quella della sua supremazia giudiziaria. Un tribunale dipartimentale durante la rivoluzione, e più tardi, sotto l'impero, una corte d'appello sopravvissuta fino a oggi sigillarono e perpetuarono l'antica tradizione. Il Palais de Justice, edificato nel 1831 sulle rovine della vecchia *Sénéchaussée d'Auvergne*, ha una facciata che ricorda le linee fastose di Palazzo Farnese. Lì accanto, ancora svetta, nelle sue originali linee gotiche, la *Sainte Chapelle*.

Una cittadina di giudici e di avvocati, dunque, sdegnosamente appartata dagli aspetti più vistosi della civiltà moderna, e come assopita nel sonno dei secoli: questo sembra essere il volto di Riom. E c'è ancora qualcosa di vero perfino nella gustosa parodia di una celebre poesia goethiana, che apparve in un giornaletto riomese della metà dell'Ottocento: «*Conosci tu il paese dove crescono e fioriscono i mezzi di ricorso in cassazione; dove la carta da bollo ostenta in pieno sole i suoi fogli forti, rudi, spessi, segnati di impronte auguste e care ai litiganti; dove, al benefico calore della procedura, si gonfiano e si colmano i fianchi del dossier dai frutti d'oro? Questo paese è Riom... Grazie alla pietra di lava, le case sembrano essere in abito nero, in gilet nero, in pantaloni neri. In ognuna di queste case nere c'è almeno un consigliere o un avvocato... Lo credereste voi, che i due edifici più allegri sono il palazzo della Corte d'Assise e lo stabilimento di pena?*».

A ravvivare la notorietà (anche fuori di Francia) di questa vecchia sede giudiziaria, doveva concorrere, in tempi a noi più vicini, l'ormai famoso «processo di Riom», legato a un'ora cupa della recente storia di Francia: la sconfitta del '40, l'armistizio, il regime di Vichy.

Qui a Riom siamo, geograficamente, nel cuore di quella che fu la Francia di Vichy. Il governo di Pétain si era, in un primo momento, trasferito da Bordeaux a Clermont-Ferrand; ma questa città non poteva far da «capitale» della zona non occupata, tanto era sovraffollata, e ingombra di profughi, e in preda al caos. Fu scelta Vichy, la celebre stazione termale, con i suoi grandi alberghi semivuoti; anche perché Pétain non voleva saperne di Lione.

E da Vichy, il maresciallo diede sfogo al suo senile rancore contro gli uomini e le istituzioni della Terza Repubblica. Uno dei primi atti fu la legge costituzionale con cui si sopprimeva l'Alta Corte, emanazione del Senato, e la si sostituiva con una Corte Suprema di Giustizia, di creazione governativa, che doveva per l'appunto riunirsi a Riom (a una cinquantina di chilometri da Vichy). Presidente di questa Corte dal nome pomposo doveva essere il presidente delle sezioni penali della Cassazione. Essa si componeva di dieci membri, accuratamente trascelti dall'esecutivo: magistrati della Cassazione e del Consiglio di Stato, alcuni militari, un universitario. Tutta gente docile, convinta del proprio prestigio, ambiziosa di mettersi in luce e di fare carriera, disposta a servire. («*Il maresciallo mi ha detto che bisogna servire*», confidò uno di questi magistrati a un difensore, che freddamente gli replicò: «*Servire o giudicare?*»).

Quali che fossero le doti personali di questi giudici — di privata onestà, di competenza ed esperienza professionale — la loro posizione era falsa. Essi dovevano rassegnarsi ad assecondare la manovra politica di Pétain e dei suoi accoliti: dimostrare che la guerra era «perduta in partenza», e che Blum, Daladier, Gamelin (questi erano i principali accusati) portavano la responsabilità di averla dichiarata. Un processo politico di questo genere, oltre ad essere insensato, era anche, in presenza del tedesco occupante, e in regime di armistizio, privo di dignità; diciamo anzi la parola, disonorante.

Quei giudici, che pure erano probi funzionari, si acconciarono a tale miserevole commedia giudiziaria; e, pur sforzandosi di mantenersi obiettivi, e di raccogliere con scrupolo le prove in istruttoria, si prestarono al gioco, e subirono senza fiatare l'affronto di un «Consiglio di giustizia politica», creato, prima del dibattimento, da Pétain perché affermasse in anticipo la responsabilità degli accusati. Ridotti i diritti della difesa, e impartite rigide consegne alla stampa, il governo si lusingava che, in «questo grande processo della nostra storia» (come annunciò Pétain alla vigilia del dibattimento), la detestata Repubblica sarebbe stata messa alla gogna. La Corte di Riom mostrava che il processo avesse a seguire i binari prestabiliti dal governo: non si doveva parlare di politica estera né di operazioni militari, e il nome di Hitler non doveva essere pronunciato.

La prima udienza si tenne il 19 aprile 1942. Splendeva il sole, il freddo era intenso, una spessa coltre di neve copriva la città deserta, e quasi morta. Le sentinelle vigilavano alle porte di Riom. Gli imputati furono condotti nell'aula della Corte di Assise dalle vicine prigioni attraverso un sotterraneo, come pericolosi malfattori.

Ma al processo accadde proprio l'opposto di quel che il governo si attendeva. Il gen. Gamelin si chiuse in un silenzio sprezzante, rifiutandosi di rispondere; Daladier si difese con energia e anzi contrattaccò, mettendo in causa le responsabilità di Pétain che lo aveva preceduto al ministero della Guerra; Blum, con la sua dialettica e il suo *pathos*, soggiogò l'uditorio; i difensori, e specialmente *maître* Ribet e *maître* Spanien, dimostrarono accortezza e coraggio. I corrispondenti della stampa estera, specialmente gli inglesi, diedero un grande rilievo a ogni udienza. E al principio di aprile Pétain, col pretesto di un supplemento d'istruttoria, sospese il processo; né più lo riaperse.

Sono stato a visitare l'aula ove il dibattimento si svolse. Ho visto le piccole tavole dietro cui stettero, per settimane, Blum, Daladier, Gamelin e i loro difensori. Un vecchio custode e un giovane magistrato mi accompagnavano. Erano consapevoli, l'uno e l'altro, dell'importanza che quel processo aveva avuto nella storia del loro paese, e non si stupivano affatto che uno straniero volesse vederne i luoghi. Ma ne parlavano con distacco, quasi con indifferenza: come di un episodio estraneo alle fiere tradizioni giudiziarie della loro città. E avevano ragione di sentire a quel modo.

Il processo di Riom, in effetti, è stato un fallimento meschino; come qualcuno ha detto crudamente, una prova dell'«imbecillità tragica» di chi lo volle. Non è nelle aule di un tribunale, per quanto ricche di storia, che si può fare il processo politico al passato. Le colpe e gli errori della Terza Repubblica (che certamente ci furono) non potevano essere giudicati da magistrati mediocri e ambiziosi, postisi al servizio dello squallido regime di Vichy. Di fronte a certe svolte, soltanto la storia può farsi giustiziera. Per questo il processo di Riom si risolse in uno scacco dei suoi maldestri artefici; e gli accusati si fecero, a buon diritto, accusatori.

A. Galante Garrone

IL CAPO DELLO STATO IN VISITA UFFICIALE IN NORVEGIA

Ad Oslo la folla attende sotto la pioggia per vedere Saragat insieme con re Olav V

La popolarità dell'Italia è forte in questo Paese del settentrione ed è favorita dal numero sempre maggiore di norvegesi che passa le vacanze da noi e studia la nostra lingua - Re Olav ha dato il benvenuto a Saragat in italiano - «Noi accoglieremo sempre con piacere — ha detto — i compatrioti di Vostra Eccellenza nel nostro Paese» - Fa freddo, nel palazzo dove è alloggiato l'ospite sono accesi i termosifoni

(Dal nostro inviato speciale)

Oslo, 22 giugno.

Dopo appena un giorno di sole e di caldo quasi meridionali, tutta la Scandinavia è tornata ad adagiarsi sotto la pioggia e il freddo. Pioveva stamane a Copenaghen quando l'aereo presidenziale si è levato in volo verso Oslo, e sotto la pioggia si sono svolte all'aeroporto di Oslo le cerimonie che hanno salutato l'arrivo del Capo dello Stato italiano. Era mezzogiorno in punto. Il presidente Saragat è uscito per primo dall'apparecchio a capo scoperto e subito gli è andato incontro il re Olav V, che indossava l'uniforme di generale; a qualche passo indietro, anche lui in uniforme militare, si teneva il principe ereditario, il ventottenne Harald, un bel giovane alto e diritto.

Poi la presentazione dei rispettivi seguiti: tra i norvegesi c'erano il capo del governo, il presidente del Parlamento, i principali ministri, rappresentanti delle autorità civili e militari. Non ci sono stati discorsi ufficiali. Il re tuttavia ha stretto la mano all'ospite italiano con molta effusione, dandogli il benvenuto in lingua italiana. Particolarmente cordiale è stato l'incontro fra il presidente Saragat e il ministro degli Esteri Lange: sono vecchi amici, insieme hanno partecipato a molte riunioni dell'Internazionale Socialista oppure come ministri degli Esteri. Sia il re che il signor Lange hanno sottolineato con molto calore e ripetutamente la loro soddisfazione per il fatto che il presidente Saragat abbia scelto la Norvegia per la sua prima visita ufficiale all'estero.

Pioveva ancora di più quando Saragat e il re hanno passato in rivista un reparto d'onore formato dalla guardia reale: si distingueva per il cappello a forma di bombetta con un pennacchio di crine di cavallo, che ricorda il cappello portato dai nostri bersaglieri al tempo di Lamarmora. Sono state cerimonie lente e compassate. Intanto una fanfara suonava gli inni nazionali; e molto bene il nostro inno di Mameli.

Infine si è formato il corteo, le vetture si sono mosse verso la città. Nonostante la pioggia, nelle strade, dietro i cordoni dei soldati, c'era parecchia folla: molta di più di quanto non si pensasse. Siccome i norvegesi sono abituati a incontrare il re quotidianamente nelle vie della città, dobbiamo credere che tutte quelle migliaia di persone sostassero sotto la pioggia per vedere Saragat e per simpatia verso il nostro Paese.

La verità è che più si sale verso il settentrione maggiore diventa la popolarità dell'Italia e delle cose italiane. Fra l'altro, cresce di anno in anno il numero dei norvegesi che vengono a visitare l'Italia e che intraprendono lo studio della nostra lingua: e un crescente consenso ricevono quassù i prodotti industriali e artigianali italiani, i nostri libri, film, dischi e la nostra cucina. Questa tendenza è favorita anche dal diffondersi del benessere fra tutti gli strati sociali della Norvegia.

Ritorniamo alla nostra cronaca. Dopo l'arrivo alla reggia, che è un grande palazzo costruito appositamente nel secolo scorso e da dove si domina la città, il Presidente Saragat è stato accompagnato all'appartamento al piano terra nell'ala sinistra: è molto vasto, lì appena tre giorni fa soggiornarono il re Baldovino del Belgio e la regina Fabiola. C'erano i termosifoni accesi. Poco dopo è avvenuto lo scambio dei doni, come vuole l'uso. E' seguita una colazione intima per trenta persone offerta dal re.

Nel pomeriggio, alle 16, Saragat, accompagnato dal re, si è recato a deporre una corona di fiori nella fortezza di Akershus, appena fuori Oslo; e continuava a piovere. In cima a una collina, su un breve spiazzo dove i tedeschi fucilarono quarantadue patrioti norvegesi, sta ora una semplice lastra di rosso granito. Fra due bassorilievi, che simboleggiano la lotta clandestina contro l'invasore, si leggono queste parole: «Essi hanno combattuto — sono morti — ci hanno dato tutto». Ai lati sorgono due croci dello stesso granito. Intorno allo spiazzo c'è una corona di lecci. Un plotone di guardie reali ha presentato le armi, poi un lungo rullio di tamburi, infine le trombe hanno suonato la «Marcia ai morti». Eravamo tutti commossi.

Ricordiamo brevemente che tra i norvegesi i motivi ideali della lotta contro il nazismo sono tuttora presenti. Né potrebbe essere diversamente dal momento che tutta la classe dirigente politica viene dalla Resistenza: per esempio, il Presidente del Consiglio Einar Gerhardsen passò tutta la guerra in campi di concentramento tedeschi e norvegesi, il ministro degli Esteri Lange fu arrestato dalla Gestapo e deportato in Germania, lo stesso re attuale nel maggio 1945, quando era principe ereditario, rientrò in patria dall'esilio e si mise a capo delle forze che combattevano contro i tedeschi e i seguaci di Quisling.

Più tardi il presidente Saragat ha ricevuto nel suo appartamento i capi missione del corpo diplomatico accreditato presso il re di Norvegia. La serata si è conclusa con un pranzo di gala a Palazzo Reale: centottanta coperti, c'era quanto di più importante conti la Norvegia in tutti i campi.

Nel suo brindisi il re Olav ha detto che il mondo civile non sarebbe oggi qual è se non ci fosse stato l'apporto dell'Italia, prima con l'impero di Roma, poi con il Cristianesimo, in seguito con il Rinascimento e con le repubbliche comunali imperniate su «forme di governo rappresentativo che contenevano il lievito per l'ulteriore sviluppo della democrazia». Dopo avere accennato ai proficui rapporti nei secoli fra norvegesi e italiani, re Olav ha parlato delle maggiori occasioni di viaggi che offre il nostro tempo e ha aggiunto: «Occorre che i popoli imparino a vivere insieme, perciò i contatti reciproci sono oggi più necessari che mai. Noi speriamo che le relazioni fra i popoli italiano e norvegese si intensificheranno e noi accoglieremo sempre con piacere i compatrioti di Vostra Eccellenza nel nostro paese».

A sua volta, il presidente Saragat ha detto fra l'altro: «L'incontro odierno è la manifestazione vera e fedele dei felici rapporti che esistono fra le nostre due nazioni. Possiamo anzitutto constatare con piacere che non esistono tra Italia e Norvegia problemi da risolvere o questioni controverse. Esiste invece tra di loro una serie di legami sul piano delle amichevoli relazioni e dei rapporti umani, sul terreno della cultura e in quello della collaborazione internazionale.

«La vostra storia... ha acquistato nella nostra epoca un nuovo slancio attraverso l'epopea da voi vissuta nel corso dell'ultimo conflitto, è la sintesi di libertà e di progresso sociale che in questi ultimi decenni avete saputo realizzare. Noi sappiamo quanto Vostra Maestà e i suoi illustri predecessori hanno fatto, insieme con gli uomini politici che hanno diretto la cosa pubblica, per il conseguimento di queste alte mete, il cui raggiungimento è giusto motivo di orgoglio per la Norvegia». *Dopo avere menzionato i grandi scrittori e artisti norvegesi, Saragat ha aggiunto:* «Quale torinese, ovvero originario di una città che ha dato i suoi natali al matematico Lagrange, io voglio qui ricordare qui il norvegese Abel, uno dei maggiori creatori della moderna matematica».

In seguito Saragat ha detto: «A tutti questi vincoli si unisce il contatto personale che nei consessi internazionali è costantemente mantenuto fra i nostri uomini politici e i vostri: base soprattutto di una collaborazione che è diretta a fini costruttivi, in uno spirito di ampia collaborazione internazionale e quindi avendo di mira il conseguimento di posizioni di pace nel mondo.

«I motivi che ci pongono gli uni di fianco agli altri sono quindi molti e significativi. Sul piano della politica internazionale i nostri legami di amicizia e di solidarietà occidentale si concretano da lungo tempo in un saldo vincolo di alleanza, di quella alleanza che rimane salvaguardia della pace nella sicurezza.

«Il nostro comune, profondo desiderio di operare per una pace vera e durevole si manifesta altresì in modo specifico nel fatto che i nostri paesi sono oggi ugualmente intenti alla ricerca di ogni seria intesa che possa effettivamente contribuire a ridurre la tensione internazionale. Essi si adoperano in particolare a favorire misure che possano servire a tale scopo e collaborano attivamente nei maggiori organismi internazionali — primo fra tutti l'Onu — avendo di mira la comprensione e l'intesa fra i popoli e lo sviluppo del benessere dei paesi più bisognosi di aiuto».

Nicola Adelfi

Il presidente Saragat, il ministro Fanfani e re Olav ascoltano gli inni nazionali ad Oslo (Telefoto A. P.)

Scene di orgia sul palco del Covent Garden in un'opera che scandalizza gli inglesi

«Mosè ed Aronne» di Schoenberg è stata allestita da Peter Hall con estremo realismo
Scritturate perfino le spogliarelliste di Soho - Morbosa attesa per la prima di lunedì

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 giugno.

Lunedì sera, quando il sipario si alzerà su «Mosè e Aronne» di Schoenberg, l'immensa sala del Covent Garden sarà gremita non solo da amanti dell'opera lirica, ma anche da curiosi alla ricerca di facili scandali. Per una parte dell'elegantissimo pubblico la «prima» del lavoro del compositore austriaco costituisce, più che un evento musicale, una piccante parentesi mondana. Il secondo atto di «Mosè e Aronne» si chiude con la scena di un'orgia, allestita dal regista Peter Hall, il direttore del regio teatro shakespeariano, con sconcertante verismo. Per vedere questa scena, causa di grande scalpore in tutta l'Inghilterra, centinaia di persone, in genere disinteressate all'opera lirica, hanno fatto la coda un'intera giornata agli sportelli, per assicurarsi il biglietto d'ingresso.

«Mosè e Aronne» è uno dei lavori più discussi di Schoenberg e il Covent Garden lo presenta in Inghilterra per la prima volta. L'autore stesso dubitava che fosse possibile portarlo integralmente sulle scene. Non così Peter Hall, che non si è fermato davanti ad alcun ostacolo. Al suo esordio nell'opera lirica, il giovane regista non ha badato ai mezzi. La ricostruzione storica di «Mosè e Aronne» è di assoluta fedeltà; vi compaiono persino una decina di animali, tra cui un cammello dello zoo di Londra. Per la scena dell'orgia, la più delicata e difficile, Peter Hall ha fatto ricorso, oltre ai 72 coristi, a un centinaio di comparse, ballerini e spogliarelliste del famigerato quartiere londinese di Soho.

L'orgia avviene quando quattro vergini sono sacrificate al vitello d'oro. Peter Hall l'ha preparata nei minimi particolari. Durante il sacrificio secchi di liquido rosso, falso sangue, sono rovesciati sulla scena, hanno inizio danze e banchetti che degenerano rapidamente, canti irripetibili si levano in onore dell'idolo. Hanno riferito alcuni interpreti: «*Lo spettacolo è ributtante, nulla è lasciato all'immaginazione. Le comparse, i ballerini, compiono movimenti che è meglio non descrivere. Neppure nelle pellicole più spinte si assiste a scene simili*».

I giornali, avuto l'altro ieri sentore della cosa, hanno severamente criticato Peter Hall, che per tutta risposta ha chiuso loro in faccia le porte del Covent Garden durante le prove. «*Nessuno dei cantanti e delle comparse si è lamentato con me*», ha dichiarato. «*La scena dell'orgia ha un preciso significato artistico ed io intendo rispettarlo*». Un portavoce del teatro lirico ha precisato che nessuna spogliarellista è stata ufficialmente assunta e che la direzione potrebbe rinunciare al loro contributo. Ma la polemica è giunta all'orecchio del censore, il Lord Ciambellano, uno dei più insigni funzionari di Buckingham Palace. Così ieri è giunta a Peter Hall una lettera che lo invita alla prudenza. La scena, è suggerito, va trattata «con estremo tatto». Il consiglio vale anche per l'abbigliamento delle comparse e dei ballerini, che durante l'orgia diventa sempre più succinto. In linea di principio, comunque, il beneplacito della censura per «Mosè e Aronne» è garantito e le apparenze, per la «società bene» londinese che accorrerà al Covent Garden lunedì, sono salve. Ma non è escluso che la «prima» provochi nuove polemiche e il Lord Ciambellano sia costretto a intervenire ancora con maggiore energia.

Peter Hall ha 34 anni ed ha goduto l'anno scorso di una indesiderata pubblicità, quando ha divorziato dalla moglie, l'attrice Leslie Caron. Il *Daily Sketch* gli ha rinfacciato di aver presentato al pubblico lavori discutibili e di volere adesso «sessualizzare» l'opera lirica. Il medesimo giornale protesta perché il Covent Garden, che si mantiene in vita grazie ai sussidi del governo, acconsenta alla messinscena di «sconcezze». «Mosè e Aronne» è una delle opere più note di Arnold Schoenberg. Il compositore, nato in Austria nel 1874 e morto in America nel 1951, fu tra i più tenaci avversari degli schemi tradizionali della musica operistica. Tra gli altri suoi lavori si ricordano «Gurrelieder», «Pelleas and Melisande», «Erwartung» e «Pierrot Lunaire».

La parte di Mosè per la «prima» di lunedì sera è stata affidata a Forbes Robinson, quella di Aronne a Richard Lewis.

g. c.

Annullata dalle tasse l'eredità della Monroe

New York, 22 giugno.

L'eredità di Marilyn Monroe non esiste praticamente più. Il grosso del patrimonio, che superava i 500.000 dollari (oltre 300 milioni di lire), è stato assorbito dalle tasse e dai debiti. Lo hanno comunicato agli eredi i legali dell'attrice, scomparsa tragicamente nell'agosto 1962.

Non rimane più nulla neppure per la madre di Marilyn, Gladys Baker, degente in un ospedale psichiatrico, per la quale l'attrice aveva disposto un vitalizio che avrebbe dovuto assicurarle 5000 dollari all'anno (oltre 3 milioni). Ora l'ospedale denuncia un credito di oltre quattromila dollari, e si sta cercando di trovare il modo per assicurare alla povera donna almeno le spese di degenza.

Dal 1950, l'anno di «Giungla d'asfalto», Marilyn Monroe aveva interpretato 24 film, che hanno incassato complessivamente circa duecento milioni di dollari.

novità nella collezione "Lo Specchio"

"...mi folgorava sulla frontiera del paradiso
il solleone al rovescio delle allodole
attorno Villa Poma..."

Il quarto volume di una "vicenda poetica"
in cui una misura morale
e un'esigenza formale creano
una sintesi altamente significativa.

ALBERTO
MONDADORI
IL CONTO DELLA VITA
Lire 1500

dello stesso autore, nella stessa collezione:
QUASI UNA VICENDA Lire 1500
nella "Biblioteca delle Silerchie"
Casa Editrice Il Saggiatore:
FIGURE NEL TEMPO Lire 400

Arnoldo Mondadori Editore

Gita in autopullman di lusso SADEM
a STRESA
con escursione sul Lago Maggiore + visita all'Isola Bella e Villa Borromeo e colazione all'Isola Pescatori.
Partenze tutti i festivi L. 3900 tutto compreso
con l'autoservizio di Gran Turismo Torino-Cannobio
Prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggi e Turismo

Soltanto
in Europa

Soltanto in Europa, oltre centomila medici prescrivono l'insuperato principio attivo della Euchessina. Il purissimo principio attivo dell'Euchessina, per la sua costante efficacia, è un medicamento largamente usato in tutto il mondo civile. La dolce Euchessina lassativa realizza un trattamento efficace ed innocuo per rieducare le funzioni del corpo. La dolce Euchessina si prende alla sera; mentre dormite, Euchessina lavora.

Dec. 54573 - Reg. 16708

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Una serata infelice

Un vecchio, inutile film sul nazionale e due mediocri repliche sul secondo - L'eccezione dell'« Approdo »

La serata di ieri è da ricordare per lo squallore dei programmi. La tv ha mandato a letto gli spettatori esasperandoli con un vecchio film americano di produzione post-bellica che neppure la presenza di Van Johnson e di June Allyson è riuscita a salvare dal logorio degli anni. La vicenda era tutta imbastita di luoghi comuni, con due piloti costretti ad ammarare con l'aereo nell'oceano, che trovano ancora il tempo, senza cibi nè acqua e senza speranza, di rievocare i tempi andati. L'aereo, sventrato, con la radio fuori uso, rimane a galla sino alla fine.

Vedere in quinta pagina altri servizi di Spettacoli

Sul «secondo canale» due repliche: un piccolo show di Ornella Vanoni e una puntata del teleromanzo-fiume «Ottocento» di Salvator Gotta. Tirando all'osso, la tv ci ha concesso un solo lusso: mezz'ora di Approdo. *Il settimanale di lettere ed arti si è occupato delle novità librarie ed in particolare di un ritratto di Elio Vittorini, il quale ha confessato in una scarna intervista che in fondo non gli piace scrivere. Lo scrittore nel rispondere alle domande leggeva malcelando il foglietto degli appunti, il che ha privato l'incontro della necessaria freschezza. Un servizio sulle delizie artistiche di Ferrara minacciate dall'edilizia moderna, ci è parso il brano migliore. Ma ciò non è valso a risollevare il tono dei programmi.*

* *

Ancora una volta le canzoni hanno il sopravvento sulle rubriche culturali. «Almanacco» stasera sul primo canale cederà il posto al «Cantagiro» la manifestazione di musica leggera che prende il via da Bari per riversare sulle strade della penisola — con puntate aeree a Vienna, Francoforte, e addirittura a Mosca — i successi del momento e i cantanti di grido. Assisteremo allo spettacolo inaugurale in collegamento diretto con lo stadio della Vittoria di Bari. Seguirà il telefilm Le vele di Santa Barbara *della serie «Il fuggiasco». E' la storia di un evaso, condannato ingiustamente per l'assassinio della moglie. Braccato dalla polizia cerca affannosamente il vero colpevole.*

Sul secondo canale, la sesta puntata della Figlia del capitano, *con Amedeo Nazzari e i tediosi «Giochi senza frontiere», con un incontro fra le cittadine di Binche (Belgio) e di Siegburg (Germania). Dubitiamo che Binche e Siegburg abbiano seguaci tra gli spettatori italiani.* vice

Yul Brynner ha rinunciato alla cittadinanza americana

Washington, 22 giugno.

Yul Brynner, il popolare attore di origine russa, ha rinunciato alla cittadinanza americana, di cui godeva insieme con quella elvetica. Il giuramento di rinuncia è stato prestato il 22 maggio nell'ambasciata americana di Berna.

L'attore, che ha 45 anni, è nato nelle isole Kurili, un arcipelago dell'Estremo Oriente che fa parte dell'Unione Sovietica. Oggi a Gerusalemme, dove sta girando un film, egli ha detto di avere restituito il suo passaporto americano perché sia rimesso al Dipartimento di Stato.

Brynner sostiene che ha dovuto compiere questo passo per evitare il rischio di essere separato dalla famiglia in caso di grave crisi internazionale. La moglie e la figlia hanno la cittadinanza svizzera. L'attore ha dichiarato di serbare la massima riconoscenza per gli Stati Uniti e di non avere modificato il suo atteggiamento di simpatia verso la patria che ha dovuto lasciare.

Aveva 51 anni, vittima di un male incurabile

E' morto Adriano Rimoldi l'attore di «Addio giovinezza!»

Adriano Rimoldi (Telefoto)

Roma, 22 giugno.

Adriano Rimoldi, uno degli attori cinematografici più popolari dell'anteguerra, è morto in una clinica romana, dove era da tempo ricoverato, vittima di una malattia incurabile. Aveva 51 anni. L'annuncio è stato dato dalla moglie Clara, che gli è rimasta accanto fino al momento del trapasso, a funerali avvenuti.

Nato a Firenze, nel 1914, Rimoldi aveva cominciato la sua carriera nel mondo del varietà, ed aveva poi ottenuto un singolare successo personale come annunciatore radiofonico. Fu una delle prime «belle voci» lanciate in Italia dalla radio. La popolarità così raggiunta gli procurò l'ingresso nel mondo del cinema, dove egli divenne rapidamente uno dei principali attori giovani nel periodo precedente la seconda guerra mondiale. Ebbe il maggiore successo nella parte di Mario in «Addio giovinezza!», di F. M. Poggioli, una delicata riduzione cinematografica della notissima commedia di Camasio e Oxilia, nella quale recitò accanto a Maria Denis e Clara Calamai.

Fra gli altri film di quel periodo da lui interpretati si possono ricordare «Miseria e nobiltà», «Le vie dell'amore», «Tosca», «Capitan Tempesta», «Il leone di Damasco». Dal 1943 al 1949 lavorò soprattutto in Spagna. Nel dopoguerra prese ancora parte ad alcuni film, fra i quali «Atollo K», l'ultimo di Stanlio e Ollio.

Morto a 58 anni a Zurigo lo scultore Zoltan Kemeny

Zurigo, 22 giugno.

Zoltan Kemeny, lo scultore di origine ungherese naturalizzato svizzero dal 1957, è morto oggi a Zurigo.

Nato a Banica, in Transilvania, nel 1907, Kemeny aveva cominciato a lavorare come apprendista falegname, passando poi a Budapest per studiare architettura e pittura. Nel 1932 andò a Parigi, dove fu impegnato come architetto e disegnatore industriale; e infine, nel 1942, compì l'ultimo trasferimento, venendo a Zurigo. Qui egli ritornò alla pittura: ma senza dimenticare l'esperienza compiuta nell'industria, che lo spinse a utilizzare anche nell'arte figurativa i prodotti della civiltà meccanica.

La notorietà internazionale che egli aveva raggiunto ebbe il più importante riconoscimento lo scorso anno alla Biennale di Venezia dove gli fu assegnato il Gran Premio per la scultura.

SULLO SCHERMO

Un modesto film francese sulla «gioventù bruciata»

(*Cristallo*) — Datato 1961, quand'erano ancora di moda i film sulla gioventù bruciata, lo scope francese *Dolce violenza* ha avuto tutto il tempo di metter fuori la muffa, e oggi appare veramente un saggio di goffaggine, di dilettantismo psicologico, gabellato come studio di costume. Diretto con languore dal regista Max Pecas, interpretato da Elke Sommer, Pierre Brice, Christian Pezey, Agnès Spaak e altri sprovvedutelli, infiorato da un dialogo fumettistico, narra l'educazione sentimentale del giovane Olivier, che orfano dei genitori e allevato distrattamente dalla sorella, attrice di prosa, evitata una trappola matrimoniale, entra a far parte d'una banda di *teddy-boys* capeggiata dall'amaro e cinico Maitre, una caricatura di superuomo, che impone ai suoi adepti sollazzi crudeli sullo sfondo della Costa Azzurra.

Per la banda, innamorarsi è peccato grave; onde Olivier, che si sente attratto dalla bella Elke, la ragazza del capo, e rischia la vita per salvarla da un incendio, incorre nella scomunica e deve scontare un inedito duello «alla gru» col terribile Maitre, il cui cinismo però si scolla alla fine, quando anch'egli capisce e ammette, sia pur con un sospiro, che sesso e violenza non sono tutto. Così molte di queste coppie maledette corrono dal parroco a farsi benedire e tutto finisce in un'apoteosi del sentimento. Si dica di noi, ma che scempiaggini sforna alle volte il cinema francese!

l. p.

I «Beatles» oggi a Milano già venduti 25 mila biglietti

In albergo ognuno ha un appartamento e un segretario

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 22 giugno.

Leo Wachter, l'impresario che ha fatto conoscere ai milanesi il Circo di Mosca, l'Armata Rossa e il suo Coro e l'ultima orchestra di Duke Ellington, domani farà cantare per la prima volta in Italia i «Beatles». Per rendere un'idea dell'agitazione che già regna in questo ambiente basti pensare che i posti disponibili a Milano sono 44 mila, i biglietti venduti sono già 25 mila, 4000 più del *match* Benvenuti-Mazzinghi. Entro mezzogiorno si prevede che tutti i posti saranno venduti. A Genova su 24 mila posti ne sono già stati prenotati 19 mila (Palazzo dello Sport) per i due spettacoli di sabato; a Roma, su 16 mila posti ne sono stati venduti 8700 per i quattro spettacoli al Teatro Adriano, domenica e lunedì.

A Milano lo schieramento di protezione sarà colossale, quasi 1300 persone: 600 carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, 30 pompieri, 110 vigili, 470 uomini che appartengono ad una cooperativa privata di sorveglianza. L'intero spettacolo è coperto da un'assicurazione per un miliardo.

I «Beatles» arriveranno domani sera, in treno, da Lione, alloggeranno in un albergo del centro, un appartamento per ognuno e per Brian Epstein, l'uomo che li ha creati. Saranno senza moglie; ma ognuno avrà il suo segretario. Dopo i due spettacoli si scateneranno i festeggiamenti; un corteo di auto fino a Genova, un aereo speciale per Roma. (L'assessore al Turismo di Milano è stato incaricato di consegnare in nome dei «Beatles» 250 mila lire all'Opera di Don Gnocchi, 250 mila lire ai figli dei carcerati e 250 mila lire alla colonia per bimbi gracili «Giuseppina Saragat»). g. m.

Il marito di Maria Schell ha chiesto il divorzio

Bonn, 22 giugno.

Il regista e produttore cinematografico Horst Haechler ha rivelato oggi di aver chiesto il divorzio dalla moglie, l'attrice Maria Schell. I due, sposati dal 1957, hanno un figlio di tre anni.

L'attrice e il regista si erano conosciuti nel 1953 durante la lavorazione del film «L'ultimo ponte». Allora Haechler era l'aiuto del regista Helmut Kautner, ma un giorno venne pregato di mettersi dall'altra parte della macchina da presa per interpretare una parte del film.

Parte oggi da Bari la carovana del Cantagiro

Il primo spettacolo stasera alla tv - Previste tappe a Mosca, a Francoforte e a Vienna

(*Dal nostro corrispondente*)

Bari, 22 giugno.

(a. c.) Domani partirà da Bari il Cantagiro, che Ezio Radaelli ha organizzato per la quarta volta. Fin dal giorno 19 si erano svolte le prove dei cantanti. Domani sera si avrà lo spettacolo allo Stadio della Vittoria in ripresa alla televisione, il giorno dopo la carovana si metterà in moto per Trani. Di qui passerà a Foggia, Pescara, Fermo, Ancona, Ravenna, Modena. Il 2 luglio il Cantagiro farà la prima tappa estera, con un ponte aereo per Mosca. Poi tornerà in Italia a Reggio Emilia, Marina di Massa, Sestri Levante, Genova. Con un'altra serie di ponti aerei i giri raggiungeranno Palermo, Francoforte, Vienna, Roma, e termineranno la loro competizione a Fiuggi.

Oggi è scoppiata la prima «grana»: la questura di Bari ha opposto difficoltà all'ufficio stranieri del Cantagiro per il rilascio di molti visti sui passaporti per la Russia. Occorre almeno il nulla osta delle questure d'origine dei cantanti, i quali invece ne sono tutti sprovveduti.

Uno spettacolo satirico al Teatro delle dieci

Sul minuscolo palcoscenico del Ridotto del Romano, la compagnia del «Teatro delle dieci» ha rappresentato ieri sera l'ultimo spettacolo della sua stagione: *Chi di buon senso ferisce...*, una novità di Giorgio De Maria che il pubblico già conosce come autore di *Apocalisse su misura*.

Anche in questo suo nuovo lavoro, sebbene con diverso e più lieve impegno, il De Maria sfrutta la sua vena satirica per una serie di «sketches» ironici o parodistici (tra i più riusciti: una disputa filosofica condotta come un "match" di pugilato e una recita della *Nemica* di Niccodemi secondo la moda di Brecht) ai quali l'autore ha dato come sottotitolo «suite torinese» ed indicare il bersaglio delle sue frecce.

Lo spettacolino, che ha per protagonista il «buon senso» dei torinesi piacevolmente impersonato dall'attore Adolfo Fenoglio, ha divertito il pubblico che ha accomunato negli applausi, con il regista Massimo Scaglione, gli altri interpreti: Franco Alpestre, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Carla Torrero e Franco Vaccaro. Le scene erano di Emilio Barone, le musiche di Giancarlo Chiaramello, le pantomime di Loredana Furno. vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: La tv dei ragazzi: a) «Piccole storie: Le stelle alpine»; programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro; b) Due fiabe a cartoni animati.
19 —: Telegiornale.
19,15: Opinioni a confronto: Il segreto professionale.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: Spettacolo del Cantagiro dallo Stadio della Vittoria di Bari. Direttore di gara Enrico Maria Salerno. Presentano Daniele Piombi e Dany Paris.
22,20: «Le vele di Santa Barbara», telefilm poliziesco per la serie «Il fuggiasco».
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La figlia del capitano», riduzione televisiva del romanzo di Puskin, a cura di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese. Sesta puntata. Interpreti principali: Amedeo Nazzari, Lucilla Morlacchi, Vittorio Sanipoli, Michele Malaspina, Elena Da Venezia, Loris Gizzi, Nai Maltagliati, Umberto Orsini.
22,05: «Giochi senza frontiere». Terzo incontro: Binche (Belgio)-Siegburg (Germania Federale). Commentatori per l'Italia Enzo Tortora e Giulio Marchetti. Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di J. Brahms; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino. 13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: La vendetta dello scoicco; 16,30: Musiche di A. Morbiducci; 17: Giornale radio; 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte: Bach, Mozart; 18: Helsinki: Incontro di calcio Finlandia-Italia. 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Musica leggera dalla Grecia; 21: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi: Mozart, Beethoven, Strauss; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Chiacchierando con Julia - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio. 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Arriva il Cantagiro; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ritmi e melodie. Tra le 15,45 e le 17,30: Arrivo della tappa Liegi-Roubaix del Tour; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Il romanzo cavalleresco; 18,50: I vostri preferiti. 19,30: Radiosera. Commenti e interviste sul Tour; 20,05: Concerto di musica leggera; 21: Bari: Spettacolo del Cantagiro; 22,30: Notizie del giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 12,05: Variazioni; 12,30: Musiche di Beethoven; 13,30: Concerto sinfonico; 15,10: Musiche di Weber; 18,00: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di F. Donatoni; 19: Rudyard Kipling; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Beethoven, Bartok; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di E. Elgar e M. Tippett; 22,45: La musica oggi: Kelterborn, Kelemen.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Braccobaldo show, cartoni animati; 20,45: Telefilm di Hitchcock; 21,35: «Giochi senza frontiere».

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.400-651.057 servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media - Avviamento - Ragionieri - Geometri. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino. Telefoni 540.383 - 543.780.

A solo 3900 lire !!!
Pantaloni elasticizzati.
Eleganti gonne gabardine non stiro, foderate, in colori moda per propaganda a L. 3900. Da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in v. Garibaldi 8.

Perforatrici meccanografiche I. B. M.
Iniziansi fine giugno nuovi corsi estivi diurni. Al termine del corso le migliori allieve saranno presentate ai Centri Meccanografici torinesi per l'eventuale assunzione. Esami in sede. Impianti modernissimi. Aria condizionata. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telefono 883.368.

Carte geografiche
dell'Istit. Geografico Militare, scala 1/25.000, lire 400. Guide e carte turistiche di ogni genere. Zanaboni, corso Vittorio Emanuele 41, telefono 652.516.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 145, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 284.843 mart. giov. ven.

Elegant Lady
La firma di attualità per le confezioni femminili di classe, pronte e su modello. Nuovissimi arrivi estivi. Prezzi equi. Via Bruno Buozzi 5 A, angolo via Amendola. Telef. 511.319 (di fronte al cine Torino).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53-51-23

Teatro Giardini Palazzo Reale: Venerdì 25 giugno ore 21,15 inaugurazione 4ª Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto: «Maria Stuarda» di F. Schiller. Compagnia Proclemer-Albertazzi- Brignone. Biglietti in vendita al salone de «La Stampa» e al botteghino del Teatro. In caso di maltempo non improvviso, la sera del 25 giugno, lo spettacolo verrà trasferito al Teatro Alfieri ove avranno luogo anche le successive rappresentazioni. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle 10 in «Chi di buon senso ferisce...» di G. De Maria.

Alcione: Rivista M. Gray - E. Randi. Orario: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi. **Chalet Valentino:** ore 21 Leo Bruni. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuzzio. **Club 84** (ex Pagoda, telef. 60.560): ore 21 Compl. Les Copains. **Gay Estivo** (corso Moncalieri 52): ore 21 «I Julius». **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Lutrario:** ore 21 Gian Costello.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Bailas:** ore 22 Compl. Jean Willy. **Le Cascine:** Ristorante Stupinigi. **San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing:** Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abeilema, Sacchi 28, t. 541.025: 21. **Acapulco** (Monti 145, 683.666): 21. **Bagatelle Estivo Whisky a Gogo** più (str. Cavoretto 2, telef. 678.978). **Caprice**, Sacchi 16, t. 521.528: 21. **Crazy Club:** chiusura estiva. **El Patio** (t. 633.151): 21 The Latins. **La Nuit Gogo** (Borgaro Tor.): 21. **Les Amigos Whisky** (U. Soviet. 511). **Piscina del Sole Danze** (t. 558-888). **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. Vasto giardino locale panoramico. **Whisky Club Gogo da Attilio** - Ristorante Hotel, via Roma 36, Pino T.

danze CLUB 84
(ex PAGODA - telef. 60.560)
Stasera Danze. Domani ore 21
JOHN FOSTER

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Baratta - Boetto - Micheletti - Mus - Vellan. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **Arte Antica** (Matteotti 40): Mostra incisioni Almone, Caretti, Casorati, Chessa e catalogo generale. **Bolero** (via Bolero 15): D. Montell. **Galatea:** Tempere di J. Castillo. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18): Mostra di Luigi Veronesi. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Xavier Bueno. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Esperimento I. S. Il mondo si frantuma» technicolor, con Dana Andrews, Janette Scott. **Astor:** «Can-can» technicolor, Frank Sinatra, Shirley MacLaine, M. Chevalier, L. Jourdan. **Corso:** «Per chi suona la campana?» con Gary Cooper e Ingrid Bergman, technicolor. Ultimo spettacolo ore 22. **Cristallo:** «Dolce violenza» con Elke Sommer, Agnès Spaak. Vietato 18. Apertura estiva ore 15. **Doria:** «La strana guerra del Cap. Grant» con Cary Grant. **Ideal:** «Le rane del mare» con Richard Widmark. **Lux:** «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor. **Nazionale:** «Club di gangsters» con Sean Connery. Vietato min. anni 16. **Reposi:** «Passeggio di notte» con James Stewart, Audie Murphy, technirama, technic. Apert. estiva ore 15. **Romano:** «Una voglia da morire» di Duccio Tessari, con Annie Girardot. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «Sfida infernale» di J. Ford, con H. Fonda, L. Darnell, V. Mature.

Alfieri: «Lasciapassare per un morto» A. Lupo, L. Christian. Viet. anni 16. **Ariston:** «Agente 007 ha licenza di uccidere» con Sean Connery, Ursula Andress, technicolor. **Arlecchino:** «Là dove scende il fiume» Rock Hudson, James Stewart, technicolor, scope. **Augustus:** «Io uccido, tu uccidi» Tomas Milian, E. Rossi Drago, D. Boschero, E. Riva, F. Panelli. Viet. 18. **Capitol:** «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tec. sc. **Metropol:** «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush. **Torino:** «Il pugno proibito dell'agente Warner» E. Constantine. Apert. 10.

Alexandra: «Il monte di Venere» techn. sc. Elvis Presley, G. Ferrell. **Faro:** «Il monte di Venere» techn. scope, Elvis Presley, Glenda Farrell. **Fiamma:** «Hotel delle vergini» Nancy Kwan, panavision, technicolor. **Gioiello** (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato anni 18. **Hollywood** (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Il grido delle aquile» scope, T. Tryon. Ap. 14; ult. 22,30. **La Perla:** «L'uomo della valle maledetta» techn. T. Hardin, I. Edry. **Maffei:** «La sanguinosa rapina» in technicolor, scope, Victor Mature.

Massimo: «Per il re e per la patria» con Dirk Bogarde. **Orfeo:** «Minnesota Clay» technicolor, Cameron Mitchell, Georges Rivière. **Principe:** «Minnesota Clay» technic. Georges Rivière, Dean Martin. **Statuto:** «Per il re e per la patria» con Dirk Bogarde.

Adriano: «Conquistatore dell'Oregon» Fred Mc Murray, technicolor. **Alcione:** «Vecchio testamento» Riv. M. Gray - E. Randi 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Una adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins. **Regina:** «Mata Hari» J. Moreau, tech.

Asti: «Totò contro il pirata nero» technicolor, con Totò. Apert. ore 10. **Cravanzana:** «Gli allegri vagabondi». **Milano:** «Duello nella Sila» e «I figli dei moschettieri». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Vergine di cera» col. V. 14. **Po:** «Pony express» tech. C. Heston. **P. Nuova:** «Mine, fuori la guardia» e «Revak lo schiavo di Cartagine» A. 10. **S. Felice:** «Tom e Jerry all'ultimo ballo» cartoni animati in technicolor. **S. Secondo:** «Vacanze romane» con Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Esperia: «Parliamo di donne» Manfredi. **Giardino:** «P. T. 109 posto di combattimento» C. Robertson, technic. **Madonna Rose:** «Il padrone di New York» con Diana Dors. **Mirafiori:** «Grande arena» technic. **S. Rita:** «I disperati della gloria» Curd Jurgens, Folco Lulli. **Vinzaglio:** «Una nave tutta matta» technic. scope. R. Walker, B. Ives.

Araldo: «Il segno del coyote» techn. F. Casanova, M. L. Galicia. **Eliseo:** «Dottore nei guai» techn. D. Bogarde, M. Demongeot. Ap. 10,30. **Nuovo:** oggi chiuso. Domani «La grande guerra». **S. Paolo:** «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.

Artisti: «I motorizzati» techn. Manfredi, Tognazzi, Chiari, F. Valeri. **Belgio:** «Una nave tutta matta» tech. **Corallo:** «Schiavo d'amore» con Kim Novak, Laurence Harvey. **Eridano:** «La traditia» H. Messemer. **Gropp:** «L'amore primitivo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **V. Veneto:** «Il gigante di Metropolis» techn. sc. C. Mitchell, B. Cortez.

Astra: «Dottore nei guai» technic. Dirk Bogarde, Mylène Demongeot. **Bernini:** «L'infanzia di Ivan» di Tarkovsky, con Kolia Burliaev. **Cibrario:** «Moschettieri del re» M. Ferens, techn. e «I motorizzati» con Tognazzi, Chiari, Vianello. **Eliseo:** «Tutto è musica». **Massaua:** «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari. **Odeon:** «Quella nostra estate» tech. panav. H. Fonda, Maureen O'Hara. **Star:** «Gli arcangeli» Roberto Bisacco, P. Graziosi. Vietato anni 18.

Adua: «Uomo della valle maledetta» colori, Peter Larry, I. Edry. **Aurora:** «I sacrificati di Bataan» con John Wayne, Donna Reed. **Brescia:** «Capitan Newman» technic. Gregory Peck, C. Kauffmann. **Eri-Den:** «Terra selvaggia» technic. **Falchera:** «Ombre della vendetta». **Maior:** «Una nave tutta matta» tech. Robert Walker, Burl Ives. **Nord:** «Il marmittone» J. Lewis, e «Fuorilegge di Tombstone» con G. Montgomery. **Palermo:** «Giallo a Creta» colori. **Sociale:** «Sandokan contro il leopardo di Sarawak» col. G. Madison. **Zenit:** oggi chiuso: Domani «La valle della vendetta».

Baretti: «Figlio del circo» Lualdi. **Cabiria:** «I peccatori della foresta nera» N. Tiller, J. C. Brialy. **Colosseo:** «Una nave tutta matta» Robert Walker, Burl Ives, col. scope. **Continental:** «Il ponte dei sospiri» G. M. Canale, B. Halsey, col. scope. **Fiore:** «Cavalca e uccidi» technicolor, Alex Nicol, Robert Hunder. **Italia:** «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, techn. scope. Vietato 18. **Moderno:** «Fuoco nella stiva» e «Una pallottola per un fuorilegge» con Audie Murphy, technicolor. **Nizza:** «Gialli di E. Wallace n. 3». **Piemonte:** «Gli invincibili 10 gladiatori» D. Vadis, J. Heston, col. scope. **S. Cuore** (Nizza 56): «Operazione Cicero» James Mason. Apert. ore 19. **S. Carlo:** «Conquistatore del West» N. Barry jr., Peggie Castle. **Speciale:** «Johnny Guitar» techn. Sterling Hayden, Joan Crawford. Ap. 15.

Diana: «5 mogli dello scapolo» col. **Dora:** «Destino in agguato». **Roma:** «La tardona».

Alba: «Tempesta su Ceylon» techn. Lex Barker, Eleonora Rossi Drago. **Ambra:** «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, technicolor. **Apollo:** «Dottore nei guai» techn. Dirk Bogarde, Mylène Demongeot. **Lucento:** «Il leone di S. Marco» technicolor, scope, Pierre Brice. **Lutrario:** «Ribelle di Algeri». **Sansovino:** «L'ultima sparatoria» con Rex Reason. **Splendor:** «Missione segretissima» in technicolor, con Eddie Constantine; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Fiore, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. — Stadio Comunale: stasera, ore 21, Juventus - Ferencvaros (distinti centrali ridotti all'Enal). — Spettacoli Giardini Reali (abbonamenti ridotti all'Enal). — Bowling Mirafiori (oggi speciale ridus. Enal).

OGGI il GIOIELLO presenta
UN FILM NUOVO, EMOZIONANTE, SCONCERTANTE, INDIMENTICABILE!!!
IL PIACERE E IL MISTERO
UN FILM DI LAURENTIIS IN TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

CAMICIOTTI
CASACCHE
MAGLIETTE ESTIVE
per uomo, donna, ragazzi, bambini, nell'abituale assortimento
sanfer
Via P. Micca 4 - Via Roma 365
Via Di Nanni 90

Discorso di Pella al convegno "Il Piemonte nel Mec"

L'economia del Paese richiede investimenti e stabilità monetaria

Durante i lavori a Torino è stato osservato che il tenore di vita dei contadini rimane sempre basso - Inoltre esistono forti disparità di reddito tra le varie regioni della Comunità europea: contro un indice di 197 ad Amburgo si ha un misero 30 in Calabria - Il problema della preparazione professionale dei lavoratori

Il convegno «L'economia piemontese nel Mercato Comune», organizzato dall'associazione «Piemonte - Italia» e dalla Comunità Economica Europea, in collaborazione con le Camere di Commercio del Piemonte e della Valle d'Aosta, si è concluso ieri a Torino. Nella seconda giornata di dibattito sono stati affrontati temi di vasto interesse e di grande attualità (agricoltura, strutture distributive, comunicazioni, mercato del lavoro, sviluppo del Piemonte nell'economia padana, politica regionale della Comunità Economica Europea ecc.).

Il prof. Prenni direttore dell'Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università di Torino e il prof. Hans Broder Krohn membro della direzione generale dell'Agricoltura della CEE hanno illustrato i problemi agricoli. La polverizzazione della proprietà fondiaria, l'esigenza di una più elevata produttività per sostenere la concorrenza e migliorare il reddito degli addetti all'agricoltura, lo smercio dei prodotti, costituiscono alcuni aspetti salienti del settore agricolo. Ford diceva che «Una macchina è veramente finita quando è venduta». Lo stesso può dirsi dei prodotti agricoli. I contadini devono rendersene conto.

Il miglioramento del tenore di vita degli agricoltori, che oggi è troppo basso, deve avvenire attraverso tre canali: aumento della produttività, efficiente sistema di vendita delle merci, trasferimento all'industria ed ai servizi di una parte degli addetti all'agricoltura, «anche se ciò crea dei problemi di carattere umano e sociale che non possono essere ignorati».

Su «L'evoluzione delle strutture distributive del Piemonte di fronte all'integrazione europea» ha parlato il prof. Vaccà titolare di Tecnica Industriale dell'Università di Genova. Egli ha affermato: «Le aziende distributrici devono avviare processi di concentrazione e di allargamento delle dimensioni con attività appartenenti ai settori più svariati ed eterogenei».

Il prof. Carone, direttore generale della Camera di Commercio di Torino ha parlato sulla rete di comunicazioni. «La struttura produttiva piemontese — ha detto — è oggi essenzialmente basata sull'attività di trasformazione. Ciò rende necessario un robusto sistema di linee di approvvigionamento di materie prime e prodotti semifiniti». Il relatore ha poi illustrato le grandi direttrici di comunicazioni piemontesi: la settentrionale verso la Svizzera e la Germania Occidentale; la orientale verso Milano, Venezia, Piacenza, Bologna; la meridionale verso i porti liguri e quella occidentale verso la Francia. In questo quadro si aprono i trafori del Gran S. Bernardo e del Monte Bianco «come grandi porte all'integrazione mediterranea ed all'unità dell'Europa».

Sull'argomento trafori hanno preso la parola anche il prof. Dardanelli, direttore dei lavori per il Gran San Bernardo e il presidente della Provincia di Torino avv. Oberto il quale ha detto: «Per il finanziamento del traforo del Fréjus non vi sono da parte italiana difficoltà insormontabili. Il problema è anzi di facile soluzione. Manca però ancor oggi la concessione all'esercizio del traforo da parte dei due governi». Il prof. Campolongo, direttore della Banca Europea degli investimenti ha confermato che sono stati concessi 15 miliardi per il finanziamento dell'autostrada Quincinetto-Aosta e 13 miliardi per migliorare la ferrovia Genova-Torino-Modane.

Il direttore del Centro internazionale professionale di Torino Paul Hanna ha presentato un'importante relazione sui problemi del lavoro. Nei sei Paesi della Comunità Economica Europea i lavoratori sono oltre 75 milioni. La libera circolazione della manodopera è già un fatto compiuto. I regolamenti in vigore assicurano la possibilità di spostarsi nei diversi Paesi dell'Europa comunitaria e dànno la garanzia alle assicurazioni sociali. La libera circolazione deve portare, a gradi, all'unificazione dei salari e dei tributi. Un lungo cammino è stato percorso ma molto resta ancora da fare. «Le ultime statistiche — ha ricordato Hanna — indicano che a fronte di 800 mila offerte di lavoro esistono ancora 1.000.000 richieste non soddisfatte. Tali offerte riguardano essenzialmente il Nord dell'Europa (637 mila in Germania, 155 mila in Olanda) mentre i due terzi delle domande di lavoro (1.200.000) si riferiscono a lavoratori italiani, contro 200 mila tedeschi, 110.000 francesi, 53.000 belgi».

Diventa quindi evidente la necessità «di risolvere in modo soddisfacente ed omogeneo la distribuzione della manodopera sullo scacchiere europeo». Molta gente ha però una preparazione tecnica inadeguata.

Essenziale, per attuare la politica del pieno impiego, appare l'istruzione professionale. Parallelamente si devono affrontare le questioni concernenti «il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro».

Sulla politica regionale della CEE ha riferito il dott. Bobba, direttore generale degli Affari Economici del Mec. Le zone altamente sviluppate della CEE che superano il 35 per cento della superficie totale dei sei Paesi, ospitano il 55 per cento della popolazione e producono il 60 per cento del reddito complessivo. In quasi otto anni di Mercato Comune, in Belgio, Olanda, Germania gli scarti regionali si sono attenuati. In Francia ed in Italia non c'è stato miglioramento. Esistono differenze forti.

Ad esempio, fatto uguale a 100 il reddito medio pro-capite della Comunità, la zona di Amburgo ha un indice di 197 contro 30 della Calabria. E' vero che alcune evoluzioni (ad esempio le industrie siderurgiche tendono ad andare verso le zone costiere) sono in atto ma è altrettanto vero che «le rigidità dell'economia moderna fanno sì che, se nulla interviene a correggere le tendenze, capitali e lavoro tendono ad affluire verso le zone di concentrazione, impoverendo e svuotando sempre più le regioni più deboli, a tal punto che le risorse naturali e le attività economiche sono di queste ultime finiscono per essere abbandonate».

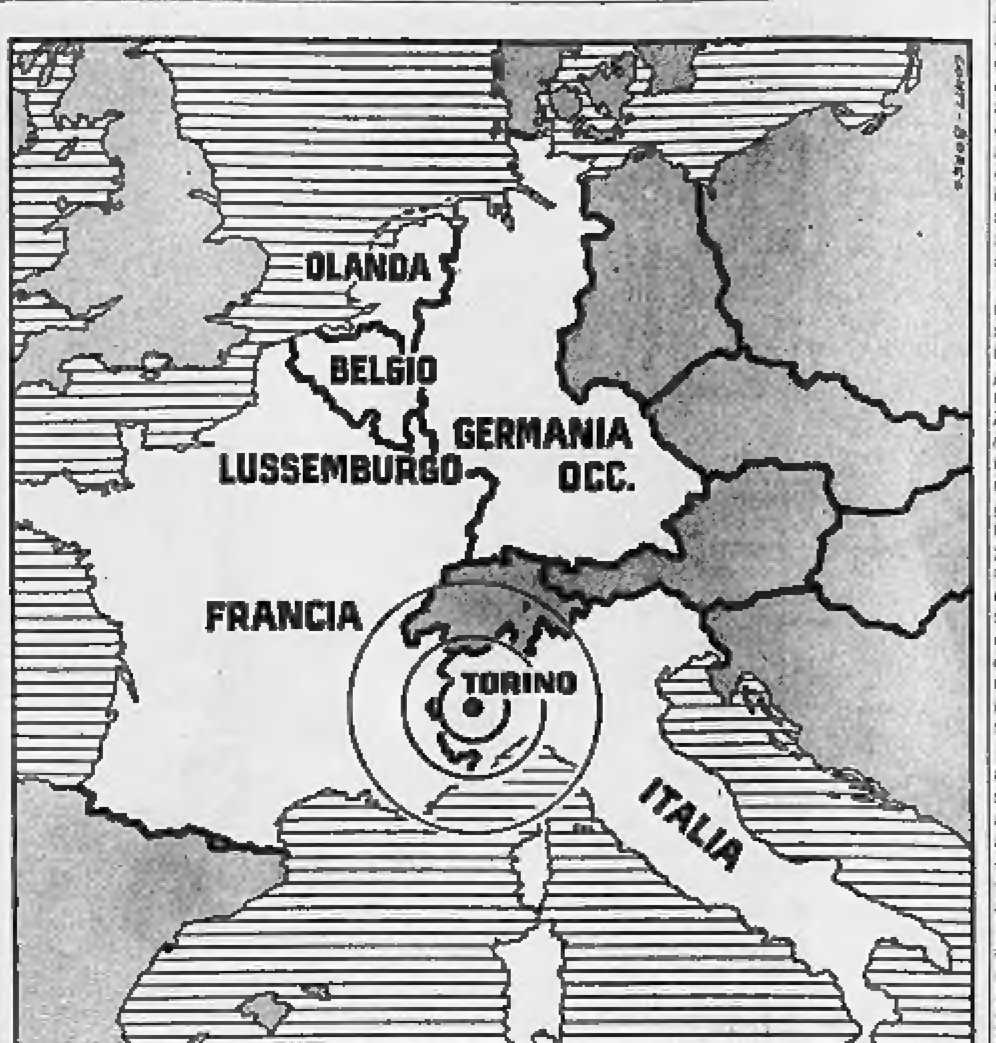
Dopo il dibattito, nel corso del quale sono intervenuti numerosi oratori, l'on. Pella, presidente del Convegno, ha tratto le conclusioni: «Il Convegno si è svolto sotto il segno di un cauto, prudente ottimismo, ispirato alla fiducia nelle forze di ripresa del nostro Paese». Dalle due giornate di discussione è apparsa chiara la vocazione europeistica del Piemonte e dell'Italia. La programmazione italiana non potrà non essere coordinata con le esigenze della Comunità Economica Europea. I programmi regionali debbono costituire punti di partenza per la programmazione nazionale.

L'on. Pella ha proseguito: «Dalle ampie discussioni del Convegno è balzata in primo piano l'esigenza di ammodernare, razionalizzare, selezionare gli investimenti e contenerli entro i limiti della stabilità monetaria. E' stato unanimemente affermato che senza stabilità monetaria non vi può essere seria e duratura politica di espansione economica e tanto meno vi può essere politica di vero progresso sociale. Qualsiasi congegno di sicurezza sociale viene sempre stritolato dalle inflazioni, sia a lento cammino, sia galoppanti».

Dopo aver accennato alla politica dei redditi, all'esigenza di una sempre più equa distribuzione fra i vari fattori della produzione, l'on. Pella ha proseguito: «E' però necessario che non vi siano posizioni soverchiatrici. Purtroppo si constata invece che alcuni settori del lavoro, in particolare nei servizi pubblici, aventi una maggiore possibilità di pressione, finiscono nella ripartizione generale delle risorse, non tanto per ridurre l'area dei profitti, quanto invece e soprattutto per limitare le possibilità di altri settori del lavoro».

L'on. Pella infine ha messo in rilievo l'importante proposta, avanzata dal «San Paolo». Il direttore generale dell'Istituto dott. Rota, nella sua relazione, aveva affermato che il «San Paolo» è disposto a partecipare alla costituzione di una società finanziaria piemontese che dovrebbe appoggiare nuove iniziative di carattere economico-industriale. «Accogliamo con animo grato la proposta. L'Associazione "Piemonte-Italia" si fa carico dell'iniziativa sperando di poterla presto realizzare».

Sergio Devecchi



Torino e la regione piemontese si trovano al centro della Comunità europea

Una delle ultime opere di Ghedini ieri sera nel concerto al Teatro Nuovo

Gli «Studi per un affresco di battaglia» diretti da Luciano Rosada - La pianista Adriana Brugnolini applaudita nel «Terzo concerto» di Rachmaninof

Il titolo *Studi per un affresco di battaglia* parrebbe tutto di fantasia, e non è. Uno a uno i vocaboli designano un reale elemento della composizione, che il rimpianto Ghedini terminò nell'ottobre del '61, ed è tuttora poco nota. Più volte s'era compiaciuto di denominare concerti e altre pagine strumentali *Il Belprato, L'Olmeneta*, alla maniera, diremmo, arcaicizzante, un poco preziosa, talvolta allusiva, solita ai sonatisti del Sei e Settecento. Ed è pur noto che egli, attento ai moderni e ai contemporanei, aveva carissimi i Gabrieli, Frescobaldi, Monteverdi, Vivaldi, e ne esemplava quel che già era nella sua natura e tendenza, nel suo carattere, la sobrietà, l'essenzialità, l'asciuttezza. Ed ecco la sua *Battaglia*.

Molte *Battaglie* novera il più antico repertorio, corale prima, orchestrale poi. Furono tentativi di rappresentazioni sonore, o, come suol dirsi, di musiche a programma o descrittive, esercitazioni di scolasticismo contrappuntistico, fin dalle «cacce» trecentesche, da una parte, estetico bisogno, dall'altra, di determinazioni realistiche, con e senza parole. In tale pratica pochi musicisti — l'arte, si sa, è dono di pochi — riuscirono ad esprimere una loro poetica visione con l'artificio polifonico. Non mancarono le sonate e i concerti imitanti, quanto era possibile, con l'esile liuto o con parecchi ottoni, fragori bellici, rullar di tamburi, grida, canzoni popolari, ritmi incalzantissimi. Poi la suggestione d'un Tasso e la potenza di un Monteverdi intimamente s'associarono nel capolavoro che fu il *Combattimento di Tancredi e Clorinda*. (Quante volte il Ghedini eseguì vibrando la sua trascrizione di quella superba opera, avendo collaboratrice Stella Calcina, eccellente interprete del «recitar cantando»!). Il monteverdiano «stile concitato», proprio dei «madrigali guerrieri», era translato, come non mai, in lirica spirituale: le passioni diverse e la cristiana pietà dei combattenti. *Battaglia*, com'è, questa, del Ghedini?

Ma prima bisogna tornare al titolo. *Affresco* è da riferire al particolare effetto della tecnica, del disegno e del colore, della visibilità, sulla parete, anche spaziosa, e implica una moltitudine di figure, qua indistinte, colà individuate in un atteggiamento di violenza o di morte. Quale è la tecnica ghediniana dell'affresco sonoro? Quali sono le proporzioni dei personaggi, sullo sfondo del campo sanguinoso? Quanta la dinamica?

Infine la parola *Studi* richiama alla mente non la finalità pedagogica e materialmente utile, ma, com'è uso nelle arti figurative, il disegno, anche sommario, sul cartone, d'un particolare, d'una persona umana o d'un paesaggio, uno schizzo, un appunto, anche ripetuto più volte e variato poco o molto per un nuovo e cangevole impulso inventivo, un nuovo tratteggio lumeggiante un nuovo aspetto, e in tale aspetto un variato sentimento, la ricerca impaziente o riflessiva, insoddisfatta o contenta, di un proprio sentimento. Spesso nella successione delle varianti d'uno stesso oggetto, riguardando uno «studio» dopo l'altro, si scorge lo svolgimento d'un'idea immagine fino alla ultima elaborazione e decisione. Come son disposti e ordinati questi «studi» del Ghedini?

La partitura sembra appunto un grosso album di disegni, testi, nervosi, più o meno compiuti e ritoccati, da sfogliare con curiosità. Senza interruzione, dura circa venti minuti. Non divisa in tempi, muta molto spesso l'andamento, pari o dispari, tonale e modale, timbrico, ora casuale, ora conseguente. L'*Allegro incalzante con fuoco* comincia con un tema, che per la struttura si direbbe «epico», balzante, come a strattoni, dall'alto al grave. Proposto dai primi e dai secondi violini unisoni con i celli, è scheggiato intero o parzialmente dai fiati raggruppati. Insieme con gli intervalli marcati il ritmo è insistente e ricordevole. Ad un certo punto subentra una larga cantilena cromatica discendente. Archi e legni ripercuotono accordi fitti, e il modo subito fa ricordare quella ribattuta specie accordale e ritmica, nuovissima nel menzionato *Combattimento* monteverdiano, che fu denominata «tempellare». La parziale ripresa del tema così detto epico, poi quella incidentale del tampellamento, avvengono con l'intervento di varie falangi strumentali, con varianti di maniera fugata, con ripetizioni di brevissimi gruppi di note, con qualche saggio di ideografia, (un ricordo delle *Stagioni* di Vivaldi), con qualche ritmo di danza, come nella *Battaglia* liutistica del Da Milano. Il tumulto poi scema, si direbbe: s'allontana, e una didascalia precisa: «perdendosi».

Altro carattere ha l'*Adagio ma non troppo*. Estesi accordi contengono una calma melodia in lento moto ternario, nel gusto armonioso di tante musiche liutistiche. E' un momento di riposo, di quiete, quasi canto di vagheggiati stati di animo, turbato qua e là da echi, da rievocazioni degli eventi trascorsi, concluso da una monodia, «come una cadenza», del clarinetto. Infine un richiamo alla realtà. *Molto adagio*, una tromba in sordina sembrerebbe eccitare a una nuova lotta gli animi stanchi. Ma l'*Allegro* è materialmente «pesante». L'aspirazione spirituale sovrasta.

Chiuso l'album, o terminata l'udizione, si accerta che il titolo ben definisce l'opera. Questa infatti non è sinfonisticamente congegnata, benché nella stesura, in ispecie nella prima parte, ricorrano elementi tematici. Ma se la tradizionale struttura sinfonica è stata tralasciata, la mano del disegnatore è la medesima; e qui mano vale «stile» nell'antico significato e nel nuovo. Ciascuno studio, e soprattutto l'*Adagio ma non troppo*, ha un suo particolare timbro, con singolari colorazioni, quali un affresco consente. Con tali disegni e colori il Ghedini rappresentò una battaglia, non in quanto sintesi, ma osservazione di episodi alterni, statici più che dinamici. Ed è notevole che nell'oggettiva rappresentazione più volte si inseri spontanea una umana commozione. Un grande romantico, Weber, che fra l'altro compose belle pagine sull'argomento della guerra e della vittoria, avvertì che non le vicende d'una battaglia aveva «musicato», bensì cantato il palpito dell'animo degli uomini durante il combattimento.

Romanticheria? Ghedini, che più volte mirò soltanto all'architettura della composizione, immaginò ed espresse talvolta in questo affresco una patetica emozione.

Precedettero o seguirono questa composizione, sensibilmente concertata dal maestro Luciano Rosada, e cordialmente applaudita, l'*Anacreonte* di Cherubini, la *Sinfonia n. 99* di Haydn e il *Terzo Concerto* di Rachmaninof. Di questo fu interprete vigorosa, esperta nella difficile tecnica, la pianista Adriana Brugnolini, gagliardo temperamento drammatico, più volte ascoltata nell'Auditorium e vivamente lodata. Ed anche iersera raccolse entusiastiche feste insieme col valente direttore e con l'orchestra.

a. d. c.

Concluso lo spettacolo allestito da Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro

La seconda serata a Milano del «Gioco dei potenti» di Shakespeare

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 giugno.

La «seconda giornata» del Gioco dei Potenti — presentato dal «Piccolo» di Milano al Teatro Lirico — ha una struttura e una presa diverse da quella della «prima giornata» di cui abbiamo scritto ieri sera. Si aggancia e si svolge come un dramma unitario, con serrata e arroventata compattezza. Procede come Shakespeare lo scrisse, a episodi; ma il frammento non è descrittivo, illustrativo e dispersivo; è un nodo, un punto d'arresto e di immediato rilancio dell'azione precipitosa; stile intimo della tragedia, tra il fatto e la straziata meditazione del fatto.

In questo fuoco, meglio si temprano e si rivelano i personaggi. I caratteri spiccano, la feroce violenza del destino fa tutt'uno con il temperamento spaventoso dei protagonisti. La barbarie incide nel fondo snaturato e dannato del male i volti del terrore e dell'innocenza oppressa. La regina Margherita di Angiò, re Enrico VI, il deforme, lo sciancato, il repellente figlio di York, che sarà poi l'innominabile Riccardo III, sono ormai pieni non di fato, ma della loro abnorme e distruttrice realtà, aggressori e dilaniatori o vittime impazzite. E il senso della tragedia si fa netto e travolgente.

Giorgio Strehler ha condotto la rappresentazione con mirabile fermezza di mano, con scatti e invenzioni sempre fertili di ansiose commozioni. La «seconda giornata» del Gioco riprende dal di dentro, ambizioni, cupidigia di potenza, feticismo, odio, turpitudine dei sensi, la storia della lotta delle Due Rose, delle fazioni che insanguinarono la Corte e il paese d'Inghilterra in quel tempo lontano. E' la guerra civile, il più grande dei flagelli; sono creature che non hanno neppure il sentore sia pur vago della pietà, della carità, del perdono; il loro dolore si scatena in gridi agghiaccianti, è ferino e nefando. La passione diventa sempre delitto, la giustizia è abolita, soltanto trionfa la vendetta, in culmini di sadismo e di viltà. A rappresentare questi favolosi orrori ha giovato a Strehler il suo «verismo» sempre di un'esattezza sorprendente, e che diventa abbagliante quando si allea alla visione, o meglio all'allucinazione della favolosa «verità» dei poeti.

Le armature sono vere armature, pesanti, maestose, macchine da sterminio. L'uomo scompare nelle giunture di ferro, le mette in moto con esattezza, esse propagano la sensazione materiale dell'ineluttabile. Non è che un esempio. Ma tutto lo spettacolo appare così; riti, cerimonie, gesti precisi che dànno non so quale fascino sconfinante alla catastrofe interiore, all'annullamento delle anime. La rissa Lancaster-York si inserisce nell'immensa tragedia cosmica, nel pessimismo universale, che, tra tanto splendore di immagini, è il fondo luttuoso e nero di Shakespeare. E qui, a suggerire, a insinuare meglio, con più raccapricciante pensiero, con più alta poesia, il destino dell'uomo e dell'Universo, Strehler ha introdotto il personaggio dell'attore che presenta e commenta la azione, che discerne nei fatti le reazioni e le ragioni del poeta, e ne esprime lo spirito misterioso.

Parole stupende, che, tratte da Shakespeare, ne illustrano la grandezza. Il capo dell'uomo si solleva dal fiero pasto dei corpi torturati e suppliziati, e si alza nell'arcano dei cieli a sfiorare raggi fuggitivi di stelle; perchè? Tutto buio. Non vi è risposta? Per il poeta la risposta c'è: è la sua meravigliosa fantasia che converte l'urlo in pianto, che tra i crepuscoli della sera e del mattino, nelle notti vellutate, nelle ore meridiane, scopre la grazia della terra e delle fanciulle, gli umori fervidi e profumati della campagna, e la festa dell'estate, e la gentilezza delle canzoni; è soprattutto una fantasia che raccoglie in sé il patimento del mondo e lo trasfigura in poemi di consolazione.

Nel Gioco le parole del commentatore ci aiutano a comprendere meglio quelle grandi miserie e a trovarne una specie di riscatto nelle immagini balenanti della poesia. La filosofia di Shakespeare? Diciamo la saggezza di Shakespeare, che svela di che lagrime, di che sangue grondi la mai raggiunta felicità dei potenti, che disegna con allucinante spregiudicatezza l'itinerario segreto della crudeltà, il labirinto della vita dei principi, ma che non si arresta alla negazione di Machiavelli, ma va oltre, nella luce dei sogni. Che cosa sogna Shakespeare? Non ci è lecito insistere. Ma un'immagine ci è suggerita anche da questo dramma. L'immagine della morte.

E che cos'è un principe? E' un fuscello, un ometto che molto presume, e che può essere peccatore e infame. Il cosmo si espande infinitamente d'intorno, si immerge, dilatato, irraggiungibile, in se stesso; gli oceani e gli astri, il leone e l'agnello, un isolotto sperduto e gli spazi interminati vanno chissà dove; e giù, in uno spazio di terra breve, in una chiesa deserta, c'è il sepolcro pomposo di marmi di un principe, di un re. Sotto i baldacchini neri di fredda pietra, sotto le volute marmoree, gli stendardi barocchi, i pennacchi rigidi, immoti, tra simulacri di trombe, di armi, di stemmi, di bandiere immobili nel sasso, sono custodite le ceneri dei potenti. Un pugno di ceneri. Un nulla. E i cieli intanto muovono verso l'ignoto.

Con verismo quasi cinico, e gonfio di poesia, Strehler ha dato vita scenica a questa seconda e ultima parte dell'Enrico VI. Le battaglie sono rifatte con verisimiglianza e splendore: vediamo massacri, i bambini, anche i bambini, sono trafitti, uccisi a pugnalate. E invano si leva l'ululo del padre, il grido della madre. Lo sciancato Riccardo arriva con uno strano bottino: un elmo di guerra che egli fa rotolare, e dentro c'è la testa del suo più grande nemico, spiccata netta, imprigionata nel ferro, e lo scherzo suscita il riso sinistro dei suoi fratelli: la stirpe di York. Le facce sono livide di zolfo, le armature colano sangue rosso. La donna? La donna che incanta, soave... Qui c'è Margherita, e si assiste all'abominevole tortura che ella infligge, quasi estatica nella turpe gioia, a York che è nelle sue mani, inerme.

L'aspetto estremo, l'apice della strage è riassunto in un episodio un po' forzato, simbolicamente romantico, ma che riempie di attonito stupore l'animo degli spettatori. Enrico VI, il re timido, ammalato di un inguaribile struggimento di pietà, ha ormai raggiunto l'abisso, la totale solitudine. Fugge, cerca di sfuggire a questa sua nevrastenia di patimento, di carità, di innocenza; ma è la vittima designata, perché la sua tentazione è l'amore, ed egli non si decide mai a rinunciare al mondo per l'amore, nè a soffocare l'amore per l'uso criminale del mondo. Fugge, va errando, sospinto da impulsi indomati, e si riposa alfine su di un mucchietto di terra. Ed ecco gli appare un che di informe, come un incubo nefando. Un tale sopraggiunge trascinando un cadavere. Lo sciagurato ha ucciso l'uomo senza conoscerlo e si accinge a depredarlo. D'un tratto scopre di aver ucciso suo padre. E un altro avanza allo stesso modo, e questi scopre di aver ucciso suo figlio. Chi potrà riparare delitti così grandi che compromettono l'Universo intero? Quali fiumi di lagrime laveranno mai il volto di quegli uomini infelici? E' il crollo ultimo di Enrico VI.

La sua ipnosi diventa follia, e lo vediamo allontanarsi in una specie di danza stramba, assurda, surreale. Il dramma pare concluso. York, sconfitti i Lancaster, eliminati Enrico VI e Margherita, siede pomposamente sul trono. Graziosa festa di corte, ballo. Anche il re balla con le belle dame, costumi bianchi, lieti, primaverili. La storia si è dunque fermata? No. Il giovane e turpe ragazzo, quegli che sarà Riccardo III, s'inoltra tra quei vapori profumati, con la sagoma repugnante, con il proposito sinistro, si inoltra sornione, silenzioso, inarrestabile, e carpisce dal capo del fratello Edoardo la corona di re.

Lo spettacolo, così centrato drammaticamente, ha suscitato particolare interesse; è stata una nuova esperienza registica di Strehler forte e sfumata. Valentina Cortese, nella parte di Margherita, ha assunto aspetti graziosamente alteri e ambigui, ha ben disegnato l'atteggiamento superbo, il rilievo figurativo del personaggio; ma le è forse mancata la furia devastatrice. Ha detto bene la sua parte, salvo qualche passaggio un po' confuso Franco Graziosi, ch'era il commentatore. E tutti recitarono, ricordiamo ancora Corrado Pani, con coscientissimo stile teatrale. Come già scrivemmo ieri un elenco minuzioso sarebbe impossibile, e facilmente incompleto: i collaboratori dello spettacolo guidati da Strehler hanno compiuto un'insigne opera teatrale; a tutti la stessa lode. Il pubblico era dominato da ammirato stupore, ed ha applaudito con fervida ammirazione. Grandi battimani a Strehler e a tutti quanti.

Francesco Bernardelli

Stroncato da un infarto a 63 anni

E' morto David Selznick produttore di "Via col vento"

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 22 giugno.

Il notissimo produttore e soggettista cinematografico David Oliver Selznick, marito di Jennifer Jones, è morto oggi a mezzogiorno, all'età di 63 anni al Mount Sinai Hospital dove era stato ricoverato per un infarto.

Nato a Pittsburgh in Pennsylvania, apparteneva a una famiglia diventata ricchissima con il commercio dei gioielli. Suo padre Lewis, fu preso nel 1916 da una ardente passione per il cinema, del quale intuì la immensa possibilità di sviluppo, e divenne presto uno dei massimi esponenti dell'impero americano della celluloide.

Nel 1929, David Selznick si sposò con Irene Mayer, figlia d'uno dei proprietari della Metro-Goldwyn. Nel 1948 ottenne il divorzio e l'anno successivo (il 13 luglio 1949) si sposò a Portofino, in Italia, con l'attrice Jennifer Jones.

L'attività di David Selznick come produttore cinematografico ebbe inizio poco prima del 1930, quando fu nominato vice presidente della Rko e già aveva fatto esperienza come distributore e finanziatore di film e cortometraggi negli anni immediatamente successivi alla conclusione degli studi presso la Columbia University. Ricordare i film prodotti da allora a firma Selznick è impossibile: si va da «King Kong» a «Viva Villa» a «Anna Karenina» a «David Copperfield». Notissimi anche «Il giardino di Allah», «Il caso Paradine» ed «Il prigioniero di Zenda».

Nel 1939 «Via col vento» (prodotto in compartecipazione con la Metro Goldwyn Mayer) gli portò un primo premio Oscar, che vinse ancora l'anno successivo con «Rebecca». Nel 1949 realizzò, insieme con l'inglese London, «Il terzo uomo» e nel 1953, in compartecipazione con l'italiana P.D.S. «Stazione Termini».

(Associated Press)

Milva ha superato l'intervento chirurgico

E' rimasta in camera operatoria per un'ora

Il prof. Biancalana, direttore dell'istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università di Torino, ha asportato ieri mattina — nella clinica Pinna Pintor — la cistifellea a Milva. Gli esami ai quali la popolare cantante si era sottoposta negli scorsi giorni avevano confermato la presenza di calcoli nella vescichetta biliare, che da qualche tempo provocavano acuti disturbi e non potevano essere eliminati se non dal bisturi del chirurgo.

Milva ha affrontato con molta serenità l'intervento, che ha avuto inizio verso le 7,30 e si è concluso in poco più di un'ora. L'unico rammarico, per la simpatica artista, è la forzata inattività durante la degenza in clinica (che non dovrebbe superare i dieci giorni) e l'indispensabile periodo di convalescenza, che trascorrerà con il marito — il regista della tv Maurizio Corgnati — e la figlioletta Martina nella casa di campagna, a Maglione, nel Canavese.

L'intervento — ci ha detto Corgnati — è perfettamente riuscito, come del resto aveva assicurato il prof. Biancalana. Milva lo ha superato senza alcuna difficoltà, appena risvegliatasi dall'anestesia ha sorriso al marito e agli altri familiari accorsi al suo capezzale. Già poche ore dopo l'operazione era completamente sfebbrata. Non vede l'ora di lasciare il letto per riprendere lo studio delle nuove canzoni che dovrà incidere appena sarà in grado di recarsi nell'auditorio della sua Casa discografica. La sua camera nella clinica ieri sera sembrava un giardino: continuavano a giungere mazzi di fiori, con l'augurio sincero di conoscenti e ammiratori.

g. l.

Avere capelli folti è possibile e costa poco

Prima di prendere qualunque iniziativa per i vostri capelli, confrontatela con il trattamento ICI, il più moderno ed efficace degli ultimi due anni! - Laboratori ad alta produzione ed attrezzature essenziali consentono all'ICI l'applicazione di tariffe accessibili e risultati tangibili e positivi - **La consultazione è privata e gratuita**

Torino, 22 giugno.

Il vostro problema dei capelli può essere risolto con successo. E non c'è bisogno d'essere milionario per poterlo risolvere. Il trattamento ICI infatti, giovandosi di laboratori ad alta produzione e di attrezzature essenziali, ne riflette il vantaggio sulle tariffe, imbattibili in Europa, e sui risultati, veramente tangibili e positivi.

I Tricologi ICI esaminano gratuitamente i vostri capelli ed il vostro cuoio capelluto. Quindi vi indicano il trattamento più appropriato per ridare alla vostra capigliatura il vigore e la perfetta condizione che il trattamento ICI ha già ridato a migliaia di altre persone. Il trattamento ICI varia realmente da individuo ad individuo. I Tricologi ICI vi espongono, nel corso di questa prima consultazione, quali risultati potete aspettarvi dal trattamento «personalizzato» del vostro caso di calvizie prematura, e quanto esso può costarvi.

C'è tanta gente che non ha potuto finora intraprendere un trattamento per evitare la calvizie a causa di motivi economici; tanti altri si sono affidati ad istituti senza alcuna base scientifica, sorti negli ultimi due anni con scopi unicamente commerciali, non rimanendo, naturalmente, soddisfatti dei risultati. L'ICI — Institut Capillaire International — ha aperto la sua sede a Torino, in via Roma 254 (tel. 518.810) proprio per tutte queste persone. Infatti il trattamento ICI è, senza dubbio alcuno, il più vantaggioso economicamente, e lo dice anche il suo motto «non c'è bisogno di essere milionario per mantenere capelli folti e sani!»; inoltre, il trattamento ICI, che è già forte del successo ottenuto in migliaia di casi nelle otto maggiori città di Francia (Parigi, Bordeaux, Tolosa, Lilla, Rouen, Nizza, Marsiglia e Lione) ed in Italia a Torino e Roma, vanta formule e metodi che sono il risultato della ricerca più moderna ed approfondita possibile oggi, e rappresenta dunque una garanzia sotto il profilo scientifico per chi è angustiato dal problema della calvizie prematura.

Questa è la sezione di un capello, visto nel follicolo, che ne rappresenta la culla. La ghiandola sebacea, che presiede alla secrezione del sebo, ha una importantissima parte sulla corretta condizione del capello. Infatti l'eccessiva untuosità o l'aridità sono i primi stadi della calvizie prematura.

Per questo la prima cosa da fare, prima di prendere qualunque iniziativa per i propri capelli, è quella di confrontarla con la validità ed il costo del trattamento ICI!

Le formule ed i preparati esclusivi dell'Institut Capillaire International sono le più indicate per l'eliminazione di quelle affezioni locali (forfora, seborrea, devitalizzazione) che pregiudicano la regolare crescita del capello fino a provocarne la caduta ed il mancato rinnovo. Se nei vostri capelli voi avete notato da qualche tempo una di queste affezioni, o se soffrite di un sempre maggiore stempiamento o diradamento, fissate l'appuntamento, recandovi direttamente all'ICI di via Roma 254 o telefonando al 518-810 per una consultazione gratuita e privata con i Tricologi ICI! Sia che voi siate uomini o donne il problema della calvizie prematura si pone per voi come una angustia da eliminare, e l'ICI è in grado di ottenere per voi risultati tangibili e positivi, senza che questo comporti eccezionali sacrifici economici. E ricordate, se avete in mente qualcosa per i vostri capelli, confrontatela prima con la validità ed il costo del trattamento ICI! Non vi costa niente, e sarete lieti di averlo fatto!

Institut Capillaire International

ICI

TORINO: VIA ROMA 254 - TEL 518.810
ROMA: VIA DEL CORSO 52 - TEL 674.129
MILANO: VIA DANTE 7 - TEL. 867.326

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13536 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti **in neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa » ed in « Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **« Pubblicità Stampa S.p.A. »,** *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTEREI per officina attrezzature, macchinario occasione: specificare dimensioni, condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ». A67190

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole. Tabucchi, Valeggio 4.

BLOCCO vendo vetreria apparecchi laboratorio chimico. Telef. 396-875.

CONDIZIONATORI estivi « Coleman » per ristoranti negozi uffici alloggi perfetti massima convenienza. Siria, Vassalli Eandi 37, tel. 70-349.

GRU Edilmac m. 33 sbraccio 25, attrezzatura cantiere vendo. Telefonare 732-340. A66397

INDUSTRIA cioccolato vende vera occasione mulino tre palmenti et pressa Kustner otto vasi lavorazione cacao. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9138 — Torino ». A68341

MACCHINE utensili vasta scelta vende officine Muratori 33, via S. Secondo. A66167

OCCASIONE vendesi scaffalatura metallica per negozio. Telef. 691-345 ore pasti. A68378

OCCASIONE vendo n. 2 gru Edilmac E 12 sbraccio mt. 30, [illegible] sbraccio mt. 30 seminuove, casse forma, silos, betoniere. Telefonare 337-845.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Falt, Monginevro 226. Tel. 331-591.

PRESSOCOLATRICE camera calda completa media potenza cercasi. Pagamento rapido. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8700 — Torino ».

ROTTAME, forniture ferro e ghisa acquista Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

SCAFFALI IN PROFILATI ALTEZZA METRI 4 PARTICOLARMENTE ADATTI MAGAZZINI FERRAMENTA RICAMBI COME NUOVI LIQUIDIAMO LIRE 70 CHILO. TELEFONARE 540-520. 331

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32.

VENDO caldaia Chappée caldaia gas adatta casetta alloggio. Tel. 686-681.

VERNICIATURA a forno vendesi attrezzatura moderna occasionissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ». A65526

ARTIGIANATO L. 160 per parola

ALPHA, il copriferro che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-450.

AMMODERNATE vostri alloggi negozi criteri moderni. Richiedete preventivi. Telef. 682-440. A68508

ARTIGIANO muratore esegue lavori murari tutti pavimenti lavori vari bassi fabbricati anche dintorni Torino. Telefonare 361-249.

ASSUMO lavori al banco anche montaggio piccoli complessi, eventualmente progettazione costruzione attrezzature relativa. Precisione scrupolosità consegne inappuntabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino ».

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE cerca lavoro a contratto. Tel. [illegible]. [illegible]

DECORATORE tinteggia alloggi negozi 9000 vano, semilavabile, 11.000 lavabile, prezzi concorrenza. Telefono 756-706. A67029

ESEGUIAMO impianti termosanitari, ovunque immediati, civili, industriali, manutenzione, modifiche. Telefonare 297-135. A67175

MURATORE per grandi e piccoli lavori in Torino e provincia. Telefono 764-466. A67176

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, c.so Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O957

A.A. SCONTO cambiali ipotecarie piccole et rilevanti somme, tutte le zone. Studio cessionario, Sommeiller 17. Telef. per appuntamento 586-341.

A. COMMERCIANTI pratici cercano bar superalcoolici cauzionando. Telefonare 791-817. O29

A. PORTA Nuova [illegible] gerenza rivendita pane [illegible]. Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, [illegible] immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via [illegible] 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

A 450.000 cedesi esportazione vini, liquori minuto, [illegible]. Tel. 519-546.

ACCONCIATURE nuovo negozio centralissimo cedo oppure gerenza cauzionando. Telefonare 687-423.

AFFARONE cedo licenza drogheria arredamento conveniente zona commerciale. Tel. 391-147. A67036

ALASSIO. Affarone cedesi lavanderia self service avviatissima reddito controllabile forte utile. Scrivere: Società La Ligure, Alassio.

AMPIO locale angolare modernamente arredato adibito ad autosalone barriera Milano vendo con o senza automobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6687 — Torino ». A68345

ATTENZIONE, negozio lettini carrozzine giocattoli. Importante arteria zona popolatissima, spaziosi locali, abbondanti vetrine, ottimo reddito, avviamento sicuro cedesi occasionissima causa matrimonio 5.000.000. Belma, Sacchi 34. O376

AUTORIMESSA cedesi 85 auto officina riparazioni 3.200.000. Via Monfalcone 78. A67178

AUTORIMESSA mq. 1500 modernamente attrezzata vera occasione affitto mite cedesi. Telefonare 597-367

AUTORIMESSA 70 auto 30 moto pianterreno officina lavaggio cedesi. Telefonare 690-607 dalle 9 alle 19.

AZIENDA grafica per potenziamento cerca socio o finanziatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4119 — Torino ». A66780

BAR angolare biliardi fronte mercato cerco famiglia [illegible] gerenza. Telefonare 389-417. O482

BAR bigliardo incasso 30.000 giornaliere, [illegible] cedesi affarone 7 milioni 300.000. Frana, Carmine 28.

BAR [illegible] superalcoolico angolare corso, biliardi, alloggio. Tel. 725-022.

BAR semicentrale biliardi totocalcio alloggio 80.000 giornaliere 9 milioni 500.000. Tel. 596-917.

BAR semicentrale ottima posizione reddito [illegible] cedesi convenientemente o gerenza. Telef. 512-589.

CAFFE' 40.000 giornaliere alloggio cedo. Telefonare 519-204.

CARROZZERIA attrezzatissima incasso 1.600.000 mensili cedo 2 milioni 500.000 Siat, tel. 545-596.

CAUSA malattia cedo prezzo vantaggioso laboratorio avviato materassi a molle. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9057 — Torino ».

CAV. Casalegno svende ristorante bar 80.000 giornaliere controllabili. Telefonare 885-962. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento, confezioni femminili, incasso 800.000 [illegible] cedesi.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Angolare grandioso autoaccessori, [illegible] elettrici. Cedesi affarone. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo bar trattoria, distributore benzina (provincia) cedesi [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] (vicinissima Torino) incasso 50.000 cedesi ritiro commercio. O190

CEDESI albergo ristorante bar precollinare avviatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4169 — Torino ».

CEDESI avviatissima carrozzeria causa trasferimento. Telef. 342-796.

CEDESI caffè bar [illegible] totocalcio centralissimo dilazioni. Tel. 519-204.

CEDESI licenza minuto abbigliamento zona Porta Palazzo, miglior offerente. Telefono 237-187.

CEDESI negozio radio tv elettrodomestici centralissimo Ivrea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ». A66783

CEDESI fiaschetteria lavoro garantito alto reddito, 800.000 trattabili. Telefono 328-430. A67187

CEDO [illegible] nuova semicentrale autoriparazioni turboemanuel. Telefonare 774-564. A66768

CEDO latteria litri 240 per causa salute bellissima, forte incasso. Telefono 287-944. A66989

CEDO [illegible] macchinari automatici pagamento in parte dilazionato. Telefonare 377-867.

CEDO negozio barbiere al migliore offerente. Tel. 553-957.

CENTRO commerciale Riviera Ponente cedesi azienda articoli gomma affini, avviamento trentennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Genova ». 24336

CERCASI gerente conduzione spaccio commestibili annesso bar ristorante vicinanze Ivrea. Alloggio gratuito cauzionando. Scrivere Vesco & Nicola, Pubblicità 24, Ivrea. 24118

CERCASI persona famiglia p[illegible] ca macelleria salumeria nuova zona [illegible] [illegible]. Telefonare 666-377 ore 7-10 13-16. A68603

CERCO albergo ammobiliato moderno 20-40 letti per acquisto o affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9012 — Torino ». A61712

CERCO gerenza panetteria bar commestibile acquisto se affare. Telefonare 512-677. O80

DISPONGO CAPITALI VENTENNALE ESPERIENZA DIRETTIVA RAMO ALIMENTARI DOLCIUMI CAFFE' CERCO ASSOCIARMI SANA AZIENDA OD INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9052 — TORINO ». A67142

GRANDE azienda alimentare cerca gerenti con aiuto familiare per affidare negozi alimentari e salumerie città di Cuneo, Saluzzo, Torino, Novara, Vercelli. Condizioni vantaggiose. Assicurazioni sociali garantite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ». A67000

DROGHERIA [illegible] avviata adatta torrefazione motivi familiari urge cedere 1.500.000. Quirico, Garibaldi 3. O273

LATTERIA modernissima reddito sicuro Borgata Parella cedesi 3.800.000. Tel. 521-826.

LIBRERIA avviatissima, posizione centrale, self-service, cedesi. Telefonare 53-82 Cuneo. 24283

MACELLERIA bovina occasione urge cedere dilazionando o gerenza. Telefono 774-718. A67211

MACELLERIA bovina ovina, periferia S. Paolo, attrezzatura nuovissima, cedesi. Telefonare 377-995.

MOTIVI salute cedesi negozio ferramenta utensileria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ».

NEGOZIO pastificio, zona Francia ottimo avviamento, causa salute vendesi. Telefonare 773-729.

OCCASIONE causa salute vendesi salumeria. Corso Brunelleschi 95, Torino. A66357

OCCASIONISSIMA cedesi avviato negozio mercerie. Telef. 60-351.

PANETTERIA forno alloggio 3 q.li giornalieri centro commerciale cedo. Telefonare 519-204. O238

PANIFICIO modernissimo kg. 380 negozio (Valle Susa) cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. O190

PER ritiro dagli affari industriale cede quota 50% industria colori e vernici ottimo affare possibilità impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8688 — Torino ». A66357

PORTA Nuova privato cede ritiro affari pacchetto azionario conosciutissimo negozio attività centenaria. Telefonare ore serali 760-818.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessione stipendio dipendenti Enti Locali Statali Abec. Ferrero, Pomba 11, tel. 527-918.

PROPRIETARIO muri cede licenza commestibili frutta verdura, forte reddito controllabile fitto mite. Telefono 512-589. A67164

RICAMBI accessori auto attività decennale cinque vetrine angolare corso Vittorio. Telefonare 767-998.

RILEVASI azienda o quota 50 milioni. Specificare. Massima segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8623 — Torino ». A65895

TABACCHERIA moderna levata 1 milione 500.000 settimanali, fortissima vendita bollati, minuterie, cedesi 22.000.000. Frana, Carmine 28.

RIVENDITA pane 300 kg. incasso 90.000 cedesi 9.000.000. Frana, Carmine 28. O302

SIAT, Re Umberto 42, cedo 4 milioni 100.000 [illegible] rivendita pane incasso 45.000 giornaliere.

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, alloggio, cedesi 11.500.000. Frana, Carmine 28. O302

TABACCHERIA, profumerie, abbigliamento, cedesi occasionissima 10 milioni. Frana, Carmine 28.

TINTORIA Lavasecco avviata centrale adiacente mercatino rionale cedesi. Telefonare 688-168.

VENDESI tintoria avviata incasso sicuro, ampio retro, convenientissimo. Tel. 290-223. A66606

7 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. BASSO prezzo vendiamo villa nuovissima tre piani fuori terra, 8 camere doppi servizi, volendo due alloggi indipendenti giardino, tre garages, 24 km. Torino zona Valle Lanzo. Affaronel Richieste 17 milioni 500.000, mutuo e dilazioni. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio [illegible] privatamente. Telefonare 546-007.

A.A.A. PIETRALIGURE vendonsi alloggi moderni, panoramici accuratamente rifiniti, 1-2-3 camere tinello servizi. Mutui et particolari facilitazioni di pagamento. Telefonare Torino 372-144. A65612

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefonare 553-603. O296

A. CORSO Vercelli piazza Rebaudengo vendo libero nuovo due camere tinello 4.000.000 mutuo. Telefonare 779-831. O457

A. IMPRESA vende ultimissimi alloggi signorili ultimati 1.500.000 per camera minimo anticipo mutuo dilazioni. Nichelino, via Sobrero 23. Visite 16-19. Tel. 877-223.

A. PINO vendesi alloggi panoramici soleggiati. Tel. mattino 881-876.

A. PORTA Nuova S. Anselmo 23-22 vendo appartamenti adatti anche uffici. Telefonare 732-340, 650-460.

A. ZONA centralissima alloggi signorili due tre camere saloncino tinello cucinino semplici doppi servizi. Prezzi di concorrenza da 12.000.000 a 16.000.000 meno mutuo. Telefonare 779-831. O457

A Cascina Vica, vendesi-affittasi in palazzo signorile, alloggi, box, facilitazioni. Telef. 784-265.

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camere tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lombriasco 19.

ABITABILE zona Francia, due camere tinello servizi esentasse 6.900.000. Telefonare 546-007. O952

ACQUISTANSI alloggi, alloggetti redditizi in Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O173

ACQUISTO alloggetto tra S. Remo Bordighera. Tel. 877-524.

ACQUISTO casetta con terreno Torino o periferia. Tel. 60-509.

AFFARONE impresa vende direttamente in Brandizzo 14 alloggi e 5 garages in blocco accuratamente rifiniti. Per informazioni telefonare pomeriggio 489-618. A67149

AL Valentino, via Tiziano 48, impresa vende alloggi signorili, mutuo 50%. Telefonare 545-469.

BELLA città Nuova, corso Francia Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due a nove, ristorante privato, piscina, giardino Kinderheim, lunghe rateazioni, mutuo, trattiamo permute terreni riviera. Telefonare 521-686. O985

ALLOGGETTO rialzato (piazza Chironi) camera cucina salottino 3 milioni 500.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGI box negozi vendonsi. Via Brissogne 20. Mutuo, rateazioni. Telefonare 760-815 A66280

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuati, lunghe rateazioni. Tel. 521-686

ALLOGGIO nuovo km. 8 Torino, 4 camere, servizi, termo centrale, giardino mq. 50, esentasse, 5.300.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino ». A66673

ALLOGGIO signorilissimo corso Traiano tre camere, cucina, servizi, ampi terrazzi, portineria, vendo 10.700.000 dilazionando. Telefonare 694-180.

ALLOGGIO vuoto (Chiesa Salute) esentasse 2 grandi camere tinello servizi 4.950.000 facilitazioni. Telefonare 515-241. O296

APPARTAMENTI in palazzina precollinare camere 3 salone servizi, 10.000.000, rimanenza mutuo. Visite 16-17,30 Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTO esentasse corso Sebastopoli (Stadio) libero 3 grandi camere tinello servizi 7.800.000. Telefonare 553-603. O296

APPARTAMENTINO S. Paolo vendo vuoto camera cucina termo bagno 3.500.000. Telefonare 655-782.

ATTICO corso Vittorio piazza Adriano mq. 120 più 60 mq. terrazzo, vende privato 16.000.000. Telefonare 793-188. A66655

ATTICO via Madama Cristina nuovo tre camere letto salone doppi servizi ed ingressi, condizionamento vendesi 15.000.000 oltre mutuo. Telefonare 894-944. O232

BARDONECCHIA vendesi alloggio nuovo, arredato lussuosamente tre camere servizi autorimessa. Telefonare ore pasti 654-273. O269

BARRIERA Milano alloggi liberi 3-4 camere vendo convenientemente. Brandizzo 75 ore 16-18. O73

BOSCAGLIA con rustico entro 25 km. Torino acquisterei affitterei. Telefonare 482-964, 876-325.

BOX esentasse, nuovi, vendonsi in blocco o a gruppi, affittati reddito 6%, zona Gran Madre. Tel. 894-944.

CAPANNONE mq. 350 oltre alloggio cortile vendesi [illegible] Cascina Vica. Telefonare 877-223. A68364

CAPANNONI metallici consegnamo montati ovunque completi copertura sottocopertura lattoneria. Qualsiasi altro impianto metallico Italia estero. Costruzioni metalliche, Mellerio 1, Milano. 24283

CASCINA 23 giornate casa colonica nuova, stalla moderna 35 km. Torino vendo. Telefonare 520-395.

CASETTA bellissima 4 vani giardino, Corneliano d'Alba vendesi 3.000.000 Quirico, Garibaldi 3. O273

CAV. Casalegno vende bellissimo alloggio 4 camere servizi. Tel. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Finale Ligure vendesi alloggetto nuovissimo, 2 camere servizi. O190

CELLE Ligure vendo o affitto alloggio posizione panoramica nuovissimo. Tel. 330-716, 676-237.

CENTRALE vendo liberi alloggi piani rialzati o quarto piano termo bagno zona signorile 1.800.000 - 2 milioni 200.000 per camera. Telefonare 555-349. O73

CENTRALISSIMI garages singoli sotterranei vendonsi eventualmente affittansi ingresso rampa 5, Giulia 4.

CESANA vendo 2 case rustiche centrali 30.000 m. [illegible]. Tel. 60-509.

COAZZE Santuario Selvaggio vendo bellissimo alloggio in palazzina di mq. 140 circa lire 6.000.000 più mutuo lire 2.000.000. Telefonare ore pasti 589-452. O167

COMPRIAMO [illegible] progetto sino 40 camere pagamento [illegible]. Telefonare 324-333. A66589

COBIO mq. 1000 terreno panoramico, strada asfaltata, acqua luce vendo 2 milioni. Telefonare ore pasti 742-096. A66906

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

COSTRUIAMO villette solide muratura minimo anticipo lunga rateizzazione. Studio tecnico tel. 862-440.

COSTRUZIONE settecentesca restaurata terreno vendo collina Gassino. Telefonare 482-764, 876-325.

CROCETTA, Pigafetta 22, in palazzo signorile [illegible], vendonsi alloggi 2-3 camere, mutuo. Visite 16-18.

CROCETTA signorile sopraelevazione privato vende esenti 4 camere doppi servizi, terrazzo panoramico. Telefonare 547-333. A66537

DIRETTAMENTE vendiamo in Cascina Vica via Caluso 34 magnifici alloggi abitabili subito a L. 1.100.000 per camera più mutuo. Per informazioni telef. 383-544; visite in cantiere. O187

FINALE Pia vendesi alloggio due camere sala cucina servizi vuoto o ammobiliato. Telefonare 881-692 ore pasti. A66982

FRONTE Fiat Mirafiori, ma fuori traffico rumoroso, alloggetti vendonsi. Tel. 885-323, 881-759.

GIAVENO (Maddalena) vendiamo villa panoramica nuova: 4 camere, servizi, mansarde, garage, giardino. Telefonare 515-234. A66779

GRUGLIASCO via Frejus 7 ang. via Roma, impresa vende ultimi panoramici alloggi 2-3 camere tinello servizi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 540-055. A66583

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA edile progetta costruisce celermente casette, villini, locali industriali. Tel. 894-859. A66824

LAGO d'Orta vendesi villa con darsena garage parco fronte lago. Scrivere: « Pubblicità Stampa 245 — Torino ». 24283

LAIGUEGLIA attico panoramicissimo signorile arredato mq. 125 terrazzo mq. 70 vendesi mutuo. Tel. 60-653.

LIMONE condominio quota 1000 vendesi appartamento arredato, mutuo. Telefonare 861-307. A68364

LOCALE adiacente corso Francia Cascina Vica, mq. 430 vendesi-affittasi. Telefonare 784-265. A65516

LOCALE industriale, mq. 1000, unico salone, annessi uffici et alloggi, adatto qualsiasi lavorazione, fronte via, zona corso Belgio, vendesi 58.000.000. Beltramo, tel. 535-912.

LOTTI terreno in ombroso pioppeto, quieto, fresco, vicinanze strada provinciale Orbassano Bruino vendo. Telefonare 581-173. A66363

LOTTINI terreno vendonsi vicinanze Cumiana strada provinciale comodità servizi. Telefonare 723-333 ore pasti.

MURI negozio affittato 33.000 zona Francia vendo 5.800.000. Telefonare 545-596. O80

MURI negozio alimentari affittato 35.000 mensili vendesi 5.800.000. Telefonare 581-694. O453

NOLI, impresa vende alloggi, piccoli, grandi, mutuo, dilazioni. Telefono 341-873. A68268

OCCASIONE vendesi alloggio nuovo centro Nichelino, 1 camera tinello servizi, 2° piano, facilitazioni. Telefonare 527-918. A67185

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo coperto interamente da mutuo vendesi. Telefonare 535-601.

OCCASIONISSIMA! 5.700.000 vendersi Pianezza (Parucco) costruzione inultimata otto camere giardino. Telefonare 797-853. A66843

OPERA benefica venderebbe o permuterebbe con terreno vicinanze Torino case con 14.000 m. terreno vicinanze Oropa. Telef. 736-877.

OSPEDALETTI-Sanremo vendonsi appartamenti signorili uno-sei locali servizi, conforts, zone residenziale, giardino, vista mare, soleggiatissimi. Impresa Carbonetto, Cavallotti 37. Telefono 85-829, Sanremo.

(Continua a pag. 15)

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

Esso Extra Nuova Formula rende piú brillante il vostro motore. Ecco perché:

1. **Purezza.** Il Nuovo Esso Extra nasce dai più raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le più brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. **Accelerazione.** Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni più brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. **Partenze immediate.** Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

Con Esso Extra Nuova Formula metti un tigre nel motore! Esso

BRUCIATORI DI NAFTA GIÀ PREDISPOSTI PER FUNZIONAMENTO A GASOLIO.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA È A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSIGLIARVI UNA SCELTA APPROPRIATA.

la qualità al miglior prezzo
ISOTHERMO
bruciatori silenziosi autoaspiranti

Quasi il dodici per mille nel 1964

La mortalità in Piemonte è la più elevata d'Italia

La percentuale delle nascite e dei matrimoni è invece inferiore a quella nazionale - Negli ultimi cinque anni in tutto il Paese la natalità è aumentata di quasi il 2 per mille, gli sposalizi dell'uno per mille circa - I dati sono contenuti in una relazione del ministro Mariotti

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 giugno.

Gli italiani hanno in complesso una discreta salute, la vita media è in aumento, le malattie infettive diminuiscono, la poliomielite va scomparendo, aumentano i matrimoni e le nascite. Purtroppo si registra un incremento delle malattie tumorali e cardiocircolatorie, gli ospedali sono inadeguati, molto resta da fare per ridurre ulteriormente la mortalità infantile. Il quadro complessivo e particolareggiato dell'andamento sanitario del Paese è contenuto nella relazione presentata in questi giorni dal ministro della Sanità, Mariotti. Si tratta di un documento del tutto nuovo, che costituisce lo specchio più nitido della reale situazione italiana per le ovvie connessioni fra salute pubblica e fattori sociali, economici, igienici. Si nota, tra l'altro, che il Piemonte ha l'indice di mortalità più elevato d'Italia: 11,7 per mille nel '64.

NUZIALITA' — I matrimoni sono sempre più numerosi. Sino al 1959 si sposavano 7,5 italiani su mille; nel 1964 vi sono stati 8,1 matrimoni su mille abitanti. Mentre nel 1951-'52 l'età media era di anni 28,73 per gli uomini e 24,97 per le donne, nel 1960-'61 è stata di anni 28,54 per i maschi e 24,82 per le donne. La percentuale degli analfabeti fra gli sposi è del 30 per mille nelle regioni meridionali e insulari, non raggiunge l'uno per mille in quelle settentrionali. Le migrazioni interne hanno influito decisamente sui matrimoni fra consanguinei, che fra il 1951 e il 1961 sono diminuiti del 50 per cento, passando dal 5,7 su mille sposalizi al 2,6: questa inversione, non ancora avvenuta in Sicilia, riduce la diffusione delle malattie ereditarie. I matrimoni sono aumentati soprattutto nelle regioni d'immigrazione (Piemonte, Liguria, Lombardia), mentre si sono mantenuti su livelli costanti nelle regioni da cui partono gli emigrati (Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia, Sardegna, Campania).

NATALITA' — Scesa nel 1959 ad un tasso di natalità del 17,9 per mille, l'Italia sta risalendo verso livelli più elevati: nel 1964 si è raggiunto il 19,6, vicino all'indice dell'Olanda e dei paesi orientali europei. Un dato originale della relazione Mariotti si riferisce alla proporzione delle donne in età feconda su mille donne fra i 15 e i 45 anni. Si va da un minimo di 56 della Liguria a un massimo di 115 della Calabria; il Piemonte ha un quoziente di 59 donne in età feconda, la Val d'Aosta 65, la Lombardia 71.

MORTALITA' — Nel periodo 1962-'63 la curva decrescente della mortalità sembrava ormai ferma per assestarsi sui 10 morti ogni 1000 abitanti. L'anno scorso, invece, c'è stata una diminuzione della mortalità generale, anche per merito della buona stagione invernale che non ha provocato perdite eccessive fra gli anziani: la media del 1964 è intorno al 9,4 scomparsi su 1000 persone. L'aumento degli ultrasessantenni, fra il 1951 e il 1961, è stato ragguardevole (dal 12,2 al 13,9 per cento), a riprova dell'incremento della vita media. Fatto sintomatico è la maggior mortalità nelle regioni del triangolo industriale e, comunque, nell'Italia settentrionale rispetto al Meridione e alle isole. E' in testa il Piemonte con 11,7 per mille; seguono Liguria e Valle d'Aosta, rispettivamente con 11,4 e 11 per mille.

Le cause più frequenti di morte sono da ricercarsi nei tumori e nelle affezioni cardiocircolatorie. Le malattie tumorali, che nel 1951 avevano provocato la morte di 117 persone su 100.000 abitanti, nel 1964 hanno raggiunto il preoccupante indice di 163; le malattie cardiocircolatorie dai 233,1 morti causati nel '51, hanno avuto conclusioni letali nel 1964 in 287,4 casi su centomila italiani. Una decisa contrazione si è registrata, invece, nella mortalità per malattie infettive (da 72,8 morti nel 1951 a 20,1 nel '64), per affezioni respiratorie (da 114,9 a 70,2), per malattie gastriche (da 90,7 a 56,3), per senilità (da 74,5 a 51,2).

MORTALITA' INFANTILE — Nel 1959 morivano in Italia 46 bambini su mille: era un livello fra i più alti del mondo. L'anno scorso si è raggiunta quota 35 che è ancora elevatissima rispetto agli indici della Francia, Stati Uniti e Irlanda (26-25 per mille), della Svezia (15), dell'Olanda (15,3). Anche la Spagna con 31 bambini morti è in condizioni migliori dell'Italia, superata soltanto dal Portogallo (61) e dalla Jugoslavia (90). Il ministro Mariotti osserva che *«vi è un ampio margine per raggiungere rapidamente una quota di mortalità infantile intorno al 20-25 per mille»*.

Per quanto riguarda la poliomielite, le statistiche dimostrano l'assoluta necessità di far vaccinare i bambini: nel 1959 vi furono in Italia 4110 casi di polio, tra i quali 3468 bimbi non vaccinati e appena 642 vaccinati. Nel 1964, dopo le vaccinazioni massicce con il «Salk» e ancor più con il «Sabin», la poliomielite ha colpito soltanto 842 bambini.

La distribuzione per aree geografiche degli 842 casi è la seguente: 124 Settentrione, 39 Centro, 480 Meridione, 199 isole. I bambini protetti con vaccino Sabin sono circa otto milioni. Ma occorre che i genitori — insiste il Ministro — realizzino l'insistente consiglio di sottoporre i loro figli a vaccinazione. Anche la poliomielite, se vi sarà la collaborazione delle famiglie, sarà sconfitta.

Lamberto Furno

Le regioni italiane sotto il profilo demografico
(Quozienti su 1000 abitanti)

REGIONI	Nuzialità 1959	Nuzialità 1964	Natalità 1959	Natalità 1964	Mortalità 1959	Mortalità 1964	Mortalità infantile (su 1000 bambini) 1959	Mortalità infantile (su 1000 bambini) 1964
Piemonte	6,6	7,4	12,9	15,0	11,5	11,7	37	34
Valle d'Aosta	6,7	8	14,1	16	10,4	11	44	31
Liguria	6,8	7,4	11,9	14,8	10,8	11,4	35	26
Lombardia	7,3	8	15,5	18	9,9	10,1	40	30
Trentino-Alto Adige	6,9	7,7	19	20	9,9	9,8	35	30
Veneto	8,2	8,8	17,8	19	9,3	9,5	32	28
Friuli-Ven.	6,5	7,7	12,3	14,9	10	11	30	28
Emilia-Rom.	7,8	7,6	13,7	15,4	9	9,6	31	28
Marche	8	8,2	15,3	16,9	8,3	9,1	33	27
Toscana	7,3	7,8	13,1	15,2	9,7	10,3	30	24
Umbria	8,8	8,7	14,1	15,3	8,7	9,2	36	25
Lazio	7,5	8,1	19	20,9	8	8	40	26
Campania	8,1	8,8	24,7	25,6	8,1	8,6	57	49
Abruzzi	7,8	8,3	16,2	17	8,3	8,5	47	29
Molise	7,8	7,7	16,3	17,4	8,3	8,9	47	41
Puglia	7,6	8,6	23,7	24,7	8,2	8,2	64	48
Basilicata	8,1	8,2	23,4	22,1	8,1	7,3	76	53
Calabria	7,8	8,4	23,9	23,8	7,2	7,8	56	43
Sicilia	7,5	8,1	21,6	21,7	8,8	8,8	53	40
Sardegna	8,2	7,2	23	23,5	7,4	7,9	49	33
ITALIA	7,5	8,1	17,9	19,6	9	9,4	46	35

Interrogati i sette finanzieri accusati di corruzione a Sondrio

Iniziato il processo in Tribunale - Tutti hanno respinto gli addebiti - Oggi verranno sentiti i dieci imputati civili

(Dal nostro corrispondente) Sondrio, 22 giugno.

Il processo per corruzione e contrabbando contro 17 persone è iniziato stamane presso il Tribunale di Sondrio. Nella giornata di oggi sono stati sentiti i primi sette imputati, tutti militari appartenenti alla Guardia di finanza, di cui quattro in stato d'arresto. Dei diciassette imputati (gli altri dieci sono civili) ne mancava uno solo, dichiarato in contumacia, Michele Tognela di 25 anni, da Villa di Tirano. Il collegio di difesa — rappresentato dai migliori avvocati del Foro sondriese, tra cui l'avv. Saverio Venosta, sindaco di Sondrio, l'on. Franco Zappa, presidente della commissione di giustizia della Camera, l'on. Pane di Milano e l'avv. Cesare Degli Occhi — ha tentato di invalidare la sentenza istruttoria e conseguentemente il decreto di citazione con la presentazione d'una serie di istanze che però il Tribunale ha respinto.

Un finanziere, Giuseppe Santimaria, accusato dagli imputati di essersi prestato al gioco per far cadere nella rete i commilitoni sospettati di collusione con i contrabbandieri, è stato attaccato duramente dall'avv. Degli Occhi, subito rimbeccato dal pubblico ministero dott. Rebori, che ha respinto anche l'incriminabilità del Santimaria, che aveva avvertito i superiori prima di compiere accertamenti sul traffico.

I primi sette imputati, tutti finanzieri — Francesco Carimando di 22 anni, da Sant'Arsenio (di Salerno); Fernando Di Loreto di 24, da Campo di Giove (Ascoli Piceno); Franco Matricardi di 28, da Mignanico (Chieti); Tommaso Ruggiero di 23, da Grumo Nevano (Napoli); Mattia Acuzio di 24, da Cesinali (Avellino); Sergio Monti di 24, da La Spezia e Guido Ascolese di 27, da Pozzuoli — hanno ripetuto le stesse frasi: «tutto inventato», «tutto suggerito», «nulla di vero».

L'unica deposizione di un certo interesse è stata quella del Carimando, che ha affermato, per quanto si riferisce alla sua confessione resa ai superiori e poi ritrattata davanti al procuratore della Repubblica, di essere stato indotto ad ammettere il «traffico» dal maresciallo Ginocchi, della brigata delle Fiamme Gialle di Morbegno, che glielo aveva suggerito quale unico rimedio per poter essere scarcerato. Ha aggiunto anzi che il superiore gli aveva prospettato la possibilità di cavarsela con il semplice trasferimento ad altro comando.

Per quanto si riferisce a nomi e fatti precisi, il Carimando ha affermato che in parte gli erano stati suggeriti e in parte li aveva inventati. Per i nomi dei colleghi che poi sarebbero stati tutti incriminati di contrabbando e corruzione, il Carimando ha dichiarato che gli erano stati suggeriti.

La prima udienza è stata sospesa verso le 19,30. Sarà ripresa domattina alle 9,30 con l'interrogatorio dei dieci imputati civili.

n. b.

Medico muore per il contagio dopo aver salvato la paziente

L'episodio a Milano - Stroncato a 48 anni da epatite virale - Colpito da una forte febbre ha continuato a curare la donna malata senza pensare a se stesso

(Dal nostro corrispondente) Milano, 22 giugno.

Un medico è rimasto vittima del suo dovere professionale. Dopo aver salvato una paziente affetta da epatite virale, è rimasto contagiato dal virus ed è morto.

Si tratta del dott. Pasquale Megali, nato 48 anni fa a Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria) abitante con la moglie Jole e due figlioletti, Domenico di 11 anni e Raffaella di 6, in un appartamento in largo Rio de Janeiro 3. I due piccoli ancora non sanno di aver perduto il padre.

Il medico è deceduto domenica in una stanza del reparto isolamento dell'Ospedale Maggiore accanto a quella che fino a qualche giorno prima aveva accolto la paziente che egli era riuscito a salvare.

Venti giorni fa il dottor Megali, che da anni si dedicava prevalentemente all'odontoiatria, era stato chiamato al capezzale di un'ammalata. Dopo gli esami si era accorto che non si trattava di una cosa semplice: aveva diagnosticato infatti «epatite virale». Il professionista aveva provveduto allora al ricovero della donna a Niguarda dove ogni giorno si è poi recato ad assisterla. Mercoledì, la febbre che nel medico si trascinava da qualche giorno ha raggiunto valori altissimi: 40° circa. Nel pomeriggio dello stesso giorno confidandosi con un collega aveva detto: *«Ho paura di essermi preso una brutta malattia»*. Il collega aveva voluto sapere di più ma lui non aveva voluto precisare.

Giovedì mattina il dottor Megali non ha avuto la forza di alzarsi. La moglie allarmata ha chiamato un medico amico del marito, il dottor Gualtiero Mainardi. Come già aveva fatto il dottor Megali per la sua paziente al dottor Mainardi è stata sufficiente un'occhiata per rendersi conto della gravità del caso: epatite virale. Si è reso subito necessario il ricovero del professionista all'Ospedale Maggiore dove le sue condizioni si sono continuamente aggravate. I colleghi hanno cercato inutilmente di strapparlo alla morte.

Pasquale Megali si era laureato in medicina e chirurgia all'Università di Bologna il 16 novembre 1942; si era quindi trasferito a Milano dove aveva cominciato la professione e si era sposato.

Dopo il tirocinio in un ospedale era entrato come medico fisso in un ambulatorio. Qualche anno fa inoltre aveva cominciato a prestare la sua opera presso l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali.

Un anno fa il dottor Megali aveva affermato a Milano, con un giro di clientela abbastanza vasto, era tornato all'Università di Bologna e si era specializzato in odontoiatria. Esercitava ormai in questo settore ma non aveva voluto abbandonare i vecchi pazienti ai quali aveva dedicato gli inizi della carriera. Accorreva sempre senza preoccuparsi dei compensi, e si prodigava per il malato senza fare alcuna differenza fra il mutuato e il cliente privato.

g. m.

Il dott. Pasquale Megali, morto a Milano, fotografato recentemente con la moglie ed il figlioletto (Tel. A. P.)

Nuovi scioperi all'Olivetti per il premio di produzione

Ieri agitazioni negli stabilimenti di San Bernardo; domani in quelli di Agliè e Scarmagno, venerdì ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 22 giugno.

Le agitazioni indette all'Olivetti dai tre sindacati (Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Autonomia aziendale) per il premio di produzione, sono riprese oggi con uno sciopero di due ore, dalle 16 alle 18, effettuato nel complesso degli stabilimenti di San Bernardo.

Secondo dati forniti dalla direzione della società avrebbero aderito allo sciopero il sessanta per cento degli operai e il nove per cento degli impiegati; assai più alte sono le cifre comunicate dai sindacati: novantacinque per cento alla I. A. e novantasette per cento alla P.M.A.

Sottolineando il successo ottenuto dallo sciopero odierno, il sindacato di Autonomia aziendale afferma che «la partecipazione compatta all'azione sindacale indica chiaramente la volontà dei lavoratori di giungere ad un accordo sul premio che dia solide garanzie anche per il futuro».

L'Olivetti ha rilasciato oggi la seguente dichiarazione: «La direzione dell'azienda, nell'ultima riunione sul premio di produzione, venendo incontro a un'ulteriore richiesta dei sindacati, ha proposto, a modifica di un articolo concernente alcuni criteri di delimitazione del premio, una nuova formulazione che teneva conto delle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali. Purtroppo si è ancora manifestato il dissenso dei sindacati sull'attribuzione a fattori non dipendenti dal lavoro di una parte della produttività, quale risulta espressa dalla formula del premio».

«A questo punto l'azienda — prosegue il comunicato — ha riconfermato di ritenere equo questo principio al quale pertanto intende attenersi. Ha inoltre ricordato ai rappresentanti sindacali che l'attuale formula di regolamentazione del premio è già di per se stessa un tangibile segno della volontà della direzione di tentare un accordo».

Le agitazioni continueranno nei prossimi giorni con il seguente calendario: giovedì stabilimento di Agliè e Scarmagno; venerdì stabilimento di Scarmagno, Ivrea - I. C. O. e Ivrea-telescriventi.

r. a.

Tre miliardi e mezzo il passivo delle Acciaierie di Lesegno

Mondovì, 22 giugno.

(r. c.) E' stato depositato presso la cancelleria del Tribunale di Mondovì lo stato passivo del fallimento S.p.A. Acciaierie Ferriere di Lesegno. Il passivo accertato dal curatore prof. Carlo Cappa è di tre miliardi e mezzo, accumulato in pochissimi mesi di attività.

IL DIBATTITO SULLA LEGGE DEL CINEMA

Un'agitata riunione alla Camera per l'ostruzionismo dei comunisti

Gli oratori del pci sostengono che l'accordo fra i quattro partiti viola la libertà dei parlamentari - Il ministro socialista Corona replica: le vostre critiche sono assurde, dettate soltanto dall'odio al centro-sinistra - I comunisti, seguiti dai socialproletari abbandonano l'aula e viene a mancare il numero legale: troppi erano gli assenti fra i deputati della maggioranza

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 giugno.

In una lunga agitata seduta, la Camera ha oggi fatto solo un piccolo passo avanti — approvando gli articoli 17 e 18 — nell'esame della legge per il cinema. I comunisti sostenuti da tutti i gruppi di opposizione, hanno infatti impegnato l'assemblea in una complicata questione procedurale, sviluppando gli argomenti svolti ieri a Palazzo Madama dal sen. Terracini. Riferendosi all'accordo intervenuto tra i partiti della maggioranza per modificare al Senato l'articolo 5 della legge per il cinema (togliendo il riferimento ai principi etico-sociali e chiarendo che saranno esclusi dalla programmazione obbligatoria solo i film «sexy»), il sen. Terracini aveva sostenuto che così veniva menomata l'indipendenza e la sovranità di giudizio del Senato. La protesta era stata accolta dal presidente sen. Merzagora che aveva giudicato «anomalo» il sistema seguito per cercare di modificare l'articolo 5.

Oggi alla Camera è stato l'on. Pacciardi che per primo ha chiesto di sospendere la seduta poiché la Camera non avrebbe potuto continuare ad approvare gli articoli della legge per il cinema sapendo che una delle norme fondamentali (quella dell'articolo 5) sarebbe stata poi modificata. La stessa questione, con varietà di argomenti, veniva svolta da comunisti, missini e liberali. Il ministro dello Spettacolo, Corona, al cui fianco è stato per tutta la seduta il vicepresidente Nenni, ha allora ricordato che l'articolo 5 non può essere più modificato alla Camera. Pertanto il governo si riserva di presentare al Senato degli emendamenti che si augura possano trovare il più largo consenso. «Ciò facendo, il governo manifesta il più completo rispetto dell'autonomia e della sovranità dei due rami del Parlamento, e della libertà di giudizio dei gruppi politici». *Il ministro ha aggiunto che le proposte dell'opposizione non hanno niente che fare con la difesa della libertà del Parlamento, ma nascono soltanto dall'«odio verso il centro-sinistra».*

Su questa battuta i comunisti hanno imbastito vivaci proteste, riproponendo le obiezioni procedurali. Ha risposto il presidente Bucciarelli Ducci osservando che dopo l'art. 5 sono state approvate numerose altre norme «senza che in quest'aula sia mai stata manifestata l'intenzione di predeterminare il giudizio del Senato».

Voci comuniste — *Ma il ministro Corona ha detto adesso quel che vuol fare!*

Presidente — *Il governo, riservandosi di presentare emendamenti al Senato, altro non fa che esercitare il suo diritto di iniziativa legislativa, mentre il Senato resta libero di accoglierli o respingerli.*

I comunisti hanno allora avanzato una formale richiesta di sospensiva, contro la quale hanno parlato socialisti e democristiani. L'on. Ferri (psi) ha invitato i comunisti a lasciar cadere le «inconsistenti» *questioni procedurali, poiché il problema è soltanto politico: le opposizioni, cioè, non vogliono rassegnarsi al fatto che la maggioranza e il governo, dopo essere giunti sull'orlo della crisi, siano riusciti ad evitarla trovando una soluzione positiva per l'articolo 5. Sulla richiesta di sospensiva, per iniziativa comunista, si è votato a scrutinio segreto: la maggioranza l'ha respinta con 210 voti contro 168.*

Battuti su questo punto, i comunisti hanno annunciato che non avrebbero ulteriormente partecipato alla discussione poiché «il disegno di legge, dopo l'approvazione dell'emendamento Zaccagnini, rappresenta la più grave violazione costituzionale contro i diritti della libertà». *E, seguiti dai socialproletari, hanno abbandonato l'aula.*

Con pochi deputati presenti è continuato l'esame della legge e sono stati rapidamente approvati gli articoli 17 e 18. Un colpo di scena si è avuto quando si doveva votare un emendamento della maggioranza sull'articolo 19. I comunisti, rientrati in aula, hanno chiesto la votazione per appello nominale, ma non vi hanno partecipato che nel numero prescritto della loro richiesta (15). A votazione avvenuta il presidente ha constatato che il numero legale (la maggioranza dei membri dell'assemblea: 316) non c'era e ha rinviato a domani il seguito della discussione.

La seduta si è quindi conclusa con un piccolo successo ostruzionistico dei comunisti, favorito dall'assenteismo della maggioranza. Ma i gruppi di centro-sinistra sono riusciti ad evitare la trappola in cui intendevano farli cadere i comunisti: fare cioè dichiarazioni che suscitassero un contrasto con il Senato. Questo pericolo sembra scongiurato con le dichiarazioni fatte oggi alla Camera dal presidente. Su quest'esigenza insiste stasera anche l'Associazione autori cinematografici per dichiarandosi contraria al nuovo testo dell'art. 5 perché introduce «criteri moralistici nella valutazione dell'ammissibilità dei film alla programmazione obbligatoria».

Fausto De Luca

La direzione socialista torna a riunirsi oggi

Gli autonomisti preparano un unico ordine del giorno - Sabato invece parevano divisi

(Dal nostro corrispondente) Roma, 22 giugno.

La direzione socialista si riunisce domani pomeriggio per concludere il dibattito interrotto, in un clima di grande incertezza, giovedì scorso. La posizione del partito di fronte al centro-sinistra e l'unificazione socialista sono i temi sui quali dovrebbe pronunciarsi un ordine del giorno cui ancora stanotte si sta lavorando. Dalla tensione di giovedì scorso, quando il gruppo autonomista si divise in due e Lombardi poté sperare per un momento di dar vita ad una maggioranza nuova, si è gradualmente passati a un clima di relativa serenità.

Una lunga serie di incontri, con l'incessante attività di Nenni, avrebbe portato alla sicurezza che, domani, gli autonomisti non consentiranno agli oppositori di cogliere successi tattici. Per quanto le riserve siano molte, nessuno del gruppo di maggioranza socialista vuole la crisi.

Rimane più incerto l'esito della vicenda sulla posizione che la direzione del psi assumerà per l'unificazione socialista. Nenni vorrebbe fare in modo che il tema sia posto con forza per accelerare l'unificazione; molti degli stessi autonomisti esitano. Si tratta di vedere, domani, se il problema verrà impostato in maniera da facilitarne la soluzione positiva nel prossimo congresso del partito. E' probabile che sarà necessario, in tutti i casi, convocare a immediata scadenza il comitato centrale: ci viene già avanzata l'ipotesi di un rinvio del congresso, fissato per ottobre, alla fine di novembre.

g. m.

Bongiorno multato (e perdonato) per un ritardo all'udienza in pretura

Testimone in un processo non è riuscito in tempo a trovare l'aula

Lucia Cesari depone in Pretura a Milano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 22 giugno.

(g. m.) Mike Bongiorno è comparso stamane al Palazzo di Giustizia in qualità di testimone in due processi. Il primo si è svolto alla seconda sezione della Pretura dove il presentatore, giunto in ritardo perché non riusciva a trovare la sezione, è stato condannato ad una ammenda di 10.000 lire. Bongiorno ha poi potuto spiegare l'equivoco, evitando così la multa. L'antefatto di questo processo risale al 5 dicembre 1962 quando in casa della signorina Cesari, a Sesto San Giovanni, si presentarono due fotografi: Lucio Berzioli e Eros Biavati, che si dissero incaricati della rivista «Sorrisi e Canzoni». Desideravano fotografarla e intervistarla. La signorina, presa alla sprovvista, interpellò telefonicamente Bongiorno e gli chiese consiglio. Il presentatore la rassicurò spiegandole che conosceva il direttore della pubblicazione e la serietà della rivista.

Ma qualche tempo dopo il servizio dei due fotografi apparve su un altro settimanale. La signorina Cesari ritenne non corretto il comportamento dei due e li querelò per violazione di domicilio e falsa qualifica di professione.

I due imputati sono stati assolti.

Subito dopo Bongiorno è salito alla settima sezione del tribunale civile dove si discuteva un altro processo in cui era citato come teste.

ALTO RICONOSCIMENTO ALLA THERMOMATIC

Il giorno 10 giugno al Campidoglio in Roma, nella sala della Protomoteca, S. E. il dr. Pietro Campilli, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, ha consegnato all'ingegner Marcello Contarini, Amministratore Unico e Direttore Generale della Thermomatic S.p.A. di Bologna, l'ambito riconoscimento del Mercurio d'oro. La Thermomatic S.p.A. fondata nel 1952, attualmente opera con uno degli stabilimenti più moderni d'Europa e, disponendo di tecnici e di attrezzature modernissime, è riuscita a realizzare un prodotto che racchiude in sè quanto di più perfetto si richiede nel settore dei bruciatori di nafta. Da quindici anni infatti i problemi della silenziosità, della lotta contro lo smog, della aspirazione diretta dalla cisterna e la possibilità di funzionare sia con nafta densa che con gasolio, sono stati brillantemente risolti ponendo quindi la Thermomatic all'avanguardia del mercato italiano.

CRONACHE DELLO SPORT

Trasferimenti di calciatori

Sivori richiesto dall'Inter

La Juventus tratta Cinesinho - Confermato dal Milan il compromesso Schnellinger, Sormani e Angelillo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 22 giugno.

I calciatori della Roma Angelillo, Schnellinger e Sormani come è già stato detto ieri possono considerarsi virtualmente del Milan. Lo hanno comunicato stasera i dirigenti rossoneri riunitisi in sede. Era in programma la riunione del Comitato di presidenza alla quale, però, non ha partecipato il presidente Riva a causa di improrogabili impegni di lavoro. Non è stato dato l'atteso annuncio ufficiale dell'acquisto dei tre giocatori giallorossi anche perché per domani è atteso a Milano il conte Marini Dettina, commissario della Roma, il quale arriverà in compagnia del suo allenatore Oronzo Pugliese.

Stando a quanto dichiarato dai dirigenti milanisti, tra la Roma e il Milan sarebbe stato da tempo firmato un compromesso per il trasferimento di Angelillo, Schnellinger e Sormani e ciò a prescindere dall'impegno verbale che, a quanto pare, Marini Dettina si era assunto con la Juventus per l'eventuale cessione di Schnellinger.

L'attaccante Cinesinho

Sempre in base a notizie raccolte negli ambienti calcistici milanesi, la Roma per cedere i tre giocatori ha richiesto 350 milioni più Benitez mentre il Milan sarebbe disposto a versare 270 milioni o 260 milioni più Benitez e la giovane ala sinistra Bonfanti che era stato richiesto in un primo tempo dalla società giallorossa.

Altre notizie sui trasferimenti. L'Inter ha rinunciato ad Altafini e si sta invece interessando di Sivori. Sebbene Omar sia considerato praticamente «incedibile», la società nerazzurra spera ugualmente di poterlo ingaggiare: questo, almeno, è il desiderio formulato oggi da Helenio Herrera.

Quando tutto faceva supporre che Altafini dovesse trasferirsi dal Milan all'Inter, e addirittura che la cessione fosse già avvenuta, ecco l'Inter annunciare ufficialmente il suo ritiro dall'asta ingaggiata per ottenere il centrattacco rossonero. Non solo, ma il club nerazzurro ha smentito di avere offerto 300 e tanto meno 330 milioni al Milan per Altafini (l'offerta è stata di 250 milioni). Ritiratasi l'Inter, rimangono le candidature del Napoli e del Torino per assicurarsi l'apporto del centravanti.

Sempre per quanto riguarda la Juventus, va segnalato che domani sera a Torino s'incontreranno il comm. Giordanetti e il dottor Giuffrida del Catania: sembrava che il centro-campista Cinesinho dovesse finire al Napoli o al Cagliari o al Torino, ed ecco invece la società bianconera si fa avanti per ingaggiare il brasiliano, la cui quotazione oscilla fra i 120 e i 150 milioni.

Giorgio Bellani

Precisazione dei bianconeri

In merito all'interessamento dell'Inter per Sivori, dalla direzione juventina non si è avuta alcuna conferma. Il vice presidente della società torinese, comm. Giordanetti, ha dichiarato: «Il club nerazzurro non ci ha fatto pervenire alcuna richiesta ufficiale».

Nel Giro ciclistico di Francia un avvio senza sorprese

Il belga Van Looy conquista la prima maglia gialla del Tour

L'ex campione del mondo guida la classifica grazie al successo in volata sul traguardo di Liegi Alla Ford-Gitane la semitappa a cronometro a squadre, che è costata a Motta un ritardo di oltre tre minuti - Adorni a 1'23" dall'asso fiammingo - Oggi duecento chilometri con arrivo a Roubaix

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 22 giugno.

Per la prima volta, nella sua lunga carriera, Van Looy veste la maglia gialla. Rik comanda stasera la classifica generale del Tour dopo due tappe, una in linea da Colonia a Liegi ed una a cronometro a squadre, e deve dir grazie ad una volata piuttosto confusa, condotta vigorosamente dalla sua squadra. La compagine di Rik, pur di catapultare il «capitano» verso il successo che valeva un prezioso minuto di abbuono, non ha badato troppo per il sottile: comunque non si è registrata nessuna irregolarità che gridi vendetta, c'è stato uno sprint gagliardo, ecco tutto e che gli altri imparino, se vogliono emergere nelle caotiche ed accese volate del Tour.

Adorni e Motta, i nostri due leaders, si sono comportati piuttosto bene nella prova in linea, poi la semitappa a cronometro è costata cara a Motta. Le chiacchiere sono inutili, guardiamo la graduatoria che s'è venuta formando dopo la prima giornata di gara: al comando Van Looy, seguito da Den Hartog, a 54", Adorni è 37°, a 1'23". E Motta invece è scivolato in giù: Motta è al l'88° posto, ed il suo distacco dal campione belga ammonta esattamente a 3'12".

Un inizio brusco, niente da obiettare, salvo le recriminazioni, secondo noi giustissime, su una prova come quella a cronometro a squadre, prova che rappresenta una vera e propria sfida al buonsenso in una competizione a carattere squisitamente individuale. Capita, ed è il caso di Motta, di pagare la scarsa vena, la cattiva giornata dei propri compagni di équipe: e proprio non ci sembra cosa logica e coerente.

La giornata odierna è stata lunga, è cominciata alle sette e mezzo del mattino e si è conclusa alle sei e mezzo del pomeriggio ed il racconto, per forza di cose, dev'essere contenuto agli episodi più interessanti, naturalmente cominciando dalla prova in linea che ci ha portati da Colonia a Liegi. Il tempo era incerto, tirava un vento piuttosto forte, ogni tanto pioveva.

Tre o quattro capitomboli vennero ad offrire un brivido non richiesto e, malauguratamente, i nostri corridori, in due occasioni, si trovarono coinvolti, subito pagando un doloroso tributo alla mala sorte. Il ruzzolone di dimensioni maggiori capitò verso il centesimo chilometro, quando finirono sull'asfalto almeno in quaranta, che scivolarono piano piano, pochi alla volta, a rate.

Ce n'era già una ventina sull'asfalto, tra cui Fontona e Minieri, ed Adorni aveva avuto la possibilità di frenare, sgusciando a lato del mucchio. Ma gli piombò alle spalle un ignoto collega ed il parmigiano non riuscì più a restare in sella. Picchiò un ginocchio, non quello già ferito a Castrocaro. I compagni di squadra lo attesero e, in dieci minuti, coronarono l'inseguimento. Per Adorni, un po' di paura ed una gamba sbucciata: un male cioè di non eccessivo conto.

La corsa, intanto, s'era animata, i belgi sentivano il caldo incitamento dei loro tifosi e aumentavano il ritmo. Il tempo di registrare una nuova caduta (Colombo, da solo, e il poveretto si produceva uno squarcio al sopracciglio sinistro, ma continuava coraggiosamente la gara) ed incominciava la serie di fughe. Si provavano in tanti, Simpson ebbe persino l'illusione d'aver centrato l'obbiettivo. L'équipe di Van Looy però montava la guardia. Tutte le fughe furono annullate e Rik vinse allo sprint sul traguardo di Liegi e si aggiudicò un minuto di abbuono. Il gruppo era composto da 100 corridori.

Nel pomeriggio, la «gran festa del paese», i concorrenti del Tour, dopo un paio d'ore di sosta, si sono impegnati nella prova a cronometro a squadre, tre compagini alla volta su un circuito da ripetere per tre tornate sino a compiere i 22 chilometri e mezzo del programma. Storia vecchia, sagra del villaggio per raccogliere quattrini. Passava il pomeriggio, quindi, verso sera, era finalmente possibile fare i conti.

Gli organizzatori, secondo la tradizione, si ripromettevano distacchi lievi, appena accennati. Invece i distacchi pesavano ben più del previsto e venivano ad incidere in modo pesante sulla classifica generale. Il successo toccava alla Ford-Gitane, che superava nell'ordine la Peugeot, la Solo, la Televizier e la Salvarani. La sfortuna si accaniva sulla Molteni-Ignis: cadevano Durante e Binggeli, la compagine rompeva il ritmo, al traguardo accusava così un ritardo che oscillava sui due minuti nei confronti delle formazioni dei favoriti.

Il belga Van Looy dopo la vittoria di ieri (Telefoto)

Tiriamo le somme, classifica generale: primo Van Looy, secondo l'olandese Den Hartog (il vincitore della Milano-Sanremo) a 54", terzo, con lo stesso tempo, il giovane e promettente Aimar, un francese di discrete qualità. Janssen è 23° a 1'08", Adorni è 37° a 1'23" e precede a sua volta di due secondi Wolfshohl e Poulidor. Motta è più indietro: 88° a 3'12", un distacco serio, tuttavia non irrimediabile, a patto di non lasciarsi fiaccare il morale dalla disavventura.

Meglio stringere i denti e scattare alla controffensiva. Magari già domani sui 200 chilometri della Liegi-Roubaix.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo della Colonia-Liegi in linea: 1. Van Looy in 4 ore 6'49" (tempo con l'abbuono: 4 ore 5'49") media km. 36,107; 2. Vandenberghe (tempo con l'abbuono 4 ore 6'19"); 3. Sels; 4. De Roo; 5. Van de Kerkhove; 6. Beheyt; 7. Motta. Seguono con lo stesso tempo di Van Looy altri 95 corridori.

Tappa a cronometro a squadre: 1. Ford Gitane in 1 ora 28'12"; 2) Peugeot a 3"; 3. Salvarani a 1'27".

Classifica generale: 1. Van Looy in 4 ore 35'18"; 2. Den Hartog a 54"; con lo stesso tempo di Den Hartog: Aimar, Rostollan, Novak, Lebaube, Martin, Grain ed Everaert; 23. Janssen a 1'08"; 37 Adorni a 1'23"; 42. Wolfshohl a 1'25"; 43. Poulidor stesso tempo; 88. Motta a 3'12".

Nel Tour dell'Avvenire

Monti vince a Liegi

Liegi, 22 giugno.

(c. v.) I dilettanti italiani si sono presi una bella rivincita nella terza tappa del Tour dell'Avvenire, vincendo a Liegi con Battista Monti e arrivando quarti con Mario Anni.

Domani il Tour dell'Avvenire andrà da Jambes a Roubaix su un percorso appena ondulato. Il tedesco Peffgen conserva il comando della classifica.

Ordine d'arrivo: 1. Monti (It.) km. 130 in ore 3.36'37" (abbuono 30"); 2. Von Vreckom (Be.) (abb. 15"); 3. Guyot Bernard (Fr.); 4. Anni.

Classifica generale: 1. Peffgen (Germ.) 10 ore 44'43"; 2. Guyot C. (Fr.) a 13"; 3. Grosskost a 30"; 16. Dalla Bona a 4'04"; 34. Corradini a 4'04"; 41. Anni a 6'38"; 45. Michelotto a 6'08"; 54. Monti a 8'45"; 68. Grassioli a 9'34".

Il Torino a Verona

Il Torino gioca questa sera allo stadio Bentegodi di Verona un incontro amichevole contro i gialloblù locali. La gara servirà ai dirigenti del Verona per osservare il portiere granata Reginato per il quale sono in corso trattative. Sembra inoltre che anche Crippa sia incluso nei progetti del club veronese.

I granata, che ieri hanno concluso la preparazione, proveranno anch'essi, nel corso del secondo tempo, due giocatori del Padova. Si tratta dell'ex romanista Pestrin e del terzino Rogora che ha figurato nella nazionale B.

Gli azzurri «debbono» vincere la partita contro la Finlandia

Oggi ad Helsinki - Solo con un successo pieno i nostri calciatori eviteranno il pericolo di essere esclusi dai campionati mondiali del '66 in Inghilterra - La storia dei precedenti incontri

Fabbri (a sinistra) dà le istruzioni tattiche agli azzurri dopo l'ultimo allenamento

Così in campo

FINLANDIA: Naesman; Makipaa, Nummila; Kautonen, Lanerva, Heinonen; Kumpulampi, Peltonen, Toivola, Pahlsman, Nuoranen.

ITALIA: Negri; Poletti, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Mora, Lodetti, Mazzola, Bulgarelli, Pascutti.

Arbitro Bakhramov (Urss).

Inizio ore 19 (18 italiane). Radiocronaca sul Programma Nazionale.

La situazione

La situazione del gruppo di qualificazione per i mondiali «Europa 8» è la seguente:

Partite disputate: *Scozia-Finlandia 3-1; *Italia-Finlandia 6-1; *Polonia-Italia 0-0; *Polonia-Scozia 1-1; Scozia-*Finlandia 2-1.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	5	3	2	1	0	6	3
ITALIA	3	2	1	1	0	6	1
Polonia	2	2	0	2	0	1	1
Finlandia	0	3	0	0	3	3	11

Oggi si gioca Finlandia-Italia. Le altre partite da disputare: 26 settembre, *Finlandia-Polonia; 13 ottobre, Scozia-Polonia; 23 ottobre, Polonia-Finlandia; 1° novembre, *Italia-Polonia; 9 novembre, *Scozia-Italia; 7 dicembre, *Italia-Scozia.

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, 22 giugno.

E' questa la quarta volta nella loro storia che le squadre nazionali della Finlandia e dell'Italia si incontrano. E, delle quattro occasioni, questa è la terza che porta gli azzurri in uno dei Paesi più nordici della nostra Europa. Tutte le volte a causa del Campionato del mondo o Olimpiadi.

Nel 1912 noi si venne a Stoccolma per i Giochi, e nel torneo calcistico fummo destinati dalla sorte a giocare proprio contro la Finlandia. Nel 1939 la squadra nazionale azzurra venne inviata dal Coni ad Helsinki principalmente allo scopo di studiare l'ambiente, la temperatura e le circostanze locali per le Olimpiadi del 1940 che avrebbero dovuto aver luogo l'anno seguente in Finlandia. Poi venne la seconda guerra mondiale a gettare la spada sua sulla bilancia, e delle Olimpiadi stesse non se ne fece più nulla.

Le eliminatorie del campionato del mondo, che vedrà la sua conclusione alla fine della stagione prossima in Inghilterra, hanno portato l'anno scorso la nazionale finnica a ritrovare gli azzurri a Genova. E infine proprio domani i rappresentanti dei nostri colori vengono chiamati a misurare i ferri con i finlandesi in una prova eliminatoria, quella di ritorno dopo Genova per la classificazione al torneo finale inglese dell'anno prossimo.

Il ricordo nostro è particolarmente legato alle prime due partite che la squadra italiana ha disputato contro la Finlandia. Particolarmente alla prima. Perché essa ha coinciso con la prima occasione in cui il nostro nome è stato collegato con quello della squadra nazionale azzurra.

Si era nel 1912, ed al termine di quella stagione l'intero Consiglio della Figc aveva dato le dimissioni per una delle tanti questioni interne che agitavano l'ambiente.

In carica erano rimasti solamente il presidente della Federazione, il marchese Ferrero di Ventimiglia morto alcuni anni or sono, ed il segretario che era il sottoscritto, i quali due non avevano assolutamente nulla che fare nè che vedere con le beghe consuetudinarie fra le società.

Il marchese aveva mandato a chiamare il sottoscritto e gli aveva detto in termini semplici ma chiari che avendo l'Italia dato la sua adesione alle Olimpiadi di Stoccolma non si poteva rinunciare al torneo in quel momento. Dovevamo prendere il comando della squadra nostra, come vecchio giocatore e come unico funzionario rimasto in carica in quel periodo.

Scartammo dall'elenco dei giocatori alcuni elementi in esso compresi fra cui ricordiamo il Caimmi sostituto di Fossati che doveva poi morire in guerra. L'esuberante Caimmi doveva poi venire decorato della medaglia d'oro militare, come «ufficiale di leggendario valore» del VII reggimento alpini. Eravamo amici intimi di Caimmi.

Portammo con noi invece Milano I, Barbesino, Sardi, Bontadini, Berardo, Leone, De Vecchi, Binaschi, Valle e diversi dei pionieri azzurri di quel tempo. E perdemmo stupidamente contro la Finlandia per tre reti a due la prima partita, dopo i due tempi supplementari, una partita che avremmo dovuto vincere con relativa facilità.

Abbiamo ritrovato ieri allo stadio di Helsinki il centromediano finlandese di allora, Soinio, superstite con altri due suoi colleghi dei nostri avversari di quel giorno. Degli azzurri di quella partita sei pure sono morti. E deceduto è anche l'arbitro della partita, niente meno che l'austriaco Hugo Meisl col quale noi combinammo in quella occasione la prima partita fra l'Italia e l'Austria che si giocò poi proprio all'inizio della stagione seguente a Genova.

Il secondo incontro venne disputato proprio qui a Helsinki nel 1939. Si dovevano effettuare l'anno seguente in Finlandia i Giochi Olimpici, ed il Comitato olimpico italiano mandò proprio il sottoscritto con la squadra nazionale di calcio in una specie di avanscoperta organizzativa. Facemmo il lungo viaggio in treno e vedemmo quanto di bellico si stava preparando allora alle frontiere della Germania con i Paesi confinanti. Uno spettacolo che noi vecchi soldati non dimenticammo mai. A Helsinki incertimmo esattamente il risultato di Stoccolma vincendo per tre reti a due: tre reti di Piola.

Poi venne la partita di andata della presente eliminatoria, a Genova. Essa venne giocata proprio il giorno del nostro ritorno dalle Olimpiadi di Tokio e venne vinta con facilità dai nostri. Ora ci si trova di fronte al secondo di questi incontri. Una partita che bisogna assolutamente vincere per non correre il pericolo di venire eliminati (non dalla Finlandia, ma dalla Scozia) dal girone finale del torneo mondiale.

La composizione delle due squadre è quella annunciata ieri e non v'è alcuna modifica da apportare al riguardo.

Infine la notizia di un'«avventura» che ha tenuto in apprensione gli italiani. Il presidente della Figc ha raggiunto Helsinki in treno da Stoccolma. Il convoglio su cui viaggiava ha perso una ruota. Nessuna vittima nel deragliamento, ma soltanto qualche ferito. Il dott. Pasquale, incolume, ha raggiunto la comitiva azzurra sia pure con qualche ritardo.

Vittorio Pozzo

Stasera Juventus-Ferencvaros finale per la "Coppa delle Fiere,,

Traguardo importante

A pochi giorni dalla partita che la Nazionale azzurra sosterrà domenica a Budapest nell'ultima gara della sua tournée di giugno, la finale di Coppa delle Fiere mette oggi di fronte due squadre che hanno un grande nome l'una in Ungheria l'altra in Italia.

Il Ferencvaros di Matrai, Albert e Fenyvesi si riallaccia alla tradizione del miglior football danubiano.

In quanto alla Juventus, essa si trova di fronte al primo importante traguardo della stagione 1964-65 (l'altro sarebbe stato la finale della Coppa Italia, ma per le assurde ragioni che già sono state deplorate, questa finale è stata spostata all'inizio della prossima annata calcistica).

Proprio nella Coppa delle Fiere la Juventus fallì lo scorso anno lo scopo, facendosi eliminare dal Saragozza nei quarti di finale. Ora i bianconeri giocano nuovamente le loro carte.

Dopo un campionato concluso con un quarto posto a pari merito, mentre si sa che la squadra non potrà, almeno per la prossima stagione, ricevere grandi rinforzi, i calciatori juventini sono tenuti a dare una dimostrazione di tenacia. Come hanno già fatto contro l'Atletico Madrid, devono sforzarsi per tenere testa a forti compagini straniere.

Il pubblico dei sostenitori juventini a sua volta è chiamato ad essere vicino alla squadra, non solo per spingerla al successo, ma per provare con la forza delle cifre del presenti la perdurante popolarità dell'undici.

p. b.

Per radio la gara di Helsinki

La radio si collega oggi sul programma nazionale con Helsinki per trasmettere in cronaca diretta, a partire dalle ore 18, l'incontro di calcio Finlandia-Italia. Sempre per radio ma sul secondo programma, si avrà anche (tra le 15,45 e le 17,30) un collegamento diretto con Roubaix per il Tour.

Per televisione, invece, non è previsto oggi alcun collegamento diretto per avvenimenti sportivi. Domani sera però, sul primo canale, verrà data una sintesi «filmata» dell'incontro Finlandia-Italia: la trasmissione inizierà alle 22,15.

Albert centravanti-giornalista della squadra magiara presenta se stesso ed i suoi compagni - Novak ha vinto il titolo alle Olimpiadi di Tokio - L'esperto Matrai è la colonna della formazione: 67 volte nazionale - Meglio di lui, però, ha fatto l'ala sinistra Fenyvesi, che ha giocato 70 volte nella rappresentativa ungherese

Oltre a giocare centroavanti nel Ferencvaros e ad avere fatto parte più volte della nazionale magiara, esercito a Budapest la professione di giornalista. Sono redattore dell'agenzia «Magiar Tavirati Iroda».

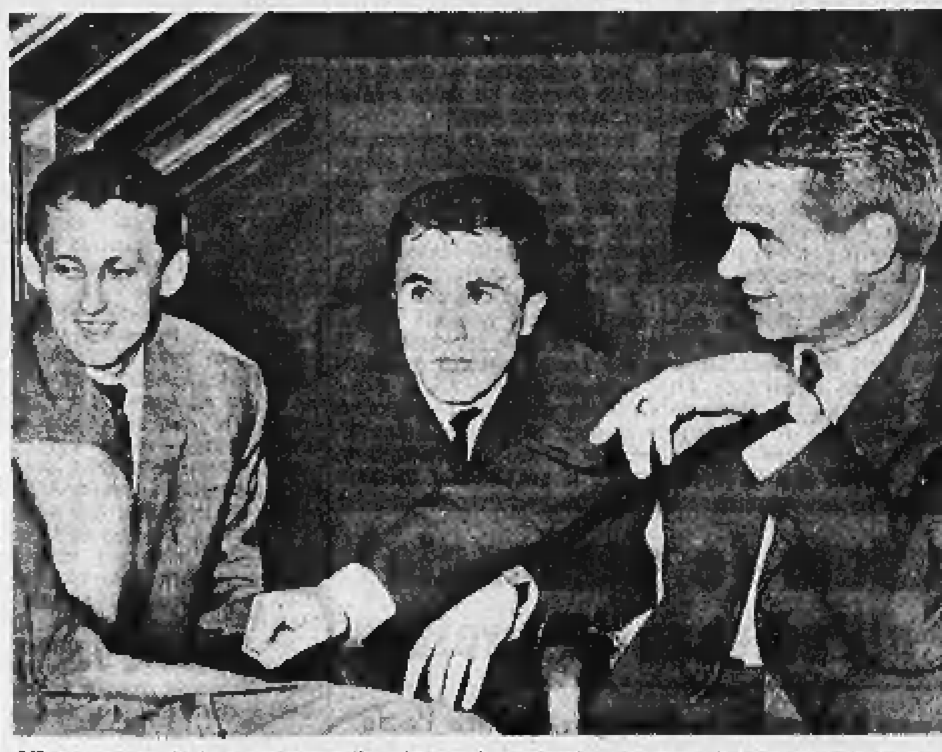
Nell'imminenza della partita con la Juventus, squadra che conosco da tempo anche perché molti juventini sono stati miei valorosi avversari, spero sia interessante per gli sportivi italiani leggere un breve profilo degli undici giocatori che scenderanno in campo questa sera per disputare una finale molto attesa sia in Italia sia nella mia Patria. Naturalmente non svelerò alcun segreto tattico del Ferencvaros, anche perché il tatticismo è una moda troppo diffusa nel mio Paese.

Parlerò degli amici del Ferencvaros come li conosco dopo lunghi anni di carriera vissuti insieme. Incomincio naturalmente con il portiere Geczi Istvan. E' un atleta di 21 anni, fisicamente assai dotato, che assomiglia al grande Grosics. E' serio ed ambizioso e molti vedono in lui il futuro portiere della nazionale magiara. Per ora Geczi ha giocato soltanto tre volte nella rappresentativa ungherese e sarà sicuramente convocato almeno come riserva per l'incontro con l'Italia in programma a Budapest domenica prossima. E' studente universitario, iscritto alla facoltà sportiva.

Novak Dezso, terzino destro: ha 26 anni ed è uno dei difensori d'ala più tecnici ed eleganti del campionato ungherese. Ha indossato nove volte la maglia della nazionale ed è stato capitano della selezione calcistica che ha vinto il titolo ai Giochi Olimpici di Tokio. Nella vita civile è impiegato.

Matrai Sandor, centromediano. E' il più anziano (compirà 33 anni a settembre) ed è anche capitano del Ferencvaros. Malgrado la non più giovane età è una colonna insostituibile della nostra squadra e sta giocando molto bene sia in campionato sia in nazionale. E' stato 67 volte nazionale partecipando a due campionati mondiali, in Svezia nel '58 ed in Cile nel '62. Organizza la difesa in modo magistrale grazie alla sua intelligenza di gioco ed alla notevole esperienza, sorretta da eccezionali doti atletiche. Ha infatti praticato con successo il salto in alto e si è distinto nei 100 metri piani. Anch'egli è impiegato.

Horvath Laszlo, terzino sinistro. Ha compiuto da poco 20 anni ed ha giocato una decina di volte nella «Under 23» magiara. Il suo esordio nel Ferencvaros è avvenuto nell'aprile scorso a Gyor. E' un giocatore assai deciso, solido, intelligente e molto serio. Nella vita privata fa il macellaio.


Albert, giornalista-calciatore (a sinistra), Rakosi e Matrai: tre dei nazionali magiari

Juhasz Istvan, mediano destro. Operaio specializzato, ha 20 anni, più volte nazionale juniores. E' molto tecnico e, al tempo stesso, abile «incontrista». La scorsa settimana, nello spareggio contro il Manchester United ha neutralizzato Denis Law. E' curioso rilevare che ha incominciato a giocare come centroavanti e ha debuttato in prima squadra tre anni fa proprio con la maglia numero nove al mio posto. Segnò quattro reti ma l'allenatore Mezzoly intuì che aveva doti di difensore e, quando mi ripresi dall'infortunio e rientrai fra i titolari, gli cambiò ruolo.

La difesa è completata da Orosz Pal, laterale sinistro e professore di ginnastica. Ha 30 anni ed ha partecipato ai Giochi Olimpici di Roma e di Tokio. In nazionale è stato per anni la riserva di Puskas, Kocsis e Czibor.

Passiamo ora al quintetto d'attacco. All'ala destra gioca Karaba Janos, allievo di Budzansky, è acquistato recentemente dal Dorog. E' veloce e possiede un forte tiro sia di destro sia di sinistro. Contro il Manchester ha segnato un goal eccezionale.

Mezzodestro è Varga Zoltan, appena ventenne, già nazionale juniores e «Under 23» ed ora nazionale A. E' uno dei più apprezzati attaccanti ungheresi. Elegante, stilista, raffinato palleggiatore alla Sivori, gioca per la platea ma anche per la squadra che, desidero sottolinearlo, applica un gioco collettivo nel vero senso della parola. Nella vita privata Varga esercita l'attività di amministratore.

Il centroavanti sono io, Albert Florian. Parlare di me non è facile perché potrei apparire immodesto. Come sapete sono giornalista, ho 24 anni ed ho giocato 44 volte in nazionale segnando 26 reti. In sei tornei ne ho messe a segno 130 e nell'attuale campionato, dopo dieci gare, ho realizzato nove goals. Conosco molti bianconeri per averli incontrati nel '62 a Torino quando la nazionale ungherese affrontò la Juventus in una gara preparatoria ai mondiali in Cile. Vincemmo per 2 a 0 e segnai una rete, l'altra fu opera di Solymosi. Ho giocato anche contro Combin a Parigi, contro Del Sol a Budapest nella gara Vasas-Real Madrid e ancora a Budapest contro Sivori, Charles e Stacchini in M.T.K.-Juventus.

Rakosi Gyula, interno sinistro; 27 anni tecnicamente e fisicamente completo. E' uno sgobbone; corre, corre e non si stanca mai. Rivaleggia in nazionale con Tichy ma dovrebbe essere in campo nel prossimo confronto con l'Italia. Sarà il suo 25° gettone di presenza nella rappresentativa ungherese.

Ed eccoci infine al prestigioso dottor Fenyvesi Mate, un veterinario di trentun anni che recentemente, contro l'Austria a Vienna, ha festeggiato la sua settantesima presenza in nazionale segnando un goal di testa, proprio come aveva promesso al C.T. Baroti. Per Fenyvesi il calcio non ha segreti.

Ho terminato la presentazione del Ferencvaros. Stasera giocheremo contro la Juventus: non voglio fare pronostici, ma sono certo che il pubblico avrà modo di assistere ad uno spettacolo interessante.

Florian Albert

Due dubbi tra i bianconeri

La Juventus ha concluso la preparazione all'incontro di stasera contro il Ferencvaros disputando ieri un allenamento al campo sportivo di Villar Perosa. Al termine della seduta preparatoria, alla quale hanno preso parte tutti i titolari (escluso Sivori, che non è stato convocato), Heriberto Herrera ha dichiarato di avere due dubbi sulla formazione da opporre ai magiari: il primo concerne il ruolo di ala destra, per il quale sono in ballottaggio Dell'Omodarme e Stacchini, il secondo quello di interno sinistro (Mazzia o Da Costa).

Da rilevare che, in caso di parità dopo i novanta minuti regolamentari, verranno disputati due tempi supplementari di un quarto d'ora ciascuno. In caso di ulteriore parità, si prospettano due soluzioni: il Ferencvaros vorrebbe che si procedesse al lancio della monetina, la Juventus preferirebbe invece che la partita fosse ripetuta. Una decisione in merito verrà presa in giornata dal comitato organizzatore che si riunirà a Torino.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme (Stacchini), Del Sol, Combin, Mazzia (Da Costa), Menichelli.

FERENCVAROS: Geczi; Novak, Horvath; Juhasz, Matrai, Orosz; Karaba, Varga, Albert, Rakosi, Fenyvesi.

Arbitro: Dienst (Svizzera).

Inizio ore 21,30 allo Stadio.

Il Ferencvaros adotta la numerazione danubiana, per cui Matrai (n. 3) è il centromediano, Horvath (n. 4) è il terzino sinistro e Juhasz è il mediano destro.

ZUCCA
è più di un aperitivo!
34.65

Preparato da una commissione di studio

Il piano di riforma delle Ferrovie presentato a Nenni ed a Jervolino

Interessa 200 mila dipendenti - Contempla tre ipotesi di aumento salariale con un costo che va da 27 a 76 miliardi di lire l'anno - Abolite 79 qualifiche sulle attuali 148

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

Il riassetto funzionale delle qualifiche e degli stipendi dei 200.000 ferrovieri statali è stato impostato nelle linee essenziali in armonia con i criteri di riforma di struttura dell'azienda delle Ferrovie. Il sottosegretario per i trasporti Lucchi, al termine dei lavori di un comitato appositamente costituito, ha presentato al vice presidente del Consiglio Nenni e al ministro Jervolino un progetto che prevede un completo riordinamento delle qualifiche in considerazione delle caratteristiche industriali ed economiche dell'attività aziendale e fissa nuovi rapporti parametrici tra le varie qualifiche, in modo da realizzare una più diretta corrispondenza fra i livelli delle retribuzioni, le prestazioni di lavoro e la funzione che tali prestazioni hanno nell'azienda.

Per quanto riguarda le qualifiche, il progetto determina una riduzione del numero di esse rispetto a quello attuale. Nel gruppo del personale direttivo si passa dalle cinque qualifiche generiche vigenti a 4 qualifiche funzionali (capo reparto, capo sezione, capo ufficio o divisione, direttore centrale), nel gruppo del personale di concetto degli uffici dai cinque livelli gerarchici attuali con innumerevoli qualifiche a tre livelli funzionali, e così via. Nell'insieme, si ha una diminuzione di 79 qualifiche sulle attuali 148 e 19 livelli rispetto ai 72 che ci sono ora.

I parametri (cioè i rapporti tra le varie qualifiche), rappresenterebbero, secondo il progetto, l'effettivo indice delle funzioni (prestazioni rese, disagi sopportati, rischi affrontati, responsabilità assunte) disimpegnate da ciascuna qualifica o livello. Essi dovrebbero pertanto consentire quel riassetto necessario per rendere possibile, nell'utilizzazione del personale, quella elasticità che, nel rispetto delle garanzie del nuovo rapporto di lavoro, si ritiene indispensabile per conseguire i fini produttivistici, organizzativi e di esercizio che sono alla base della riforma strutturale dell'azienda.

Sulla base dei nuovi parametri e del quantitativo di personale ora utilizzato dalle Ferrovie, il documento giunge anche ad una valutazione dei maggiori oneri che deriverebbero dalla loro applicazione, prendendo a riferimento lo stipendio dell'ausiliario degli uffici (inserviente) cioè lo stipendio più basso del personale ferroviario (al 1° marzo 1966, per effetto della seconda fase del conglobamento, tale stipendio ammonterà a L. 64.267 mensili) vengono formulate tre ipotesi di revisione delle retribuzioni:

Prima ipotesi: concessione a titolo di assegno non pensionabile della differenza tra lo stipendio iniziale derivante dalla applicazione dei nuovi parametri e lo stipendio in vigore al 1° marzo 1966. La maggiore spesa è prevista in 27 miliardi di lire (ad esempio, un manovratore che al 1° marzo 1966 dovrebbe avere uno stipendio di L. 77.775 mensili, realizzerebbe invece con il sistema suddetto uno stipendio mensile di L. 81.259).

Seconda ipotesi: concessione degli stipendi, comprensivi degli scatti periodici, derivanti dall'applicazione dei nuovi parametri, compresa la tredicesima mensilità e tenuto conto dei relativi oneri riflessi. La maggiore spesa viene indicata in 43 miliardi di lire (ad esempio, un manovratore con quattro scatti di stipendio realizzerebbe un trattamento mensile di 100.385 lire.

Terza ipotesi: qualora in sede di riassetto si volesse prevedere, come richiesto dai sindacati, anche per la qualifica ed il parametro di base (inserviente) un aumento del trattamento economico fino a L. 70 mila mensili, la maggiore spesa — tenute presenti i successivi slittamenti di retribuzione — raggiungerebbe in base alla prima ipotesi 48 miliardi e in base alla seconda ipotesi 76 miliardi di lire. Il riassetto, in ogni caso, dovrebbe avere inizio a partire dal 1° marzo 1966, ma gli stessi sindacati — sottolinea il documento — non si oppongono in linea di massima ad una realizzazione graduale del riassetto retributivo.

Giancarlo Fossi

La commissione Trabucchi discute la relazione finale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

(f. d. l.) La commissione parlamentare d'inchiesta sul caso dell'ex ministro delle Finanze Giuseppe Trabucchi (importazione del tabacco messicano) si è riunita oggi a Montecitorio ed ha ascoltato la lettura della relazione conclusiva (30 cartelle) redatta dall'on. Dell'Andro (dc) e dai senatori Bargemasco (pli) e Palermo (pci).

La relazione riepiloga i fatti, i risultati acquisiti durante l'inchiesta e le conclusioni raggiunte dalla commissione con le votazioni avvenute un mese fa. Con tali votazioni la commissione respinse a maggioranza semplice l'imputabilità dell'ex ministro per le singole ipotesi di reato formulate dal procuratore della Repubblica, ma non raggiunse nella votazione finale la maggioranza di tre quinti che avrebbe conferito, alla decisione di «non procedere», il valore di un verdetto.

La relazione sulla quale è cominciata oggi la discussione dovrà pertanto essere consegnata ai presidenti delle Camere, i quali ne cureranno la stampa e la distribuzione ai parlamentari. Entro cinque giorni dalla pubblicazione la maggioranza più uno dei membri del Parlamento (477) potrà firmare un ordine del giorno per chiedere la discussione nel Parlamento riunito in seduta comune. Se di questa facoltà i parlamentari non si avvarranno, la decisione di non procedere diverrà definitiva.

Nella discussione di stamane sono state fatte numerose osservazioni di carattere procedurale. Dissensi sarebbero emersi anche sulla formulazione di alcuni giudizi riguardanti il contenuto dell'inchiesta.

Il dibattito si concluderà probabilmente venerdì mattina.

Piano di emergenza dell'Enel per lo sciopero del 30 giugno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

(f. fr.) Durante lo sciopero dei lavoratori elettrici, proclamato per mercoledì 30 giugno, l'Enel attuerà un piano di emergenza per eliminare, il più possibile, gli inconvenienti derivanti dall'agitazione. Il «piano» dell'Enel consentirà di mantenere un adeguato livello di efficienza nel servizio di erogazione dell'energia elettrica in tutta Italia.

Per quanto riguarda le richieste formulate dai vari sindacati, l'Enel fa rilevare che la trattativa è sempre possibile per tutti quegli istituti contrattuali che non abbiano un riflesso economico sensibile; la trattativa, cioè, potrà proseguire per quanto riguarda la parte normativa. Nell'aprile del '63, inoltre, è stato stipulato un contratto di categoria che ha consentito il raggiungimento di benefici rilevanti per tutti gli ex dipendenti delle società private di elettricità, oggi nazionalizzate.

La regina Anna Maria presto sarà mamma

La giovane regina di Grecia e re Costantino ieri a Corfù nel parco della villa ove Anna Maria è ospite in attesa della imminente nascita del primogenito (Telef.)

L'omaggio a Paolo Greco dell'Università di Torino

Lascia, dopo trent'anni, la Facoltà di legge Giurista e maestro insigne, sostenne una parte di primo piano nella Resistenza piemontese

Stamattina, all'Università di Torino, si riuniscono professori di diritto, studiosi, amici, discepoli per offrire al prof. Paolo Greco, già ordinario di diritto commerciale nella Facoltà di giurisprudenza, due ragguardevolissimi volumi di studi raccolti in suo onore, editi dalla Cedam. Sarà una cerimonia semplice e senza orpelli, nello stile dell'uomo che si vuole onorare.

Quando nel 1935 P. Greco fu chiamato alla nostra Facoltà, vi insegnavano maestri come Einaudi, Iannaccone, Solari, Florian; e, come ha ricordato Giuseppe Grosso nella commossa lettera dedicatoria in testa ai due volumi, ancor vi aleggiava lo spirito di Francesco Ruffini. Il rigore scientifico si alleava alla serietà morale, alla dignità civile. Quell'impronta è rimasta, anche per merito di Greco.

Non è questa la sede per illustrare la vastità e la profondità della sua opera di giurista, i suoi ammirevoli studi su ardui temi civilistici, e specialmente nel campo del diritto commerciale e industriale. Il suo capolavoro — almeno a giudizio dello scrivente — è forse il libro intorno ai diritti sui beni immateriali.

Fra le centinaia dei suoi studi di minor mole, uno soltanto vorremmo qui ricordare: quello sui rapporti economici nella Costituzione italiana, del 1950. Vi appaiono le qualità migliori del giurista e dell'uomo: l'istintiva diffidenza per le norme ambigue (p. es. l'art. 1 Cost., a proposito del quale argutamente osservava: «*anche la repubblica ateniese si sarebbe potuta proclamare, a suo tempo, democratica e fondata sul lavoro, essendole utilissimo, anzi indispensabile, quello degli schiavi*») l'orrore per le forme enfatiche e le espressioni troppo duttili e generiche, come l'«utilità sociale», l'austero concetto kantiano che nessun uomo può essere considerato come un mezzo per servire ai fini altrui, l'amore dell'ordine, delle distinzioni precise, della chiarezza.

La dote essenziale è proprio quella che Grosso ha posto in luce: la limpidezza del pensiero giuridico, che è poi limpidezza dell'animo. Lo avevano già avvertito i suoi molti scolari; e ce ne eravamo accorti anche noi, leggendo le sue pagine. Ma la rivelazione piena dell'uomo fu la Resistenza a darcela; fu allora che noi lo scoprimmo, veramente, maestro, e che imparammo a volergli bene.

Da questo lato, fu un homo novus. Non era mai stato un antifascista militante, tanto meno un cospiratore. Aveva sempre detestato le pose eroiche (anche se, come poi sapemmo, ma egli non volle mai dire, era stato un valoroso nella Grande Guerra); sembrava tutto raccolto nello studio e nell'insegnamento. Ma fu di quelli che non esitarono, che si buttarono a capofitto nella lotta, nel rischio mortale di ogni giorno: e aveva già 54 anni. Sentì sùbito che operare nella Resistenza era il solo modo, per lui, di continuare a insegnare.

Rappresentante del partito liberale nel Cln piemontese fin dal primo giorno, fu di un coraggio favoloso, di cui, nel suo bellissimo candore, non si rendeva neppur conto. Quello era il suo dovere e basta. E lo assolveva sereno, sorridente, con quella sua festosa e pur misurata esuberanza partenopea, che ogni volta ci riscaldava il cuore. Chi non ricorda il «dottor Martini» di quegli anni, le sue missioni, le sedute al Cln, il suo distacco da ogni interesse di partito, anche i suoi paterni rabbuffi a noi azionisti scavezzacolli?

I segreti appunti che tenne, giorno per giorno, furono poi la traccia per un diario che pubblicò dopo la Liberazione: un documento prezioso, a cui hanno attinto e attingeranno tutti gli storici della Resistenza in Piemonte; e anche una misura esemplare della infinita modestia dell'uomo. Eppure, noi sappiamo che se il Cln piemontese fu quel che fu, e influì sui Cmrl e sull'andamento della guerra partigiana, e risolse acuti contrasti tra le correnti politiche e tra le formazioni partigiane, e affrontò questioni spinose come quella della Val d'Aosta, lo si dovette in non piccola parte a questo napoletano gracile, minuto, dai grandi occhi azzurri, diventato torinese di elezione.

Poi, all'indomani della Liberazione, riprese a lavorare come prima. Oggi ha passato i 75 anni, e la sua maggior gioia è quella di scrivere ancora pagine di sapienza giuridica.

a. g. g.

La spaventosa sciagura negli altiforni di Cornigliano

Tre operai carbonizzati all'Italsider a Genova dal getto d'ossigeno a fortissima temperatura

Le vittime (di 28, 38 e 45 anni) lavoravano in una centrale dello stabilimento - Il gas era destinato ad alimentare i crogioli delle fonderie; forse si è incendiato a causa di un pulviscolo metallico finito nella tubazione - La tremenda vampata ha fuso il condotto ed investito i tre operai: la morte è stata istantanea

Il reparto dello stabilimento genovese dove è avvenuta la grave sciagura (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 giugno.

Una spaventosa sciagura è avvenuta oggi pomeriggio nello stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Genova-Cornigliano appartenente all'«Italsider» e che impiega oltre 7600 dipendenti: un getto di ossigeno, destinato ad alimentare i crogioli delle fonderie, si è incendiato, ha fuso il condotto ed ha investito tre operai, carbonizzandoli. La loro morte è stata istantanea, la temperatura era così elevata che dei corpi non sono stati trovati che gli scheletri.

Le vittime sono il trentottenne Arnaldo Bozzano, abitante a Pra in via Stuzzano 28, padre di due figli; Lorenzo Morelo di 45 anni, dimorante a Manesseno di Sant'Olcese, sulle alture di Genova, sposato e con un bimbo; Giuseppe Forconi, ventottenne, scapolo e residente con i genitori a Sestri Ponente in via Travi 4.

L'ossigeno ha molti impieghi in siderurgia: prodotto all'interno dello stabilimento «Sinigaglia» alla pressione massima di 18-20 atmosfere, viene ridotto in apposite cabine alle pressioni richieste dalle varie utilizzazioni nei reparti. Fra gli altri impieghi l'ossigeno ne ha uno — e molto importante — nelle fonderie. Com'è noto la fiamma per i crogioli che fondono l'acciaio è ottenuta con combustibile normale (carbone, nafta, ecc.); tuttavia, per rendere la temperatura più elevata, con una nuova tecnica si inietta anche ossigeno ad alta pressione che giunge ai forni attraverso robustissime tubazioni in ferro.

Le tre vittime lavoravano appunto nella cabina che alimenta automaticamente con l'ossigeno i forni «Martin», un locale lungo dieci metri e largo quattro, situato nella testata nord del reparto acciaieria. Qui la sciagura è avvenuta alle 16,30 e in modo così fulmineo che non ha consentito ai tre operai (il Bozzano era «cabinista», gli altri due avevano il compito di controllare gli strumenti) di salvarsi con la fuga.

Probabilmente l'ossigeno ha incontrato, in un gomito del condotto, qualche impurità (pulviscolo metallico o altro) che ha provocato la combustione. La temperatura è diventata così alta che ha fuso il condotto di ferro per la lunghezza di un metro e mezzo ed ha investito le vittime con tremenda violenza. La fiammata è stata tale che la porta d'acciaio della cabina è stata fusa. Dei corpi, carbonizzati, non sono stati rinvenuti che pezzi di orologio da polso ed un quadrante con le lancette che segnavano le 16,48.

Il rogo ha fatto scattare il dispositivo di allarme e il lavoro si è interrotto automaticamente in quei reparti a ciclo continuo alimentati dalla cabina distrutta. Per identificare i tre operai carbonizzati è stato necessario fare l'appello dei turnisti: si doveva conoscere chi di essi era in quel momento in servizio alla cabina. L'incendio nella cabina è stato domato immediatamente con la sospensione dell'alimentazione di ossigeno. Sul posto sono accorsi il sindaco, il Prefetto, il Procuratore della Repubblica e i dirigenti del grande complesso siderurgico genovese. La magistratura ha aperto un'inchiesta convocando dirigenti, funzionari dell'ufficio personale e la Commissione interna.

«La causa della combustione, fenomeno di assoluta eccezionalità — *ha detto stasera il direttore generale dell'«Italsider», ing. Ambrogio Puri* — è ancora da accertare. Comunque un innesco deve esserci, quale sia stato non si sa. Basta un frammento di ossido di ferro che, trascinato dal flusso di ossigeno, può provocare la scintilla e quindi la combustione che non è nè scoppio nè deflagrazione».

«Tutte le misure erano state prese — *ha precisato l'ing. Puri, che era accompagnato dal direttore dello stabilimento ing. Madrigali e da altri tecnici* — ad esempio tutte le tubazioni erano state controllate e chimicamente pulite. Ogni altra cautela ragionevolmente prevedibile era stata presa. Comunque quando brucia il ferro qualunque cosa è inutile. Tutta la produzione siderurgica è esposta a rischi. Noi ci facciamo un punto d'onore nel ridurli al minimo ed a prevenire ogni incidente».

Le famiglie delle vittime «verso cui la solidarietà dell'"Italsider" è completa» — *ha detto il direttore generale — sono state informate con le dovute cautele.*

c. m.

Giuseppe Forconi, a sinistra, ed Arnaldo Bozzano, due degli operai vittime della sciagura all'Italsider (Tel.)

Moro e Taviani alle famiglie dei tre operai morti a Genova

Roma, 22 giugno.

Il presidente del Consiglio, Moro, ha inviato al Prefetto di Genova un telegramma: «*Apprendendo grave sciagura sul lavoro avvenuta stabilimento "Italsider" Cornigliano prego Signoria Vostra rendersi portavoce mie sentite condoglianze presso famiglie colpite e assicurare ogni possibile assistenza*».

Anche il ministro, on. Taviani, ha disposto aiuti per le famiglie delle vittime.

Operaio pugnala il capomastro che non lo paga per un lavoro

A Broni - Morente la vittima - Arrestato l'accoltellatore

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 22 giugno.

(g. n.) Un uomo morente per una coltellata e il suo feritore in carcere sono il bilancio di una discussione per motivi di interesse avvenuta stamane a Broni tra due immigrati.

Il muratore Vincenzo Floccari, di 33 anni, da Reggio Calabria ma alloggiato presso la locanda «Mercato» in piazza Vittorio Veneto a Broni, s'è incontrato a mezzogiorno col capomastro Giuseppe Aloisio, di 54 anni, anch'egli calabrese e residente a Bollate (Milano): i due dovevano regolare una questione di denaro. Il primo ha invitato l'Aloisio nella propria camera per poter discutere con tranquillità.

Mentre stavano salendo le scale, è avvenuto il dramma: il Floccari, estratto un coltello da cucina, ha sferrato alcuni colpi al capomastro causandogli ferite alla regione epigastrica con perforazione del colon. Il feritore è stato subito arrestato.

Da una prima ricostruzione dei fatti, sembra che il Floccari pretendesse la somma di 500 mila lire che l'Aloisio gli avrebbe dovuto a saldo di lavori eseguiti per suo conto.

La giovane madre di Ivrea scomparsa per la seconda volta

Ivrea, 22 giugno.

La ventiquattrenne Giulia Schiavon, madre di quattro bambini in tenera età, residente nel Borgo Nuovo di Banchette, è fuggita nuovamente da casa.

Scomparsa una prima volta il 14 maggio scorso, si era ripresentata al marito, Michele Di Girolamo, di 20 anni, dopo una decina di giorni, dichiarando d'essersi allontanata perché non resisteva alla vista dei quattro figli che soffrivano la fame.

Poi i quattro figli — Giuseppe di 3 anni, Maria Teresa di 2 ed i gemelli Massimo e Franco di 7 mesi — sono stati affidati in mani sicure: Giuseppe in una colonia permanente, la sorellina presso una famiglia di Banchette che le si è molto affezionata, e i gemelli presso una balia di Pavone Canavese. Della sistemazione dei figli era rimasta molto soddisfatta anche la giovane madre. Forse è stato questo il motivo che ha indotto la donna a ritentare l'avventura facendo crollare le illusioni del marito che ha denunciato la scomparsa.

Vacanze in Adriatico

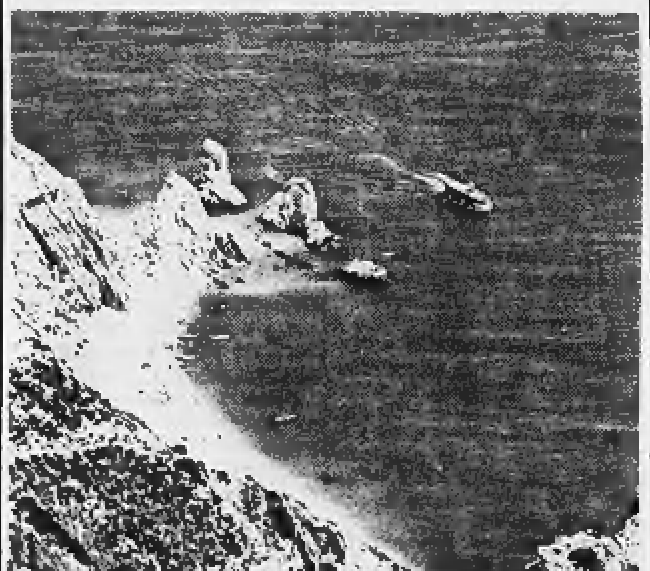
RIMINI riviera
LA SPIAGGIA D'EUROPA
TORRE PEDRERA - VISERBELLA - VISERBA
RIVABELLA - SAN GIULIANO - RIMINI
BELLARIVA - MAREBELLO - RIVAZZURRA - MIRAMARE
15 Km. di spiaggia vellutata per le vostre vacanze a prezzi invariati rispetto all'anno scorso
INFORMAZIONI:
AZIENDA SOGGIORNO - RIMINI
TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

CESENATICO LA VOSTRA SPIAGGIA
Per informazioni: AZIENDA SOGGIORNO - Telefono 82.091

LA PROVINCIA DI ANCONA VI ATTENDE PER UN SOGGIORNO TRANQUILLO E SERENO LUNGO LE SUE SPIAGGE SABBIOSE E I SUOI 20 CHILOMETRI DI SCOGLIERE. PARADISO DELLA PESCA SUBACQUEA

Panorami meravigliosi a picco sul mare dal Monte Cònero.
Moderne attrezzature balneari.
Cucina sana e genuina.
Vini dei Colli del Verdicchio.
Tesori d'arte romanica e medievale.

SENIGALLIA - FALCONARA
SIROLO - NUMANA - LORETO
TERME DELL'ASPIO



a cura dell'ENTE PROVINCIALE TURISMO
Via Vecchini - Telefono 23.639
e della AZIENDA RIVIERA DEL CÒNERO
Via Marsala 15 - Telefono 31.348

LA RIVIERA DELLE MUSE
Vacanze serene nella provincia di **PESARO e URBINO**

GABICCE
PESARO
FANO
● un litorale vario e suggestivo ai margini di ridenti colline che dominano il mare Adriatico. Un incontro tra antico e moderno senza disarmonie in un ambiente cittadino dal tipico tranquillo sapore di provincia

URBINO
● la città sacra alla cultura e all'arte sullo sfondo del caratteristico panorama del Montefeltro

SAN LEO
GRADARA
CARPEGNA
URBANIA
PIOBBICO
PENNABILLI
PASSO DEL FURLO
● antichi e pittoreschi centri dell'entroterra ricchi d'interesse storico, artistico e paesaggistico, a pochi chilometri dal mare, per distensivi soggiorni climatici.

- Ottime attrezzature turistiche e ricettive
- Gustose specialità gastronomiche
- Manifestazioni folkloristiche, artistiche e sportive.

Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo - PESARO - telefono 44.33 - Aziende AA. di Soggiorno di PESARO - FANO - GABICCE ed URBINO.

Le maestranze sperano che la crisi venga superata

Nella Valle di Susa torna la fiducia all'annuncio di mutui alle aziende

Concessi contributi ai Cotonifici (dai 5 ai 10 miliardi) e alla Magnadyne (uno o due miliardi) - Sotto esame la richiesta di 700 milioni fatta dalle Officine Moncenisio all'Imi - Come verranno utilizzati i finanziamenti

Le notizie circa la concessione di mutui alle aziende della valle di Susa — il Cotonificio, la Magnadyne e la Moncenisio — hanno suscitato tra le maestranze e in tutta la vallata qualche speranza che la gravissima crisi possa avviarsi a uno sbocco favorevole.

La riunione ministeriale, tenutasi a Roma lunedì, a cui hanno partecipato gli on. Pieraccini, Lami Starnuti, Delle Fave, l'on. Donat Cattin, e rappresentanti del ministero del Tesoro e dell'Industria, esaminata la situazione delle tre aziende, ha deciso di promuovere finanziamenti attraverso l'Imi, e sono state fatte delle cifre: da 5 a 10 miliardi al Cotonificio Valle di Susa, uno o due miliardi alla Magnadyne. Inoltre viene esaminata la situazione delle Officine Moncenisio — che hanno chiesto all'Imi un prestito di 700 milioni — per stabilire la proprietà dell'azienda, anche ai fini delle eventuali garanzie.

I dirigenti delle aziende, da noi interpellati, non hanno ancora avuto notizia diretta delle decisioni prese a Roma e prima di pronunciarsi attendono di conoscere l'esito di successive riunioni romane nelle quali saranno precisate l'entità del mutuo e le condizioni.

Per il Cotonificio Valle di Susa, per esempio, l'importo del mutuo (da 5 a 10 miliardi) deve essere maggiormente precisato per consentire un piano d'impiego. Comunque servirà — ci è stato detto — a riportare l'azienda alla piena attività e, principalmente, a risanare la situazione di liquidità dell'azienda.

I sindacati, da parte loro, aspettano di essere convocati a un incontro triangolare (esponenti del governo, imprenditori e lavoratori) per precisare i loro punti di vista e conoscere i piani aziendali. Alla Cisl si preoccupano anche di un possibile aumento di capitale e dell'intervento nell'azienda di un altro gruppo finanziario. Inoltre si chiedono se tutti gli stabilimenti del «Valle Susa» saranno riattivati, se qualcuno sarà ridimensionato, se vi saranno cambiamenti di lavorazione, se diminuirà, e di quanto, il numero delle maestranze. Infine (questo è il problema che sta più a cuore agli operai) quando verranno corrisposti salari e stipendi, in arretrato da più di un mese.

Una parte del mutuo sarà senza dubbio destinata al pagamento dei salari arretrati, oltre che al pagamento dei macchinari nuovi che stanno arrivando, a quote dovute all'Inps e al saldo di altri impegni finanziari.

Precise riserve sono state fatte dalla Cisl, dalla Cgil e dalla Uil al ministro del Bilancio nella previsione di una riduzione temporanea delle maestranze per favorire il progresso tecnologico: i sindacati chiedono, in tal caso, che siano istituite forme assistenziali per assicurare ai lavoratori sospesi un indennizzo adeguato.

La crisi della Magnadyne è particolarmente sentita a Sant'Antonino, dove lo stabilimento quando lavorava a pieno ritmo occupava circa 2000 persone. Ora 300 operai sono «in integrazione» e un centinaio di impiegati sono stati licenziati, e lo stabilimento lavora a orario ridotto.

La Magnadyne aveva chiesto un mutuo di tre miliardi e mezzo, e nella riunione ministeriale di lunedì è stata prevista la concessione di uno o due miliardi, superando in via eccezionale le restrizioni imposte all'Imi circa gli interventi a favore di industrie del settore radiotelevisivo.

La direzione dell'azienda non ha avuto comunicazioni da Roma: «*E' più di un anno — ci dicono — che aspettiamo, e sapevamo soltanto che il settore radiotelevisivo era al 3° o al 4° posto nella graduatoria della concessione di mutui. Eravamo perciò un po' scettici sul buon esito della nostra richiesta. Ora leggiamo su "La Stampa" che verrebbe fatta un'eccezione: ci auguriamo che il provvedimento sia preso con sollecitudine*».

Infine, per le Officine Moncenisio, prima di decidere la concessione del mutuo, si ritiene che si debba individuare esattamente la proprietà dell'azienda. Il vicepresidente della «Moncenisio», on. Enzo Giacchero, ci ha confermato che le officine hanno ingenti ordinazioni, sia nel settore ferroviario che in quello delle macchine utensili. «*La società è in difficoltà per mancanza di circolante, in seguito alle restrizioni al fido delle banche, ma abbiamo buoni affidamenti circa il prestito di 700 milioni chiesto all'Imi*».

Secondo notizie pervenute alla Cisl di Torino, domani a Roma dovrebbe riunirsi la commissione dell'Imi per definire le decisioni prese dai ministri: verrebbero così precisate l'entità dei mutui e le garanzie richieste. Un successivo incontro si avrà fra il ministro Colombo e il presidente dell'Imi, prof. Siglienti.

e. d.

«Necessario per il riso l'intervento dello Stato»

Rese note le conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta per l'Ente risi

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 22 giugno.

(*f. d. l.*) Una relazione di maggioranza (11 voti) e una di minoranza (5 voti) contengono le conclusioni della commissione parlamentare d'inchiesta sulla tutela della libertà di concorrenza per quanto riguarda l'Ente risi. La prima è stata redatta dal democristiano on. Buttè, la seconda dal comunista on. Scarpa.

La relazione Buttè afferma che l'intervento dello Stato nel settore risiero è stato necessario in passato, e lo sarà anche in futuro, perché la produzione avviene a costi superiori a quelli del mercato.

Circa eventuali limitazioni alla concorrenza, derivanti dall'azione dell'Ente nazionale risi, la relazione sostiene: 1) nessun ostacolo esiste alla libera disponibilità del riso grezzo. Il produttore può vendere quando, come e a chi vuole il proprio «risone»; può venderlo direttamente ad un industriale, come può cederlo all'organismo di intervento (Ente risi) che è tenuto ad acquistarlo al prezzo fissato dal Cip; 2) nessun ostacolo esiste al commercio del riso lavorato all'interno del Paese; 3) nessun ostacolo esiste pure all'esportazione del riso, nel senso che questa — come vuole anche il regolamento comunitario — è libera a tutti gli operatori, compresi quelli degli altri Paesi membri, che possono liberamente accedere al mercato e direttamente acquistare anche il risone.

A causa della siccità

Diminuita del 20 per cento la produzione del grano ad Asti

(*Dal nostro corrispondente*)

Asti, 22 giugno.

Nei prossimi giorni in tutta la provincia comincerà la mietitura del frumento, la cui produzione dovrebbe raggiungere gli ottocentomila quintali, inferiore di duecentomila quintali rispetto allo scorso anno, con un minor ricavo di circa un miliardo. Questa forte diminuzione è dovuta alla lunga siccità.

Qualitativamente molto dipenderà dall'andamento atmosferico dei prossimi giorni (temperatura e soleggiamento): allo stato attuale però, tutto lascia prevedere un discreto peso specifico e una normale impurità. Il Comitato provinciale dell'agricoltura ha confermato per la campagna di quest'anno le stesse tariffe di trebbiatura dell'anno scorso. La Camera di Commercio in una propria relazione ha reso noto l'attuale stato delle principali coltivazioni.

Frumento — Le ripetute piogge cadute in maggio hanno «rimediato» l'allarmante situazione di molti appezzamenti, per cui nel complesso lo stato della granicoltura provinciale può ancora ritenersi discreto.

Vite — La siccità primaverile non ha, per ora, danneggiato la vite, il cui sviluppo vegetativo si presenta buono pressoché ovunque. E' proseguito il lento, ma ineluttabile, abbandono dei vigneti posti in posizioni disagiate o male ubicati: il fenomeno riguarda non solo le zone settentrionali, ma anche quelle centrali e quelle classiche, considerata la non economicità della coltura.

Fruttiferi — Fragole e ciliege hanno risentito sfavorevolmente dell'andamento atmosferico.

Ortaggi — Il settore presenta la massima regolarità e normalità per quanto riguarda gli orti industriali; gli orti familiari e quelli in pieno campo hanno risentito, invece, delle mancate precipitazioni, che hanno ritardato l'attecchimento delle giovani piantine e causato in molti casi la loro morte.

Foraggiere — Il settore che ha maggiormente risentito delle mancate precipitazioni è quello delle foraggiere, con danno per gli allevamenti zootecnici; notevole il danno subito dalle coltivazioni foraggiere permanenti, il cui primo taglio è stato valutato non superiore al 30-35 per cento del normale.

v. m.

Protesta della Confagricoltura per il prezzo del granoturco

La quotazione, fissata dal Cip in circa 4100 lire al quintale, è ritenuta troppo bassa e troppo lontana dalle tariffe del Mec e quelle internazionali

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 22 giugno.

Il prezzo del granoturco, fissato la scorsa settimana dal Cip, è giudicato insoddisfacente dalla Confagricoltura. La sezione cerealicola confederale, riunita stamane a palazzo della Valle, al termine dei lavori ha approvato all'unanimità un documento nel quale si protesta energicamente contro la decisione del comitato interministeriale prezzi di mantenere praticamente invariato anche per quest'anno la quotazione ufficiale del mais.

Tale quotazione, aggirantesi sulle 4100 lire al quintale, è di gran lunga inferiore al prezzo comunitario unificato (lire 5000) che dovrebbe andare in vigore nel luglio 1967. In considerazione del fortissimo scarto, il governo italiano ha però ottenuto per il nostro paese un trattamento particolare; l'allineamento col resto della Cee del prezzo del granoturco dovrebbe aver luogo solo nel 1972 attraverso un avvicinamento graduale: 4980 lire al quintale nel 1967, 4998 lire nel 1968-69; 5153 lire nel 1970-71.

Sembrava implicito nell'accettazione di questo calendario che il processo di avvicinamento sarebbe cominciato sin da quest'anno, allo scopo di rendere più lieve l'aumento concordato a Bruxelles per il 1967. Assicurazioni in questo senso pare anzi siano state date pubblicamente da personaggi di primo piano, inducendo molti agricoltori a seminare mais invece di altre piante. Il governo non ha però ritenuto di fissare un prezzo più alto del 1964, evidentemente ubbidendo alla preoccupazione che un rincaro del granoturco possa ridurre la convenienza ad allevare bestiame e scoraggiare l'auspicato sviluppo del patrimonio zootecnico.

Di qui, le vivaci proteste degli agricoltori interessati, nel documento approvato oggi. Essi rilevano «*la piena delusione dei coltivatori che vedono fissato un prezzo indicativo ed un prezzo di intervento addirittura inferiore al prezzo internazionale del granoturco che è attualmente quotato sulle 4500 lire al quintale. Essi fanno presente che era stato autorevolmente promesso, prima delle semine, un graduale avvicinamento del prezzo nazionale a quello fissato dalla comunità europea che è assai più elevato, nella considerazione che questo era l'unico mezzo per stimolare una produzione nella quale siamo deficitari per circa 40 milioni di quintali*».

ar. ba.

Concluse le indagini per il delitto di Mortara

Mandato di cattura per il presunto assassino del mungitore ucciso a percosse in una cascina

Il bracciante, arrestato assieme al suocero, si proclama innocente - Numerosi gli indizi contro di lui - In carcere per calunnia anche l'amica della vittima - Gli atti processuali trasmessi al giudice istruttore del tribunale di Vigevano

(Nostro servizio particolare)

Mortara, 22 giugno.

Questa sera il procuratore della Repubblica del Tribunale di Vigevano, dott. Francesco Cutuli, vagliato il fascicolo procedurale dei carabinieri sul «giallo» di Mortara, consegnatogli nella mattinata di oggi dal maresciallo Antonino Gambelunghe, ha trasmesso gli atti al giudice istruttore dott. Gualtiero Maiani, chiedendo che si passi all'indagine formale e disponendo l'arresto degli indiziati Ottorino Milan, di 33 anni, da Taglio di Po (Rovigo), abitante alla cascina Granda di Nicorvo, e di suo suocero, Angelo Battista Corini, di 55 anni, della cascina Borghesa di Mortara, per concorso nello stesso reato. In stato di arresto, com'è noto, è anche l'amica del mungitore Tullio Scorza, di 63 anni, morto per le percosse subite di notte nel cortile della cascina Borghesa. La donna, la cremonese Rosetta Polgatti di 41 anni abitante a Spino d'Adda, madre di tre figli, deve rispondere di calunnia in danno dei datori di lavoro dell'amico, i cugini Eugenio e Giuseppe Conti.

Con la notifica del mandato di arresto (il Milan e il Corini erano già in carcere in stato di fermo) si conclude il «giallo» di Mortara e si aprono le indagini del giudice istruttore, che si protrarranno per alcuni mesi per giungere alla conferma delle gravi accuse formulate nei confronti di Ottorino Milan, Angelo Battista Corini e Rosetta Polgatti o ad un loro eventuale proscioglimento.

Il bracciante Ottorino Milan continua a respingere ogni accusa. Egli sostiene che le dichiarazioni della figlia del Corini (che lui avrebbe incitato il suocero ad andare a chiamare il mungitore che era in casa con l'amica) sono frutto della fantasia della piccola. Ma se questa è la difesa del bracciante indiziato, le prove di una sua probabile colpevolezza sono ribadite, secondo i carabinieri, da quanto avrebbe dichiarato anche la suocera Maria Bortolone, di 45 anni, moglie di Angelo Corini, e cioè che sarebbe stato il Milan — così come aveva detto la bambina quando venne posta a confronto con il maggiore indiziato per la morte di Tullio Scorza — a picchiare il povero mungitore; ancora che il genero giunto alla cascina Borghesa la sera di mercoledì 26 maggio, dopo aver cenato abbondantemente, disse della discussione avuta con lo Scorza, a proposito di alcuni apprezzamenti fatti dal mungitore contro di lui per la sua situazione familiare.

La Bortolone avrebbe infine aggiunto che il genero, finito il pranzo, manifestò l'intenzione di picchiare l'amico di Rosetta Polgatti.

Il Corini, accusato di concorso nei maltrattamenti, si sarebbe limitato a chiamare lo Scorza per poi allontanarsi, rientrando in casa con la moglie e la figlia Mariangela quando vide il Milan trascinare il mungitore a fianco dell'alloggio della vittima.

Il Milan, secondo i carabinieri, una volta percosso a sangue l'anziano rivale, si sarebbe allontanato col suo ciclomotore per rientrare a Nicorvo. L'indomani, come aveva concordato con i suoceri, avrebbe riaccolto in casa la moglie Giuseppina Corini, una giovane di vent'anni, dalla quale viveva separato. Quel giorno effettivamente la ragazza tornò dal marito, ma questi, forse perché ancora in preda ai fumi dell'alcool, l'avrebbe picchiata, facendola nuovamente fuggire.

Gli inquirenti sono convinti che il bracciante si adirò con il mungitore perché quest'ultimo l'avrebbe offeso parlandogli della sua vicenda matrimoniale con la Corini. Il Milan, allora avrebbe deciso di dare una lezione allo Scorza senza prevedere che le percosse ne avrebbero poi provocato la morte.

g. r.

Costretto in cella, non rinunciava alle comodità

Un detenuto ricco s'è fatto costruire il bagno con doccia nel carcere di Ciriè

Le case di pena, in provincia, non hanno molti agi - Anche la sorveglianza è limitata (un agente ogni 15-20 prigionieri) - Così è potuto fuggire, domenica scorsa, un giovane torinese condannato per furto

Il carcere di Ciriè da dove è evaso il ventunenne Vincenzo Giustetti (f. Moisio)

(*Dal nostro inviato speciale*)

Ciriè, 22 giugno.

L'evasione di un giovane detenuto dal carcere di Ciriè, avvenuta domenica pomeriggio durante l'«ora d'aria», ha consentito per un giorno alla cronaca di occuparsi della vita di un istituto di pena. Siamo andati a suonare il campanello della prigione mandamentale di Ciriè, un palazzotto color mattone costruito settanta anni fa in un posto allora periferico, oggi fronteggiato da una gran piazza sulla quale si affacciano edifici appena costruiti, a molti piani. Una delle case nuove è vicinissima al carcere e quasi lo schiaccia.

Il signor Pocchiali, il guardiano del carcere, dipende dal Comune, che lo compensa del suo servizio con 720 mila lire l'anno, più gli assegni familiari. Il signor Pocchiali è pagato per fare otto ore di servizio il giorno: in realtà non c'è minuto sulle ventiquattro ore della giornata che non incomba sulle sue spalle una grossa responsabilità. Egli vive con la sua famiglia al pianterreno dell'edificio, in cui è anche la sala del parlatorio. I detenuti sono ospitati in una ventina di celle ai due piani superiori, cui si accede dal corridoio del pianterreno attraverso una scala sbarrata da un cancello.

I detenuti sono in questi giorni tredici. Erano quattordici fino a domenica pomeriggio alle 16, quando è fuggito Vincenzo Giustetti, di 21 anni, un torinese che doveva ancora scontare meno di due mesi di pena (doveva uscire il 15 agosto) inflittigli per un furto. Ma domenica pomeriggio egli ha deciso di evadere. A quanto pare non gli è stato difficile avvicinarsi al muro di cinta e scavalcarlo.

L'allarme è stato dato dagli altri detenuti che si sono messi a gridare. Il guardiano Pocchiali era in turno di festa, lo sostituiva un maresciallo in pensione che compie questo servizio una volta la settimana. In quel momento egli si trovava nel parlatorio, dove assisteva ai colloqui dei carcerati con i loro parenti. E' corso subito fuori, ma dell'evaso non c'era più traccia. Un po' di tempo lo ha perso per recarsi a un vicino bar per telefonare ai carabinieri, i quali sono arrivati quando ormai era troppo tardi.

Tutto abbastanza facile, dunque, per il Giustetti. Perché? Il sorvegliante Pocchiali è un uomo che — nonostante tutto — è appassionato al suo mestiere. Ora aspetta l'ispezione del magistrato per mostrargli le brutte copie delle numerosissime lettere che egli ha scritto al Comune, al Ministero, a tutti gli enti competenti perché si aggiustassero le serrature, si acquistasse un bidone per la spazzatura (ora ammucchiata nel cortile), si compissero i lavori di rifacimento dell'intonaco della cella dell'aria che si sta scrostando e può fornire appigli a eventuali evasori. Ma nessuno ha mai tutti i quattrini occorrenti. Venerdì della scorsa settimana è stato approvato un certo stanziamento per alcuni lavori, ma intanto per trattenere Vincenzo Giustetti era tardi; inoltre è chiaro che una persona (per giunta disarmata) non basta alla sorveglianza di un numero di detenuti certe volte superiore ai venti. E un telefono non sarebbe certamente di troppo.

Come si vede, ancora una volta vengono a galla tante piccole deficienze che, sommate, rendono difficile il compito dei guardiani delle piccole carceri di provincia in cui, «per sfollamento», cioè per fare posti liberi ai nuovi arrivati nelle prigioni maggiori, vengono dirottati i condannati a pene di lieve entità in attesa della scarcerazione (in dieci mesi di detenzione il Giustetti ha compiuto, per «sfollamenti» o per necessità di spostarsi nei luoghi in cui dovevano essere celebrati i processi, sei «traduzioni», cioè sei viaggi fra Torino, Verona, Belluno e Ciriè, finendo per costare parecchio all'Erario).

Sono prigioni senza molti agi: i servizi igienici, il riscaldamento sono molto approssimativi. A Ciriè un detenuto ricco, un torinese, si era fatto costruire accanto alla cella un gabinetto con doccia e piastrelle di *grès* sul pavimento. Per fare un ulteriore piacere alla giustizia commissionò un identico lavoro per l'alloggio del guardiano: spese settecentomila lire per non rinunciare completamente agli agi cui era abituato a casa sua.

Come vivono i carcerati di Ciriè? Al mattino consumano il caffelatte, poi hanno due ore di aria in cortile; a mezzogiorno hanno la pastasciutta; poi altre due ore di aria; la sera la minestra. Due volte la settimana la carne; dieci giorni all'anno un quinto di vino. Se vogliono e se hanno soldi, possono farsi portare qualche altra cosa da un vicino ristorante. La pulizia, il taglio della barba e dei capelli, il vitto dei carcerati sono assicurati da un'impresa, la Berselli di Alessandria, che riceve dallo Stato per questo servizio 240 lire il giorno per ogni detenuto. Alla scarcerazione gli ex detenuti, se le hanno, versano 275 lire per ogni giorno passato in prigione. Spesso sono poveracci che non hanno una lira e non pagano nulla.

Giuseppe Del Colle

Decreto di scioglimento della banca Giacobone

Pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» - Oltre due miliardi i depositi presso l'istituto di credito di Varzi

Roma, 22 giugno.

Con decreto del ministro del Tesoro, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, gli organi amministrativi della Banca G. Giacobone di C. Giacobone e C., società in accomandita per azioni, con sede in Varzi (Pavia), sono sciolti in base alla legge bancaria del '36.

Il provvedimento è stato causato dalla impossibilità della banca di far fronte ai pagamenti, data la scarsezza di liquido a disposizione e per le difficoltà a realizzare in breve tempo le proprie partite attive. Il provvedimento prevede infine la sottoposizione della suddetta banca ad amministrazione straordinaria.

Da Varzi si apprende che la Banca Giacobone ha sospeso ufficialmente ogni pagamento da stamane. Lo ha disposto il commissario straordinario, rag. Giuseppe Merlo, che ha preso da ieri in esame la situazione. In proposito, è stato diramato il seguente comunicato: «*Il commissario straordinario della Banca Giacobone di Carlo Giacobone e C., rag. Giuseppe Merlo, sentito il concorde parere del comitato di sorveglianza ha preso il provvedimento di sospendere temporaneamente i pagamenti da parte della Banca Giacobone. Tale provvedimento è subordinato alla determinazione della Banca d'Italia ed ha il solo scopo di tutelare gli interessi dei creditori portandolo alla migliore chiarificazione della situazione*».

La Banca Giacobone, fondata a Varzi ottanta anni fa, agisce prevalentemente nella zona del Vogherese. Da quanto si è appreso, i depositi ammontano attualmente a oltre due miliardi di lire.

Al Tribunale di Cuneo

Il processo all'ex assessore accusato di interesse privato

(*Dal nostro corrispondente*)

Cuneo, 22 giugno.

(*n. m.*) Inizia domani il processo a carico dell'ing. Renzo Toselli, ex-assessore ai lavori pubblici del comune di Cuneo e attuale consigliere provinciale democristiano.

L'ing. Toselli, che comparirà a piede libero, è accusato di interesse privato. In tredici delibere emanate dalla giunta municipale di Cuneo fra il 1956 e il 1960, cui egli partecipò come assessore ai lavori pubblici, venne autorizzata la costruzione di vari edifici, di cui l'ing. Toselli era o progettista o costruttore.

Secondo l'accusa, sulla scorta di tali delibere, sempre favorevoli ai progetti dell'ex-assessore, il sindaco, prof. Del Pozzo, rilasciò licenza di costruzione, mentre in altri casi le delibere assunsero di fatto il valore di vere e proprie licenze edilizie, dal momento che risulta mancante la specifica autorizzazione a costruire che, per legge, deve essere rilasciata dal sindaco.

Giovane uscito dal manicomio uccide il padre e si sopprime

La tragedia nel Napoletano - Il parricida, 23 anni, ha sparato con un fucile da caccia

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 22 giugno.

(*a. l.*) Un giovane di 23 anni, dimesso tre mesi or sono dal manicomio provinciale ove era stato ricoverato per più d'un anno, in preda a grave squilibrio mentale, ha ucciso questa sera il padre Dante Iacomino, di 54 anni, barricandosi poi nella propria abitazione. Prima che sul luogo del tragico episodio giungessero gli agenti del commissariato di polizia di Portici, il giovane parricida s'è suicidato.

Il raccapricciante dramma della follia è avvenuto intorno alle ore 22 nel comune vesuviano di Resina, nel cortile d'un vecchio caseggiato.

Gennaro Iacomino ha esploso contro il padre alcuni colpi di arma da fuoco che hanno raggiunto lo sventurato al petto ferendolo mortalmente. Compiuto il folle gesto, il giovane è riparato nella propria abitazione.

Le detonazioni intanto richiamavano nel cortile alcuni passanti e gli inquilini del caseggiato. Vani sono stati tutti i soccorsi che alcuni volonterosi hanno tentato di portare allo sventurato genitore.

Il parricida, dopo avere minacciato da una finestra della sua dimora chiunque si fosse avvicinato o avesse tentato di catturarlo, s'è esploso con la stessa arma — un fucile da caccia — un colpo alla testa.

Si ignorano i motivi che hanno concorso a suscitare il dramma. La madre del giovane, che è stata interrogata a lungo dai carabinieri, ha affermato che da qualche giorno il giovane, che insieme col padre svolgeva il mestiere di muratore, era stato licenziato da un cantiere edile presso il quale entrambi lavoravano.

Egli si era chiuso in un ostinato mutismo ed evidentemente riteneva che il padre fosse stato l'indiretta causa del provvedimento.

Morto a Imperia un titolare dell'azienda olearia «Sasso»

Il dott. Novaro aveva 72 anni

Imperia, 22 giugno.

(*b. p.*) E' morto improvvisamente stamane il dott. Roberto Novaro, uno dei principali titolari della ditta olearia imperiese «P. Sasso e Figli».

Era molto conosciuto negli ambienti industriali italiani ed internazionali; aveva svolto attività per oltre cinquant'anni, con particolare specializzazione nel commercio estero dell'olio d'oliva.

Il dott. Novaro aveva 72 anni. I funerali avranno luogo domani partendo dalla villa dell'estinto, a Capo Berta di Imperia.

IN EDICOLA IL 1° FASCICOLO
GLI ULTIMI VENTI ANNI
STORIA DEL MONDO DAL 1945 AL 1965
Sadea Editore
Direttore: Luciano Doddoli

CRONACHE DEI LIBRI

Satir[illegible] morale e politica in Heinrich Böll

Il romanzo che fece scandalo in Germania

Le «Opinioni di un clown», il racconto più letto [illegible] discusso nella Repubblica Federale, è un attacco [illegible] fondo dell'«epoca Adenauer»

Il più noto e il più letto, in patria e all'estero, degli scrittori tedeschi contemporanei è, credo, Heinrich Böll. Renano di Colonia, cattolico di lontana ascendenza irlandese, non ancora cinquantenne Böll ha pubblicato una dozzina di opere, tra romanzi, raccolte di [illegible]velle [illegible] di saggi, radiodrammi; da qualche tempo si parla di lui, non so con quan[illegible] fondamento, come di un probabile Nobel. Da noi, Mondadori cominciò a farlo conoscere [illegible] decina d'anni fa con il romanzo *E non disse nemmeno una parola*; da allora, le sue opere principali sono via via apparse in traduzione, [illegible] queste *Opinioni di un clown* (Mondadori, 300 pp., 1600 lire), appena arrivate in libreria.

Quando [illegible]ci, due [illegible] fa, in Germania, il libro fu per mesi [illegible] centro di una polemica, [illegible] tratti anche violenta, tanto sensibili erano, da[illegible] punto di vista politico e confessionale, alcuni punti che toccava; così tagliente, amaro, il tono usato per demistificare istituti, situazioni, atteggiamenti in appa[illegible] irreprensibili. In Italia, è improbabile che queste *Opinioni* facciano rumore, anche se suggeriscono parziali analogie con fatti e personaggi di casa nostra.

Come la maggior parte dei racconti di Böll, anche questo si svolge in Renania, e dura poche ore. Malcon[illegible] nel fisico, abbattuto per insuccessi di lavoro [illegible] per l'abbandono della donna amata, stomaco [illegible] tasche vuoti, Hans Schnier rientra, in un tardo pomeriggio d'inverno, nel suo appartamento di Bonn. [illegible] sdraia su un divano e, alternando cognac a sigarette, chiama [illegible] telefono parenti, amici, conoscenti per chiedere un aiuto; riceve solo risposte evasive, rifiuti, o, ancora peggio, offerte umilianti.

Di maggiore conforto non gli [illegible] un incontro con il padre che, saputo del suo arrivo, [illegible] presenta con proposte, secondo lui, ragionevoli, risibili secondo il figlio. Alla fine qualcuno lo informa [illegible] Maria, la donna che lui considera sua moglie pur non avendola sposata, [illegible] partita in viaggio di nozze per Roma, unita a un ex-compagno [illegible] scuola, ritenuto «l'autorità laica del cattolicesimo tedesco».

Hans si dirige verso la stazione, [illegible] chitarra sotto braccio, cappello alla Chaplin [illegible] capo, il viso spalmato di biacca. Siede sui gradini dell'ingresso, comin[illegible] a cantare motivi ideati da lui, accompagnandosi [illegible] lo strumento, in attesa di un treno che arrivi da Roma, [illegible] qualche moneta di rame che cada nel cappel[illegible] rovesciato per terra. E' carnevale: nessuno può accorgersi che a suonare la chitarra non [illegible] una maschera ma Hans Schnier, figlio di uno dei maggiori industriali della zona, *clown* per vocazione [illegible] professione.

* *

Insieme con una quantità di motivi [illegible] il lettore di precedenti volumi [illegible] [illegible] riconoscerà: le ferite inguaribili dell'infanzia, il periodo bellico [illegible] quello subito seguito, [illegible] polemica contro la Chiesa [illegible] istituzione, la mancanza di denaro [illegible] il conseguente bisogno [illegible] prestiti, lo squallore e [illegible] fascino delle stazioni, la forza dell'amore, capace [illegible] [illegible]ri prodigi, la rinuncia all'orgoglio, ma anche [illegible] capacità di resistere quando tutto sembra perduto, la fame, gli odori, come segrete porte della percezione: le *Opinioni di* [illegible] *clown* svolgono soprattutto un tema prediletto dallo scrittore tedesco, quello della pecora nera.

Nell'ordine, nel conformismo, nella vita regolata da idee sane, [illegible] buoni sentimenti, ispirata da cristiano amore del prossimo, c'è a volte chi vede ipocrisia, vanità, egoismo, vuoto interiore [illegible] decide di denunciarli, [illegible] qualsiasi costo. Nei racconti umoristici e satirici di Böll (una buona scelta dei quali apparve da Bompiani, l'anno passato, [illegible] integrare una raccolta pubblicata da Mondadori nel '61, *Il pane dei verdi anni*), compare più volte un «innocente» che [illegible] l'ironia, la satira, un'improntitudine candida e crudele, per via di paradossi, mette a nudo la verità.

Nel romanzo del '63 questa parte [illegible] assunta dal figliolo [illegible] [illegible] ricca, rispettata, «quasi nobile» famiglia protestante renana. A venti anni, Hans s'innamo[illegible] di una ragazza povera e cattolica, due gravi motivi di scandalo per i suoi, si unisce a lei [illegible] abbandona la [illegible] paterna; per vivere lavora come *clown*, prima [illegible] sale di periferia, poi, via via che [illegible] affina nel mestiere, in teatri importanti.

Il personaggio, che racconta in prima persona, [illegible] rappresentato nelle ore decisive di una grave crisi: mentre prende atto dell'abbandono definitivo della «moglie», si accerta del carattere equivoco, per non dire peggio, degli uomini cui la compagna aveva aperto un credito illimitato, per i quali lo aveva lasciato: i migliori rappresentanti del cattolicesimo tedesco, tutti attivi in un grande partito politico. Solo un paio di conoscenti, i più poveri, [illegible]trattati dalla sorte, si mostrano pronti ad aiutarlo, [illegible] dividere con lui [illegible] loro modeste risorse.

La satira sociale [illegible] politica di Böll non è mai stata aspra come in questa rappresentazione [illegible] un ambiente dell'èra Adenauer. La restaurazione più [illegible] meno forzata ha impedito di guardare al passato col coraggio, la lucidità necessari; si vive con [illegible] doppia coscienza, sotto [illegible] segno della prosperità materiale; i vecchi nazisti sono rimasti ai loro posti, avvantaggiati [illegible] promozioni, decorati, onorati, i padroni del vapore sono sempre gli stessi, una specie particolare che sembra ignorare il denaro, perché possiede tutto, la religione, abbassata [illegible] strumento di politica, [illegible] pretesto di letteratura, sembra anch'essa diventat[illegible] appannaggio di ricchi; mentre i simboli della fede perdono di significato, la pietà e la carità sono [illegible] nomi privi di [illegible]

[illegible] piano narrativo, tutto questo [illegible] risolto con i mezzi [illegible] cui dispone Böll; onestamente personali, modesti, sebbene più ricchi di ri[illegible] [illegible] quanto possa apparire, nel tentativo di mantenere una tensione lirica costante.

Giorgio Zampa

Il [illegible] nazionale italiano racc[illegible] da [illegible] onesto [illegible]

Come [illegible] irlandese soldato del Papa visse [illegible] giudicò il nostro Risorgimento

[illegible] capitoli più suggestivi, egli rievoca [illegible] celebra il mondo dei volontari stranieri che difesero il dominio temporale

Nella prefazione a The making of Italy *(«La formazione dell'Italia»), uscito a Londra nel 1892 e ora nuovamente tradotto a cura di Giuseppe De Cesare e Gioacchino Scognamiglio sotto il titolo suggestivo ma inesatto di* Risorgimento controluce *(editore Colombo, 530 pp., 3500 lire), l'autore Patrick K. O' Clery, nazionalista irlandese, volontario nell'esercito pontificio, conte della Santa Sede, diceva d'aver voluto offrire «una narrazione chiara e imparziale degli avvenimenti italiani dal congresso di Parigi alla conquista di Roma» (1856-1870), perché ne trovassero «un utile ricordo anche coloro che non sono della mia opinione». Sulla chiarezza, si può essere d'accordo: pur scritto a breve distanza dagli avvenimenti, su fonti limitate o con una bibliografia scarsa e tendenziosa, il racconto è lucido, bene inquadrato, vivace senza ricerca di effetti letterari: segue, insomma, i migliori esempi dei maestri inglesi detestati dall'autore. Ma sull'imparzialità, è giusto avanzare le più severe riserve.*

Agli occhi [illegible] Patrick O' Clery, patriota irlandese e ardente cattolico (anzi, tanto più fanaticamente cattolico perché nazionalista irlandese, e quindi nemico dell'Inghilterra protestante), il Risorgimento *[illegible] tre peccati d'origine: fu, per necessità, anticlericale; tolse al Papa il dominio temporale; ebbe l'appoggio dell'opinione liberale britannica e del governo di Londra.*

Questi motivi di lotta religiosa e di politica interna inglese inducono l'autore a schierarsi contro il Risorgimento [illegible] i legittimisti europei, in difesa dei troni «usurpati», posizione altrimenti assurda per chi, in nome del principio [illegible] nazionalità, chiedeva l'autogover[illegible] della sua terra. Una istintiva, forse inconscia comprensione dei patrioti italiani lo induce a ricono[illegible] la genialità di Cavour, la fermezza di Mazzini, il coraggio dei fratelli Cairoli; ma [illegible] suo giudizio sul nostro movimento nazionale è di condanna senza riserve: «Così fu costituito il regno d'Italia, — *scrive* — attuato mediante gli intrighi di Cavour, le [illegible] illegali invasioni, i suoi menzogneri dispacci, i suoi falsi plebisciti».

La certezza dogmatica che nel Risorgimento operassero le forze del Male gli impedisce di capire — malgrado l'onesta convinzione di essere imparziale — i fatti che racconta. Si distacca dalla grossolana polemica clericale e reazionaria, [illegible] non giun[illegible] alla visione storica. Idealizza il brigantaggio meridionale come difesa del trono e dell'altare, e vede nella spedizione dei Mille un'impresa di «filibustieri». [illegible]piora come «campagna proditoria» l'invasione dello Sta[illegible] della Chiesa e del Regno delle due Sicilie, favoleggiando di una felice vita dei popoli sotto i vecchi regimi. Rifiutando i diritti nazionali, deplora che [illegible] monarchia «straniera» abbia usurpato il patrimonio dei legittimi sovrani. Attribuisce a ignavia, debolezza, tradimento la fiacca opposizione dei sudditi borbonici e papalini alla conquista «piemontese» o garibaldina: neppure [illegible] sfiora il dubbio che proprio quel rapido crollo, militare e politico, dimostri l'inconsistenza dei regimi pre-unitari, la frattura tra governo e cittadini, la forza delle idee di nazione [illegible] libertà.

La lettura di Risorgimento controluce *(volendo mutare il titolo, era meglio dire «Il Risorgimento visto dall'altra parte») è, tuttavia, stimolante e ricca d'interessi. A distanza di [illegible] secolo dai fatti, finita anche da parte dei cattolici ragionevoli la polemica antirisorgimentale, possiamo accettare dei giudizi magari irritanti, ma che hanno [illegible] il merito [illegible] rovesciare tante immagini oleografiche ed agiografiche.*

E' ingiusto definire, come fa O' Clery, «lunga carriera di sangue e di massacri» l'opera del generale Cialdini; ma [illegible] può ammettere che i comandanti italiani (non [illegible] «piemontesi») agirono talvolta nel Mezzogiorno [illegible]me in una guerra coloniale. E' lontana dalla verità l'immagine di Pio IX prigioniero in Vaticano, tradito da promesse non mantenute; [illegible] dobbiamo riconoscere che la vittoria di Castelfidardo e la breccia di Porta Pia non furono imprese da fare la gloria d'un esercito. E si può consentire che le folle di Napoli e di Roma furono tiepide nel preparare il movimento unitario, caute nella insurrezione, sollecite e clamorose nel mutar bandiera.

Ma il maggior merito dello scrittore irlandese è di offrirci un'immagine autentica, anche se forse idealizzata, d'un mondo da noi [illegible] nascosto attraverso i pregiudizi della polemica patriottica: quello dei volontari stranieri [illegible] servizio della Santa Sede. Ricordo d'aver sentito ancora ripetere, nella mia famiglia [illegible] tutta cattolica e praticante: «I soldati del Papa - tre per strappar la coda a una rapa». *Patrick O' Clery, zuavo di Pio IX a Mentana e nel '70, ricorda che i soldati stranieri non erano «mercenari», ma difensori disinteressati di un principio; ne illustra gli ideali, in cui la fede e lo spirito di crociata si univano ad un cavalleresco [illegible] romanticismo; dimostra che spesso seppero combattere e morire [illegible] fermo coraggio in battaglie senza speranza.*

Erano vicini a quegli aristocratici francesi e spagnoli, «vandeani» e «carlisti», che s'illusero di combattere per il legittimismo entrando nelle file dei briganti meridionali, ma più lucidi, meno sensibili al piacere dell'avventura. Erano prussiani e austriaci, russi e spagnoli, americani e irlandesi (il «battaglione di San Patrizio»), e soprattutto francesi; avevano in Lamoricière, lo sfortunato protagonista di Castelfidardo, il loro eroe «senza macchia e senza paura».

A questi nemici del Risorgimento, che a torto credevano di proteggere la Fede difendendo il dominio temporale del Papa, crociati fuori del loro secolo e [illegible] dannati dalla storia, possiamo rendere l'onore delle armi: come ad Ancona fece l'ammiraglio Persano, contro la severa impazienza di Cialdini. Oltre ogni giudizio sulle loro opinioni, [illegible] — come appare anche dal ritratto di Patrick O' Clery — eredi di nobili tradizioni, uomini di alta civiltà.

Carlo Casalegno

Lo Stato maggiore dell'esercito pontificio prima del 20 settembre 1870. Seduto al centro il comandante generale Kanzler; alla [illegible] destra [illegible] capo degli zuavi

---

La letteratura della prima guerra mondiale

Ricordo di Scipio Slataper

Irredentista, volontario, cadde a ventisette anni lasciando un'opera tragicamente incompiuta - «Il mio Carso», [illegible] di coscienza d'un «romantico» davanti alla grande prova, è l'opera [illegible] più bella

Il cinquantenario della Grande Guerra offre l'occasione di riprendere [illegible] discorso sulla letteratura di guerra e di ristudiare alcune delle figure di scrittori che vissero la grande svolta della storia europea, o in essa conclusero la propria avventura. Si torna a parlare di Scipio Slataper, lo scrittore triestino caduto ventisettenne sul fronte, la [illegible] opera, rimasta tragicamente interrotta, ha sempre esercitato, proprio perché rimasta in sospeso, un fascino sottile su critici e lettori.

Dall'intima frammentarietà della [illegible] ispirazione lo Slataper stesso aveva [illegible]consapevolezza: «*Le mie lettere sono rotte... Io non ho ancora il senso della completezza. La mia vita s'è rotta sempre alla sommità*». Eppure ha ragione il più recente fra i critici, Anco Marzio Mutterle, autore di un profilo intelligente e acutissimo di lui, forse il più bel libro scritto finora sul triestino (*Scipio Slataper*, Milano, Mursia), quando dice: «La morte [illegible] Slataper, in realtà, [illegible] tutto fuorché uno strappo brusco, una rottura, nella sua vita e nell'opera; una volta ricostruito il divenire e il formarsi del suo pensiero, [illegible] appare nulla più che [illegible] dei tanti interventi [illegible] lui tentati sulla realtà, l'ultimo atto di un cammino estremamente conseguente».

Uo[illegible] dalla volontà tesa, [illegible] fisicità e spiritualità robuste, Slataper aggredì la realtà con il desiderio di farla propria e di imprimervi la sua impronta. Ma, triestino e italiano [illegible] generazione del primo Novecento, nonostante una grande capacità di aprirsi alla cultura moderna italiana e europea, egli risentì delle gravi carenze degli strumenti conoscitivi e creativi offerti da tale cultura.

Muovendo dall'autobiografismo, dal moralismo, dall'attivismo, atteggiamenti che aveva in comune [illegible] gli amici fiorentini della *Voce*, cercò [illegible] dar vita ai temi più suoi: la volontà di sondare la propria giovinezza prorompente, il desiderio di penetrare sotto la crosta del mondo, l'ansia di cogliere la vita pulsante della sua città. Ma per riuscire a ciò non gli potevano bastare, come modelli, né [illegible] sensualismo musicale di D'Annunzio, né l'intimismo [illegible] Pascoli e dei crepuscolari, né l'impressionismo degli amici vociani, né la tensione dei futuristi.

Scipio Slataper poco prima della morte, nel 1915

Come d'istinto, allora, ri[illegible] a modelli più lontani, ma ben presenti a lui e [illegible] cultura della sua città, alle forme tipiche, cioè, del Romanticismo europeo e germanico; il *tagebuch*, la confessione epistolare, [illegible] poema in prosa, la favola. Ma [illegible] contraddizioni e le incertezze stilistiche restarono, sino alla fine, irrisolte.

Il primo tentativo di affrontare la realtà — a parte i racconti, i bozzetti, [illegible] favole — è costituito dalle lettere *Alle tre amiche*, che Slataper stesso sentì come un romanzo: un romanzo-diario che tende ad aprirsi [illegible] dialogo, un'opera piena di turgori, aspirazioni e confessioni sincere, che contiene pagine assai belle e serene, di schietta franchezza. Ma il tentativo più maturo [illegible] quello del *Mio Carso*, [illegible] [illegible] di coscienza fatto a [illegible] svolta drammatica della vita, tradotto in notazioni aspre acute, taglienti, *tagebuch* inciso nella pietra della montagna.

Ma anche nel *Mio Carso* all'ispirazione calda e sempre sorretta [illegible] corrispondono uniformi rese stilistiche. Ai moduli dannunziani si alternano quelli nietzschiani, a quelli impressionistici quelli espressionistici, ai toni lirici quelli narrativi. [illegible] Mutterle fa, del [illegible] Carso, un'analisi attenta e caparbia, ne [illegible]era le componenti, [illegible] allinea le fasi di successivo approfondimento, sino a indicare nelle pagine finali i risultati più maturi, là dove il poeta riesce a fondere, nel simbolo e mito del Carso, le proprie aspirazioni e tempra morale e ideali di forma.

Ed è vero, come dice il Mutterle, che quelle pagine sembrano anticipare Pavese, ma è bene insistere su quel «sembrano» e precisare che la scoperta del simbolo e del mito, in P[illegible] legata alle letture americane e [illegible] [illegible]tropologia, in Slataper [illegible] pur sempre un'eredità romantica e tardo-romantica, che ha antecedenti precisi.

Con [illegible] *Mio Carso* non [illegible] termino il confronto tenace fra Slataper e [illegible] realtà. Do[illegible] il [illegible] libro [illegible] Ibsen, che [illegible] da un grande sforzo per gettare più [illegible] fondo le proprie radici culturali, studiando l'opera vasta di un grande scrittore e tutto un mondo storico, Slataper prese la decisione di abbandonare la letteratura e lanciarsi, disposto [illegible] ogni rischio, nell'azione; e scrisse allora gli articoli politici sull'Austria [illegible] Trieste e si arruolò, poi, volontario.

Egli cercò disperatamente, come dimostra in pagine acutissime il Mutterle, di elaborare [illegible] propria interpretazione della realtà politica del tempo e di offrire una giustificazione ideologica, lontana dall'enfasi falsa di molti irredentisti, [illegible] violenza e della guerra; [illegible] [illegible] strumenti che [illegible]va a disposizione (da Mazzini a Sorel), si mostrarono ancora una volta inadeguati a [illegible] comprensione integrale e profonda della realtà. Tut[illegible] teso, e con grande lucidità, verso il gesto individuale ed eroico, Slataper non [illegible] rese conto che, [illegible] grande crogiuolo [illegible] cui gettava la [illegible] giovinezza, [illegible] destinato a bruciare il mondo vecchio, ma non a forgiarne uno nuovo.

Remo Ceserani

«Vent'anni [illegible] impazienza»

Antologia critica dei contemporanei

Trentatré brani [illegible] scrittori diversi, ognuno preceduto da una noterella bio-bibliografica sull'autore nonché da una sommaria esposizione dell'o[illegible] in cui [illegible] trova quel brano, formano l'ossatura dell'*Antologia della narrativa italiana dal '45 a oggi* (pagine 437, lire 2800) pubblicata da Feltrinelli e compilata da Angelo Guglielmi. Il [illegible]le ha posto il lavoro sotto l'insegna [illegible] un bel soprattitolo *Vent'anni d'impazienza*, suddividendo la scelta in tre categorie — «Il problema [illegible] realismo», «C. [illegible] Gadda [illegible] gli sperimentali», «Satirici e umoristi» — e premettendo a ciascuna un puntuale discorso.

Tre parti, insomma. E tre saggi d'avvio. Nel corso dei quali può anche succedere che la foga ragionativa travolga le buone usanze della sintassi — (...) *tale concezione dell'arte poggia su fondamenti di una fragilità così* [illegible]*dente su cui non mette conto soffermarsi* (pag. 15) ma non mancano neppure riflessioni giustissime, caute, magari un po' ovvie e tuttavia accettabili senza riserva. Come questa, per esempio, a pag. 349: *è evidente che per «trattare»* [illegible] *verità di oggi, se non si vuole cadere nell'improbabilità e nell'infondatezza del dettato, è severamente necessario evitare i toni troppo espliciti, perentori e affermativi.*

D'accordo. Ma come mai questa cosa venga a ripetercele proprio l'ordinatore dell'Antologia [illegible] *Vent'anni d'impazienza*, non [illegible] davvero a capirlo. Infatti il merito del libro [illegible] abbiamo sott'occhio, sia detto [illegible] offesa personale, è proprio di rappresentare in forma estre[illegible] e a [illegible] modo istruttivo un ricco esempio di cosa [illegible] ceda abusando [illegible] toni troppo *espliciti, perentori, e affermativi.*

Il Guglielmi, infatti, [illegible] [illegible] buttato a capofitto in [illegible] visione della narrativa [illegible] contemporanea ritagliata [illegible] affettata secondo canoni che la prudenza sconsiglierebbe [illegible] applicare perfino alla cultura [illegible] secoli più lontani. Sicché, mentre solo qualche sprovveduto è rimasto a chiedersi in che misura le passioni dell'esilio abbian contribuito alla grandezza della poesia di Dante, ecco che lui invece tira fuori un variopinto lunario delle recenti e recentissime cronache della vi[illegible] italiana, e divide distingue contrappone suppergiù [illegible] facevano un tempo i caporali degli Alpini quando — si dice — spiegavano alle [illegible] clute che i [illegible] si compongono di tre parti (guai a confonderle!): testa, tronco, e coda.

E vediamo. La prosa italiana, egli afferma, era un *hortus conclusus*, [illegible] fabbrica di belle pagine eleganti senza vita e di immaginose evasioni [illegible] filo dell'ameno passatempo. Poi, [illegible] [illegible] guerra e [illegible] Liberazione, è nato il senso [illegible] realtà: espresso [illegible] giusto verso da Pavese e Vittorini, e da qualche giovane, [illegible] Calvino e Fenoglio, ma sciupato da tanti altri fino a ridursi negli equivoci del [illegible] e del realismo socialista, e a consentire una ripresa di vecchie mode anteguerra: Comisso, Palazzeschi, Soldati. Nel '53, meno male, finì la [illegible] dei governi [illegible] Gasperi; la vita politica italiana cominciò a uscire dal [illegible] immobilismo — sempre a detta del Guglielmi, intendiamoci — e allora la nostra narrativa si rimise in moto.

Di qui, i due filoni di un rinnovamento contenutistico — Cassola, Calvino un'altra volta, Pasolini che però è una *specie di urlatore della narrativa* — e di un rinnovamento linguistico operato da [illegible]da. Il cui *Pasticciaccio*, nel '58, aprirebbe un altro capitolo. Ma [illegible] [illegible] è anche l'anno del *Gattopardo*; e poi Bassani toccherà qua e là *vertici di poesia* [illegible] *Giardino dei Finzi Contini*. E se la conclusione di questo primo discorso — nel «Problema del realismo» — sembra frettolosa, [illegible] colpa [illegible] è davvero del nostro riassunto.

Né è colpa nostra se ci fermiamo qui trascurando altre amene arzigogolature che divertirebbero solo i maligni censori. Così [illegible] sarebbe inutile spulciar l'indice dell'Antologia per elencare certe inutilissime presenze, o lamentare certe assenze vistose [illegible] che si vuole ma — a conti fatti — non meno prevedibili, data l'avventurosa bizzarria del disegno. E poi il Guglielmi c'entra fino a un certo punto, come ingenuo e clamoroso rappresentante di un'inclinazione piuttosto in voga: che consiste nel trasformare le vicende della letteratura in pretesti di un avventuroso monologo drammatico a vuoto.

Ferdinando Giannessi

— RISPOSTE [illegible] LETTORI —

Per [illegible]pir[illegible] Dante

La signorina L. R., di Milano, ha scritto:

«Ho studiato la *Divina Commedia* a scuola e non l'ho mai abbandonata; ma la rileggerei più spesso se non mi spaventassero tante difficoltà e riferimenti culturali. Esiste qualche opera, di costo non proibitivo, che possa [illegible] aiutarmi?».

I lettori non specialisti ma di buona cultura, avvezzi a gustare il Poema di Dante per loro privato diletto, conoscono bene le difficoltà del testo, e l'imbarazzo nel ritrovare subito i versi che vorrebbero rileggere.

Per risolvere certi dubbi, unico strumento possibile fino adesso erano l'«Indice dei nomi propri e di cose notabili» e il benemerito «Rimario» di L. Polacco, in fondo all'edizione scolastica Hoepli della Commedia: sussidio piuttosto modesto ma a portata di mano, diversamente dall'Enciclopedia dantesca dello Scartazzini e del Dizionario dantesco del Poletto, l'una in due e l'altro in otto volumi, entrambi di prima del Novecento e consultabili solo nelle biblioteche. Occorreva dunque una via di mezzo. E la via di mezzo ora c'è: il Dizionario della Divina Commedia, *di Giorgio Siebzener-Vivanti, ristampato nell'«Universale Economica» di Feltrinelli (pp. 733, lire 1300).*

L'opera, in fitti caratteri di stampa su due colonne, riporta alfabeticamente ordinate tutte le parole della Commedia, *interpretandone* [illegible] *senso e indicandone la collocazione precisa. Qualche errore* [illegible] *tipografia, certe spiegazioni lacunose o inesatte, poco numerose, dovrebbero scomparire. In ogni caso, così com'è, il Dizionario appare già uno strumento prezioso.*

f. g.

LIBRI RICEVUTI

LEO POLLINI: *Storia* [illegible] *Francia* - Ceschina editore - Milano - 2 voll. - L. 15.000.

MARIO GIARDELLI: *Silvestro Lega* - Ceschina editore - Milano - L. 4000.

KATHARINA OTTO-DORN: *Islam* - Casa Editrice [illegible] Saggiatore, Milano - L. 6000.

PIERRE MASSE': *La scelta degli investimenti* - Edizioni Etas Kompass, Milano - L. 6000.

[illegible] DI SAVOIA [illegible] SI SPOSA

Milano, giugno

Maria Gabriella, l'elegante figlia di Umberto, entra in [illegible] delle più note boutiques di moda milanesi; un cronista l'attende e l'avvicina discretamente.

«Altezza, che fondamento hanno le notizie delle sue prossime nozze?».

La principessa sorride e si schermisce:

«Ma no, io sarò l'ultima a sposarmi fra tutti i miei fratelli!...».

«E Vittorio? E il suo fidanzamento [illegible] Marina Doria?».

La principessa si raccoglie per un attimo, [illegible] perpl[illegible]sa, poi risponde...

Il seguito di questa interessante notizia e molte altre indiscrezioni inedite su:

STOP

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

Che pubblica inoltre:

UMBERTO E MARIA JO[illegible]' si riconciliano?

LO SCIA': qual è il segreto [illegible] sua giovinezza?

EDOARDO VIANELLO: un [illegible] alla vigilia [illegible] nozze.

«STOP» è in vendita da oggi in tutte le edicole a sole lire 100

Galerie Krugier & Cie

[illegible] Grand'rue - [illegible]

Tel. [illegible]

MAGGIO - GIUGNO [illegible]

'De metafisica'

[illegible] [illegible] CARRA' [illegible] [illegible] SOLDATI LICINI DEL PEZZO [illegible]

adecp-pub.

daVAGNINO c'è e costa meno—

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 5 angolo via Roma Ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12 t. 545-666

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 581-147 C.so Re Umberto 54. [illegible] 9-10; 15-18,30

[illegible]
[illegible] ULTIMI [illegible] DI
LIQUIDAZIONE
DI [illegible] ED ARREDI
VIA [illegible] [illegible]
ESPOSIZIONE APERTA ANCHE IL MATTINO [illegible] SAN GIOVANNI

COMUNE DI VENEZIA

E' aperto un pubblico [illegible] [illegible] titoli per il posto [illegible] Avvocato Civico (gruppo A - grado 1°).

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 7 agosto 1965.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune di Venezia.

CAMPANINO F.lli dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pomponio 25 (533.870) Torino

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO DA
RICORDI
[illegible]
LA MANIFESTAZIONE DEDICATA AL
JAZZ
[illegible]
A LIRE
990 - 1290 - 1490
1790 - 1990 ecc.

Borse economia e finanza

[illegible] del ministro del Tesoro a [illegible]

Colombo: la produzione è in consistente ripresa

Il governo intende sollecitare i provvedimenti per i settori in ritardo: edilizia e tessili - Misure per sostenere le esportazioni [illegible] l'industria minore - I prezzi sono più stabili: in cinque mesi [illegible] scala mobile è salita quest'anno [illegible] tre punti, contro cinque punti nello stesso periodo [illegible] 1964

(Nostro servizio particolare)
Milano, [illegible] giugno.

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, parlando a Milano ad un convegno del Rotary Club ha precisato il giudizio del governo sull'attuale fase dell'economia italiana.

«*Non siamo ottimisti per partito preso* — ha detto l'on. Colombo. — *Le nostre [illegible]tazioni positive nascono dall'esperienza del periodo più difficile negli anni '63 e '64; nascono cioè dalla soddisfazione di [illegible] visto superate le difficoltà di ordine monetario; [illegible] aver visto nuovamente in equilibrio la bilancia dei pagamenti la cui solidità è importante non solo dal punto di vista internazionale ma anche per le disponibilità che essa crea al fine degli investimenti interni*».

«*I dati sulla produzione industriale* — ha proseguito il ministro — [illegible] *esaminati globalmente e su scala nazi[illegible] consentono di identificare una consistente ripresa rispetto al punto minimo verificatosi nell'agosto del 1964. L'analisi per settori ovviamente presenta aspetti diversi: ve ne sono alcuni che manifestano [illegible] andamento nettamente migliore rispetto alla media generale, altri come il settore meccanico, quello tessile e l'edilizia ancora in ritardo*».

Per quel che riguarda il riequilibrio fra costi e ricavi, necessario alla ripresa degli investimenti, un elemento positivo, oltre agli interventi diretti decisi [illegible] pubblici poteri, va identificato — ha aggiunto Colombo — nella dinamica dei prezzi. [illegible] periodo della crisi, a prezzi all'ingrosso in meno celere ascesa corrispondevano prezzi al consumo in più forte aumento. Il fenomeno è ora in forte attenuazione: i prezzi all'ingrosso si mantengono stabili e quelli [illegible] con [illegible] ritmo inferiore rispetto all'anno scorso. La scala mobile nei primi cinque mesi [illegible] scattata di cinque punti, quest'anno di tre; il rapporto dovrebbe mantenersi così, o addirittura migliorare, fino alla fine dell'anno.

La fiscalizzazione è stata un contributo, in un momento difficile, al riequilibrio di una situazione di aumento dei costi determinata da elementi in movimento indipendenti dalla volontà degli imprenditori. Per il futuro — ha continuato il ministro Colombo — intendiamo proseguire [illegible] questa strada, anche se allo stato attuale è impossibile prevedere quando e come potranno [illegible] ulteriori, concrete decisioni. Così, sempre in prospettiva, potrà rivelarsi utile sia sul piano di una ulteriore fiscalizzazione, sia dal punto di vista [illegible] sostegno delle espor[illegible] la sostituzione [illegible]imposta generale sull'entra[illegible] l'imposta sul valore aggiunto. Per questo vi è un impegno comunitario.

Per quanto riguarda il «superdecreto», l'on. Colombo ha dichiarato che il governo è già in grado di valutarne gli effetti, particolarmente positivi per alcuni settori. Altri interventi nel frattempo [illegible] stati decisi e sono dinanzi al Parlamento per la finale approvazione, [illegible] la legge per il rilancio della «Cassa per il Mezzogiorno» e quella per il rinnovo [illegible] attrezzature dei porti.

Tra i provvedimenti di im[illegible] emanazione, il ministro ha annunciato l'amplia[illegible] della legge per il sostegno [illegible] esportazioni, che estenderà al 90 per cento il rischio assicurabile e coprirà nella stessa misura il rischio per crediti commerciali. Sarà al[illegible] ulteriormente aumentato il fondo di dotazione del [illegible] credito.

Il ministro [illegible] Tesoro ha poi aggiunto che esistono i mezzi per aumentare la disponibilità finanziaria di quelle leggi che, con il contributo dello Stato, consentono di dare crediti a tasso di favore alle piccole e medie industrie, e servono quindi a stimolare gli investimenti.

Parlando infine dei due settori che presentano maggiori sintomi di crisi (quello della edilizia e quello tessile), il [illegible] ha detto [illegible] nel primo campo il governo intende [illegible]lecitare tutti i programmi già varati al fine di evitare ritardi e superare intralci, ed intende altresì dare nuovo impulso all'edilizia pubblica, a quella [illegible] e popolare. Per il settore [illegible] crisi solo in parte [illegible] di natura congiunturale, il ministro [illegible] precisato che il governo [illegible] predisponendo una legge che favorisca gli ammodernamenti, mentre dalle misure [illegible] dine generale per il sostegno [illegible] esportazioni e per l'aumento dei consumi, dovrebbero risultare stimoli positivi dal punto di vista congiunturale.

m. [illegible]

Dopo la ratifica del Senato

Definitiva l'approvazione [illegible] Centro tecnico di Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

(f. d. l.) L'accordo tra il [illegible]verno italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro per istituire a Torino il Centro di perfezionamento professionale e tecnico è stato oggi definitivamente ratificato dal Senato, dopo [illegible] era già stato approvato dalla Camera.

Secondo la relazione del sen. Vittorelli (psi), il Centro provvederà al perfezionamento professionale dei lavoratori dei Paesi del «terzo mondo», [illegible] perfezionamento di persone associate allo sviluppo delle industrie e alle cooperative di produzione, alla formazione pedagogica degli esperti in materia di cooperazione tecnica. Per il primo decennio (1965-1974) l'Italia contribuirà alle spese [illegible] Centro [illegible] 3 miliardi e 460 milioni. Contributi saranno versati da altri governi [illegible] organizzazioni internazionali.

Il Centro potrà ospitare 800 persone in tre corsi annui. Tale numero potrà poi salire a duemila-duemilacinquecento. I frequentatori del Centro potranno svolgere un periodo di tirocinio presso le aziende industriali italiane.

Accordo a Bruxelles sui trasporti nel Mec

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 giugno.

(s. d.) I ministri dei Trasporti dei sei Paesi del Mec, riuniti a Bruxelles, hanno oggi approvato una disciplina comunitaria per i prezzi dei trasporti ferroviari, stradali e fluviali. La decisione è il frutto di lunghe [illegible]sioni, svoltesi nel corso degli ultimi anni.

La disciplina approvata oggi prevede sostanzialmente la fissazione di un prezzo minimo e di un prezzo massimo per ogni categoria di trasporti.

L'assemblea della Sip, ieri a Torino

I telefoni in Italia a fine '64 [illegible] cinque milioni e [illegible]

Rispetto al 1963, si è avuto un incremento del 9,33 per cento - Gli abbonati sono 4 milioni 220 [illegible] - Lo sviluppo della teleselezione e delle [illegible]trali automatiche urbane - Investiti nell'esercizio scorso 97 miliardi di lire - Agli azionisti un dividendo di 140 lire (al lordo delle ritenute di legge)

ZONE	Popolazione	Abbonati	Apparecchi	Densità abbonati (1)	Densità apparecchi (2)
1ª [illegible] (STIPEL)	12.103.123	1.440.4[illegible]	1.949.583	11,9	16,1
2ª [illegible] (TELVE)	3.965.[illegible]	411.947	5[illegible]	6,9	9,5
3ª [illegible] (TIMO)	7.533,702	[illegible]	603.937	6,1	8
[illegible] Zona (TETI)	[illegible]	1.271.843	1.612.210	13,1	16,4
5ª Zona [illegible]	16.291.800	638.945	[illegible]	3,9	4,9
Totale	52.459.280	4.226.316	5.530.118	8	10,5

(1) Numero d'abbonati ogni 100 [illegible]. [illegible] Numero d'apparecchi in servizio ogni 100 abitanti.

Si è tenuta ieri a Torino, sotto la presidenza del prof. Someda, l'assemblea ordinaria degli azionisti della Sip, Società italiana per l'esercizio telefonico. Gli azionisti hanno approvato la relazione presentata dal consiglio di amministrazione e il bilancio al 31 dicembre 1964, che presenta un utile [illegible] 24,9 miliardi.

In conformità alle risultanze dell'esercizio, l'assemblea ha deliberato altresì la distribuzione di [illegible] dividendo nella misura del 7% del capitale sociale, e precisamente L. 140 per ogni azione con godimento regolare, e lire 96,45 per ogni azione ex tre decimi [illegible] godimento pro-quota e pro-tempore, al lordo delle ritenute di legge. Per il precedente esercizio venne distribuito un dividen[illegible] di 90 lire per azione da 1200 lire nominali.

Nella relazione del consiglio di amministrazione, che è stata illustrata dal prof. Someda, sono ricordate le fasi esecutive della complessa operazione, dalla quale è scaturito il nuovo assetto della Società e del settore telefonico in concessione. Dopo aver richiamato le [illegible] dell'assemblea del giugno 1964 della Sip, delle cinque ex concessionarie telefoniche Stipel, Telve, Timo, Teti e Set e delle società ex elettriche Vizzola, Pce e Spe in merito alla fusione delle [illegible] società, la relazione delinea sia [illegible] modalità tecniche [illegible] le quali [illegible] fusione è stata attuata, sia le caratteristiche organizzative della Sip, divenuta uno dei maggiori complessi aziendali sul piano nazionale ed europeo.

Essa trova [illegible] attraverso la Stet — finanziaria del settore — nel gruppo Iri.

Alla fine del 1964 (anno che ha visto nel settore telefonico investimenti per 96 miliardi 700 milioni di lire) il totale degli abbonati era salito a 4.220.316 (con un aumento del 7,62% sul 1963) e il totale degli apparecchi in servizio [illegible] raggiunto la cifra [illegible] 5.530.118, con [illegible] incremento di 478.066 (pari al 9,35 per cento) sulla consistenza alla fine del 1963. La densità telefonica (numero di apparecchi in servizio ogni [illegible] abitanti) è così passata [illegible] 9,9 a 10,5, riducendo il distacco tra l'Italia e gli [illegible] Paesi europei (Olanda 16,9; Belgio 14,7; Germania 13,1; Francia 11,1). In alcune città italiane, del resto, la densità telefonica è pari o superiore a quella di altre grandi città europee: per esempio, 43 a Milano, 31 a Genova, 30,5 a Roma, 30,8 a Torino, contro 35 a Bruxelles, 47 a Parigi, 44,5 a Londra, 88,1 a Vienna.

Altre cifre della relazione riguardano lo sviluppo [illegible]giunto dal circuito delle reti urbane: 9 milioni 116.148 chilometri (con un aumento dell'8,47% sul 1963) e delle reti extra-urbane: 2 milioni 766.924 chilometri (incremento del 13,75 per cento sul 1963); [illegible] percentuale di automatizzazione delle centrali urbane: 97,2 per cento contro il 96,6 per cento alla fine del 1963; [illegible] traffico extra-urbano di servizi sociali e misti, che ha raggiunto 643 milioni 540 mila unità (con un incremento del 2,90 per cento sul 1963); la percentuale di automatizzazione delle centrali extra-urbane salita dal 76,24 nel 1963 all'80 nel 1964. Il personale della Sip, infine, è aumentato nel 1964 di 1807 unità (pari al 4,5 per cento), raggiungendo un totale di 48.408 dipendenti.

Per il 1965 la relazione [illegible] Consiglio di Amministrazione della Sip prevede un incremento di 318.000 abbonati (pari al 7,5 per cento); di 378.000 numeri di centrale (8,4%); di 1 milione 58.000 chilometri di reti urbane (+ 11,8 per cento) e di 460 mila chilometri della rete extra-urbana (+ 16,6 %).

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha nominato presidente il prof. Giovanni Someda e [illegible] presidenti l'avv. Amedeo Peyron e il prof. Paolo Ricaldone; amministratore delegato [illegible] società è l'ing. Carlo Perrone.

Il prestito «europeo» dell'Enel sarà emesso il 12 luglio nel Mec

In ogni Paese le sottoscrizioni saranno effettuate in valuta locale, fino all'ammontare rispettivamente previsto - Per l'Italia: 100 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Milano, [illegible] giugno.

Il primo esempio [illegible] «prestito parallelo» del Mec, annunciato dall'Enel per un ammontare [illegible] circa 137 miliardi di lire, sarà lanciato il 12 luglio contemporaneamente nei sei Paesi del Mec.

Le sottoscrizioni saranno effettuate in ogni Paese nella moneta locale, per un [illegible] montare rispettivamente previsto [illegible] segue:

ITALIA — 100 miliardi di lire italiane;

BELGIO — [illegible] milioni [illegible] franchi belgi (pari a 1 miliardo 250 milioni di lire);

FRANCIA — 125 milioni [illegible] franchi francesi (pari a 15 miliardi 940 milioni di lire);

LUSSEMBURGO — 30 milioni di franchi lussemburghesi (pari a 380 milioni di lire);

OLANDA — 25 milioni di fiorini olandesi (pari a [illegible] miliardi [illegible] milioni [illegible] lire circa);

GERMANIA — [illegible] milioni di marchi (pari a 15 miliardi [illegible] milioni di lire circa).

Il reddito (6%), la scadenza (15 anni), il piano di ammortamento e [illegible] garanzia [illegible] Stato italiano [illegible] uguali in tutti i sei Paesi mentre sono previste piccole variazioni sul prezzo di emissione. In Italia sarà [illegible] lire ogni [illegible] di nominale, [illegible] per la Francia e la Germania sarà pari a 950 ogni [illegible]: ciò è dovuto alle particolari caratteristiche dei diversi mercati. La rimunerazione è comunque interessante e gli istituti di credito incaricati sono tutti di primissimo ordine.

Cento miliardi per l'Italia sono una quota cospicua ma occorre tener presente le caratteristiche [illegible] prestito e il favorevole periodo in cui sarà lanciato. Il 1º luglio, infatti, maturano numerosissime cedole e hanno luogo cospicui rimborsi per ammortamento. Non dovrebbe essere difficile perciò un pronto assorbimento della obbligazioni [illegible] in sottoscrizione.

[illegible] c.

L'indice generale passa da 63,01 a 62,57 (— 0,70 %)

Riunione povera di affari e nuovi ribassi dei titoli

Apertura incerta, poi prevalenza di offerte - Chiusura sui minimi della giornata - Moderate oscillazioni nel reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 10	—
» » con	103 —	—
Redimibile 3½%	98 30	—
» con	98 20	—
Ricostruz. 3½%	86 20	+ 0 20
» con	86 10	+ 0 20
Ricostruz. 5%	99 175	+0 170
» con	99 075	+0 080
Alt. Fond. 5%	99 —	—
Pr. R. 5% Tr.	99 10	+ 0 20
» '54	99 15	+ 0 15
B.T.N. 5% '66	100 40	+ 0 05
» » '68	100 55	+ 0 05
» » '69	100 60	— 0 05
» » '70	101 40	+ 0 20
» » '71	100 90	— 0 10
» » '73	101 50	+ 0 60
B.T.S. 5% '66	100 20	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('34) 6%	99 60	—
» vent. 6%	98 20	+ 0 60
» ('56) 6%	98 20	— 0 20
» '57 O. 6%	99 —	—
» ('59) 6%	98 50	—
» ('74) 6%	98 25	—
» '59 5½%	90 55	— 0 10
» '60 5½%	90 40	—
» '61 5½%	89 875	+0 175
» '62 5½%	89 90	—
» '64 6%	97 60	—
» Cent.% agr.	99 10	—
» Elettr. 5½%	104 40	—
» » 5½% ord.	90 20	—
» Sider 5½	95 20	—
Elter (III) 4½	98 90	—
Elter (IV) 5%	91 70	—
FF. SS. 5%	94 15	—
» » '53	93 10	—
» » '55	93 20	—
» » '59	92 35	—
» 5% '60	87 —	—
» 5% '61	[illegible]	—
P.S.Agr. 5% I	86 —	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	94 70	—
OO.PP. 5%	96 40	—
» 5½%	90 85	+ 0 05
» 6%	94 75	—
» » 64	98 —	—
EniPetrolio 6%	98 40	+ 0 20
» 6% '57	97 75	—
» 6% '59	96 40	—
» Ep. 6% '59	96 40	— 0 15
» Sud 5%	95 70	+ 0 45
» 5½%	[illegible] 50	—
» 5½% '61	[illegible] 50	— 0 50
» » 5½ 61 4ª	88 25	+ 0 15
» » 5½% 62 5ª	88 25	+ 0 15
» » » 62	[illegible]	+ 0 25
» » » 63 7ª	88 175	—
» » » 63 8ª	90 50	—
» » 6% 64 9ª	96 50	—
» Cala 5½%	[illegible]	+ 0 25

Titoli	22	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 90	—
» O. O. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorant. 5%	83 50	—
» 5% '63	84 40	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	98 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sarde 5%	85 275	—
C.F.B. Hey.5%	87 —	—
Invalmer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½ '61	89 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	87 50	—
» » » 6ª	87 50	—
» » 63 7ª	87 45	— 0 05
» » 63 8ª	87 60	—
» 6% 64 9ª	94 30	—
» » 64 10	94 —	— 0 30
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. FF. » 5%	94 80	—
Isipu vent. 6%	95 50	—
» Enisud 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 6% 56	96 80	—
Isipu Cal. 6%	96 —	+ 0 50
IMI XII 6%	99 60	—
» XV 1ª 2ª 5ª	100 —	—
» XVIII 6%	96 70	— 0 40
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	97 15	— 0 10
» XXI 5%	90 85	+ 0 05
» XXII 5%	[illegible] 85	—
» XXIII 5%	86 20	—
» XXIV 5½	88 90	—0 125
» spec. 1964	95 70	+ 0 10
» Cr.N 6% 1ª	94 85	—
Torino '57 5%	99 50	—
» '52 6%	96 50	—
» AEM 5½ 60	88 50	—
» » » 62	88 50	—
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	87 50	+ 0 75
Fiat 6% '49	99 —	—
Fiat 6% '56	98 70	—
Fiat 6% '57	98 70	— 0 10
Fiat 5½% '60	90 45	— 0 05
RAY 5½%	85 20	— 0 55
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 50	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 —	— 0 50
» '55-72 7%	101 —	—
» 1953 7%	101 —	— 1
» '58 6½%	99 20	+ 0 20
» 61 5½ 1ª	85 25	—
» » » 2ª	85 35	+ 0 10
» Moll 5½%	85 50	— 0 25
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 56 7%	100 50	—
Marelli 7%	104 —	—
» 6% 1960	95 50	—

Titoli	22	Variaz.
Carnit 5½ '63	86 50	—
Alberti 7% '54	99 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '59	98 50	—
» 7% '59 I	99 50	—
Cent-Dom. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	— 0 25
» » 5½ 62	85 70	—
Cellini 6%	99 25	—
» 6% '58	96 10	—
» 5½% '60	87 20	—
» 5½% '61	87 15	— 0 10
» 5½% '62	86 65	— 0 15
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 —	— 0 25
» 6% '44	94 90	— 0 40
Stipel 6%	97 70	+ 0 20
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	[illegible] 40	—
Philips 4¼%	96 50	—
Mediolan. 7%	98 50	—
Fergat 8%	106 50	— 0 50
G.Pozzi 5,75 59	79 —	[illegible]
» 5,50 62	78 20	+ 0 70
Rumianca 5½	84 50	—
» 5,53 62	85 —	—
Lancia 5¼% 60	85 50	—
» » [illegible]	83 50	+ 0 85
Liquigas 6% 59	91 10	+ 0 35
Cava-Sav. 5%	87 40	—
[illegible] Italia 5½	86 50	—
M. Cav 5½ '61	[illegible] 10	— 0 40
Tr.O.S.Ser 5½	88 50	—
Autostrade 5%	88 20	+ 0 40
Finsider C. 5½	97 —	[illegible]
AZIONI		
ASSIC. E F[illegible]		
Ass. Torino	5850	— 240
Ass. Tor. priv.	4000	— 180
Assic. Generali	85600	— 2000
Piem. Finanz.	1110	—
STET	2450	— 45
Invest	2946	—
Finsider	841	— 12
Finelettrica	1219	— 6
Mediobanca	64500	— 1250
La Centrale	9600	— 75
Merid. Finanz.	2040	— 22
Ferr. Merid.	1705	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	6800	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2315	— 7

Titoli	22	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1985	— 26
FIAT privil.	1630	— 40
Nebiolo	610	—
[illegible]	1250	+ 50
Italsider	1040	— 1
Westinghouse	985	— 3
Ferrara	425	—
Dalmine	1542	+ 18
Olivetti priv.	1710	— 34
Terni	548	— 5 50
E. Marelli	642	—
M. Marelli	620	—
TESSILI		
Borgosesia	7600	—
Viscosa	4185	— 95
Viscosa privil.	—	—
Châtillon	3440	— 25
Cotonificio Mer.	6800	—
[illegible]	250	—
CHIMICI		
Italgas	960	— 20
Paramatti	890	— 50
Schiapparelli	4410	—
Mira Lanza	41000	— 200
SAFFA	5625	— 125
ANIC	1165	— 25
Rumianca	1605	— [illegible]
Montecatini	1450	— 28
Liquigas	184	— 1
Philips	80	—
[illegible]	940	—
Cip	5080	—
MINERARI		
Montepoeni	705	+ 5
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	13750	— 150
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	168	—
Florio	85	—
[illegible]	173	— 6
Eridania	2120	—
Motta	11900	— 200
IMMOBILIARI		
[illegible]	2750	—
[illegible]	2630	—
Risan. (Napoli)	5900	—
Immob. Roma	420	— 2
Gilardini	1980	—
[illegible]	125	— 5
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	720	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1540	+ 40
Cartiera Burgo	15500	— 485
Fornaci Riun.	11100	—
Eternit	5500	—
Pirelli	2830	— 95
Ceram. Pozzi	175	— 4
Rinascente	303	— 12
Rinascente pr.	250	+ 1
[illegible]	1700	—

La seduta di ieri alla Borsa di Torino ha accusato la pres[illegible] costante di vendite che solamente in chiusura hanno incontrato un maggiore assorbimento, sia pure [illegible] prezzi fortemente sacrificati rispetto al listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni molto resistenti. Dopoborsa praticamente invariato.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.300.000 c.n., obbligazioni per lire 46.000.000 c.n., azioni n. 101.800, di cui 275 Assic. Generali, 20.500 Fiat, 5000 Finsider, 6000 Olivetti priv., 8000 Montepont, 6500 Montecatini, [illegible] Rinascente.*

Milano, 22 giugno.

Benché in forma più moderata, anche la seduta odierna ha dovuto sopportare il peso delle vendite in un mercato sempre poco ricettivo. Come la precedente riunione, la Borsa ha presentato qualche resistenza iniziale, con oscillazioni moderate dei corsi, attraverso un volume di scambi molto ridotto. Al listino la seduta si appesantiva gradatamente e la chiusura avveniva anche oggi ai minimi della giornata.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 63,01 della vigilia a 62,57, con una flessio[illegible] dello 0,70 %. Più resistente il settore del reddito fisso, con oscillazioni moderate nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato per 99 milioni di lire, obbligazioni per 440 milioni di lire, azioni n. 1.065.525, per un valore di L. 2077 milioni.

Dopoborsa resistente ma senza affari. Corsi informativi rilevati: Fiat 1980-1985, Montecatini 1435-1440, Edison 2050-2055, Viscosa 4195-4200, Generali 86.000-86.300.

PREZZI [illegible] ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	64.450	Pirelli & C.	3101
Cim	3785	Sifir	1025
Centrale	9650	Stet	2480
Invest	2951	[illegible]	3110
Bastogi	1697	Generali	86.100
Sviluppo	1481	Ras	37.000
Finmare	455	Incendio	8510
Finelettr.	1203	Assicur.	56.000
Finsider	844	Ass. Tor.	5820
Breda	3330	Ass.Tor.pr	4100
Safop	125	Ass. Milan	19.500
SME	2022	Ass.Mil.pr	13.650
[illegible]	890	Fond. Vita	19.920
COMUNICAZIONI			
I. Milano	613	[illegible]	2950
[illegible]	1600	Sip	2313
TESSILI E [illegible]			
Cantoni	12.995	Lanerossi	2652
Val Ticino	22,75	[illegible]	149
Olcese	602	[illegible]	229
De Angeli	2090	Cascami	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]	1200
Linificio	600	Châtillon	6700
Rossari	19.300	Snia Visc.	4192
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	3390
Tosi	2050	Pacchetti	529
Col. Mer.	—	[illegible]	132
Unione M.	30.500	[illegible] pr.	1929
[illegible]	1310		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1040	[illegible]	8900
Magona	1035	[illegible]	885
Metallurg.	3480	Falck	4198
[illegible]	13.720	Falck pr.	3940
Montecat.	1455	Trafilerie	685
Montepont	710	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	Terni	549
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	900
Fiat	1980	Westingh.	990
Fiat priv.	[illegible]	Olivetti	1702
Nebiolo	600		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	[illegible]	Magrini	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	1457
Orobia	2040	[illegible]	1480
Marelli	635		
[illegible]			
Distillerie	1904	[illegible]	1598
Eridania	2040	Motta	11.[illegible]
Es. Molini	1190	[illegible] Zucch.	170
CHIMICI			
Anic	1174	Rumianca	1600
Saffa	5615	[illegible]	900
Italgas	958	C. Erba	6900
Liquigas	144,50	Erba priv.	[illegible]
Nap. Gas	644	Brioschi	18.200
Philips	79,50	Caffaro	161
[illegible]	2490	Ledoga	2790
Mira L.	40.900	Ledoga pr.	3150
[illegible]	1535	[illegible]	6360
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1720	[illegible]	35.400
Iniziative	2095	[illegible]	2805
Sagi	1357	[illegible]	591
Beni Stab.	2727	[illegible]	5701
Con. Immob.	420,25		
DIVERSI			
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	29,75	Pir. SpA	[illegible]
[illegible]	41.050	[illegible]	4090
[illegible]	15.605	Rinasc.	305
[illegible]	533	Rinasc. pr.	234
Ciga	3995	C. Acqua	490
Italcem.	14.002	De Ferrari	985
Cementir	5440	[illegible]	3294
Car. Pozzi	172	[illegible]	1369
Eternit	5180	[illegible]	6460
Rejna A.	1240		

Genova, 22 giugno.

Chiusura odierna [illegible] principali titoli azionari locali: Industria agricola 3080; Navig. Alta Italia 8900; Cotonificio Ligure 2452; Eridania 2035; Romana Zuccheri 177; Industria Zucchero [illegible] Zuccheri Sermide 680; Esercizi Molini 1168; Mira Lanza [illegible] Italsider 1039; Aedes 1730.

[illegible] QUOTAZIONI NELLE [illegible]

Wall Street in lieve progresso

La media Dow Jones degli industriali p[illegible] da 874,12 a 875,43 - Su 1328 titoli quotati, 569 hanno chiuso in aumento e 480 in ribasso - Ancora modesto il volume degli affari

New York, 22 giugno.

Dopo due sedute di sensibili ribassi, il mercato azionario ha chiuso oggi in rialzo, sebbene il volume degli affari sia rimasto ridotto. In apertura la tendenza era stabile ma poco dopo i prezzi hanno cominciato a salire chiudendo con una maggioranza di progressi. Su 1328 titoli trattati, 569 hanno chiuso in aumento e 48[illegible] in ribasso. Azioni scambiate 3,34 milioni (ieri 3,28).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 875,43 (874,12); ferroviari 196,18 (195,82); obbligazioni interne 89,57 (89,82); pubbl. utilità 154,72 (154,66).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 12 3/4 (12 3/4); American Cyanamid 74 3/8 (74 3/4); American [illegible] Tel 67 5/8 (68); Bethlehem Steel 35 7/8 (35 7/8); Dupont de Nemours 233 1/2 (236); Ford 52 7/8 (52 7/8); General Electric 97 5/8 (97 7/8); General Motors 97 3/8 (97 1/8); I.B.M. 458 1/2 (460 1/2); Kennecott Copper 104 1/2 (103); Standard Oil of N. J. 79 3/8 (78 1/4); U. S. Steel 48 1/8 (48 3/4); Woolworth 29 7/8 (29 7/8).

Londra in rialzo

Londra, 22 giugno.

I bassi livelli odierni hanno indotto molti compratori [illegible] intervenire sul mercato. Gli ordini sono stati inizialmente accentrati sui valori a largo mercato, quindi l'interesse si è esteso selettivamente all'intera quota. Chiusura in rialzo.

Parigi debole

Parigi, 22 giugno.

Il mercato ha manifestato anche oggi [illegible] prevalente riserbo, a causa dell'incerta situazi[illegible] in Algeria. I valori francesi, tra cui i petroliferi, hanno accusato moderate perdite.

Indice dei valori nazionali 89,5 (ieri 90,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13,30 (13,50); Finsider 6,55 (6,60); Pirelli 22,10 (22,10); Snia Viscosa 33 (33,50); Montecatini 11,15 (11,25).

Ribassi a Francoforte

Francoforte, 22 giugno.

Tendenza al ribasso; la maggior parte dei valori ha chiuso ai minimi della seduta.

Indice generale industriale 118,96 (ieri 120,17).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Fiat 12,60 (12,70); Fiat priv. 10,40 (10,40); Magneti Marelli 5 (5); Montecatini 9,10 (8,15); Olivetti 10,75 (10,20); Pirelli 17,90 (18); Snia Vi[illegible] 26,50 (26,90).

Zurigo sostenuta

Zurigo, 22 gi[illegible].

I valori svizzeri hanno generalmente manifestato disposizioni favorevoli, con ulteriori plusvalenze tra gli industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [illegible] ieri): Carlo Erba 49,50 (n. q.); Rumianca 11,40 (11,60); Italcementi [illegible] (100,50); Snia Viscosa [illegible] (30,25); Bastogi 12,10 (12,10); Condotte 3,50 (3,60); Fiat 14,15 (14,35); Unione Banche Svizzere 2895 (2900); Società di Banca Svizzera 2145 (2145); Credito Svizzero 2450 (2440); Electro-Watt 1685 (1675); Interhandel 4690 (4690); Italo-Suisse 253 (257); Aare-Tessin 1025 (1025); Adolph Saurer 1400 (1400); Bally 1490 (1480); Brown Boveri 1845 (1820); Ciba 4990 (4930); Fischer 1450 (1420); Lonza 1430 (1425); Nestlé 2740 (2745); Sulzer 2710 (2690).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 22 giugno.

Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,20-144; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Trascurato l'oro, sulla [illegible] di 706-718 lire al grammo di fino. Stabili le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-[illegible]; marengo svizzero 5900-6100; id. francese 5550-5750; id. belga 5200-5400; id. italiano 5325-5525.

Prodotti in [illegible] settimana [illegible] autoveicoli negli S.U.

(Nostro servizio particolare)
New York, [illegible] giugno.

(a.) Nella settimana terminata al 18 giugno l'industria automobilistica statuni[illegible]nse ha prodotto 265.476 veicoli fra vetture e autocarri, contro 267.083 unità nell'ottava precedente, e 228.934 [illegible] corrispondente periodo [illegible] 1964.

ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

Società per Azioni con sede legale in Roma
Capitale sociale L. 14.520.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che non [illegible] assicurata, [illegible] base [illegible] depositi effettuati, la presenza [illegible] numero di azioni prescritto per la costituzione in prima convocazione dell'assemblea indetta per sabato 26 giugno 1965, l'assemblea stessa avrà luogo

IN SECONDA CONVOCAZIONE

lunedì [illegible] giugno 1965, alle ore 10,30

in Trieste, nella sala sociale Duca d'Aosta (piazza dell'Unità d'Italia 7), come stabilito nell'avviso di convocazione già pubblicato.

Roma, 23 giugno 1965.

IL CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE

[illegible] BORSA

Italo Polimeni, noto esperto economico e consulente delle maggiori industrie nazionali, ha scritto questa sintesi per mettere tutti gli operatori nelle condizioni migliori per guadagnare [illegible] sfruttando le attuali convenientissime quotazioni ed il mercato dei premi [illegible] volta riservato alla speculazione dei «capitalisti».

Gli appunti di Italo Polimeni (150 pagine di [illegible] interesse ed eccezionalmente documentate) appariranno nelle librerie solamente nel gennaio del 1966 ma saranno spediti subito a coloro che ne faranno richiesta alla «VIMINALGRAFICA», via Agostino De Pretis 80, Roma. La spedizione avverrà contrassegno di lire 1950 più spese postali. A tutti coloro che effettueranno l'acquisto sarà inviata in omaggio la pubblicazione «L'OSSERVATORE DI BORSA» per un intero mese. «L'OSSERVATORE DI BORSA» che è oggi al settimo anno di vita è la prima pubblicazione italiana interamente dedicata alla borsa e la sola ad essere stata processata ed assolta con formula piena dall'accusa di [illegible]o.

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE

cerca

Tecnici progettisti

lavatrici tipo economico uso domestico con esperienza pluriennale e profonda. Ottima retribuzione. Massima discrezione.

Inviare curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 122 - [illegible] Pregasi non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti.

TOP FINANCIAL EXECUTIVE

Italian Subsidiary [illegible] International American Company located in the immediate vicinity [illegible] Turin is seeking a chief financial executive between 35 and 40 with an excellent knowledge of accounting, finance, budgeting control and taxes. He must be fluent in both English and Italian with a knowledge of English and American accounting practices. Preference will be given [illegible] persons of Italian Nationality, however all [illegible] persons will be considered. Please send detailed curriculum vitae with particular emphasis on experience and salary requirements to PUBBLICITA' STAMPA 120, MILANO

AZIENDA PORTATA [illegible] UFFICIO E INDUSTRIA

cerca

Esperti dinamici [illegible] per Torino e Piemonte

Offresi: Concrete possibilità [illegible] remunerazione, attività di vendita per conto di moderna azienda in fase di espansione, operante a livello competitivo con appoggio [illegible].

Possibilità di carriera.

Richiedesi: Età 23-32 anni, esperienza di vendita beni strumentali, [illegible] volontà miglioramento posizione economica mediante esplicazione qualità personali.

Assicurasi riservatezza.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

500 Crociere e viaggi combinati - Estate-Autunno 1965

Crociere marittime. Crociere aeree. Viaggi misti nave-aereo. Viaggi in [illegible]. Viaggi in treno. Combinazioni soggiorni. Il più dettagliato elenco di viaggi a disposizione del pubblico. Richiedere opuscolo a: SAVET VIAGGI, via B. Buozzi 10, tel. 579-466 - FIRPI VIAGGI, piazza [illegible] Felice [illegible] tel. [illegible]

ISTITUTO [illegible] "MARGARA"

[illegible] — VIA [illegible] ROSINE, 15 — TELEFONO [illegible]

[illegible] CON DOPO SCUOLA

[illegible] - LICEO CLASSICO

LICEO [illegible]

[illegible] ANNESSI

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York — Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un «miglioramento veramente straordinario». Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e — cosa ancora più sorprendente — questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici [illegible] sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: «le emorroidi non sono più un problema». E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo [illegible] 10 a [illegible] anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto [illegible] ricerche.

[illegible] Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti [illegible] ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Ri[illegible]edete perciò le [illegible]nienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due [illegible] sono venduti in tutte le farmacie

[illegible] A.C.I.S. n. 1060 [illegible] 31-12-1960

Il «giallo dell'autostrada» ancora avvolto nel mistero

L'assassino di Balocco dopo il delitto ha frugato nella camera della vittima?

L'ipotesi è avvalorata dal fatto che l'omicida è subito rientrato a Torino portando con sé le chiavi della pensione di via Carlo Alberto - Dalla stanza del rappresentante Luciano Anerdi sarebbero spariti documenti e scritti - Forse tra quelle cartelle a macchina c'era il nome del suo uccisore - Fermate due donne a Luino e un uomo nell'ambiente dei contrabbandieri - Esiste una relazione con il crimine? - Squallido funerale a Villarboit della vittima

La salma di Luciano Anerdi, il rappresentante ucciso sabato sera su una piazzola dell'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Balocco, è stata seppellita ieri alle 17 nel piccolo cimitero di Villarboit, in provincia di Vercelli. Una cerimonia desolante. Don Giuseppe Loreo ha recitato le esequie davanti alla bara nella cappella mortuaria dove già ieri l'altro era stato fatto l'esame necroscopico. Erano presenti il sindaco di Villarboit Pietro Finati, il vice sindaco e quattro donne del paese che si trovavano nel cimitero casualmente, per una visita ai loro morti. Non un fiore, non un parente e nemmeno l'amica dell'Anerdi, Pia Bonazza, che pure sabato sera, a Milano, lo aveva atteso invano e alle 20,30, non vedendolo, aveva telefonato alla pensione di Torino per sapere se Luciano era partito. Sul tumulo è stata piantata una lapide provvisoria con il nome e il cognome.

Un destino chiuso tragicamente: si sa come, non perché. Il «giallo dell'autostrada» cela ancora tutti i suoi punti enigmatici. Carabinieri e polizia cercano di aprire squarci in questa trama oscura, ma per ora i risultati non sono decisivi. Si spera in un colpo di fortuna che da un momento all'altro capovolga la situazione mettendo nelle mani degli inquirenti la pista buona se non addirittura il nome dell'assassino. Ma si incomincia a temere che questo colpo di fortuna non ci sarà: bisognerà conquistare la verità a poco a poco, mettendo insieme i frammenti di vero che via via si riesce a rosicchiare da una parte e dall'altra.

Compito difficile perché la stessa personalità che è conosciuta, quella della vittima, appare strana e complessa, con molte sfaccettature. E nessuno può escludere che quest'uomo avesse anche una seconda vita oltre quella che lasciava malamente intravedere. Racconta Mario Poli, il titolare della pensione «Casa mia» di via Carlo Alberto 65 che da quattro mesi ospitava l'Anerdi: «*Era un giovane difficile da capire, chiuso, aspro di carattere fino a sembrare maleducato. Ha sempre pagato regolarmente, anzi, spesso insisteva perché gli preparassi il conto in anticipo. Ma era come se nella mia pensione ci fosse soltanto lui e non altri quattordici ospiti. Da quando era qui non ha mai salutato nessuno, entrava e usciva senza dire una parola, al mattino si svegliava alle sette e accendeva la sua radiolina che spesso disturbava i vicini. Ma quando una signora ha osato farglielo notare, lui ha risposto dicendo che si facesse gli affari suoi. Non voleva nemmeno mangiare al tavolo comune che, nella pensione, dà un tono di familiarità: se ne stava in disparte a un tavolinetto vicino alla finestra*».

Racconta la cameriera Angela Camurati di 22 anni: «*Non mi ha mai rivolto una parola, neanche per chiedere un favore. Di sera, quando noi stavamo qui a guardare la televisione, lui si chiudeva in camera sua e si metteva a scrivere a macchina. A volte s'udiva il ticchettio fino a mezzanotte. Non ho mai saputo che cosa scrivesse*».

Il venerdì sera o al massimo il sabato mattina l'Anerdi lasciava la pensione e andava a Milano per incontrarsi con la Bonazza. Sabato scorso, invece, ha fatto colazione qui. Alle 13,30 è uscito di camera e ha detto al proprietario che sarebbe partito per Milano. Era in camicia e pantaloncini corti, non lo avevano mai visto in quella tenuta. Ma alle 19,30 si è ripresentato in camera da pranzo, ancora con quell'abbigliamento. Alla cameriera ha detto che si sarebbe fermato a mangiare. Lo hanno servito, era sorridente, non borbottava tra sé e sé come il solito faceva. Alle 20 circa è uscito di camera con la valigetta. Il custode dell'Aci Paolo Galleano, che era di servizio al posteggio di corso Vittorio angolo via Carlo Alberto, ricorda di averlo visto salire sulla sua «600».

«*Era in compagnia di qualcuno?*». Il custode risponde a questa domanda con una prontezza spontanea: «*Mi pare di sì*», ma poi, quando cerca di frugare nella memoria per cercare l'immagine della persona che l'accompagnava, scuote la testa: «*Non riesco a ricordare chi c'era con lui; sa, noi vediamo passare tante persone e si fa presto a confondere*».

Questo eccezionale ritardo nella partenza per Milano nonostante che in quella città vi fosse la ragazza in attesa alle 20 come al solito, fa supporre che l'Anerdi dovesse aspettare qualcuno per portarlo con sé e questo qualcuno altri non è che l'assassino. Le indagini per dare un nome a questo ignoto personaggio hanno portato ieri sia i carabinieri di Milano e sia la questura di Torino a Luino, nel mondo dei contrabbandieri. I carabinieri hanno fermato due donne e le hanno portate a Milano, la Mobile torinese ha condotto a Torino un uomo che poi in serata è stato rilasciato. Quale relazione c'è tra questi fermi e l'uccisione di Luciano Anerdi? Sembra che la vittima tempo fa avesse manifestato l'intenzione di dedicarsi al contrabbando per arrotondare i suoi introiti.

Dalla casa editrice Etas di Milano, per la quale era procacciatore di pubblicità in Piemonte e Liguria, riscuoteva un fisso mensile di 70 mila lire più le provvigioni che portavano la retribuzione complessiva ad una somma di circa 150 mila lire. Per l'Anerdi evidentemente non erano sufficienti. I carabinieri hanno accertato che il giovane aveva un deposito di circa un milione di lire presso una banca milanese; questa somma pare gli sia stata lasciata in eredità dalla madre.

Gli inquirenti si pongono, fra le varie domande, questa: perché l'assassino ha avuto tanta fretta di tornare a Torino dopo avere commesso il delitto? Ucciso l'Anerdi, è uscito a Greggio senza poter presentare al casellante il biglietto di viaggio che non aveva trovato nelle tasche del morto; a questo punto avrebbe potuto evitare di tornare in autostrada percorrendo la statale. Invece vi si è di nuovo immesso al casello di Carisio e poi, a causa di una macchia di sangue sul nuovo biglietto, ha dovuto ancora farsi notare dai custodi dicendo che aveva perduto lo scontrino.

Doveva forse correre a Torino a farsi vedere in qualche posto per procurarsi un alibi? Oppure doveva andare nella camera della vittima a fare scomparire qualche cosa di compromettente, magari una lettera che parlava del suo appuntamento con l'Anerdi?

Quest'ultima può sembrare una ipotesi avventata o irrealizzabile e invece non lo è. Lo stesso titolare della pensione ce lo conferma: «*L'assassino ha prelevato dalle tasche del morto anche il mazzo di chiavi, quindi poteva venire qui in casa e non escludo che possa essere venuto durante la notte: aveva la chiave del portone, la chiave della porta della pensione e quella della camera numero nove occupata dall'Anerdi, che è la prima a sinistra nell'ingresso, comoda a chi entra. Ritengo però* — afferma il signor Poli — *che l'assassino non sia venuto prima di mezzanotte: siamo stati a guardare la televisione fin dopo le 23,30. La porta d'ingresso cigola e se qualcuno fosse entrato lo avremmo sentito. Può darsi che sia entrato a notte alta. Comunque domenica sera, quando la polizia è venuta nella pensione, la porta della camera numero nove era regolarmente chiusa a chiave e l'abbiamo aperta con una spallata. Abbiamo guardato dappertutto, ma non abbiamo trovato alcun documento che potesse fornire qualche utile indicazione*».

La camera dell'Anerdi è ancora chiusa con i sigilli apposti in un secondo tempo dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Attraverso la fessura s'intravede il tavolo con la macchina per scrivere sui cui tasti Luciano Anerdi quasi tutte le sere batteva fino a tarda ora disturbando il sonno degli altri pensionanti. Che cosa scriveva con quella macchina? Forse strane fantasie suggerite dal suo carattere chiuso e ombroso; ma può anche darsi che su quei tasti egli abbia battuto più di una volta il nome del suo assassino in una relazione epistolare legata alla sua ipotetica seconda vita. Banditismo, contrabbandieri, ricatti, regolamento di conti per donne? Tutte ipotesi, vaghe e per ora vuote. E' proprio molto difficile tirar fuori la verità dalla bocca di un morto e dalla bocca di chi non si conosce.

Remo Lugli

Pia Camurati e la figlia Angela lavorano nella pensione dove abitava l'ucciso

Premi Nobel chiedono che il Papa intervenga sul controllo nascite

Hanno scritto a Paolo VI due gruppi di studiosi di ogni parte del mondo - In Vaticano non si rivela il testo delle lettere

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 22 giugno.

Sono giunti al Papa due appelli auspicanti un atteggiamento della Chiesa cattolica di fronte al problema delle nascite ed all'uso degli anticoncezionali, rispondente alle attese del mondo attuale. Ne sono autori scienziati ed esponenti della cultura appartenenti a diverse nazionalità, tra i quali non pochi premi Nobel. Il primo appello è stato stilato da 42 studiosi e reca la firma del prof. Peter Bryan Medawar, residente a Londra; il secondo da altri 36 studiosi rappresentati dal prof. Tatum, biologo del Centro Rockefeller di New York. Ha agito da intermediario per assicurare il rapido inoltro dell'autorevole passo del mondo scientifico presso Paolo VI lo stesso delegato apostolico in Gran Bretagna mons. Igino Cardinale.

Gli ambienti vaticani oggi non rivelano il testo degli appelli, limitandosi a confermare che essi sono giunti e che è stato loro risposto con uno scritto del cardinale Amleto Cicognani, segretario di Stato, esprimente il compiacimento del Papa per così qualificato interessamento su un problema tanto fondamentale per l'intera umanità.

L'autorevole pensiero degli studiosi, quale risulta dai due appelli, è stato portato a conoscenza della pontificia commissione per i problemi demografici della famiglia e della natalità, creata da Paolo VI, per determinare se e quando possa ritenersi lecito l'uso degli anticoncezionali, sotto il profilo morale e medico. Nel maggio scorso il segretario di questo organismo, P. De Riedmatten, domenicano, ha partecipato in qualità di «osservatore» della Santa Sede ai lavori della Organizzazione mondiale della Sanità presso le Nazioni Unite. In un intervento il religioso ha inteso anzitutto sottolineare che la prudenza osservata dalla Chiesa nel campo della limitazione delle nascite è spesso oggetto di rimprovero, ma che essa resta testimonianza non di indifferenza o di noncuranza, ma piuttosto della «importanza primordiale» che al problema stesso viene attribuito dalle gerarchie cattoliche.

«*Vi sono nel mondo attuale alcune situazioni demografiche critiche nel senso della sovrappopolazione, altre per quello della sottopopolazione* — ha detto il P. De Riedmatten — *ed i coniugi non possono ignorarle. Tuttavia non è senza inquietudine che si vedono progredire nella opinione pubblica, come anche in quella di uomini politici, semplificazioni e generalizzazioni i cui effetti potrebbero essere disastrosi*». Il P. De Riedmatten ha parlato dei periodi fecondi e infecondi forniti dalla natura, della esistenza di mezzi atti ad assicurare la regolarità di tali periodi nella donna, come a prolungarli, ed ha infine accennato ai metodi forniti dalla scienza per rendere definitivamente infecondi i rapporti coniugali, richiamando su questo punto le imprescindibili norme morali. Ha concluso sottolineando l'urgenza di un impegno da parte delle organizzazioni internazionali e da parte dei governi per «*una visione chiara in questa materia, nella forma più obiettiva e positiva che sia possibile*».

Dopodomani, ricorrendo l'onomastico di Paolo VI, i cardinali presenti a Roma si recheranno collettivamente in Vaticano a porgergli i loro voti augurali.

Vi sono infine da registrare oggi due notizie che documentano ulteriormente l'impegno posto nella causa della unità cristiana. La prima è data da uno scambio di calorosi messaggi tra Paolo VI e il patriarca di Costantinopoli Atenagora per il secondo anniversario del pontificato; la seconda da una udienza concessa dal Papa a 21 teologi della università di Oslo, guidati dal prof. Molland. Questi in un indirizzo di omaggio ha dichiarato: «*Siano il rispetto e la simpatia e le preghiere di molti non cattolici una sorgente di conforto per voi, Padre Santo*» ed ha poi chiesto al Papa «*con umiltà e sincerità*» una benedizione, che «*per tutti noi costituisce un dono spirituale*». **f. p.**

Una quindicenne aggredita e seviziata da due coetanei

Presso Pavia - E' stata assalita mentre transitava in bicicletta e trascinata in un prato - I due ragazzi arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 22 giugno.

(*g. n.*) Una ragazza di 15 anni è stata assalita e seviziata da due coetanei: un elettricista e un apprendista falegname, tutti di Belgioioso. Il luogo dove è avvenuto il fatto.

La ragazza stava transitando in bicicletta poco fuori dell'abitato quando è stata aggredita dai due, che l'hanno trascinata in un prato dove l'hanno seviziata. Gli aggressori sono quindi fuggiti, lasciando la quindicenne semisvenuta. Riavutasi, la giovane è tornata a casa ed ha raccontato l'episodio ai genitori, che hanno subito sporto denuncia ai carabinieri.

Una battuta nella zona ha portato all'arresto dei due aggressori, che sono stati rinchiusi nel carcere di Pavia in attesa di comparire davanti al Tribunale dei minorenni.

Sospesa la vendita all'asta dei mobili di Fausto Coppi

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 22 giugno.

(*f. m.*) I mobili della villa di Novi Ligure, che fu di Fausto Coppi, non saranno venduti all'asta: Giulia Occhini, infatti, ha provveduto a pagare il debito col proprio legale e quindi la vendita giudiziaria fissata per domani è stata sospesa.

L'avv. Boidi, di Alessandria, si era ripetutamente interessato delle vicende della «dama bianca», anche nell'interesse del piccolo Angelo Fausto figlio della Occhini e del Campionissimo. Inutilmente il legale aveva poi chiesto il pagamento delle spese sostenute e delle parcelle, fissate dall'Ordine degli avvocati nella misura di 555 mila lire.

Dopo aver rinunciato ad assicurare alla cliente la sua assistenza, l'avvocato passava la pratica a un collega, l'avv. Savio, ma inutili furono le richieste amichevoli e senza risultato una ingiunzione giudiziaria. Interveniva allora il pretore di Novi Ligure, che nel gennaio scorso provvedeva a far eseguire da un ufficiale giudiziario il pignoramento di parte dei mobili della villa Coppi, dove la signora abita con il figlio, a copertura dell'ammontare della parcella del legale alessandrino.

Quando l'ufficiale giudiziario di Novi Ligure, signor Lazzarone, aveva pignorato i mobili, la Occhini gli telefonò: il tono della telefonata fu tale che l'ufficiale giudiziario denunciò la signora provocando il suo rinvio a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale; il processo dovrà essere celebrato al tribunale di Alessandria.

Oggi i funerali a Novara del pilota caduto a Parigi

La salma nella notte a Cameri

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 giugno.

(p. b.) I funerali del capitano Italo Tonati, il pilota perito sabato all'aeroporto parigino del Bourget, avranno luogo domani alle 15,30 muovendo dalla Cattedrale. La salma giungerà questa notte da Parigi all'aeroporto di Cameri.

La sciagura di notte alla periferia di Treviso

Giovane industriale biellese colto da malore finisce in auto contro un albero e si uccide

Mario Trabaldo Togna, di 32 anni, si trovava nel Veneto dove dirigeva una fabbrica di confezioni - Dopo aver cenato in un ristorante è salito sulla sua vettura che è uscita di strada in curva - La sua salma verrà portata oggi a Pray

L'industriale Mario Trabaldo morto a Treviso

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 22 giugno.

Un nuovo lutto ha colpito l'industria laniera biellese. A pochi giorni dalla scomparsa dell'ing. Luigi Fila, stroncato da infarto a 47 anni nei pressi di Ancona, mentre stava tornando in auto a Biella, ieri sera in un incidente stradale avvenuto a Treviso è morto il giovane industriale Mario Trabaldo Togna, di Pray. Aveva 32 anni e apparteneva a una fra le più note famiglie biellesi che si tramandano di generazione in generazione l'arte di tessere la lana.

Le cause della disgrazia sono tuttora in corso di accertamento. In una curva l'auto dell'industriale biellese, che era solo a bordo, è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. L'ipotesi più probabile è che il guidatore sia stato colto da malore, forse provocato da una congestione.

L'industriale, che da alcuni anni si era trasferito a Treviso per dirigere un nuovo stabilimento del complesso Trabaldo Togna a poca distanza dalla città veneta, in questi giorni era solo. La moglie, signora Carmen Botto Paola (figlia del compianto comm. Silvio e appartenente anch'essa a una notissima famiglia di industriali), aveva lasciato Treviso per trascorrere qualche giorno nel Biellese.

Il giovane aveva cenato al ristorante e non è improbabile che una cattiva digestione abbia contribuito a provocare il malessere: è uscito così di strada in auto finendo contro un albero. L'incidente è avvenuto ieri sera alle 23,30.

Non appena giunta la notizia a Pray, in Valsessera, il lanificio Fratelli Trabaldo Togna ha sospeso l'attività. I familiari della vittima sono partiti per Treviso.

Mario Trabaldo Togna era il penultimo dei quattro figli maschi del comm. Flaminio, scomparso diversi anni or sono. Agli studi aveva preferito il lavoro ed era entrato giovanissimo nell'azienda familiare, contribuendo allo sviluppo del lanificio paterno. Da alcuni anni dirigeva lo stabilimento di confezioni Hesco che la ditta Fratelli Trabaldo Togna ha impiantato a Trebaseleghe e che dà lavoro a circa trecento persone.

La salma verrà trasferita domani pomeriggio a Pray, dove alle 18 si svolgeranno i funerali. **p. m.**

Intossicate 23 bambine in un orfanotrofio a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 giugno

(a. l.) Ventitré bimbe dai quattro ai dieci anni, ospiti dell'orfanotrofio Pacella di Castellammare di Stabia sono rimaste intossicate per ingestione di cibi avariati. L'istituto, che è affidato alle suore dell'ordine delle Carmelitane, è frequentato da un centinaio di bambine, alcune delle quali hanno avvertito, dopo il pranzo di mezzogiorno disturbi addominali ed atroci dolori di stomaco.

Alle ventitré orfanelle ricoverate i medici hanno riscontrato sintomi di una grave intossicazione gastrica, provocata da cibi avariati. L'ispezione compiuta dai sanitari della Provincia nella cucina dell'istituto non sembra che abbia dato esito positivo. E' stato, tuttavia accertato che, lunedì sera, alle bimbe era stato distribuito per cena del pesce salato, pare avariato.

Madre lava la testa alle figlie con insetticida: tre sono morte

In provincia di Catanzaro - Altre due bimbe sono gravi

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 22 giugno.

(*a. c.*) Tre bimbe di sei, tre ed un anno, figlie di un muratore disoccupato, sono morte per una venefica intossicazione provocata da uno «shampoo» con anticrittogamico.

Altre due sorelline delle vittime sono ricoverate nell'ospedale civile di Vibo Valentia, ove i sanitari vanno prodigandosi con opportune cure per strapparle alla morte.

Il drammatico episodio è avvenuto a Filadelfia, piccolo centro in provincia di Catanzaro, ove le bimbe risiedevano col padre Giuseppe Lazzaro, di 23 anni, e la madre Veronica Serratore, di 32, una donna volenterosa che per supplire alle necessità della sua famiglia svolge attività di domestica presso un professionista della zona.

Le vittime di questo dramma dell'ignoranza sono le sorelle Barbara, di 9 anni, Caterina, di 8, Maria, di 6, Concetta, di 3, e Giuseppina di un anno.

Veronica Serratore, quando la tragedia già l'aveva privata dell'affetto delle sue tre creature, si è ricordata di avere lavato domenica sera i capelli alle bambine con un veleno anticrittogamico, che aveva acquistato presso un negozio del suo paese. Ciò ha consentito di praticare le opportune cure alle altre due bambine.

Ai medici la donna ha narrato che, ignara del pericolo, domenica sera, prima che le figliuole si addormentassero, aveva frizionato loro il capo con batuffoli di bambagia imbevuti in una sostanza anticrittogamica.

Durante la notte, invece, la piccola Giuseppina aveva avvertito per prima i venefici sintomi dell'avvelenamento. Qualche ora dopo, anche le altre erano state colte da vomito ed atroci dolori di testa. Il medico comunale dott. Sestito, che per primo ha visitato le bimbe, pur non rendendosi conto delle cause dell'intossicazione, ha intuito la drammaticità del caso ed ha consigliato i genitori di trasportare le figliole presso l'ospedale di Vibo Valentia.

Nonostante ogni premurosa cura dei medici, la piccola Giuseppina è morta tra atroci sofferenze subito dopo il ricovero. Oggi, sono morte anche le sorelline Concetta e Maria.

La ferrovia del Brennero interrotta al confine da un fiume che straripa

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 22 giugno.

(*e. p.*) Le acque del fiume Isarco, che per la pioggia torrenziale di oggi pomeriggio si sono notevolmente ingrossate, stasera alle ore 19 sono straripate, invadendo la linea ferroviaria in località Terme di Brennero, a circa due chilometri dal confine italo-austriaco. L'allagamento, che è avvenuto in seguito all'intasamento di un ponte, ha causato l'interruzione del traffico ferroviario.

Alla stazione del Brennero sono rimasti bloccati il diretto Monaco-Roma, due treni straordinari carichi di turisti tedeschi e altri tre convogli passeggeri diretti verso il sud. Altri quattro treni diretti verso il confine sono stati fermati alla stazione di Colle Isarco. L'amministrazione ferroviaria ha disposto il trasbordo dei passeggeri tra i due centri con alcuni pullman.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibilità di temporali; sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi con moto ondoso in aumento su alto e medio Tirreno e sul mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	27	Pescara	15	29
Bolzano	15	31	L'Aquila	19	29
Trento	19	30	Roma	12	31
Verona	19	31	Campob.	18	29
Trieste	21	29	Bari	19	29
Venezia	19	28	Napoli	15	29
Milano	19	31	Potenza	16	26
Genova	19	24	Reggio C.	20	30
Bologna	20	31	Messina	21	26
Firenze	13	30	Palermo	20	28
Pisa	13	26	Catania	15	31
Ancona	22	29	Alghero	18	32
Perugia	17	28	Cagliari	15	29

E' tragicamente ed immaturamente scomparso
Mario Trabaldo Togna
Profondamente angosciati ne annunciano la gravissima perdita la moglie Carmen Botto, la Mamma Clelia Bertotto, i fratelli e sorelle Serafino, Piero, Franca, Marinella ed Achille con le rispettive famiglie, la suocera Evelina Botto ved. Aguggia, i nonni Aguggia, i cognati, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo in Pray Biellese alle ore 18 del giorno 23 giugno 1965 partendo dalla chiesa di Santa Rita in Pray Basso.
— Pray Biellese, 22 giugno 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Lanificio Fratelli Trabaldo Togna annunciano la scomparsa dell'Amministratore signor
Mario Trabaldo Togna
e si associano al dolore della famiglia.
— Pray Biellese, 22 giugno 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Hesco Italiana annunciano l'improvvisa scomparsa dell'Amministratore delegato signor
Mario Trabaldo Togna
e prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Trebaseleghe, 22 giugno 1965.

Palmira e Gianmario Bozzalla prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Mario Trabaldo Togna
— Borgosesia, 22 giugno 1965.

Floriana e Franz Leonardi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Trabaldo Togna
— Milano, 22 giugno 1965.

Zia Letizia, i cugini Pietro e Maria Trabaldo Togna, Giovanni e Vera Trabaldo Togna, Luigi e Maria Cravello con le rispettive famiglie partecipano con grande dolore al lutto per l'immatura scomparsa del caro
Mario
— Pray Biellese, 22 giugno 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Lanificio Adolfo Trabaldo & Figli S.a.S. prendono viva parte al grave lutto per la morte del Signor
Mario Trabaldo Togna
cugino dei Titolari.
— Pray Biellese, 22 giugno 1965.

Alberto e Mariarosa Caucino piangono il caro cugino ed amico
Mario
e sono affettuosamente vicini alla zia, ai cugini ed a Carmen nel loro grande dolore.
— Biella, 22 giugno 1965.

Piero e Mimmo Zanon partecipano al grande dolore dei familiari per la immatura perdita del caro cugino
Mario
— Pollone, 22 giugno 1965.

Partecipano commossi al lutto della famiglia Trabaldo Togna per la scomparsa del signor
Mario Trabaldo Togna
Ezio Balma, Giulio Barberis Canonico, Carlo Bellinzoli, Alfredo ed Elisa Fila, Silvio Fila e famiglia, Ettore, Gianseveso Fila e famiglie, Riccardo Fila e famiglia, Renato Lombardi, Ettore e Corrado Lora Totino, Cesare Manlio ed Enzo Regazzoni, Pierpaolo e Fausto Tosi, Luciano Trabaldo Paletta, Giuseppe, Attilio ed Ermanno Trabaldo, Felice e Gino Trabaldo, Ermanno Zignone, Giacomo Bassotto.
— Coggiola, 22 giugno 1965.

L'Associazione Industriale Valsesera prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Mario Trabaldo Togna
— Coggiola, 22 giugno 1965.

Il Lanificio Fratelli Bertotto prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Trabaldo per la morte di
Mario Trabaldo Togna
Nipote dei Titolari.
— Biella, 22 giugno 1965.

La Ditta Serafino Bertotto Vegliomosso prende parte al dolore della ditta Fratelli Trabaldo Togna di Pianceri per la repentina perdita del suo Comproprietario
Mario Trabaldo Togna
— Vegliomosso, 22 giugno 1965.

Tutti i componenti delle famiglie Bertotto fu Serafino sono vicini nel dolore alla sorella Clelia Trabaldo Togna per l'improvvisa perdita dell'adorato figlio
Mario Trabaldo Togna
— Vegliomosso, 22 giugno 1965.

Laura Botto con Paolo e Mirella vivamente commossi per la scomparsa del caro
Mario
sono affettuosamente vicini alla nipote e cugina Carmen.
— Vallemosso, 22 giugno 1965.

Alberto e Beppe Botto con le rispettive famiglie si uniscono al grande dolore della cugina Carmen colpita dall'immatura scomparsa del marito
Mario Trabaldo Togna
— Vallemosso, 22 giugno 1965.

Ida Botto con le figlie Alessandra e Piera e rispettivi mariti si uniscono al dolore della nipote e cugina Carmen per l'improvvisa dipartita del suo caro
Mario Trabaldo Togna
— Vallemosso, 22 giugno 1965.

Angiola, Anna Maria, Federico Ormezzano si uniscono al dolore della cara Carmen per l'improvvisa scomparsa di
Mario Trabaldo Togna
— Pray Biellese, 22 giugno 1965.

Elco Boglietti con il figlio Marco profondamente commossi partecipano al lutto della nipote e cugina Carmen per l'immatura scomparsa di
Mario Trabaldo Togna
— Biella, 22 giugno 1965.

Ermenegildo, Aldo e Angelo Zegna con le famiglie profondamente rattristati prendono parte al dolore della famiglia Trabaldo.

Si associano al lutto: Oreste Boggio Casero, Giuseppe Barberis Canonico, Ezio Verzoletto, Federico, Pietro e Placido Zegna, Franco Pavero, Ermanno Vonaro, Pierfranco Lalevre, Armando Alciato, Roberto Pagano, Bruno Cerruti.

Amalia Botto e famiglia, Ersilio Caucino e famiglia sono vicini all'immenso dolore della sorella Clelia per l'immatura perdita del caro
Mario
— Biella, 22 giugno 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale del Credito Lombardo prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Vice Presidente della Banca signor Serafino Trabaldo Togna per la improvvisa scomparsa del fratello
Mario Trabaldo Togna
che fu anche apprezzato amministratore dell'istituto.
— Milano, 22 giugno 1965.

Gaetano Cesari e Alessandro Cantoni si associano al dolore della Famiglia Trabaldo Togna per la immatura e improvvisa scomparsa del signor
Mario Trabaldo Togna
— Milano, 22 giugno 1965.

Clevio, Giovanna, Luigina e Giulia Bocchio si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Trabaldo Togna
— Ponzone, 22 giugno 1965.

Luigi e Paola Ferraro, profondamente colpiti, partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico
Mario Trabaldo
— Biella, 22 giugno 1965.

Tilde Tonella Loro Piana, Giovanni e Laura Tonella con i figli, partecipano addolorati l'immatura perdita del caro cugino
Mario Trabaldo Togna
— Pray Biellese, 22 giugno 1965.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti, il Personale, gli Agenti, ed i Collaboratori tutti della Compagnia di Assicurazione di Milano prendono vivo parte al dolore ed al lutto del Vice Presidente sig. Serafino Trabaldo Togna e dei famigliari e congiunti per l'improvvisa scomparsa dell'amministratore sig.
Mario Trabaldo Togna
— Milano, 22 giugno 1965.

Si associano al cordoglio ed al rimpianto:
Rinaldo Majno
Ariberto Cesa Bianchi
Steno Bay
Giuseppe Bianchini di Lenno
Giuseppe Cesa Bianchi
Bruno de Marchi
Giacomo Filippini
Maurizio Fracassi di Torrerossano
Daniele Galimberti
Filippo Jacini
Aldo Mantovani
Alfonso Mariotti
Franco Moretti
Aldo Panigadi
Franco Puricelli di Lemnago
Roberto Santagostino
Piero Vallauri
Bernardino Vassallo di Castiglione
Virginio Bernero
Ariberto Mignoli
Renato Neri
Luigi Grasso
Ulisse Balzani
Eugenio Benvicini
Ambrogio Cesa Bianchi
Franco Cesari
Angelo Colnaghi
Luigi Secondo Pozzo
Marcello Cesa Bianchi
Bruno Jesi
Aristide Meschini
Felice Scalera
Pietro della Serra
Erasmo Illuminati
Luciano Pontara
Carlo Ferrario
Lelio Mistrocchi
Alessandro Muzzioli
Bruno Pellegrini
Ermanno Simonetti
Heinrich Frenk
Enzo Bolani
Berengario Franchi
Luigi Lucioli
Cesare Porro de Somenzi.

Rinaldo e Michelina Majno condividono molto affettuosamente il dolore del caro amico Serafino Trabaldo Togna e della sua famiglia per la perdita del fratello
Mario Trabaldo Togna
— Milano, 22 giugno 1965.

Bruno e Lina De Marchi prendono viva affettuosa parte al dolore del signor Serafino Trabaldo Togna e dei familiari e congiunti per l'improvvisa perdita del caro
Mario Trabaldo Togna
— Milano, 22 giugno 1965.

Ariberto Cesa Bianchi con Nora e figli annuncia costernato la dolorosa scomparsa di
Mario Trabaldo Togna
e partecipa con cuore fraterno al lutto dell'amico Serafino e della famiglia Trabaldo Togna.
— Milano, 22 giugno 1965.

Giuseppe Cesa Bianchi, con la moglie ed i figli Ambrogio, Marcello e Paolo con le loro famiglie partecipa con animo profondamente commosso al dolore dell'amico Serafino Trabaldo Togna per la immatura repentina scomparsa del fratello
Mario Trabaldo Togna
— Milano, 22 giugno 1965.

Alfonso Mariotti, Daniele Galimberti, Franco Puricelli, Roberto Santagostino, con le loro famiglie sono vicini all'amico Serafino con la più viva partecipazione al suo grande dolore per la tragica scomparsa dell'amato fratello
Mario Trabaldo Togna
— Milano, 22 giugno 1965.

Partecipano al lutto: Gino e Giulia Pecco, Dott. Emilio Galimberti, Marco Brunelli.

Nino e Mariuccia Poletto, addolorati piangono con Carmen il carissimo amico
Mario
— Biella, 22 giugno 1965.

Nello e Delaia Sella - Guido e Carla Sella, commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Mario Trabaldo Togna
— Mosso S. Maria, 22 giugno 1965.

Adele Marangoni ved. Botto con i figli: Luigi, Anna, Elena, Giorgio, Roberto, Andrea e Albino, partecipano al grave lutto che ha colpito Achille e Carmen per l'immatura scomparsa di
Mario
— Vallemosso, 22 giugno 1965.

Le cugine Maria con il marito Italo Tallia Galoppo - Graziella con il marito Dario Fietta - Silvia con il marito Lello Meggia - Adriana con il marito Renato Bianco - sono affettuosamente vicini a Carmen e famiglia, per l'immatura perdita del loro caro
Mario
— Biella, 22 giugno 1965.

Lucetta e Nino Salvemini, Giuliana e Sergio Gusbello, Maria Luisa e Riccardo Strona partecipano al dolore di Carmen per l'irreparabile perdita del caro
Mario
— Biella, 22 giugno 1965.

Sergio e Piera Lora si uniscono al dolore di Carmen per la perdita del carissimo
Mario
— Borgosesia, 22 giugno 1965.

Bianca Maria Giletti e figli affettuosamente sono uniti nel grande dolore.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Lanificio Ing. Loro Piana & C. S.p.A. partecipano sentitamente al dolore dei propri Consiglieri Sigg. Serafino e Achille Trabaldo Togna per la tragica dipartita del fratello
Mario Trabaldo Togna
— Quarona, 22 giugno 1965.

Si associano:
Giorgio Rolandi
Franco Loro Piana
Ezio Pizzamiglio.

Elena e Franco Loro Piana partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito la Mamma, la moglie, i fratelli e le sorelle per la tragica scomparsa di
Mario Trabaldo Togna
— Borgosesia, 22 giugno 1965.

Partecipano al dolore della famiglia:
Elda Loro Piana
Paola e Pino Pezzana
Pitra Loro Piana.

Rina Festa e figli partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Clelia e figli per la tragica scomparsa di
Mario Trabaldo Togna
— Quarona, 22 giugno 1965.

Piera e Ottavio Festa si uniscono con affetto al dolore di Marilena e Serafino per la morte del fratello
Mario Trabaldo Togna
— Quarona, 22 giugno 1965.

Giovanni e Luciana Hary commossi partecipano al lutto degli amici carissimi Achille e Alma Trabaldo per l'improvvisa scomparsa del fratello
Mario
— Coggiola, 22 giugno 1965.

L'avv. Giuseppe Ginestro prende parte al lutto per la scomparsa del Signor
Mario Trabaldo Togna
— Vercelli, 22 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Piermartire
Lo annunciano con dolore la moglie Teresa Orecchia, il figlio Ugo con la moglie e bimbo, sorella, cognato, nipoti e parenti. Funerale oggi ore 14,30 da via Groscavallo 15.
— Torino, 22 giugno 1965.

24 giugno 1954
Undecimo anniversario della morte di
Ada Castellari Chiribiri
Un tesoro di affetti, di ricordi, di esempi. Sacre le Sue Memorie! Messe di suffragio a Torino e Rosignano Monf.to.
— Torino, 23 giugno 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

La guerra nel Vietnam

Bombardamento americano a 130 chilometri dalla Cina

E' la prima volta che gli aerei degli S. U. si spingono più a nord di Hanoi

(Nostro servizio particolare) Saigon, 22 giugno.

Per la prima volta nella storia della guerra vietnamita, aerei americani si sono spinti a nord di Hanoi per colpire una serie di importanti obiettivi militari. Gli aviogetti dell'aviazione americana si sono così avvicinati ancor più che in passato al confine con la Cina comunista dalla quale distavano, durante la missione, circa di 130 chilometri. Fino ad oggi gli aerei americani si erano spinti al massimo ad una ottantina di chilometri a sud della capitale nord-vietnamita.

Nell'incursione di oggi, secondo quanto ha precisato un portavoce americano, è stato preso di mira il complesso militare di Son La, sul quale gli aerei hanno sganciato 17 tonnellate di bombe per oltre trenta minuti; gli aerei hanno sparato contro gli accantonamenti anche numerosi razzi. Nell'attacco sono andati distrutti o danneggiati una ventina di edifici. Il complesso di Son La si trova ad una cinquantina di chilometri dal confine laotiano e ad una settantina ad est di Dien Bien Phu, dove l'esercito francese subì la disfatta definitiva nella guerra d'Indocina.

Nelle prime ore di stamani, è stata eseguita, nella piazza del mercato centrale di Saigon, la condanna a morte pronunciata contro il terrorista Tran Van Dang, di 20 anni. Il giovane, appartenente al Vietcong, era stato arrestato il 20 marzo scorso dalla polizia a Saigon mentre trasportava a bordo di uno scooter un quantitativo di esplosivo col quale intendeva far saltare un accantonamento militare americano.

a. p.

Quarantotto aerei degli S. U. abbattuti dal Nord Vietnam dall'inizio dei bombardamenti

Washington, 22 giugno.

Il Dipartimento della Difesa americano ha comunicato che 48 aerei americani sono andati perduti durante le incursioni sul Vietnam settentrionale. Secondo la radio cinocomunista sarebbero 340 gli aerei americani abbattuti dalla contraerea comunista.

(Ass. Press)

Sta per fallire la «missione» per la pace ideata da Wilson?

(Dal nostro corrispondente) Londra, 22 giugno.

Grandi interrogativi continuano a pesare sulla «missione» del Commonwealth per una pace negoziata in Vietnam: da chi sarà composta la delegazione? Chi la capeggerà? Quando partirà? Quali governi l'accoglieranno? Tanti e tali sono i dubbi che pure i più ottimisti non escludono il totale abbandono del progetto. Venerdì, la conferenza londinese delle ventuno nazioni del Commonwealth concluderà i suoi lavori, dopodiché i vari *leaders* dovrebbero lasciare l'Inghilterra: i tredici dei Paesi afro-asiatici per recarsi — se indetto — al convegno di Algeri, gli altri per tornare alle proprie capitali.

E' ormai evidente che l'iniziativa, ideata dal Premier inglese Harold Wilson, fu lanciata con troppa fretta. Giovedì scorso un comunicato diede l'impressione che restassero da superare solo difficoltà procedurali ma, nelle ore successive, la scena mutò rapidamente. Il Premier di Ceylon (rimasto a Colombo) informava d'esser malato e di non poter partecipare alla missione. Un altro dei cinque membri della deputazione, il Premier di Trinidad-Tobago, dichiarava d'essere stato «arruolato» a sua insaputa. Tanzania, Kenia e Ghana facevano capire che Wilson — a loro avviso troppo «pro-americano» — avrebbe accresciuto le possibilità di successo della missione se avesse rinunciato a capeggiarla o, meglio ancora, a farne parte. Contemporaneamente, i primi gelidi giudizi ufficiosi di Pechino, Hanoi e Mosca affievolivano le speranze di rapidi e positivi sviluppi.

Nè Pechino, nè Mosca, nè Hanoi hanno ancora risposto ufficialmente alla nota inviata dal convegno del Commonwealth, in cui si pregano questi governi di ricevere la missione e di esaminare con essa «*la possibilità d'indire una conferenza diretta a ristabilire in Vietnam una pace giusta e duratura*».

m. ci.

Spara fucilate sulla folla che esce dal campo sportivo

L'episodio a Lumezzane (Brescia) - Un artigiano, esasperato dai rumori del pubblico ad un torneo notturno di calcio, ha fatto fuoco dal balcone - Una ventina di feriti, nessuno grave

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 22 giugno.

Un artigiano di Lumezzane, affetto da tempo da sindrome depressiva per eccesso di lavoro, colto da un momento di esasperazione ha scaricato alcuni colpi di fucile da caccia sul pubblico di ritorno da una partita di calcio, ferendo una ventina di persone, ma in maniera non grave.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera verso le 23, al termine di un incontro di un torneo notturno, che è in corso a Lumezzane. A una sessantina di metri in linea d'aria dal campo sportivo abita, con la moglie e la figlia, il quarantenne Danilo Sala, proprietario di un'officina per la lavorazione dei metalli. Il Sala già altre volte aveva dato in escandescenze per il vociare, ma sopratutto per il frastuono dei motori delle macchine che si allontanavano alla fine di ogni incontro calcistico.

Ieri sera il Sala, colto da esasperazione, si armava del proprio fucile da caccia calibro 20 e sparava alcuni colpi in direzione della folla che stava per andare a casa. Le prime scariche a pallini che colpivano alcuni spettatori provocavano alte grida da parte di questi, per cui la gente terrorizzata faceva ressa verso l'unica uscita, offrendo così facile bersaglio al Sala che sparava altri colpi. Subito i carabinieri e i vigili urbani in servizio al campo si dirigevano verso l'abitazione dello sparatore. Questi li accoglieva senza reagire e consegnando l'arma li seguiva docilmente.

Frattanto si organizzava l'opera di soccorso dei feriti che venivano in parte medicati sul posto, in parte avviati all'ospedale di Brescia. Erano ventuno le persone che giungevano al nosocomio cittadino, ma soltanto sei presentavano ferite di un certo rilievo, comunque guaribili in pochi giorni. Per ora contro il Sala non sono stati presi provvedimenti da parte delle autorità: è stato infatti riconsegnato alla famiglia che provvederà al suo ricovero in una clinica specializzata.

a. m.

Il colpo di Stato contro Ben Bella

Lungo colloquio dei capi russi con un «inviato speciale» di Algeri

L'incontro, al quale hanno partecipato Breznev, Kossighin e Gromyko, è durato due ore - Mosca è preoccupata per la destituzione di Ben Bella, buon amico dell'Urss - Studenti algerini in Urss manifestano contro il colpo di Stato

(Nostro servizio particolare) Mosca, 22 giugno.

Dopo due ore di colloquio con il primo segretario del pcus, Breznev, con il capo del governo sovietico Kossighin, e alla presenza del ministro degli Esteri Gromyko, l'inviato straordinario del Consiglio rivoluzionario algerino Ben Yahia si è rifiutato oggi di rilasciare ai giornalisti qualsiasi dichiarazione. Altrettanto riservate si sono mantenute le fonti sovietiche. Ben Yahia, che è stato fino ad ora ambasciatore algerino a Mosca, ma che al momento del colpo di Stato si trovava ad Algeri, farà ritorno in patria domani mattina.

Il rappresentante algerino ha probabilmente tentato un sondaggio del possibile atteggiamento futuro dell'Unione Sovietica nei confronti del nuovo regime algerino. Il deposto presidente Ben Bella era in ottimi rapporti con l'Urss, dalla quale aveva ricevuto considerevoli aiuti economici e militari. Proprio il nuovo *leader* Boumedienne trattò la concessione degli aiuti militari quando era allora ministro della Difesa.

Un annuncio distribuito dall'agenzia Tass dice soltanto che «*durante i colloqui sono state trattate questioni riguardanti entrambi i Paesi*». Non si è avuta alcuna indicazione ufficiale sull'atteggiamento sovietico nei confronti del nuovo regime algerino. Va notato inoltre che il fatto che la Cina comunista, che all'Unione Sovietica contende l'influenza politica in Algeria, abbia riconosciuto rapidamente il nuovo governo di Boumedienne non ha avuto il minimo risalto sulla stampa sovietica.

Gli studenti algerini nella capitale sovietica hanno inscenato oggi una dimostrazione davanti all'ambasciata del loro paese. Al pari dei loro colleghi delle altre università straniere, essi definiscono il colpo di Boumedienne «fascista» e affermano che, violando la Costituzione e gli statuti, esso si è autocondannato al fallimento; essi chiedono inoltre l'immediata liberazione del «fratello» Ben Bella e l'opposizione di tutto il mondo alla «dittatura militare».

(Ansa)

Il nuovo regime prepara la conferenza afro-asiatica

Arrivata la delegazione cinese

(Nostro servizio particolare) Algeri, 22 giugno

Il nuovo regime, capeggiato dal colonnello Boumedienne sta accelerando i tempi per l'attuazione della prevista conferenza afro-asiatica in programma nella capitale per il 29 giugno.

Il ministro degli Esteri algerino, Bouteflika, è partito oggi per il Cairo per discutere con il primo ministro Ciu En-lai gli ultimi particolari dell'imminente conferenza. Nel frattempo sono giunte ad Algeri, in vista delle riunioni preparatorie, le delegazioni della Cina comunista capeggiata dal ministro della Difesa Chen Yi, della Corea del Nord, del Vietnam Settentrionale e quella dei ribelli sud-vietnamiti, i quali sono stati invitati come osservatori. Chen Yi ha dichiarato ai giornalisti di sperare che il vertice afro-asiatico sia «*un successo anche più grande*» della prima conferenza afro-asiatica tenutasi a Bandung nel 1955.

Oggi il regime di Boumedienne ha ammesso ufficialmente per la prima volta che Ben Bella e cinque dei suoi principali collaboratori si trovano in stato di arresto. L'annuncio dice anche che fra gli arrestati c'è l'ex presidente dell'assemblea nazionale, Ben Allah, che, a quanto si era appreso in precedenza, era stato dato per morto.

L'aspetto politico del nuovo regime si va intanto meglio precisando: è opinione concorde che Boumedienne ha rovesciato Ben Bella per porre fine ad un regime di sinistra di carattere «non arabo», per instaurarne uno di tipo nasseriano e anticomunista. In questo quadro vanno collocate le voci sull'arresto di centinaia di comunisti o filo-comunisti collaboratori o fiancheggiatori di Ben Bella.

Il giornale comunista *Alger Républicaine* ha cessato le pubblicazioni il giorno del colpo di Boumedienne. La maggior parte dei redattori sono stati arrestati o sono fuggiti.

a. p.

Saranno riprese oggi le trattative con Parigi per il petrolio del Sahara

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 22 giugno.

Le trattative franco-algerine sugli idrocarburi riprenderanno domani ad Algeri e gli ambienti ufficiali parigini contano di poterle concludere con risultato positivo in brevissimo tempo. Si potevano, d'altronde, considerare praticamente già concluse prima che fosse eliminato dal potere Ben Bella, il quale mostrava un grande interesse a stabilire una cooperazione sempre più intima con la Francia.

Anche il suo successore ha manifestato gli stessi propositi, cosicché il governo francese, che non intende immischiarsi negli affari interni degli altri Paesi, è pronto a concludere l'accordo petrolifero con Boumedienne, come lo avrebbe fatto con Ben Bella. Si tratta, d'altronde, di un accordo destinato ad avere sviluppi economico-industriali molto vasti e proficui per i due Paesi.

s. v.

Per le dimostrazioni di piazza

Ciu En-lai rinvia la partenza per Algeri

Aereo algerino al Cairo per una «missione speciale»

Il Cairo, 22 giugno.

Il governo egiziano ha annunciato che il primo ministro della Cina comunista, Ciu En-lai, ha rinviato la sua partenza per la conferenza afro-asiatica di Algeri. Il rinvio è stato deciso a causa delle dimostrazioni di piazza che si sono avute nella capitale algerina. Al Cairo non è ancora chiaro quale sia veramente la situazione in quel paese dopo il colpo di Stato.

Ciu En-lai ha avuto stamane un altro colloquio col presidente Nasser sulla situazione algerina, sulla conferenza afro-asiatica e sui problemi mondiali. Nel pomeriggio i due statisti hanno concluso i loro incontri. Un portavoce egiziano ha detto che hanno riaffermato la necessità di tenere, secondo il previsto, la conferenza il 29 giugno.

Un aereo speciale algerino è atterrato questa sera all'aeroporto del Cairo. L'agenzia d'informazioni del Medio Oriente ha precisato che un membro dell'equipaggio ha dichiarato che l'aereo è giunto al Cairo da Algeri per una missione speciale. L'equipaggio non riceverà ordini che dall'ambasciata d'Algeria al Cairo.

(Ass. Press)

L'inchiesta sulle atrocità

Trovati a Santo Domingo sette cadaveri di ribelli trucidati dai «governativi»

Santo Domingo, 22 giugno.

Sette cadaveri sono stati trovati oggi sotto un ponte, dalla commissione speciale che l'Organizzazione degli Stati Americani ha incaricato di un'inchiesta sulle atrocità che sarebbero state commesse dalle truppe «governative» di Imbert contro i ribelli.

L'annuncio è stato dato dal presidente della commissione, il cileno Daniel Schweitzer. Sui polsi dei morti erano ancora visibili le tracce di legature.

De Gaulle favorevole a incontrare Johnson

Washington, 22 giugno.

Il *leader* del gruppo democratico al Senato, Mike Mansfield, ha detto ai giornalisti che il vice presidente Humphrey, reduce dal viaggio a Parigi, ha dichiarato che il generale De Gaulle avrebbe piacere di incontrarsi con Johnson. Mansfield non ha tuttavia fornito ulteriori dettagli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La Spagna preferita all'Italia questa estate dai turisti tedeschi

Per la prima volta il nostro paese è sceso al terzo posto nella lista delle prenotazioni - In ascesa la Bulgaria e la Romania: tranquille ed economiche

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 22 giugno.

Oltre la metà dei tedeschi, circa 30 milioni di persone, andranno quest'anno a trascorrere le vacanze lontano da casa: due terzi di esse all'estero. Verrà così battuto ogni primato di questo popolo che è già il più amante dei viaggi di tutti i popoli. Le cifre sono risultate da una serie d'inchieste compiute da istituti statistici e da agenzie di viaggio.

Ciò che i turisti tedeschi desiderano quest'anno — secondo le agenzie di viaggio — sono vacanze tranquille e silenziose, anche senza svaghi: il numero delle prenotazioni in alberghi e in pensioni è rimasto pressoché uguale a quello dell'anno scorso, mentre le richieste di affitto di case private e di case di contadini e di pescatori sono aumentate del 35 per cento.

Le agenzie di viaggio che organizzano viaggi collettivi informano che il paese preferito dai tedeschi per le ferie è, come già nei due anni scorsi, l'Austria. Al secondo posto è passata la Spagna la quale grazie a una più curata organizzazione di propaganda e di ricezione e a prezzi più stabili e più bassi (senza imprevisti) ha fatto scendere l'Italia al terzo posto. «*Malgrado ciò* — ha detto il direttore dell'agenzia di viaggi tedesca *Scharnow*, una delle più grandi del paese — *in Italia bisogna rallegrarsi. La ripresa è stata notevole. Il numero delle prenotazioni di viaggi organizzati verso la penisola è aumentato all'incirca del 10 per cento rispetto all'anno scorso*». Nello stesso tempo, però, le prenotazioni per la Spagna sono cresciute del 20 per cento.

Quarta in classifica nelle preferenze dei tedeschi è quest'anno, con sorpresa generale la Bulgaria, la quale ha detronizzato la Jugoslavia, afflitta dall'inflazione. Gli esperti del turismo tedeschi sono dell'opinione che i Paesi dell'Europa orientale, in ispecie la Bulgaria e la Romania, vedranno aumentare ancora di più il numero dei turisti dalla Germania Federale, l'anno prossimo.

t. s.

Minacciati in Germania dai terroristi tirolesi i turisti diretti in Italia

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 22 giugno.

(t. s.) Terroristi altoatesini cercano di impedire che i turisti tedeschi trascorrano le vacanze in Italia.

Da ieri mattina è cominciata in diverse parti della Repubblica Federale una campagna di propaganda con la quale si invitano i tedeschi a disertare il nostro Paese: nelle stazioni ferroviarie, dinanzi alle agenzie di viaggio e nei treni diretti verso il sud sono stati distribuiti migliaia di volantini nei quali è scritto: «*In avvenire la sicurezza dei turisti tedeschi in Italia sarà in pericolo. Noi dobbiamo combattere ancora e fare saltare altri obiettivi, fino a quando la libertà non avrà trionfato nel Sudtirolo*». I manifestini sono firmati «*Befreiungs Armee Suedtirol*», Bolzano (Armata di liberazione per l'Alto Adige) la associazione di terroristi nota sotto la sigla «BAS».

I direttori di diverse agenzie di viaggio hanno sporto denuncia alla polizia, chiedendo protezione per se stessi e per i propri clienti. Essi hanno pure pregato i giornali di non pubblicare la notizia delle minacce contenute nelle lettere, per non spaventare i turisti diretti verso il nostro Paese.

ULTIME DI CRONACA

Un camion le schiaccia una gamba e i medici devono amputargliela

Altra disgrazia: motociclista gettato in un canale da un'auto

Una donna ha avuto la gamba sinistra stritolata dalle ruote di un'autocisterna. Si chiama Lodovica Novarino in Fabaro, 65 anni, abitante a Poirino in frazione Favari. Ieri verso le 16 è uscita di casa e, in bicicletta, si è diretta verso Villastellone, per andare a visitare una sorella. All'uscita dall'abitato di Santena è stata travolta da un'autocisterna, che le è passata sulla gamba sinistra. Con un'auto di passaggio, è stata condotta all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, dove il dott. De Bernardi è stato costretto ad amputarle l'arto sotto il ginocchio.

— Un uomo in procinto di annegare è stato salvato da un vigile del fuoco. Ieri alle 22 Giuseppe Tosco, 52 anni, abitante in via Galileo Ferraris a Nichelino, percorreva su un ciclomotore via XXV Aprile. Alle sue spalle è sopraggiunta una «600» che l'ha travolto ed è fuggita. Con alcune ossicine fratturate il Tosco è stato scaraventato nel canale che corre a lato della strada. Era tramortito, e non avrebbe potuto trarsi in salvo, benché l'acqua non fosse molto alta. Ma un vigile del fuoco della sezione Lingotto, Giuseppe Rulent, lo ha scorto e lo ha tirato a riva.

— Un militare di stanza a Bergamo, Calogero Guzzetta di 22 anni, venuto in licenza al paese d'origine, Cavagnolo, è stato travolto da un autotreno mentre percorreva in ciclomotore la strada fra Crescentino e Brusasco. E' stato ricoverato morente alle Molinette: ha avuto il cranio fratturato e una gamba sfracellata.

— Ieri sera è stato ricoverato al Maria Vittoria, in gravissime condizioni per fratture multiple alle gambe e alle braccia, il sessantacinquenne Paolo Buzzetti, che abita in corso Mediterraneo 112. Verso le 20,30 attraversava il corso Ferrucci, una «500» — guidata da Pierluigi Mighetto, via Casalis 70 — lo ha investito scaraventandolo al suolo.

Una ragazzina di 12 anni insidiata da un automobilista

A Settimo: sorpreso fugge, ma viene identificato

In località Pramollo di Settimo un automobilista ha avvicinato l'altra sera una dodicenne che rincasava in bicicletta e con maniere brusche si è fatto promettere dalla ragazzina di tornare il giorno dopo nello stesso posto. I propositi dello sconosciuto erano sicuramente loschi e la ragazzina, spaventata, è corsa a casa a rivelare la sua avventura ai genitori.

All'appuntamento l'ha accompagnata il padre, con due amici. Avevano l'intenzione di dare una severa lezione all'automobilista; ma quando lo sconosciuto ha visto da lontano il gruppetto è fuggito. I tre uomini lo hanno potuto identificare ugualmente: si tratta di una persona residente a Settimo. Il caso è ora all'esame dei carabinieri.

Stato Civile di Torino

21 giugno 1965

NATI — Pugliano Antonio; Pugliano Giovanni; Penzio Claudio; Albarella Rosamaria; Matteoda Cristina; Cicuto Loris; Dalbosco Antonio; Periscinotti Enrico; Vesco Emanuela; Vesco Claudia; Accornero Testa Roberta; Monti Mauro; Arduino Rosa; Arduino Chiara; Lombardi Grazia; Richiardi Roberto; Girardo Ernesto; Camarca Anna; Fenoglio Annamaria; Nurse Lucia; De Pasta Simonetta; Bernardi Ivano; Pettarruso Maria; Margari Silvia; Grossi Stefano; Di Cuonzo Maria; Mencucci Marco; Quaranta Marinella; Cebrelli Stefano; Dal Duca Libera; Garbin Tiziana; D'Abruzzo Alessandro; Costamagna Daniela; Abate Antonella; Strambio Marisa; Nobile Giorgio; Ughetti Barela Claudio; Florio Antonio; Imbalzano Giovanni; Sciascia Gaetano; Bertolino Bruno; Cavestano Ombretta; Di Bene Antonio; Laino Giovanna; Tosetto Paola; Assenti Alessandro; Fontana Carla; Cipro Fabiano; Fortunato Marco; Cerrati Claudio; Cianciaruso Savino; Borrelli Anna; Scarpetta Maria; Randinelli Luciano; Di Fazio Giuseppe; Rizzo Angela; Bordo Gabriella; Sparacio Massimo; Debrevi Valter; Floridia Carmela; Pallaro Laura; Sandi Doriana; Ghigo Daniela; Quagliato Antonella; Barbera Massimo; Sfrizo Alba; Diberti Antonella; Grossi Luca; Sabbadini Laura; Camassa Gianfranco; Piticco Paola; Venturini Massimo; Raimò Salvatore; Casoriano Paolo; Marino Gilberto; Marullo Rendita Giorgio; Casola Angelo; Barrino Federica; Nowacki Helen; Bigosi Mauro; Bigoli Massimo; Narducci Maria; Vascello Francesca; Russo Daniele; Lunghi Antonella; Amaroso Vitale; Beccaria Nicola; Cipriani Debora; Fernaglio Valter; Marchisio Cinzia; Pugliese Nicola.

MORTI — Spadavecchia Giuseppe, anni 54, nato a Pescara, impresario costruttore, abitante in via Cavalli 30; Gardino Biagio, a. 38, Torino, dottore in scienze economiche, c. G. Ferraris 18; Sola Antonio, a. 61, Carmagnola, pensionato, v. Ala di Stura 60; Beglioto Carlo, a. 72, Casale Monf., pensionato, v. Cesana 70; Boffa Luigi, a. 70, Racconigi, pensionato, c. Racconigi 192; Bertone Martino, a. 76, Mazzè, pensionato, p. Rayneri 5; Caccivio Lucia in Motatto, a. 62, Torino, pensionata, c. Palermo 38; Nerdi Luigi, a. 73, Bondeno, pensionato, c. Marconi 38; Sarasole Caterina ved. Iraudi, a. 73, Torino, pensionata, v. Tronzano 15; Ferrero Roberto, mesi 2, Torino, c. Siracusa 25; Mandosio Maria, a. 56, Gavirate, pensionata, c. Francia 26; Novaresio Elisabetta ved. La Pinta, a. 71, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7; Marchisio Pasqualina ved. Giachino, a. 66, Montiglio, casalinga, v. San Donato 16; Rapino Maria ved. Ghibaudi, a. 73, Alba, pensionata, v. Buenos Aires 34; Bocca Laura in Arborio Mella, a. 51, Torino, agiata, v. Giannone 10; Bianchi Bruno, a. 60, Napoli, pensionato, v. Casteldelfino 19.

Deceduti in ospedale: Ambrosino Luigi, giorni 12, Torino; Bumbaca Mirella, giorni 20, Torino; Bumbaca Maria, giorni 20, Torino; Giordanino Felice, a. 61, Torino, pensionato; Barba Anna ved. Cusinello, a. 78, Grazzano, casalinga; Cordonatto Ubaldo, a. 62, Rubiana, pensionato; Porlied Maria, a. 70, Nda, casalinga; Pisacco Giovanni, a. 84, Torino, pensionato; Burdese Giovanni, a. 68, Bra, professore; Tangredi Rosalba in Nazzaro, a. 22, Montesarchio, casalinga; Cucco Luigi, a. 77, Chieri, pensionato; Marietta Tondin Maddalena, a. 74, Cossato, pensionata; Vinai Maria, a. 51, Mombasiglio; Introvigne Pier Giorgio, mesi 3, Cuorgnè; Barbero Marianna in Turletto, a. 51, Torino, casalinga; Gammuto Emilia, mesi 2, Piossasco; Melè Rosa ved. Pavan, a. 87, Venezia, pensionata; Mana Caterina ved. Vencato, a. 87, Genola, pensionata.

Nati 91 - Matrimoni 44 - Morti 34

Segue dalla pagina 13

Cristianamente è mancato ai Suoi cari

Giovanni Ciocchetti
Premio Fedeltà FIAT

L'annunciano con dolore la moglie Orsola Rosco, la figlia Ettorina, il figlio Giovanni con la moglie Bianca Grande e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Ronco che per mesi Lo seguì con ogni cura. Funerali mercoledì ore 16,15 da via Finalmarina 25, indi la cara Salma sarà trasportata al Cimitero di Villastellone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1965.

Dirigenti e Collaboratori della FIAT - Divisione Automobili partecipano commossi al dolore del Cav. Giovanni Ciocchetti e della Sig.na Ettorina Ciocchetti per la dipartita del Padre, Signor

Giovanni Ciocchetti
— Torino, 23 giugno 1965.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito il Cav. Giovanni Ciocchetti per la perdita dell'amatissimo

Padre

Alessandro Belloco, Ugo Rossi, Giovanni Bruno, Luigi Capretti, Mario Cremonini, Piero Dellavalle, Armando Gosselino, Renato Leggeri, Giuseppe Marinoni, Marziano Marzari, Mauro Naldini, Giovanni Severino, Firmino Sorin, Giuseppe Zanada.
— Torino, 22 giugno 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Giovanni Ciocchetti

le Famiglie: Bestiani, Bresso, Dallo, Ferrua, Manirà, Melloni, Rosso, Sobella, Serra, Annaccarato, Antonacci, Barbera, Bearine, Bestiera, Casetta, Cavagnero, Costanzo, Cotti, Galvan, Gallino, Gastaldo, Galli, Grasso, Miglio, Olivero, Piccozza, Figazzo, Pittalaro, Rabbia, Robino, Santhià, Sciascia, Stile, Terenzi, Tessitore, Vercellio, Vidich, Zoppo.
— Torino, 23 giugno 1965.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti di nostra Santa Religione, è serenamente spirata la

CONTESSA
Laura Arborio Mella nata Bocca

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alberto, i fratelli Andrea, Beppe con la consorte Maria Cuolo e figli, Ernesto con la consorte Ida Visconti di Modrone e figli, i cognati Miмi dos Ferrez, Cordero di Montezemolo, Arborio Mella, i parenti tutti, e la fedele Bruna Rissotti. Per espresso desiderio della cara Estinta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti, e la famiglia non prende il lutto. Un ringraziamento particolare al Dottor Franco Presti per le assidue cure prestate.
— Torino, 23 giugno 1965.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della CIR partecipano la dolorosa scomparsa della

CONTESSA
Laura Arborio Mella nata Bocca

amatissima sorella del Presidente e degli Amministratori Delegati della Società.
— Torino, 21 giugno 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della CIR prendono viva parte al dolore del Presidente e degli Amministratori Delegati per la immatura scomparsa della Sorella

CONTESSA
Laura Arborio Mella nata Bocca
— Torino, 21 giugno 1965.

Direzione, Funzionari e Personale tutto della Sede di Torino del Banco Ambrosiano partecipano commossi al lutto del Consigliere d'Amministrazione Conte Dott. Ing. Andrea Bocca per il decesso dell'amata Sorella

CONTESSA
Laura Arborio Mella nata Bocca
— Torino, 22 giugno 1965.

Serenamente si è spento

Carlo Biollo

L'annunciano con dolore la figlia Domenica e nipoti: Giuliana, Raimondo con il piccolo Alain, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Colombo, al Dott. Navone che si prodigarono con infinite cure. Funerali mercoledì ore 16,15 da Ospedale Molinette, indi la cara Salma proseguirà per Poirino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1965.

Gli inquilini Ferrero - Gallico - Massa - Lucca - Terzano partecipano al dolore del Sig. Biollo Pavesio per la perdita del papà

Carlo Biollo
— Torino, 22 giugno 1965.

Resina Oggero partecipa al grave lutto della famiglia Biollo Pavesio.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Pelazza

Lo piangono la moglie Viola Pezzoli, i figli: Mariamenta e Giuseppe; i fratelli Mario con la moglie Teresa Rolle, Aldo con la moglie Lidia Vettore e figlia Gianna, sorella Paola col marito Domenico Pareti e figlio Pierluigi, la cara cugina Gina Bonna e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dottor Primo Musumeci per le amorevoli cure prodigategli. Pregasi non inviare fiori. I funerali giovedì 24 alle ore 9 da via Cavalcanti 6.
— Torino, 22 giugno 1965.

La Famiglia Pareti prendono parte al dolore che ha colpito la Famiglia Pelazza per la perdita del caro

Gino
— Torino, 22 giugno 1965.

Giorgio Bocci piange la scomparsa del caro amico

Prof. Pellegrino Matteucci
Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Parma.
— Cuneo, 23 giugno 1965.

Giuseppe Kiuzer piange l'amico carissimo

Pellegrino Matteucci

e con i suoi familiari tutti è vicino a Rosanna e Vieri in questa ora tristissima.
— Biella, 23 giugno 1965.

Gianfranco e Enica Lenti partecipano con la più profonda commozione al dolore della cara signora Rosanna per la morte del

Prof. Pellegrino Matteucci
— Torino, 21 giugno 1965.

Luigi e Gigliola Murru commossi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Mario e Alessandro Garzino addolorati si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Prof. Pellegrino Matteucci
— Ivrea, 22 giugno 1965.

Il Presidente dell'Ospedale Oftalmico, Dott. Comm. Giuseppe Castaldelli, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Amministrativo e Sanitario, il Primario della Divisione Ospedaliera, i Sanitari, gli Impiegati, le Suore ed il Personale tutto, partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa del

Prof. Pellegrino Matteucci
Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Parma
— Torino, 22 giugno 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro

Federico Bartoccini
Ex Funzionario Credito Italiano

Lo piangono con immenso dolore la moglie Maria Giordani, il figlio Giordano con la moglie Bianca Carmine, tutti i suoi cari e l'affezionata Emilia. I funerali partiranno da via 1° Maggio 28 giovedì 24 corr. alle ore 9. Non fiori, ma offerte agli Istituti Riuniti Salotto e Fiorito.
— Rivoli Torinese, 23 giugno 1965.

La FIAT Direzione Italia - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano profondamente commossi al grave lutto che colpisce il Rag. Giordano Bartoccini per la morte del suo carissimo Babbo, Signor

Federico Bartoccini

E si associano con affetto al dolore del loro Direttore, Dirigenti e Collaboratori della Filiale FIAT di Bologna.
— Torino, 23 giugno 1965.

I Direttori di Filiale FIAT in Italia sono vicini con sincero cordoglio al grave lutto dell'amico e collega Rag. Giordano Bartoccini.

Alberto e Olga Donlico partecipano al cordoglio della Famiglia Bartoccini per la dipartita del Caro Scomparso.

Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Caterina Barberis Canonico nata Colombo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni Barberis Canonico, i figli Elisa con il marito Dott. Piercarlo Ubertalli e figlia Carla con il marito Luciano Trabaldo Palatta e piccola Roberta, Adele con il marito Prof. Ugo Manaferi e figlia Laura, Dott. Giuseppe con la moglie Rosetta Lorenzetti e figlio Gianni, i cognati Melvina, Oreste, Alfredo, Luigi, Vitale, Guglielmo Barberis Canonico e famiglie, i nipoti Luciano, Luigi, Mario Colombo e famiglia, i parenti tutti e l'affezionata Giovannina Gambero. Un particolare ringraziamento al Dott. Ermanno Boggio e alle Rev. Suore di Sant'Eusebio per le amorevoli e pazienti cure prestate. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo mercoledì 23 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Pratrivero. La famiglia non prenderà il lutto.
— Pratrivero, 22 giugno 1965.

Luciano, Carla e Roberta Trabaldo Palatta addolorati annunciano la scomparsa dell'amata nonna e bisnonna

Caterina Barberis Canonico nata Colombo
— Ponzone, 22 giugno 1965.

Vitale e Luisa con i figli Alberto, Luciana e Daniela prendono parte al lutto per la morte della cognata e zia

Rina Barberis Canonico
— Pratrivero, 22 giugno 1965.

Il Lanificio di Pratrivero partecipa al grave lutto del Titolare Comm. Giovanni e della sua famiglia per la morte dell'adorata Consorte

Caterina Barberis Canonico nata Colombo
— Pratrivero, 22 giugno 1965.

Il Dott. Federico Ubertalli si associa al grave lutto che ha colpito l'amico Comm. Giovanni Barberis Canonico per la dipartita della Consorte

Caterina Barberis Canonico nata Colombo
— Masserano, 22 giugno 1965.

Lella Trabaldo Palatta prende viva parte al dolore della famiglia Barberis Canonico per la scomparsa della Signora

Caterina Barberis Canonico
— Biella, 22 giugno 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Scolastica Graziano ved. Bosso
Insegnante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Cesare, Pier Luigi, Elena in Giordano e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,30 da viale Partigiani 17.
— Asti, 22 giugno 1965.

Il Rotary Club di Asti prende profonda parte al dolore per la scomparsa della signora

Scolastica Graziano ved. Bosso

madre del proprio socio comm. rag. Cesare Bosso.
— Asti, 22 giugno 1965.

Cristianamente e semplicemente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Irene Nano in Maggiora
di anni 63

Ne danno il ferale annuncio: il marito Giovanni, i figli Stefanino, Umberto, Marta; la nuora Diomira con i nipotini Pier Gianni e Laura; le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata nella propria casa di Bercara Refrancore da dove partiranno i funerali giovedì 24 corr. mese alle ore 9.
— Asti, 23 giugno 1965.

Le Maestranze tutte del Biscottificio E. Maggiora di Torino partecipano al dolore dei loro Titolari per l'improvvisa scomparsa della cognata e zia

Irene Nano in Maggiora
— Asti, 23 giugno 1965.

Valente Palma e famiglia partecipa al dolore della famiglia Maggiora per la perdita della Signora

Irene Nano in Maggiora
— Asti, 22 giugno 1965.

Il 19 giugno nell'adempimento del Suo dovere di pilota dell'Aeronautica Militare con suprema abnegazione, perdeva tragicamente la giovane esistenza nel cielo di Parigi il

CAPITANO PILOTA
Italo Tonati
di anni 31

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Augusta Mainardi, i genitori, le sorelle e famiglie, i suoceri, i cognati, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 15,30 partendo dal Duomo di Novara.
— Novara, 22 giugno 1965.

Zia Jenne, le cugine Maria Carla e Patrizia, i nonni Ghiselli annunciano angosciati la perdita del caro nipote

Italo
— Cassio, 22 giugno 1965.

Le famiglie Berruto e Villani partecipano al dolore della cara Augusta per la tragica morte del marito

Cap. Italo Tonati
— Torino, 22 giugno 1965.

Improvvisamente è mancato agli affetti famigliari

Aniceto Ferrari

Lo piangono la moglie Piera, il figlio Sergio, la nuora Bianca, il nipotino Massimo, parenti e amici.
— Torino, 22 giugno 1965.

Prendono viva parte al lutto le famiglie Fideli.

Ha raggiunto la pace eterna

Maurizio Miniotti
di anni 85

Angosciati ne danno partecipazione la figlia Emma con Mario e Pietro, fratello, sorelle, nipoti. Funerali domani 24 giugno ore 9 Parrocchia Caveretto.
— Torino, 21 giugno 1965.

Cristianamente è mancata

Teresa Ossola in Castelli

L'annunciano addolorati il marito, i figli Vincenzo, Anna, Maria Teresa, Luigi con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Braccini 87 indi la cara Salma proseguirà per San Raffaele Cimena. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Luigi Magri.
— Torino, 23 giugno 1965.

23-6-1954 — 23-6-1965
Nell'undicesimo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Guglielmo Grosso

la moglie e famiglia con accorato rimpianto Lo ricordano a quanti gli furono amici.
— Torino, 23 giugno 1965.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Margherita Bruno nata Baravalle

Profondamente addolorati le annunciano il marito Giuseppe e figli Angelo con moglie e figli, Teresa ved. Novero e figlio, fratello, cognate, cognati, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 23 ore 9,30 in Villafranca d'Asti, piazza Marconi.
— Villafranca d'Asti, 23-6-1965.

Dirigenti e Collaboratori della FIAT - Direzione Assistenza Tecnica prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Angelo Bruno per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Margherita Bruno nata Baravalle
— Torino, 22 giugno 1965.

Il 22 corrente è mancato il

Dott. Roberto Novaro

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie Mery, la figlia Janina con il marito Attilio Marangoni ed i figli Sandro e Carlo, il figlio Marino con la moglie Silvana Jon Tonsi ed i figli Eugenio e Marina, il fratello Bruno con la moglie Ada Prada e le figlie Rosabianca e Anna con le rispettive famiglie. Il funerale avrà luogo a Oneglia partendo da Via Serrati 22, mercoledì 23 corrente alle ore 17.
— Oneglia, 22 giugno 1965.

I cugini Novaro e Corrado profondamente addolorati per la scomparsa di

Roberto

sono vicini a Mery, Janina e Marino.
— Imperia-Oneglia, 23-6-1965.

Guido e Rosetta Novaro prendono parte al grave lutto di Mery per la perdita del cugino

Roberto
— Oneglia, 22 giugno 1965.

Uzzo e Cellino con le famiglie partecipano al dolore di Mery e dei cari cugini Janina e Marino per la scomparsa di

Roberto
— Oneglia, 22 giugno 1965.

Emilio e Paolo Pozzoli con le loro famiglie partecipano al dolore del cugini Novaro per la perdita di

Roberto
— Oneglia, 22 giugno 1965.

Maria e Gian Paolo Bartolozzi sono vicini ai cugini Novaro per la perdita di

Roberto Novaro
— Oneglia, 22 giugno 1965.

Alle ore 5 del 22-6-'65 dopo breve malattia munito dei conforti religiosi decedeva in Roma all'età di anni 79 il

Comm. Pietro Giannotti

La moglie Amelia, i figli Santuzza, Ezio, Piero, Benito e tutti i parenti addoloratissimi ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 17,30 partendo dalla sede della S.A.S. La Versilia - Commissionaria FIAT - Piazza Garibaldi, Viareggio.
— Viareggio, 22 giugno 1965.

L'on. Giuseppe Togni con profonda commozione partecipa il lutto che ha colpito l'amico Piero per la scomparsa del padre

Comm. Pietro Giannotti
— Viareggio, 22 giugno 1965.

Giorgio Giannini e la Segreteria dell'on. Togni si associano con vivo cordoglio al grave lutto del fraterno amico Piero per la scomparsa del padre

Comm. Pietro Giannotti
— Viareggio, 22 giugno 1965.

Dio chiamava a sè a sollievo di lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione l'anima eletta di

Gemma Sorisio ved. Cardello
di anni 77

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. ing. Diego Cardello con la moglie Carla Rotondi, la figlia Delia e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo in Racconigi nella cappella di San Rocco in Villa Tanzi giovedì 24 corrente alle ore 9,30; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Saluzzo. La famiglia ringrazia per la lunga amorosa assistenza le buone suore, il direttore di Villa Tanzi, il signor dottor Giovanni Borgarello ed i medici.
— Racconigi, 22 giugno 1965.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorentina Masino v. Trombetta
ex Titolare R. n. 149 v. Mercatel n. 7

I famigliari ne danno il tristissimo annuncio. Un ringraziamento particolare al Dott. Cav. Mario Neiretti per le assidue amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno a Sulpiano (Verrua Savoia) giovedì 24 corr. alle ore 9,30. Pullman da Torino giovedì ore 8, v. Magenta 52. Per desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Candelo

Lo piangono: la moglie Serafina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Pietro Moraghi per le cure prestate. Funerali giovedì 24 corr. ore 9 da via Arbe 28. La cara Salma proseguirà per Capriglio d'Asti. Servizio torpedone.
— Torino, 22 giugno 1965.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è andata in cielo l'anima buona di

Maria Carruti ved. Cilli

La piangono: la sorella Elisabetta Carruti ved. Piasco, nipoti Bellotti, Cilli, Piasco, Carruti; la cognata Anna Schierano. Se ne dà avviso a funerali avvenuti.
— Torino, 22 giugno 1965.

Il 20 giugno munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Ugolina Presbitero vedova Bertarione

A funerali avvenuti come da desiderio dell'estinta lo annunciano addolorati la sorella Maddalena, i nipoti, cugini e parenti tutti.
— Vico Canavese, 22 giugno 1965.

Condomini e Inquilini Corso Marconi 7 partecipano al dolore della famiglia Chiabotti per la perdita della Signora

Carola Roccati vedova Chiabotti
— Torino, 22 giugno 1965.

Diego e Gianna Graber e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del caro cugino

Ing. Luigi Fila
— Varallo, 22 giugno 1965.

Nel primo anniversario della dipartita del

Cav. Domenico Germona

lo ricordano con immutato rimpianto i parenti tutti. Messa: 28 giugno ore 8, parrocchia S. Barbara.
— Torino, 22 giugno 1965.

Nel dolore e nel rimpianto di ogni giorno i suoi cari ricordano il loro amatissimo

Paolo Pellegatta

nell'anniversario della Sua immatura scomparsa.
— Torino, 23 giugno 1965.

23-6-1961 — 23-6-1965

Giuseppe Rocchia

La Famiglia Lo ricorda amorevolmente. Santa Messa 28 giugno ore 7 Chiesa N. S. della Pace.
— Torino, 23 giugno 1965.

23-6-1963 — 23-6-1965

Bianca Spasso n. Zanone

viva, adorata, nel cuore di tutti i Suoi cari.
— Torino, 23 giugno 1965.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio

Comm. Giuseppe Reano

leggasi: Santa Messa giovedì 24 giugno.
— Priocca, 22 giugno 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATAMENTE cambierei alloggio nuovo con casetta o villetta in Torino. Telef. 582-916. O491

PRIVATO acquista alloggetto due camere servizi zona Tripoli Sebastopoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino». A67030

PRIVATO acquista contanti muri, bar, panetteria, latteria posizione. Telefonare 360-156. A66575

PRIVATO svende alloggetti liberi occupati, via Salbertrand 52. Visite pomeriggio. A66550

PRIVATO vende alloggetti liberi occupati, via Salbertrand 52; visite 15-20. A68522

PROGETTO 70 camere casa demolire libera Porta Nuova vendo. Telefonare 500-070. A68210

REDDITO 6% lotto 13 box compresi in unico locale, mq. 400, esentasse, vendonsi. Telef. 894-944.

RIVOLI, terreno splendida posizione, vicinanze seminario, progetto approvato, vendesi o cambiasi con alloggetto, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9075 — Torino».

SANREMO espatriando vendesi villa signorile vista mare, grande giardino, facilitazioni pagamento. Scrivere Birone [illegible] 7 G Sanremo.

SANREMO [illegible] matrimonio vendo attico nuovissimo tre camere, servizi, Cova, piazza Colombo 30.

SANREMO, occasione, agenzia Tiziani, Gioberti 25, vende proprietà muri bellissimo negozio bar latteria mq. 30, 4.000.000. A68321

SPOTORNO palazzo nuovo vendo signorili esenti due camere servizi, facilitazioni. Telefonare 547-333.

SVENDO laboratori 1100 terreno 400 coperti 2200 terreno 800 coperti, cintura Torino. Tel. 983-285.

TERRENO centrale, semicentrale, su corso, progetto approvato, primaria impresa acquisterebbe. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 256 — Torino». O108

TERRENO per casetta a Rivalta vende privato 1.450.000. Tel. 655-762.

TERRENO Piossasco mq. [illegible] civile industriale fronte strada asfaltata servizi svendesi 10.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino».

TERRENO Piossasco [illegible] vendesi lotti per villette L. 1900 mq., dilazioni. Telefonare 673-284.

TERRENO San Vito precollinare [illegible] struzione lussuosa villa vendo. Telefonare 500-070. A66822

VENDESI affittasi [illegible] mq. 250 con tettoia La Loggia. Tel. 338-015.

VENDESI alloggio centrale, signorile due stanze ampio tinello servizi 7.600.000. Rivolgersi portineria via Vigone 10. A66804

VENDESI alloggio moderno zona San Donato due camere cucina servizi. Telef. 480-838. A66623

VENDESI casa tre camere fienile stalle cantina tettoia terreno pioppeto vista panoramica precollinare L. 1 milione 300.000. Rivolgersi: Ferrero Gino, Carbignano, Verrua Savoia.

VENDESI casetta con 1200 metri circa terreno zona Avigliana Laghi. Telefonare 938-004. A67058

VENDESI due camere 43 mq. [illegible] piazza Sabotino, richiesta 2.700.000. Tel. 396-589. A66352

VENDESI in S. Mauro 1-2 alloggi 3 camere servizi garage 100 mq. e giardino. Telefonare 559-449.

VENDESI Pino 1000 mq. progetto approvato. Tel. 284-757 ore ufficio.

VENDESI terreno con fabbricato mq. oltre 2000 zona panoramica km. 20 da Torino completo acqua luce scarico. Famiglia [illegible], fraz. Rivasecco, Givoletto. A65453

VENDO alloggio 3 camere servizi. Telef. 257-197 ore pasti.

VENDO permuto ampie soffitte, libere subito, via Orfane. Telefonare 653-587. A66968

VENDO terreno Cantalupa 30 km da Torino, prima di Pinerolo, mq. 2500, anche piccoli lotti. Strada asfaltata, acqua potabile di monte, luce, telefono. Telefonare 756-669.

VENDONSI alloggetti Barriera Milano facilitazione pagamento. Telefonare 761-[illegible]. A68374

VENDONSI alloggi da 1 a 3 camere più servizi causa trasferimento. Telefonare 768-931. O154

VILLA lussuosa mq. 260, panoramica, tripli servizi, giardino, vendo permuto. Telefonare 520-395.

VILLA tre camere, salone, doppi servizi Valsanmartino vendo. Telefono 80-035. A66977

VILLARBASSE villaggio Primo Sole lotti panoramici per ville 1500 metri circa, Telefonare 599-030 ore pasti.

VILLE Nordiche tutti tipi, garanzia sessantennale da 1.900.000, visibile Rivoli. Tel. 95-445. 23748

VILLETTA nuovissima costruzione 25 km. da Torino, posizione incantevole, vendesi. Tel. 905-150. A66627

VILLETTA prefabbricata zona Casana 1000 terreno, ampio soggiorno, 2 camere letto, terrazzo, servizi, 3 milioni 500.000. Telefonare 490-330.

VILLETTA 3 camere servizi terreno 1200 mt. vendesi Druento 5.500.000 trattabili. Telefonare 559-449.

VILLETTA 4 vani servizi giardino km. 14 Torino vendesi 8.200.000. Quirico, Garibaldi 3.

3.000.000 camere capolinea D alloggetti nuovi pavimento marmo. Telefonare 595-891. A66390

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

ABBISOGNANO 1-2 camere settentrionali referenziati, S. Paolo, S. Rita, Crocetta, Francia. Telef. 377-995.

CERCASI due camere servizi, zona Crocetta, piani bassi o ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9143 — Torino». A68370

CERCASI Fiume, Gabetti, Crocetta, Boringhieri alloggio 4-5 camere cucina doppi servizi. Telef. 741-959.

CERCO 1-2 camere servizi anche vecchio stabile. Telefonare 882-436.

CERCO 2 camere e cucina. Telefonare 771-231. A67022

CONIUGI piemontesi cercano 2-3 camere servizi zona Sassi - corso Belgio. Telefonare 742-302. A68499

CONIUGI torinesi professionisti soli cercano agosto settembre alloggio due tre camere servizi, comodità moderne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4097 — Torino». A66506

IMPIEGATO Fiat cerca alloggio moderno S. Paolo, corso Peschiera. Telefonare 375-793 pasti.

LOCALE 100-200 mq. affitterei uso meccanica silenziosa. Telef. 673-817.

PENSIONATA statale, sola, cerca camera vuota qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4170 — Torino». A67034

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTANSI negozi via Tripoli 17 zona commercialissima. Tel. 468-665.

A. AFFITTASI alloggio 3 vani convenientissimo [illegible] Francia, Collegno. Telef. 797-913. A67049

A signora sola affittasi camera cucinino senza termo via Vicenza. Telefonare 486-743 ore 16-18.

A 20.000 affittasi 2 camere tinello cucinino termo bagno Strada Lanzo fermata pullman. Agudio, telefonare 877-080, 500-073. A65067

AFFITTANSI alloggetti camere tinello cucinino, box. [illegible] Francia (Leumann). Telefonare 290-835.

AFFITTANSI 3 camere cucina servizi termo zona Stadio. Tel. 691-706.

AFFITTANSI, ZONA MIRAFIORI, LOCALI INDUSTRIALI MQ. 800. TELEFONARE 323-488. O288

AFFITTASI alloggi nuovi spaziosi 2 camere tinello cucinino corso Francia 111 (Collegno). Telef. 546-296 ore ufficio. A64939

AFFITTASI alloggi 15.000, 20.000, [illegible], 30.000 medesimo stabile. Telef. 768-800. A66497

AFFITTASI alloggio libero 4 camere cucina servizi vicinanze corso Vittorio. Telefonare 650-419 ore pasti.

AFFITTASI alloggio Nizza 380 tre camere cucina bagno termosifone. Telefonare 501-756. A68602

AFFITTASI ammobiliato alloggetto signorile corso Novara 40.000 mensili. Telef. 687-023. A66569

AFFITTASI Leumann seminterrato mq. [illegible] alloggio [illegible] tinello servizi. Telef. 790-553. A67170

AFFITTASI locale uso industriale m. 315 con uffici e servizi. Telefonare 330-209. [illegible]

AFFITTASI Madonna di Campagna alloggio 4 camere, cucina e servizi con [illegible] garage. Tel. 258-550, 293-962. A66956

AFFITTASI MAGAZZINO SEMINTERRATO ACCESSO INDIPENDENTE 1000 MQ. DOTATO SERVIZI E LOCALE UFFICIO, ZONA SANTA RITA. TELEFONARE [illegible]521 ORE UFFICIO. A67158

AFFITTASI MAGAZZINO MQ. 100 VIA MONTEBELLO 31. RIVOLGERSI CUSTODE. A67157

AFFITTASI magazzino, negozio e retro per salumeria, pescheria. Nizza 78. A66433

AFFITTASI pied-à-terre vuoto 1-2 persone, S. Rita. Telef. 528-196.

AFFITTIAMO ALLOGGI SIGNORILI DI 2 CAMERE SALONE CUCINA TAPPEZZERIA. VIA VIGLIANI 17.

AFFITTO alloggi 2-3 camere tinello cucinino, Pianezza, S. Pancrazio. Telefonare 386-001. A66761

AFFITTO parte alloggio ammobiliato centrali mio studio professionale. Telefonare 545-437. A66399

AFFITTO vendo complesso industriale indipendente fronte strada mq. 200 coperti, 4 camere cortile zona Aeronautica. Telefonare 595-580.

AFFITTO via Vandalino 112 alloggi 2 camere tinello servizi case nuove. Telefonare 519-204. O238

ALLOGGI due quattro camere tinello cucinino affitto. Via Pio VII 146, ore 17-20. A66585

ALLOGGIO zona San Donato due camere cucina accessori affittasi. Telefono 70-870 ore ufficio.

AMMOBILIATO 2 camere tinello servizi, affittasi subito. Tel. 398-470.

CONCORSO 99 SPOSI 99 JAZ

Un viaggio di nozze a Parigi!

Un matrimonio in vista? State cercando un regalo originale, al quale avete pensato soltanto voi? Con un po' di fortuna ne troverete due!

Offritevi anzitutto, o fatevi offrire, od offrite voi stesso una meravigliosa sveglia JAZISTOR, che durerà tutta la vita.

Il vostro orologiaio l'accompagnerà con uno speciale «Buono del Tesoro JAZ», il quale parteciperà gratuitamente al sorteggio che, ogni mese, designa la coppia di sposi che Parigi riceverà festosamente.

JAZISTOR è, contemporaneamente, la sveglia più bella e la più bella speranza. Ecco il dono per voi e per le persone che vi stanno a cuore.

Afferrate la fortuna! Regalatevi e regalate JAZ! Partecipate subito al concorso degli «SPOSI» JAZ.

Aut. min. no 86.066 del 18.12.64

Sveglie Jaz a transistor da... Lit. 13.200.—

due cuori — una Jazistor

AFFITTASI Cascina Vica sul corso Francia alloggio due camere tinello cucinino servizi. Telefon. 741-568 ore pasti. A66355

AFFITTASI corso Fiume locali laboratorio magazzino ufficio mq. 170 anche divisibile. Telef. 687-796.

AFFITTASI corso Unione Sovietica 248 appartamento quattro camere salone doppi servizi, altro tre camere tinello cucinino. Telefonare ore ufficio al 392-457. A66712

AFFITTASI, Cristoforo Colombo 42, tre camere cucina servizi. Telefonare 512-376. O290

AFFITTASI due camere tinello cucinino tutti servizi presso nuova Astanteria. Telefonare 260-727.

AFFITTASI due soffitte unico stabile e locale industriale mq. 90. Telefonare 286-478, 230-767.

AFFITTASI Grugliasco due camere servizi eventuale garage. Telefonare [illegible]. A67233

AFFITTASI Grugliasco via Rieti 108 1° luglio alloggio tre camere, cucina, servizi. Telefonare 342-164.

AFFITTASI industria silenziosa locale mq. 300 fondo cortile tutti servizi. Telefonare 595-580.

AFFITTASI locale uso laboratorio via Monte Ortigara 9. O436

AFFITTASI mq. 600 coperti, alloggio 4 camere servizi adatto ristorante, industria km. 60 Torino. 35 mila mensili. Telefonare 878-325.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi, Via S. Donato 58.

AFFITTASI Nichelino, subito, due camere tinello, grandioso ingresso servizi. Telefonare 365-337.

AFFITTASI piano terreno 2 camere tinello servizi uso ufficio o gabinetto medico dentista. Tel. 581-885.

AFFITTASI vendesi Lingotto Italia 61 grandioso locale fronte strada uffici basso fabbricato seminterrato coperti 1200 mq. volendo 2000. Telefonare 694-475. O117

AFFITTASI via Asiago 2 camere, tinello, cucinino, 30.000. Telefonare 724-691. A67204

AFFITTASI via Gioberti tre camere anche divisibili. Telef. 655-558.

AFFITTASI via Rieti due camerette fondo cortile, una cameretta 2,20 x 3,60. Telefonare 553-886.

AFFITTEREI comprerei casetta cinque vani abitabili anche rustica purché dintorni immediati Torino. Telefonare 280-998. A66836

AFFITTO alloggio in casetta Chieri. Telef. [illegible] serale. A66607

ALLOGGIO signorile 3 camere, salone, servizi, piano nobile via Cernaia affittasi abitazione, ufficio, associazione ecc. Telefonare 878-325.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

APPARTAMENTO libero subito due camere tinello cucinetta affittasi via Oberdan, via Vigliani. Tel. 666-354.

APPARTAMENTO palazzina Valsalice vicino fermata tram, 4 camere, salone; giardino autorimessa affittasi vuoto od ammobiliato. Tel. 670-100.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni assoluta [illegible]. Grillo, telefono [illegible].

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzo 5000 per camera. Interpellateci, tel. 676-361, Quaranta.

BOX uso autorimessa o deposito zona Mirafiori affitto. Tel. [illegible]-051.

CORSO Telesio 33 affittasi negozio angolare, vuoto. Rivolgersi custode.

L'Organisation Européenne pour la Recherche Nucléaire

(CERN)

GENEVE,

cherche un

OPERATEUR DE SALLE DE CHAUFFE

ayant un brevet de chauffeur de chaudière, de préférence en chaufferie industrielle ou maritime, et environ 5 années d'expérience pratique dans le fonctionnement et l'entretien d'installation électro-mécanique de ce genre. Une bonne santé est indispensable. En outre, le candidat ne pourra être âgé de plus de 35 ans.

Il sera chargé de mettre en marche et de surveiller le fonctionnement des installations de chaufferie du CERN (3 chaudières 5 T vapeur/heure à 170°), de veiller au bon fonctionnement d'un groupe électrogène de secours et des compresseurs d'air comprimé. Il devra exécuter des travaux d'entretien sur ces installations.

Ce poste exige l'exécution du travail par équipe, samedis, dimanches et jours fériés inclus.

Pour les formulaires de candidature, prière d'écrire à:
MONSIEUR LE CHEF DU PERSONNEL CERN 1211 GENEVE 23 SUISSE
en mentionnant la référence SB-EE.

CAMERA e cucina vuote termo e citofono, 2° piano, Ponte Rossini. Tel. 545-187. A67213

CAMERA vuota, con termo, servizi, escluso ascensore, zona centro affittasi. Telefonare 545-238.

CAPANNONE industriale mq. [illegible] alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

COMPLETAMENTE rimesso a nuovo, 4 camere, cucina e servizi. Via Pio V 5, affittiamo. Telef. 510-440.

CORSO [illegible] degli Abruzzi affittasi alloggio 3 camere [illegible]. Telefonare 501-640. A66789

CROCETTA affitto subito 2-3 camere cucina, servizi. Telef. 546-439.

DA 38.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-160, 518-426. O225

DI NANNI affittasi 3 camere cucina abitazione ufficio rappresentanza. Telefonare 381-287. A66394

GRATTACIELO [illegible] Traiano 14 Fiat Mirafiori affittansi appartamenti due camere tinello servizi L. 28.000. Visite pomeridiane. Telef. 510-957.

GRUGLIASCO casa nuova affittasi 1-2 camere, servizi. Telef. 593-658.

LOCALE centralissimo, nuova costruzione interno cortile, ingresso carraio, riscaldamento, telefono, mq. 180 circa adatto laboratorio, esposizione, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4249 — Torino».

LOCALI metriquadrati 750-1000 adatti magazzini laboratori, riscaldamento, Telefonare 774-584. A66768

MAGAZZINO mq. [illegible] affittasi corso Raffaello 27. Tel. 682-896.

NICHELINO affittansi alloggi due camere, tinello e servizi. Prezzi convenienti. Telefonare 695-042.

NICHELINO affittasi [illegible] tinello cucina terrazza bagno [illegible] termo servizi preferibile pensionato statale incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9017 — Torino».

PER abitazione e studio professionista affittasi alloggio inizio corso Francia, libero agosto, 3 camere, salone, cucina, ripostiglio, bagno, 2° servizio, termo centrale, ascensore, piano primo. Telefonare 596-096 ore 13-14,30 e 20-21. A66857

PIAZZA Statuto quattro vani quinto piano ascensore affittasi. Telefonare 369-064. A66788

PINO Torinese affitto panoramico alloggio [illegible] camere cucina [illegible] servizi terrazzo garage. Telefonare 274-030.

RIVOLI zona verde affittasi alloggetti signorili. Telef. 81,072.

SEMINTERRATO luminoso riscaldato 55 mq. prezzo mite affittasi. Telefonare 381-287. A66394

SETTIMO Borgo nuovo affittasi alloggi confortevoli 2 camere tinello servizi, prezzi convenienti. Telefonare 682-050 ore pasti. A66826

VIA Di Nanni 81, alloggio cinque vani affittasi. Telefonare 369-064.

VIA San Francesco d'Assisi 21 al primo piano angolare liberi 11 locali divisibili affittasi, ufficio, deposito, laboratorio, scuola ecc. Due entrate medesimo pianerottolo. Telefonare 512-412. A66734

VICINISSIMO piazza San Carlo alloggio quattro vani affittasi. Telefonare 514-384 ore pasti. [illegible]

VILLA nuova panoramica collina Rivalese affitto un alloggio. Telefonare 95-353. A66553

ZONA Martinetto affittasi nuovo basso fabbricato luminoso mq. 253 qualsiasi lavorazione o deposito. Telefonare 485-010 ore pasti.

ZONA precollinare affittasi alloggio signorile quattro camere doppi servizi. Telefonare 689-905 ore ufficio.

3000 mq. terreno cintato annessi tettoia uffici volendo abitazione, Mirafiori, affitto. Telef. 350-987.

35.000 ammobiliato camera tinello cucinino, zona Mirafiori. Telefonare 251-456 ore pasti. A67151

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A.A.A. ABBIAMO in Loano ultime favorevoli occasioni appartamenti in caseggiati prima fila mare. Importo minimo 2.500.000, eventualmente dilazionabili. Telefon. Savona 25-405.

AFFITTASI alloggio signorile con doppi servizi Rapallo. Telef. 769-859 Collino Anna. Torino. A68375

AFFITTASI sopra Giaveno alloggetti nuova costruzione prezzi modici. Telefonare 724-854. A66442

ALA di Stura affittasi camera cucina piano terreno. Telefonare 547-431.

ALASSIO stagionale 4 vani servizi collinare 1000 metri stazione, 6 letti frigo. Telefonare 81-900.

BORDIGHERA Biancardi, Arziglia 28, affitta appartamento in villa moderno, ammobiliato, 5 vani, giardino, vicino spiaggia, libero, escluso agosto.

CERIALE alloggi 3 camere signorilmente ammobiliati, fronte mare, spiaggia privata, autoparco, affittasi. Rivolgersi: Valpe, via Natale Palli 46, Torino. 24278

DIANO Marina affittasi stagione estiva 3 camere servizi. Telef. 884-955 Torino. [illegible]

DIANO Marina affittasi luglio et settembre alloggetto ammobiliato. Telefonare 757-186 escluso mattino.

DIANO Marina affittasi luglio alloggio tre vani servizi frigo. Telefonare 653-050. A66557

GRESSONEY bellissimo appartamento panoramico vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 111 — Milano».

LAIGUEGLIA affittasi luglio-agosto ammobiliato due camere cucina, frigo. Telefono 589-572. O239

LUSERNA S. Giovanni affittasi alloggetto mensilmente o stagione. Telefonare 363-366 ore 14,30-21.

PARELLA Canavese affittasi alloggio panoramico 2-3 camere ammobiliate stagione estiva. Villa Ferretti, via Roma. 24331

PIETRALIGURE affittasi alloggetto luglio con frigo. Tel. [illegible] 584-297.

PIETRALIGURE affitto luglio alloggio confortevole [illegible] letti. Telefonare 514-789. A57981

RAPALLO villa padronale, superpanoramica, ampio giardino, vicinanze centro-spiaggia, 10 camere, servizi, termonafta, vendesi. Tigullio, Cavour 22, Rapallo. A61721

RUBIANA affittasi alloggio villa. Telefonare 935-910. A66025

SALICE Uzio confortevolissimo alloggio 4 letti affittasi. Tel. 877-826.

SANREMO affittasi alloggio signorile ammobiliato 3 letti vicino spiaggia. Scrivere Cipro, Moncalvo, Asti.

SAUZE d'Oulx, Clos Pale, affittasi casetta 9 letti. Telefonare 455-558.

VALLE Susa vicinanze Almese affittasi nuovo alloggio per villeggiatura. Telefonare 935-020. A66815

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, vicinissimo mare affitto luglio 2 locali 4 letti servizi balconata comfort. Telefono 42-484. Lardera, Vespucci 3. 24404

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, 40-542, confortevole, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio. 24159

CATTOLICA, Albergo Corallo, telefono 61-376, sul mare, confortevolissimo, autoparco, prezzi modici.

CELLE Ligure, Soggiorno Villa Stella. Luglio - agosto 2300, settembre 1800 complessive. Telefonare 58-161.

CERES, Procaria, Albergo Fontana, ottima cucina, prezzi modici. Telefono 5192. A66650

DIANOMARINA corso Garibaldi 28 pensione Da Lorenzo Rivalmare pensione casalinga. Luglio 2200. Agosto 2400 complessivo.

RIMINI Miramare, Hotel Butterfly, camere con servizio privato, pensione completa prima quindicina luglio 2000. Interpellateci. 24180

FINALMARINA, Pensione Villa, giardino, parcheggio, modicità. Telefonare 525-748, Torino. A68290

PENSIONE Elsada, Rimini. Prezzi modici, interpellateci.

RIMINI Rivazzurra, Hotel Aiglon, tutti confort, luglio 2300. Telefono 30-934. A61724

SANREMO Pensione Oasi vicino mare, giardino, garage, pensione 3600 tutto compreso. 24404

VARAZZE «La Piemontese», Carducci 8, ottima cucina, Milano telefono 726-563, Varazze 97-327.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» iniziano corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe-contributi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-354.

gabetti OGNI GIORNO

TERRENI per ville confine Rivalta-Bruino. Fronte strada comunale mq. 3.000 e 7.000. Tutti servizi. Prezzo da L. 500 a L. 1.300 al mq.

CASCINA 6 km. da Pinerolo. 18 giornate terreno irriguo coltivato prato, campo, frutteto, bosco ceduo. Fabbricati 4 camere, stalla, tettoia, forno, pozzo. Vendiamo 23.000.000.

APPARTAMENTO Caluso, panoramico. Zona tranquilla. Comodità negozi. Camera, tinello, servizi. Box. 3.300.000 più 700.000 box.

TERRENI E VILLE STELLA SAN BERNARDO km. 13 da Albisola, «quota 400». Comprensorio di mq. 70.000 vicino ai centri balneari VARAZZE, CELLE, ALBISOLA. Rete stradale propria.

Terreni lotti minimi da mq. 1000. Prezzi 1000-2000 al mq. Ville da 2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, 600 mq. giardino. Prezzi 4.750.000, 5.900.000, 6.400.000. Facilitazioni. Per visite rivolgersi: sig. PASTORINO LUIGI - Stella S. Bernardo

VIA XX SETTEMBRE 12 - TELEFONARE 57.80.44 (5 linee)

BOIDOCL, Nizza 27 (tel. 652-435): corsi colori preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. A64162

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INGEGNERE impartisce lezioni chimica fisica matematica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9023 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera due letti, referenziati zona centrale. Tel. 652-748.

AFFITTO ammobiliata 1-2 letti tutti comforts. Telefonare 588-375.

AMBIENTE signorile pensione completa, solo uomini. Zona Statuto. Telefonare 489-842. A66815

AMMOBILIATA centralissima spaziosa confort signore offre a unico impiegato-e professionista. Tel. 523-169.

AMMOBILIATA confort volendo uso cucina affittasi signorina 10.000. Telefonare 767-709. A68467

INDIPENDENTE ammobiliata servizi propri affittasi. Telefonare 583-371.

SIGNORA darebbe assistenza cure e pensione in Torino a persona anziana, invalida, cieca. Scrivere dettagliando referenze, retta mensile ecc. a «Pubblicità Stampa 247 — Torino». O275

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. RAGIONIERE 24enne esperienza ufficio vendita contabilità clienti corrispondenza lingue, auto, offresi. Telef. 686-712. A67853

A. DICIOTTENNE stenodattilo, perfetto spagnolo, ordinata, volenterosa, occuperebbesi seria Ditta, lavori ufficio, telefonista, corrispondente. Telefonare 251-679. A68294

A. DINAMICO 29enne personalità, auto propria, esperienza trattative clienti et ufficio vendite offresi importante ditta. Telefonare 522-981.

ASSISTENTE 35enne pratico lavori civili industriali offresi imprese. Telefonare 234-273. A68252

CAPOMASTRO abilitato, pratico conduzione, sorveglianza, contabilità lavori, offresi. Telefonare 324-333.

DATTILOGRAFA comptometrista contabilità meccanizzata 1° impiego offresi. Telefonare 60-095. A68449

DIPLOMATO [illegible] **ESPERTO UFFICIO VENDITE ORGANIZZAZIONE RAMO CASALINGHI FERRAMENTA, PRATICO TRATTATIVE INTERNAZIONALI, CONOSCENZA FRANCESE, IMPIEGHEREBBESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9145 — TORINO».** A68394

DISEGNATORE edile pratico cantiere occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4248 — Torino».

DISEGNATORE particolarista meccanico disposto a trasferirsi, libero subito offresi. Telef. 237-365.

GEOMETRA trentatreenne volenteroso, referenziato, auto propria, unge impiego, miti pretese. Tel. 332-481.

GEOMETRA universitario occuperebbesi mezza giornata. Telef. 584-525.

GEOMETRA 23enne, desideroso applicarsi lavori topografici, oltrirebbesi grande azienda costruzioni, Miti pretese. Scrivere: Pubbliman, Caselle 169, Pinerolo. 24390

CASSIERA, commessa, praticissima, referenziata, offresi. Telef. 875-736.

CINQUANTOTTENNE capo officina attrezzature e lavorazioni meccaniche e carpenteria energico occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4231 — Torino».

COMMESSA giovane bella presenza offresi libera subito. Telef. 285-939.

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 877-325. [illegible]

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 275-594.

DATTILOGRAFA 18enne cerca 1° impiego, miti pretese, anche studio legale, contabile. Anche metà giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9135 — Torino». A68315

DATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 286-915. A68513

DATTILOGRAFA diciottenne 1° impiego impiegherebbesi. Tel. 751-329.

DICIOTTENNE bella presenza offresi come cassiera ore serali. Telefonare 736-891, ore serali.

DICIOTTENNE stenodattilografa libera subito 2° impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 286-315 ore 9-11.

DIRIGENTE lunga esperienza stabilimenti meccanici siderurgici attualmente residente Meridione scopo rientro Nord offresi mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9129 — Torino». A68297

GEOMETRA 23 anni militesente con patente auto offresi. Telef. 381-250.

GIOVANE disegnatore pratico in attrezzature offresi seria ditta. Telefonare 333-008. A68610

GIOVANE signore, bella presenza, offresi come segretario disposto spostarsi (per viaggi). Cassetta Pubblimann 549/F. Bologna. 24350

IMPIEGATO lunga esperienza amministrazione del personale paghe contributi contabilità impianti bilanci organizzazione et conduzione magazzini trattative clienti attitudine comando patente auto, offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino». A67358

MAESTRA offresi custodia bambini presso seria famiglia. Telef. 371-349 ore 11-13,30. A68435

MILITESENTE ventenne, 4ª geometri, 2° impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 743-459. A68330

OFFRESI impiegata secondo impiego pratica lavori ufficio, dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4203 — Torino». A67450

PERITO chimico 25enne militesente con 18 mesi esperienza lavorazione gomma offresi qualsiasi impiego. Telefonare 876-533. A68493

PERITO meccanico, lunga esperienza lavori progettazione, disegni, preventivi, relazioni, pratiche brevetti, offresi ditta anche orario ridotto. Telefonare 686-318. A68327

PERITO chimico 37enne lunga esperienza tecnico-commerciale ramo vernici esaminerebbe serie proposte adeguata sistemazione, eventualmente disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9109 — Torino».

PERITO PLURIENNALE ESPERIENZA TEMPI METODI PRODUZIONE ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE CAPACITA' COMANDO ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9144 — TORINO». A68382

PRATICA contabilità paghe contributi, pratiche auto, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A68402

PRIMANOTISTA, paghe contributi, versamenti, contabilità in generale esperienza ventennale offresi. Telefono [illegible]. A67906

RADIO tecnico tv offresi ditta. Telefonare 352-690. A68362

RAGIONIERA esperienza quadriennale contabilità primanota referenze libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino».

RAGIONIERA, [illegible] triennale, veloce precisa dattilografia offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A68421

RAGIONIERA ventitreenne, operatrice «Audit» pratica lavori ufficio, contabilità generale, primanota, datilocomptometer offresi. Telefonare 60-643, sig.ra Mortara.

RAGIONIERA 1° impiego stenodattilo, miti pretese offresi. Telefonare 306-097, ore 11-14. A68441

SEDICENNE dattilografa aiuto contabile lavori ufficio in genere offresi. Telefonare 258-260. A67906

SEDICENNE dattilografa, 1° impiego, offresi. Telefonare [illegible]-661.

SEDICENNE seria volenterosa cerca impiego licenza commerciale stenodattilo libera subito per lavori ufficio offresi. Telefonare 278-219.

SEDICENNE volenterosa 2° anno segretaria d'azienda 1° impiego offresi subito. Telef. 735-622.

SEGRETARIA di direzione e d'azienda pratica pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino». A60505

SEGRETARIA referenziatissima offresi come cassiera ore serali. Telefonare ore pasti 763-614.

SIGNORINA bella presenza, pratica ufficio, lingua francese impiegherebbesi. Telefonare 765-009.

SIGNORINA tedesca francese computista offresi büro albergo. Scrivere: Giovanna Benamati, Arco, Trento o telefonare Torino 599-434 ore pasti. A68139

SIGNORINA 26enne presenza offresi commessa ottica oppure altro genere. Telefonare 751-372.

TECNICO preventivista, analisi, economista tempi, metodi, costi industriali, organizzazione produzione, esperienza trentennale medie aziende metalmeccaniche, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino». A68353

TECNICO tv veramente esperto, patente auto, milite esente, impiegherebbesi seria ditta. Tel. 877-892.

VENTENNE steno-dattilo libera subito offresi. Telefonare 725-606.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratico trattative clientele anche libero pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

A cantanti dilettanti ambosessi offresi possibilità lancio partecipando eccezionale concorso musica leggera. Iscrizioni gratuite. Radiocanto, via Montebello 18, Ore 16-21.

ASSUMIAMO esperte dimostratrici articolo abbigliamento. Stipendio mensile 120.000 più premio. Telefonare 742-576. A67920

AZIENDA importante ricerca giovane pratico-a lavori ufficio tipo lito disegno destinarlo servizio pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8816 — Torino». 24429

CONSULENTE commerciale cerca officine utensilerie meccanica organizzazione vendita Italia. Scrivere dettagliando casella postale 204 Torino.

GEOMETRA residente Cuneo provincia cerca importante ditta impianti riscaldamento per lavoro esterno. Telefonare 855-486 Torino. A68380

IMPIEGATA intelligente volenterosa pratica ufficio pubblicità cerca importante stabilimento torinese. Domande dettagliate, referenze, studi compiuti, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME CONTABILE UFFICIO PAGHE CON PRATICA ALMENO QUINQUENNALE NEL SETTORE PAGHE CONTRIBUTI E PROFONDA CONOSCENZA CONTABILITA' MECCANIZZATA; ASSUME INOLTRE IMPIEGATA STESSO RAMO ANCHE CON MINORE ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4244 — TORINO». A68137

IMPRESA stradale cerca geometri, capi cantiere, capi cava disposti trasferirsi immediatamente qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9090 — Torino». A67270

LLOYD Adriatico Assicurazioni offre agenzia principale Chivasso ad assicuratore esperto giovane dinamico. Contributi, elevate provvigioni. Preferenza elemento locale. Scrivere Ispettorato Organizzazione Lloyd Adriatico, via Botero 17, Torino.

QUINDICENNE dattilografa assume studio professionale. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino».

SIGNORA contabile cercasi per mezza giornata da seria ditta. Scrivere: Casella Postale 88, Ferrovia, Torino.

SIGNORE, signorine presenza facilità di parola, cerca importante società estera con filiale a Torino per pubblicità ed interviste a domicilio Torino e Piemonte. Spese trasferta più premi, più auto società. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORINA pratica amministrazione case assume ufficio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino».

STENODATTILO corrispondente italiano pratica lavori ufficio escluso primo impiego assume seria ditta. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 4118 — Torino».

STENODATTILOGRAFA primo secondo impiego assumiamo. Fabbrica Profumerie, [illegible] Maurizio 5. A68592

STUDENTESSA cercasi per aiuto contabile periodo vacanze. Presentarsi corso Giulio Cesare 397. A68596

TECNICO laureato o diplomato per conduzione ufficio tecnico progettazione impianti elettrici A.T. B.T. costruzione quadri et apparecchiature perfetta conoscenza schemi funzionali et carpenteria metallica cercasi. Scrivere specificando curriculum età pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9010 — Torino». A66440

VETERINARI esperti conduzione allevamenti assume casa mangimistica, assicurando massima riservatezza. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». 24282

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE impressore tipografo esperienza trentennale, referenziato, libero subito, offresi. Telef. 526-353.

ABILE lavori casa offresi tre mattino. Telefonare 883-518 ore serali.

ABILE sarta 22enne militesente referenziato occuperebbesi sartoria o stabilimento confezioni. Prete [illegible], via [illegible] 11, Torino.

ABILE tuttofare offresi a ore, o giornate. Telefonare 394-606 dopo ore 13

AUTISTA con D-E pubblico, 40enne, offresi dovunque libero subito. Telefonare 781-641, Grugliasco.

AUTISTA fattorino 24enne, patente B, offresi mezza giornata. Telefono 252-605. A57943

(Continua a pag. 16)

confezioni

coperte

Il comprate

Il sicuro

Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto. La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Il comprate

Marzotto

tessuti

filati

ANNUNCI ECONOMICI

19 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

AUTISTA con Tigrotto offresi ditta anche saltuariamente. Telefonare ore pasti 670-098. A65850

AUTISTA lunghi viaggi, offresi, tutte patenti, viaggiare solo, conoscenza francese. Telefon. ore pasti 234-758.

AUTISTA patente B offresi. Telefono 390-554. A68152

AUTISTA patente C offresi ditta privato esperto città provincia. Telefonare 889-551. A68581

AUTISTA patente D E pubblica offresi libero subito. Telef. 767-911.

AUTISTA piemontese patente C con 1100 berlina, custode, giardiniere, passaporto Mec, offresi qualsiasi lavoro. Disposto trasferirmi. Tel. 642-717. A68032

AUTISTA, piemontese 27enne, patente B, offresi a ditta oppure a privato mezza giornata pratico città dintorni. Tel. 326-280. A68159

AUTISTA 31enne pratico linea e ribaltabili offresi subito. Tel. 651-356.

BABY sitter diciottenne offresi a ore. Telefonare 368-346. A68216

CAMERIERA ai piani cerca occupazione in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9125 — Torino ».

CAMERIERA piemontese ventottenne presenza patente referenziata offresi anche operaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4262 — Torino ».

CAMERIERA ristorante albergo referenze offresi riviera. Tel. 252-743.

CAMERIERA 40enne offresi a giornate. Telefonare 672-793.

CAMERIERE finito, ristorante, sala da ballo, offresi. Telef. [illegible]-722.

CAPOMASTRO abilitato [illegible] imprenditori per carpenteria, getto, muratura, ecc. Telef. 224-333.

CINQUANTATREENNE offresi tuttofare imballatore, massima fiducia. Telefonare 552-508. [illegible]

CONIUGI bella presenza, esperti, offresi ovunque, cameriere piani camerieri sala. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9136 — Torino ».

CONIUGI piemontesi mezza età, conoscenza francese e spagnolo, offresi portinerie, custodia villa. Referenze. Scrivere: Pubbliman, Casella 164, Pinerolo. 24390

CONIUGI piemontesi mezza età, marito guardia giurata con figlio autista, offresi custodi stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9139 — Torino ». A68343

CONIUGI piemontesi 40enni marito con patente già esercitato lavoro portineria offronsi custodi casa signorile [illegible] stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9153 — Torino ».

DECORATORE espertissimo offresi seria ditta, alberghi, alloggi. Telefonare 240-927. O68398

DECORATORE specializzato tappezzerie, restauratore, laccature, indorature antiche offresi ditta. Telefonare 510-303. A68609

DICIASSETTENNE con patentino offresi per qualsiasi lavoro possibilmente fattorino. Telefonare 697-606.

DICIOTTENNE aiuto cuoco con licenza 3a avviamento, occuperebbe qualsiasi lavoro. Telef. 599-971.

DISTINTISSIMA cultura superiore offresi mansioni fiducia ristorante magazzino comunità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4272 — Torino ».

DONNA 45enne offresi pulizie uffici. Telefonare 323-210. A68479

DONNA 45enne offresi tuttofare mattinate zona Crocetta. Telef. 321-380.

ELETTRICISTA diciassettenne alle linterno esterno offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 561-426.

FALEGNAME carpentiere 35enne, referenziato, pratico macchine lavorazione legno, occuperebbesi anche dintorni città. Prete Francesco, via Saccarelli 11, Torino. 24426

FALEGNAME tracciatore 58enne, pratico mobili, arredamenti, serramenta, disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4255 — Torino ».

GARAGISTA offresi pratico 24enne. Telefonare 528-616. A68437

GIOVANE donna buone referenze, offresi 8 ore giornaliere, cameriera piani, oppure pulizia uffici, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9137 — Torino ». A68340

GIOVANE ventenne licenza industriale offresi come fattorino o qualsiasi altro lavoro libero subito. Telefonare 323-949. A68356

GIOVANI coniugi piemontesi con bimbo anni 2, marito operaio cercano portineria oppure custode. Telefonare 678-129. A68126

INFERMIERA accompagnerebbe bambino o adulto luglio agosto preferibilmente Rimini. Telef. 762-474 ore 10-12. A68260

LEGATRICE 22enne I categoria abile pratica macchine e legature a mano offresi ditte. Telef. 278-216.

MECCANICO addetto manutenzione con patente offresi, Tel. 785-143.

MILITESENTE patente auto pratico città [illegible] Telef. 765-491.

MONTATORE tubista 23enne con patente B offresi seria ditta. Telefonare 511-545. [illegible]

MURATORE, abile [illegible] lavori, conoscenze disegno, cerca lavoro, anche cottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4251 — Torino ».

NOTTURNO garagista patentato referenze offresi. Telefonare 724-397.

OFFRESI a imprese muratore decoratore libero subito. Corso Toscana 71, Savino. A68279

OFFRESI [illegible] patente C-E privato capace Ormig. Telefonare 378-010.

OFFRESI donna compagnia con patente auto, Telefonare 260-466 ore 15. A67891

OFFRESI donna servizio ore et giornaliera. Telefono 481-783.

OFFRESI elettricista qualificato per impianti civili, Tel. 297-449.

OFFRESI impresa decoratore. Telefonare 283-009. A68182

OFFRESI saldatore elettrico 23 anni. Tel. 232-288. A68185

OFFRESI tornitore meccanico 2a minime pratese. Naviello Umberto, corso Siracusa 25. A68456

OFFRESI tuttofare a giornate fisse persona sola o coniugi. Telefonare 260-466 ore 15. A67890

OPERAIA generica 35enne volonterosa offresi anche inserviente. Telefonare [illegible]. A68245

OPERAIO manovale specializzato attualmente in Svizzera desideroso trasferirsi Torino cerca lavoro. Scrivere: Calcagni, Mentana 9.

PENSIONATO magazziniere offresi qualsiasi lavoro. Telef. 675-637.

PENSIONATO Polizia distinto lingue auto offresi qualsiasi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9150 — Torino ». A68589

PERSONA di fiducia referenziata offresi per lavori casalinghi e cucina, disposta villeggiature montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4257 — Torino ». A68409

PRATICISSIMA lavori domestici occuperebbesi 4 mattine settimanali zona [illegible] Nizza. Tel. 633-446.

PRATICISSIMA pasticceria terrafasione offresi eventualmente panetteria. Telefonare 393-756 ore 18-20.

QUARANTOTTENNE cauzionando offresi aiuto magazzino commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4233 — Torino ». A68047

QUINDICENNE torinese occuperebbesi possibilmente apprendista elettromeccanico. Telefonare 774-224.

RAGAZZO quindicenne offresi apprendista. Tel. 525-516.

REFERENCES donne jeune fille disposée comme baby sitter le soir s'offre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4258 — Torino ». A68421

SIGNORA accetta custodia bimbi in casa giardino zona collinare. Telefonare 895-600. A68551

SIGNORA offresi custodia bambini oppure stiro cucito ore 9-13. Telefonare 914-177 max ore 12-13.

SIGNORA patentauto offresi autista fattorina commissioni. Tel. 893-091.

SIGNORA sessantenne sola offresi persona sola per governo casa. Telefonare 553-624 dalle 12 alle 14.

SIGNORINA offresi stagione estiva montagna compagnia persona governo bambino. Telefonare 631-859.

TECNICO radio tv offresi a ditte eventualmente con attrezzi da laboratorio. Telefonare 545-088.

TORNITORE in Lastra con lunga esperienza offresi. Tel. 330-849.

TORNITORE 2a categ. cerca lavoro subito. Telef. [illegible] A68572

TORNITORE 2a offresi a seria ditta o industria [illegible] subito. Telefonare 79[illegible] A68515

TRENTAQUATTRENNE torinese referenziato, urge lavoro [illegible] carpentiere, o qualsiasi altro lavoro, disposto anche trasferirsi. Tel. 255-564

TRENTATREENNE referenziato patente auto offresi autista custode autorimessa o qualsiasi altro lavoro. Bianciotto Giuseppe, via Garibaldi 20, Torino. 24424

VEDOVA [illegible] offresi mattino lavori cucito stiro guardarobiera persona sola. Telefonare 794-605.

VENTENNE militesente con patente B offresi magazziniere. Telefonare 250-054. A68365

VENTIDUENNE, bella presenza, offresi [illegible] Telef. 339-861.

VENTIQUATTRENNE offresi come aiuto magazzino o altri lavori. Telefonare 761-605.

VENTOTTENNE [illegible] referenziato offresi incarichi fiducia od altro. Telefonare 327-116.

19 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. APPRENDISTE [illegible] parrucchiere signora. Presentarsi: Ezio, corso Vittorio 25. A68981

A Pianezza cercasi autista per ditte pratico 515. Tel. 583-783.

ABILE referenziata commessa abbigliamento cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4158 — Torino ». A68593

ABILE tuttofare giornata cercasi camerina 13. Telefonare al mattino 60-801. A68414

AGGIUSTATORE stampista completo [illegible] capace cercasi. Telefonare 290-747. A68172

AGGIUSTATORE stampista esperto cercasi. Telef. 871-101 ore 18-19.

AGGIUSTATORE stampista veramente capace cercasi. Telefonare 725-619 ore 20-21.

APPRENDISTA ragazza cerca negozio abbigliamento. Bracco, via Carlo Alberto 40.

ATTREZZISTA precisione assume subito 2 stampisti, 1 fresatore conoscenza disegno veramente capaci. Tel. 665-980. A68207

BAMBINAIA praticissima referenziata libera subito cercasi per due bimbi disposta villeggiatura mare montagna. Telefonare 650-060.

CARROZZERIA cerca verniciatore finito. Tel. 644-155. A68211

CERCASI abile pantografista. Telefonare 251-017. A66728

CERCASI abile pasticciera per stagione estiva Bardonecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino».

CERCASI [illegible] lavoranti sarte in tandem. Telef. 537-783. A66785

CERCASI apprendista barista. Telefono 642-076. A68275

CERCASI apprendista sellaio e tappezziere pratico. Telefonare 757-252.

CERCASI apprendiste facili lavori materie plastiche. Sampec, via Legnano 18. A67931

CERCASI fuochista patentato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4268 — Torino ». A68506

CERCASI ragazza tuttofare per tre mesi al mare. Buon trattamento familiare ed economico. Marino, corso Moncalieri 203. A68222

CERCASI ragazza 15enne anche primo servizio. Telefonare 554-983.

CERCASI tuttofare referenziata dalle 8-17 pratica stiro, Crocetta. Telefonare 580-774. A68757

CERCASI tuttofare referenziata disposta villeggiatura. Telef. 581-849 ore 16-18. A68605

[illegible] abilissima stiratrice. Tintoria via Monginevro 94. A68604

CUOCO [illegible] piani sala cerca Albergo Moro, Chivasso. Tel. 912-191

CUOCO cuoca cameriera, cercasi stagione, scrivere pretese Albergo Rosa Biellese. Telefonare 81-015.

CONIUGI giovani cercano elemento tuttofare referenziato veramente capace. Fisso oppure mattino, sera. Ottima retribuzione. Presentarsi mattino c. Duca Abruzzi 12.

CONIUGI soli per custodia e pulizia stabilimento marito pratico conduzione caldaia assumo. Tel. 643-576.

CUOCA cercasi da Albergo Italia, Vi[illegible] (Cuneo) mesi luglio agosto.

DONNA media età pulizia piccolo fabbricato ditte cercasi, offresi alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9077 — Torino ». A67234

FABBRICA meccanica parti auto assume personale femminile massimo 16 anni. Presentarsi via Polonghera 36. A68530

FAMIGLIA due adulti, due bambine cerca ragazza fissa referenziata per il 1° luglio o 1° settembre. Ottimo trattamento. Telef. 777-065.

PERSONA sola cerca tuttofare referenziata fissa pratica andamento casa trattamento familiare. Tel. 751-278 ore pasti. A66833

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 553-698. A67922

SALONE acconciature cerca apprendista e lavorante finite, buona retribuzione. Telef. 799-047.

SARTE lavoranti donne cercansi subito. Via dei Mille 2. A68348

SECONDO cuoco veramente capace cercasi. Scrivere o telefonare 97-232, Ristorante Garrone, Carisio Vercellese. A68448

SETTENTRIONALI: cameriera ai piani referenziata, cameriere di sala, donna tuttofare. Presentarsi via Milano 177, Settimo Torinese.

SIGNORA sola cerca tuttofare ore 8-14 disposta recarsi fuori Torino agosto settembre. Telefonare mattino 516-458. A66588

TUTTOFARE referenziata cercasi luglio-agosto Viareggio, massimo stipendio. Telefonare 60-676.

TUTTOFARE referenziata disposta seguire villeggiature cerca famiglia ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 512-090. A66837

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABILI giovani venditori, dotati comunicativa, serietà, buona volontà, cercansi. Offresi stabilità di lavoro ben retribuito ed automezzo. Assicuresi massima riservatezza. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 343 — Torino». 24282

cin cin...

CINZANO

Soda

APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose

L'UVA, elemento base del Cinzano Soda, trasmette a questo aperitivo la sua generosa carica di BRIO e ne garantisce la genuinità: ecco la caratteristica che lo distingue e lo rende gradito.

SI BEVE GHIACCIATO

ACCREDITATO oleificio onegliese cerca rappresentanti anche tra pensionati vendita olio oliva presso privati. Ottime provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9058 — Torino ». A61717

AFFERMATA industria milanese produttrice vernici industriali speciali cerca concessionario esclusivo veramente introdotto Torino e provincia. Casella 348 A Sip Milano.

ALIMENTARI et dolciari, importante società cerca abili venditori con esperienza et possibilità fornire massime garanzie, automezzo proprio, province Asti, Alessandria. Offresi fisso 80.000 più alte provvigioni. Presentarsi: Alessandria via S. Gorizia 7, oppure telefonare Torino 542-147.

ALIMENTARI et dolciari, importante società nazionale, cerca abili venditori con esperienza et possibilità fornire massime garanzie. Automezzo proprio. Province Aosta Ivrea, offresi fisso 80.000 più alte provvigioni. Presentarsi a: Donar, via Roma 99, oppure telefonare 542-147 Torino. A66661

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 156/5, Biella. 24147

CERCASI [illegible] esperto formaggi. Telefonare 585-275.

DITTA farmaceutica 17 specialità mutuabili cerca concessionario per Piemonte. Scrivere Pubbliman casella 27, Modena. 24283

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI IN TESSUTI A MAGLIA CERCA QUALIFICATISSIMO ET ATTREZZATO RAPPRESENTANTE PER PIEMONTE. PRECISARE INTRODUZIONE, CASE RAPPRESENTATE, CURRICULUM. CASSETTA PUBBLIMAN 547/A, BOLOGNA.

INDUSTRIA elettronica di importanza nazionale è interessata ad assumere diplomato con spiccate attitudini di venditore per visitare clientela in tutta Italia. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 4121 — Torino ».

ORGANIZZANDOMI con deposito cerco rappresentanza esclusive per Torino Piemonte articoli ricambi meccanici e similari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ».

ZONA Piemonte industria tovaglierie cerca agente introdotto buon dettaglio. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 9014 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

50.000 mancia chi trova lupo pastore tedesco nano fuocato smarrito. Telefonare: 469-159, 881-929.

20 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, [illegible] accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, Tel. 682-110, 652-676, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE « Troler » specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prova documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo, Nizza 102, tel. 633-146.

A. AIRIT dirige ufficiale polizia giudiziaria ris., investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio maremonti, indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, Tel. 541-231.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa, telefono 511-024. 20587

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. [illegible] Cristina 111, telefono 687-574. O744

TROFER Istituto Internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telef. 633-146.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggi curativi dimagranti anticellulite recasi domicilio. Tel. [illegible]. [illegible]7

ESTETISTA diplomata massaggi corpo cure dimagranti anticellulite saune anche domicilio. Tel. 736-453.

MASSAGGI estetici, curativi, saune, pulizia viso, depilazione. Telefonare 587-693. A66838

MASSAGGIATRICE terapeutica, corpo, viso, cura definitiva acne. Telefonare pomeriggio 299-893.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica. Venite, provatela! Madama Cristina 93. O763

A.A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Corso Grosseto 55, telefono 253-992. O748

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300/1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

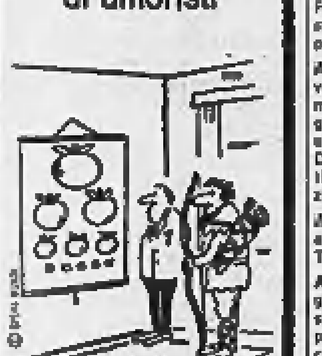
A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100/103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

Tricofilina

BRILLANTINA
capelli più belli perché sani

LOZIONE
la lozione che pettina

presenta
una selezione
di umoristi



Senza parole

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44 O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ATTENZIONE, corso Siracusa 158 vende 500 semestrale. Bianchina semestrale, 850, 1100 special, 1100 D garanzia. Giardiniere, 750 Vignale elaborata, 1300. 1500, [illegible], NSU, Dauphine, Anglia, Flaminia, altre ottime occasioni, visitateci, facilitazioni. O61

A. AUTONOLEGGI Arleton senza autista, vetture 1965. Torricelli 4. Telef. 501-051. A64405

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Gruppo Marello. Concessionaria Simca, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza, ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, Tel. 694-714, 651-544.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, Telefoni 760-203, 779-826. O957

A. PRIVATO vende Volkswagen fine '64 come nuova, facilitazioni di pagamento. Telefonare [illegible].

A rate 500, 600, 1100 da 150.000 a 880.000. Saorgio 37. O266

A. 850, 4 [illegible], coupé, spyder, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi Commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23. Telefono 527-970. O894

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11. O162

ALFA nuove ed usate tutti i tipi sportivi di marche estere ed italiane. Autosalone Sport, via Montalcone 13, telefono 352-668.

APPIA 1a, Appia 2a, Appia 3a serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Tel. 593-182.

APPIA III grigio topo come nuova privato vende condizioni. Telefonare 790-436. O365

APPIA III Quadriennale, privato vende. Telefonare 599-047. A66776

ARCIOCCASIONISSIME, coupé Vignale 750, 1500 nuovo, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, 600 multipla, 4 L Renault, Belvedere, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Belvedere. Via Malta 36/10, Tel. [illegible]. O949

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, [illegible] 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, c.so Turati 12, tel. 593-182, Torino. O905

AUTOCARRO 682 N 125 incidentato, organi meccanici ottime condizioni, con rimorchio Viberti ottime condizioni vendesi anche ratealmente. Corso Unione Sovietica 91.

AUTOOCCASIONI Fiat 2300 coupé interni pelle 2100 perfetto prima vernice bollo dicembre volendo liquigas, 1300 ultimo tipo, 1100 D, 1100 special, 600 D ultimissime, 500 sei mesi, Bianchina panoramica. Costigliole 4, tel. 380-800. O337

AUTOGARAVINI concessionaria Volkswagen-Porsche vende Appia I guida sinistra 120.000. Tel. 851-850.

AUTOGARAVINI concessionaria Volkswagen-Porsche vende 1100-103 100.000. Telefonare 851-850.

AUTOGARAVINI concessionaria Volkswagen-Porsche vende 615 doppia cabina furgonato [illegible]. Telefonare 851-850. O979

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefon 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-3 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

BMW coupé 1963 590.000, Bianchina 1964 [illegible]. Corso Moncalieri 19. O62

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissime. Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134. O425

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197 Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMIONCINO 10-15 ql. acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4124 — Torino». [illegible]

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONO 593-182, 598-926. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794. O905

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende automobili. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento [illegible]. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci, troverete qualità, prezzo, facilitazioni. O61

ENTROBORDO Cris duemila Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, Tel. 593-182. O456

FLAVIA convertibile con Hardtop 1963 perfetta vende privato. Telefonare 744-836. A66563

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FULVIA coupé provatela da Moncagini, Duca Abruzzi 10. Tel. 547-485.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, Tel. 850-653.

GIULIA TI 1600 bianca privato vende a privato. Tel. 323-865.

JEEP, Jeppone, Roulotte con vettura trainante diesel, 103 camioncino motore 882 vende Coppa, strada Maisino 91, telefono 890-709.

LEONCINO lungo come nuovo vende privato facilitazione pagamento. Telefonare 883-813. A68488

MEDICO vende Giulietta TI gomme nuove 1962 520.000. Tel. 372-915.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: autocarro 319 Diesel, 220 SEb '60, 220 Sb '63. Telef. 51-50 Cuneo. 23982

MONCALIERI 19, vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture, permute, rateazioni. O62

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove, Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

NSU berlina et sport 1964 occasionissime facilitazioni, corso Siracusa 158. O61

NSU Prinz, sport, perfetta, vende privatamente 580.000 trattabili. Telefonare 393-016 ore pasti.

OCCASIONISSIMA! [illegible] 1100, 600, 500, familiari, multipla, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA 600 multipla 6 posti, perfetta 390.000, corso Moncalieri 19. O62

OCCASIONISSIME garantite rateizzando 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Dauphine, R 4, Bianchina, 600 Viotti, altre buonissime occasioni, aperto festivi, corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OPEL Intercar vende auto usate italiane estere, rimesse nuovo, garanzia rateazioni. Via Ventimiglia 168, telefono 670-100. O117

OPEL, Opel. Opel, Opel. Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 29. O904

PRIMULA Autobianchi. Concessionario, Renato Morelato, via Cigna 63, Tel. 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-361. O748

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, Tel. 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO compera 600 '60-'62 purché ottimo stato. Telef. 851-641.

PRIVATO vende a privato 600, 8 mesi. Telefonare 591-296.

PRIVATO vende bellissima Appia II 1958. Tripoli 15. Telef. 393-930.

PRIVATO vende BMW 1800 perfetta. Telefonare ore pasti 335-094.

PRIVATO vende Giulia 1600 TI '64 garanzia via Torricelli 4.

PRIVATO vende ottima 600 D 1963. Telefonare ore ufficio 655-876.

PRIVATO vende privato Fiat 850 8 mesi. Telef. 671-810 ore serali.

PRIVATO vende privato Fiat 1100 special 1962. Telefonare 280-079.

PRIVATO vende privato nuova 500 semestrale. Telefonare ore pomeridiane [illegible] A66670

PRIVATO vende 600 luglio '60 come nuova, rateizzo, Telef. 232-540.

PRIVATO vende 600 ottima 150.000. Telefonare 395-764.

PRIVATO vende 500 seconda serie. Telefonare 342-796. A66284

PRIVATO vende 600 '55 come nuova. Telefonare 870-464 ore pasti.

PRIVATO vende 600 1959 perfetta. Salvatori, Leinì 97, tel. [illegible].

PRIVATO vende 850 semestrale, Telefonare 323-323. A66754

PRIVATO vende 1500 berlina semestrale. Telefonare 693-435.

PROVENIENZA sequestro vendiamo poco anticipo recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, R 4 L, Ford. Visibili autorimessa Tripoli 153.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6. O308

RATEALMENTE Giulietta TI 490 mila; 600 120.000, 600 D 300.000, 1100 lusso 390.000, assortimento. Telefonare [illegible]. O451

RENAULT nuove usate permute comodissimi pagamenti. Cavalieri, corso Turati 37. O90

SEDILI regolabili 850 acqua marina km. 6000 vende privato 650.000. Telef. 324-154. A66690

SPIDER Giulietta 1961 privato vende 680.000. Telefonare 599-475.

SPYDER 1200 come nuova vendesi occasionissime, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

STRAORDINARIE occasioni! Topolino 40.000, Ardea 85.000, 1100 95.000, 1400 80.000, Cortina seminuova 13.000 km. 590.000, corso Moncalieri 19. O62

TAUNUS 12 M 1963 privato vende a privato. Telefonare 323-660.

UNICO proprietario vende Alfa 2600 sprint mesi 12. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1100 special poco usata. Via Torricelli 4.

VENDESI Bianchina Panoramica '63. Telefonare ore serali 666-108.

VENDESI Ferrari berlinetta luglio 1963, contanti 3.900.000. Telefonare 553-251. A66207

VENDO buono per ritiro macchina Giulia TI 1600. Telefonare 292-271.

VENDO cambio rateizzo Giulietta spider '61 radio. Telef. 232-540.

VENDO 600 D sei mesi. Tel. 570-415 pomeriggio. A66594

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLTURIAMO: 500, 5200; 600 12.700; 1100 15.700. Autoagenzia Cavour 7, Telefon 541-419. O173

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzie come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, Tel. 383-772. O27

500 giardiniera vende funzionario, mesi 11, Telef. 790-211.

500 140.000, 103 180.000, Giulietta 280.000, occasionissime. Corso Siracusa 158. O61

500 C vende 1100 '57. Corso Regina 230. Tel. 485-144.

600 1959, 750 1962 vende cambio con 500. Telefonare 390-509.

600 D bianca interno rosso bellissima 6 mesi vendo, antifurto, sedili ribaltabili. Telef. 341-500.

600 D mesi 10 vende dipendente a privato. Telef. 594-357 mattino.

850 rossa semestrale perfetto rodaggio vendo. Telefonare 234-108 ore pasti. A66681

850 S, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500 C, FULVIA, SEMESTRALI, ANNUALI, VERAMENTE SELEZIONATE. REALE GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS. O420

850 sei mesi vendo. Tel. 763-424.

850 semestrale blu pavone vendo, Tel. 794-171. A66682

1100 S funzionante, meccanica perfetta, privato vende occasionissima. Tel. 790-436. O365

1100 D azzurra perfetta 18 mesi vende privato 610.000. Telef. 894-447.

1100 export come nuovo unico proprietario vende vera occasione, Telefonare 790-436. O365

1100 special 1962 bellissima vendesi privatamente agevolando. Telefonare 542-644. A66564

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento, visitateci, corso Siracusa 158. O61

1500 cabriolet Fiat 1964 perfetta funzionario vende, Telefonare pasti 851-903. A66816

425.000 Giulietta TI ottima, 1100 lusso, Volkswagen 1200. Moncalieri 19. O62

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette triciclo cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza: Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana. O150

LAMBRETTE motofurgoni ciclomotori Gilera 150 da 15.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11. 274

MOTOFURGONCINI, Vespe, rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telefono 81-144.

VENDESI miglior offerente fuoribordo Rosemarie motore [illegible] 10 HP e rimorchietto come nuovo. Telefonare 519-167 mattino. A66356

VESPE nuove usate moto furgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, Tel. 393-628.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CONSULENTE del lavoro autorizzato offresi per tenuta e regolarizzazione documenti di lavoro aziendali. Telefonare 680-750. A66620

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

AL mobilificio Unvrei, via Garibaldi 25 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, [illegible]. [illegible] 6, telefono 521-918. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

FABBRICA cucine tavoli sedie Formica vende prezzo costo. Via Monfalcone 130. Telefonare 351-812.

CONSOLLE Luigi XV specchiera comò armadio 600 codonsi. Telefonare 593-152. A66889

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, p. Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58 mila, sale 115.000, mobili letto 35.000, salotti con divano letto 58 mila. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000, alle famose poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio standa grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE vendesi stanza letto stile Barocco ottimo stato lire 60.000, Telefonare 376-179. A66569

PIANOFORTI migliori marche sconti imbattibili, compro usati. Capitani, Po 25. A59745

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674. O873

PRIVATA vende barboncini neri. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende occasionissimo tinello e camera letto, Tel. 386-396, 766-924. [illegible]

RIPARAZIONI televisori preventivi C.P.A. via Pieve 10, telef. [illegible].

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

T. TELEVISORI 23" nuova produzione con garanzia totale a L. 100.000 completi di antenne B., carrello, stabilizzatore, lampada. Dilazioni pagamento. Occasioni 1°-2° canale lire 32.000 perfettamente funzionanti. Fiera del Televisore, via Nizza 97.

TAPPEZZERIE stoffe arredatore Stura Arnaldo via Fiochetto 1, secondo piano: fine attività liquida divani poltrone [illegible] pitture stoffe mobili Ottocento. A68382

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefoni: 677-032, 82-501, 343-439.

VENDO bel mobilio seminuovo camera letto 135.000, tinello 135.000. Telefonare 471-876. A66663

VENDONSI [illegible] belga. Telefonare 390-236. [illegible]

AUTO questo è il Vostro indirizzo VIA VIGONE 44 (p. Sabotino) Tel. 380 776 - 386.973

ORSA rispetto - ordine - serietà GARANZIA

OCCASIONI il grande autosalone dell'usato FIAT - ALFA ROMEO - LANCIA

AUTO la qualità a Vostra disposizione PERMUTE - RATEAZIONI